



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università Politecnica delle Marche al seguente link:

https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche_e_Strategie/Bilancio_Integrato

— 2021

BILANCIO INTEGRATO

Università Politecnica
delle Marche



— 2021

BILANCIO INTEGRATO

Università Politecnica
delle Marche



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

INDICE

- 5** – INTRODUZIONE
- 7** – NOTA METODOLOGICA
- 11** – ATENEO IN PILLOLE

IDENTITÀ

- 14** – UnivPM ieri e oggi
- 16** – Mission e ambiti di intervento
- 17** – Sistema di governo e organi
- 25** – Assetto organizzativo
- 31** – Strategie e piani di azione
- 35** – La risposta alla pandemia dell'UnivPM
- 37** – Il posizionamento di UnivPM
- 39** – Gli stakeholder
- 42** – Le tematiche di rilevanza per gli stakeholder e l'organizzazione - L'Analisi di Materialità

IL "MODELLO DI BUSINESS" E L'IMPATTO SUGLI SDGs

- 46** – Il Business Model
- 49** – UnivPM e SDGs

I CAPITALI

- 52** – Il capitale umano
- 66** – Le risorse economico - finanziarie
- 75** – Le relazioni
- 79** – Il patrimonio fisico
- 82** – Il patrimonio ambientale

LE MISSIONI CHIAVE

- 98** – Didattica
- 141** – Ricerca
- 154** – Terza Missione

179 – OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

182 – TABELLA DI RACCORDO GRI

186 – TABELLA DI RACCORDO SDGs

INTRODUZIONE

A partire dallo scorso anno, il nostro Ateneo ha avviato un processo di evoluzione dei propri strumenti di rendicontazione, passando dalla redazione del Bilancio Sociale al Bilancio Integrato. Questo documento, giunto alla seconda edizione, è stato pensato sin dalla sua origine come uno strumento utile a condividere gli obiettivi, le attività e i risultati ottenuti dall'Ateneo nello svolgimento delle sue missioni istituzionali, riservando una particolare attenzione all'impegno verso la sostenibilità, intesa nelle sue tre declinazioni fondamentali: economica, sociale e ambientale. Il Bilancio Integrato consente di "rendere conto" del contributo fondamentale che, in un periodo complesso e di estrema fragilità come quello che abbiamo attraversato a causa della crisi pandemica, il nostro Ateneo ha dato alla ripartenza del Paese e alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti dall'Agenda ONU 2030.

Con questo Bilancio Integrato vogliamo rafforzare il dialogo con tutti coloro che contribuiscono e partecipano alla vita dell'UnivPM, le studentesse e gli studenti, il personale, le imprese e la comunità locale, con l'intento di "restituire" loro i risultati dell'agire dell'Ateneo quale motore culturale, sociale ed economico del contesto in cui viviamo. Al fine di consolidare il dialogo con i nostri stakeholder, in questa edizione è stato compiuto un passo ulteriore, prevedendo un'analisi approfondita dei temi considerati maggiormente rilevanti sia dai principali portatori di interesse sia dall'organizzazione stessa. Tale analisi ha fatto emergere come vi sia una forte convergenza tra interessi degli stakeholder e priorità che l'Ateneo si è dato in quanto tutti i temi esaminati hanno ricevuto un elevato apprezzamento da entrambe le parti. Spiccano, per importanza condivisa, la qualità dell'offerta formativa, la qualità e l'internazionalizzazione della ricerca, l'anticorruzione e trasparenza, la salute e la sicurezza, così come anche le politiche per il diritto allo studio, l'innovazione organizzativa, la parità di genere, confermando quindi l'adeguatezza e il sostegno degli stakeholder al percorso intrapreso che vede tutti questi temi al centro della strategia.

Proprio con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'impegno della nostra Università in tali ambiti, in questa seconda edizione, è stato riservato maggiore spazio al contributo fornito dall'UnivPM al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. Siamo consapevoli della responsabilità che le Università, per loro caratteristiche ed attività, hanno nel raggiungimento di questi obiettivi sia contribuendo direttamente con il proprio operare al loro conseguimento, sia promuovendo la "cultura della sostenibilità" attraverso la ricerca, la didattica e l'attività di diffusione delle conoscenze, tra studentesse e studenti, personale e comunità tutta.

Il Bilancio Integrato 2021 fotografa un Ateneo che ha saputo compiere una ripartenza "non scontata", in cui la necessità di far fronte all'emergenza pandemica è stata seguita dalla volontà di mantenere e potenziare le buone pratiche messe in atto per adattarsi rapidamente al nuovo contesto. Uno dei principali fattori propulsivi è stato, senza dubbio, il "capitale umano" dell'UnivPM,

che ha messo in campo, insieme alle competenze, il proprio senso di appartenenza e un forte spirito di squadra. Allo stesso tempo, la ripartenza non sarebbe stata possibile senza aver attuato una profonda innovazione organizzativa, trainata da consistenti investimenti in infrastrutture tecniche, tecnologiche e digitali. Innovazione che si è concretizzata nell'introduzione di nuovi modelli e procedure a livello amministrativo e gestionale.

L'impegno di tutti è stato premiato dai risultati ottenuti dal nostro Ateneo in alcuni ranking internazionali: secondo la classifica ARWU Shanghai 2021, l'UnivPM è posizionata nella fascia 501-600, con un miglioramento di 300 posizioni rispetto al 2020 e, sulla base delle valutazioni del QS World University Rankings, al 290° posto a livello mondiale per quanto concerne la ricerca, su oltre 5.500 Università. A conferma di quanto stiamo facendo per dare un contributo fattivo alla sostenibilità anche attraverso il nostro operare, nell'ambito del GreenMetric, il ranking internazionale che valuta il livello di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale delle Università di tutto il mondo, il nostro Ateneo è migliorato di oltre cinquanta posizioni a livello mondiale, collocandosi al 12° posto nella classifica degli Atenei italiani. È su queste direzioni che procederemo con ancor più determinazione.

La predisposizione del Bilancio Integrato 2021, i risultati conseguiti, i percorsi intrapresi, l'impegno a contribuire attivamente per raggiungere l'Agenda 2030 e rendere sempre più sostenibile il nostro Territorio e la nostra Società sono stati possibili grazie alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti i Colleghi che con sensibilità e consapevolezza hanno saputo dare una risposta "compatta". L'auspicio è, quindi, che la condivisione dei risultati ottenuti rappresenti il punto di partenza per tracciare insieme nuove strade, nel rispetto dei principi e dei valori che guidano il nostro Ateneo.

Buona lettura!

Dott. Alessandro Iacopini
Direttore Generale

Prof. Gian Luca Gregori
 Rettore



NOTA METODOLOGICA

Il nostro Ateneo ha sempre dimostrato un forte impegno nella cura dei rapporti con gli stakeholder, Studentesse e Studenti, Personale, Istituzioni, Imprese e Territorio. L'impegno verso la trasparenza è stato espressamente sancito nel Piano Strategico 2020-2022 ed ha dato l'avvio a precise azioni e iniziative, anche a livello informativo e di comunicazione.

La decisione di pubblicare un Bilancio Integrato rappresenta un segnale importante nella direzione della trasparenza. Il Bilancio Integrato, infatti, consente di comunicare, adottando un approccio integrato, le molteplici attività realizzate dall'Ateneo, gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti, mettendone in evidenza l'impatto sociale, ambientale ed economico. Il Bilancio Integrato consente, quindi, di esprimere come UnivPM crea valore sostenibile, per la comunità di oggi e per quella futura.

Sebbene il periodo della pandemia da Covid-19 abbia posto numerose sfide a livello socio-economico ed ambientale, il nostro Ateneo ha continuato a muoversi su fronti diversi e sfidanti: miglioramento continuo della qualità della ricerca e della didattica, valorizzazione delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione della conoscenza sul territorio, rafforzamento dell'internazionalizzazione, attenzione e cura verso processi interni di supporto per garantire efficienza ed efficacia delle attività tecniche e amministrative.

Il passaggio dal Bilancio Sociale al Bilancio Integrato permette di evidenziare come queste azioni rispondano a una precisa strategia e alla realizzazione di un modello di creazione di valore che vede nell'integrazione tra capitale umano, fisico, economico-finanziario, ambientale e relazionale la chiave di volta per la realizzazione delle tre missioni core dell'Ateneo, didattica, ricerca e terza missione, e per generare un impatto positivo a livello economico, sociale e ambientale, creando valore nel breve e nel medio-lungo termine. L'ottica integrata con cui vengono espresse le informazioni in questo documento permette di ottenere una rappresentazione olistica della performance, orientata al futuro e centrata sugli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Alla base dello sviluppo del Bilancio integrato c'è l'*Integrated Thinking*, una logica che considera le interdipendenze e i legami tra i vari fattori che incidono sul processo di creazione del valore e che conduce ad un processo decisionale integrato. L'*Integrated Thinking* permea l'esposizione delle informazioni (quali-quantitative, monetarie e non) sulla governance, sull'impiego delle risorse e sulle attività core per far emergere la capacità dell'organizzazione di generare valore, di avere un'azione improntata alla trasparenza e all'etica, alla sostenibilità nell'uso delle risorse e nel perseguimento degli obiettivi.

Un'attenzione particolare, in questo Bilancio Integrato, viene data anche all'impatto che le azioni poste in essere dall'Ateneo hanno sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sanciti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Consci del ruolo fondamentale e della grande responsabilità che gli Atenei hanno nel raggiungimento degli SDGs, nel Bilancio Integrato, si dà evidenza di come le missioni core di UnivPM contribuiscano a realizzare questi obiettivi influenzandoli direttamente o indirettamente. A tal fine, le informazioni fornite nel Bilancio Integrato sono esplicitamente ricollegate con i 17 SDGs (si veda la Tabella di raccordo SDGs). Questi obiet-

tivi, sfidanti e variegati, possono essere raggiunti solo se c'è chiarezza e trasparenza del disegno strategico, se tutte le attività svolte, core e di supporto, riescono ad integrarsi verso obiettivi comuni, se c'è 'consenso' da parte degli stakeholder che riconoscono il forte impegno dell'Ateneo verso la realizzazione del benessere di chi vi opera e collettivo. In questo contesto, il processo di comunicazione all'interno dell'organizzazione e verso gli stakeholder assume sempre più valore strategico.

Nella nostra visione, il Bilancio Integrato ricopre quindi un ruolo essenziale: oltre ad essere strumento di rendicontazione verso l'esterno è anche strumento di diffusione della cultura della responsabilità economica, sociale ed ambientale verso l'interno e di supporto alle attività di pianificazione e programmazione. Anche la scelta di fare un passo in avanti ed inserire, in questa seconda edizione del Bilancio Integrato, l'*analisi di materialità*, richiesta dal framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), è frutto di un processo partecipato, condiviso con la governance e con i diversi attori nell'organizzazione e finalizzato ad aumentare la consapevolezza del processo in atto, al fine di diffondere la cultura della responsabilità e della rendicontazione non finanziaria all'interno dell'Ateneo e anche all'esterno verso tutti gli stakeholder.

La redazione del presente documento è ispirata al framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e alla versione G4 delle Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità del Global Reporting Initiative (GRI). Dal framework dell'IIRC sono stati ripresi alcuni elementi essenziali (presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno, governance, modello di business, rischi ed opportunità, strategia e allocazione delle risorse, performance, prospettive, base di preparazione e presentazione, indicazioni generali sul reporting) e i principi fondamentali (focus strategico e orientamento al futuro, connettività delle informazioni, relazioni con gli stakeholder, materialità, sinteticità, attendibilità e completezza, coerenza e comparabilità). Inoltre, le informazioni fornite sono coerenti con quelle richieste dallo standard GRI.

Una particolare attenzione è stata data alle informazioni di genere, disaggregando quando possibile i dati in base a questa dimensione. In seguito all'integrazione dei due standard di rendicontazione sopra richiamati, il documento si articola nelle seguenti sezioni:

Identità

Nella prima sezione sono esplicitati la mission e gli ambiti di intervento dell'Ateneo. Sono, inoltre, descritti la governance, l'assetto organizzativo, le strategie, i piani d'azione perseguiti e il suo posizionamento. Infine, vengono presentate la mappa degli stakeholder, corredata di descrizioni narrative, che esplicita le relazioni con i diversi portatori di interesse e l'analisi di materialità, che individua le tematiche economiche, sociali e ambientali di maggiore rilevanza per gli stakeholder e per l'organizzazione.

Il "Modello di Business" e l'impatto sugli SDGs

La seconda sezione evidenzia il processo di creazione di valore dell'Ateneo. Viene illustrato il Business Model e vengono descritti i principali elementi che lo compongono: i capitali e le tre missioni chiave, Didattica, Ricerca e Terza Missione. In questa sezione viene poi descritto l'impegno dell'UnivPM nello svolgere le proprie attività perseguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

I capitali

Nella terza sezione c'è un focus sui capitali che caratterizzano il nostro Business Model: il capitale umano, le risorse economico-finanziarie, le relazioni, il patrimonio ambientale e il patrimonio fisico.

Le missioni chiave

In questa quarta sezione vengono inserite le informazioni quali-quantitative sulle tre missioni che caratterizzano il nostro Ateneo, Didattica, Ricerca e Terza Missione, e sui risultati conseguiti nel periodo di rendicontazione.

Obiettivi di miglioramento

In questa sezione sono definiti gli obiettivi di miglioramento della performance dell'Ateneo e del processo di rendicontazione della stessa. A quest'ultimo riguardo, è opportuno osservare

che si è alla seconda edizione del Bilancio Integrato e, quindi, vengono identificati i possibili miglioramenti tecnico-informativi del documento.

Tabella di raccordo GRI

In questa sezione viene inserita una tabella di raccordo GRI dove, per ogni indicatore rendicontato, si indica pagina e capitolo da cui potere reperire ogni singolo dato.

Tabella di raccordo SDGs

Nell'ultima sezione viene inserita una tabella di raccordo SDGs dove, per ogni indicatore SDG, si indica pagina e capitolo da cui potere reperire ogni informazione collegata.

Il Bilancio Integrato presenta dati e informazioni che fanno riferimento all'anno solare 2021 o, quando ritenuto più opportuno da un punto di vista metodologico, all'anno accademico 2021-2022. Quando necessario, è stato anche presentato un confronto temporale, mostrando i dati dell'ultimo triennio, proprio per garantire la comparabilità delle informazioni e favorire una 'lettura' delle tendenze. Quando non espressamente indicato, le informazioni provengono da fonti interne. In alcuni casi, le fonti sono invece esterne e sono state esplicitamente menzionate.

È opportuno sottolineare che le informazioni vengono anche declinate in ottica di Genere in quanto, proprio per rispondere alla logica integrata che permea non solo questo Bilancio Integrato ma tutto il sistema informativo e decisionale dell'Ateneo, le informazioni vanno lette anche prospettiva di Genere, in stretta connessione con il Gender Equality Plan.

Progettare e redigere un Bilancio Integrato è un processo lungo, richiede la partecipazione e il contributo fattivo di tanti Colleghi, docenti e personale tecnico-amministrativo, un confronto continuo su molti temi che porta non solo alla redazione del documento finale ma genera anche riflessioni con importanti ricadute a livello operativo ed organizzativo. Ogni anno 'tocco con mano' l'impegno di tutti coloro che sono coinvolti, in vario modo, in questo progetto e, quindi, a tutti loro, mi sento di rivolgere un sentito ringraziamento.

Prima di tutto, il ringraziamento è per il Prof. Gian Luca Gregori, il nostro Rettore, che ha accolto con entusiasmo e proattività questo nuovo modello di rendicontazione, ne ha condiviso la rilevanza a livello strategico e ne riconosce e promuove costantemente l'utilizzo per rafforzare sempre più le relazioni con gli stakeholder. Nel Piano Strategico, il nostro Ateneo ha assunto l'impegno ad essere "performante e trasparente" e, quindi, a rafforzare le azioni verso un comportamento etico e trasparente. Il Bilancio Integrato rappresenta un importante passo in questa direzione.

Un sentito ringraziamento va al Dott. Alessandro Iacopini, il nostro Direttore Generale, che con me ha condiviso, fin dagli albori, la responsabilità della realizzazione della reportistica sociale, supplementare al Bilancio di Esercizio, e che ha accolto le sfide che la realizzazione di un Bilancio Integrato comporta, sia a livello informativo che organizzativo. Preziosi sono stati il suo supporto alla realizzazione del documento, i suoi suggerimenti per migliorare il processo sottostante e l'impegno fattivo a farsi promotore dello spirito di integrazione che ne è alla base, a livello di comunicazione sia esterna sia interna.

Un sentito ringraziamento va a tutta la squadra di collaboratrici che con competenza, impegno, passione ed entusiasmo ha curato, insieme a me, la redazione del Bilancio Integrato: la Dott.ssa Eva Cerioni, che dallo scorso anno mi ha affiancato in tutto il processo di sviluppo del Bilancio Integrato, la Dott.ssa Roberta Ciccola, ricercatrice del Dipartimento di Management, la Dott.ssa Giuseppina Pettinari, Responsabile Divisione Contabilità, Finanza e Controllo di Gestione, la Dott.ssa Lucia Genga e la Dott.ssa Rita Pierucci dell'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione.

L'importanza che, per il Bilancio Integrato, hanno alcuni temi quali la sostenibilità e le pari opportunità hanno reso fondamentale il contributo di due colleghe, la Prof.ssa Giulia Bettin, Referente del Rettore alle Pari Opportunità e la Prof.ssa Stefania Gorbi, Referente del Rettore alla Sostenibilità. A loro devo molto, non solo per l'apporto alla progettazione e allo sviluppo delle informazioni relative alle tematiche di cui sono referenti ma anche per le collaborazioni che si sono via via sviluppate per diffondere, comunicare questi temi e renderli sempre più vivi e praticati nel nostro Ateneo.

A tutto il Personale docente e tecnico-amministrativo rivolgo un sentito ringraziamento per essere stato disponibile, pur nelle difficoltà che il periodo ci ha presentato, a fornire le informazioni richieste nei tempi, spesso stretti, che la redazione del documento ha imposto e di aver contribuito, sempre con spirito costruttivo, al loro miglioramento.

Infine, è importante sottolineare che i risultati che abbiamo conseguito e che sono restituiti da questo Bilancio Integrato sono il frutto del lavoro di tutti, dell'orientamento verso comuni obiettivi saldamente stimolato dalla Governance, dai Direttori di Dipartimento, dai Presidi di Facoltà e dai Referenti del Rettore.

Prof.ssa Maria Serena Chiucchi

Referente del Rettore alla Misurazione
della Performance e Report Integrato

ATENEIO IN PILLOLE

16.759

Totale popolazione studentesca
A.A. 2021/2022

3.786

Titoli di Laurea, Post Laurea
e Dottorato rilasciati

96,6%

Percentuale di laureati di
secondo livello che trova lavoro
entro 5 anni dalla laurea

592

Personale docente
e di ricerca

227

Assegnisti di ricerca
PostDoc

554

Personale tecnico
e amministrativo

5

Dipartimenti
Eccellenti

33,3 milioni di euro

Attratti con i Dipartimenti Eccellenti
per il quinquennio 2018-2022

72

Paesi con collaborazioni
di didattica e di ricerca

2 milioni di euro

Da progetti di ricerca finanziati dal
Programma UE Horizon 2020

316

Studenti e neolaureati in mobilità inter-
nazionale per studio e tirocinio

4,5 milioni di euro

Da collaborazioni avviate con imprese e enti pubblici
per attività di ricerca e commerciali

575

Laboratori

99

Brevetti (depositi italiani
e estensioni) in portafoglio

37

Spin off ed ex spin off
accademici operativi

7.000

Borracce distribuite
nel triennio

150.000 m²

Spazi dedicati alla didattica e alla ricerca

-57% nel triennio

Percentuale di riduzione del consumo di acqua

IDENTITÀ



UNIVPM IERI E OGGI

Ancona, quale sede universitaria, è una realtà recente, derivante da un lungo processo di realizzazione di aspirazioni e motivazioni culturali, sociali, economiche e storiche.

Già nel Medioevo la città divenne sede di una Scuola di Diritto e nel 1562 ottenne da Papa Pio VI l'autorizzazione ad istituire uno "Studium Generale cuiuscumque Facultatis et Scientiae", con la Facoltà di Diritto Civile e Canonico e di Teologia unitamente alla possibilità di istituire altre Facoltà.

Il nuovo Studium, caratterizzato per un secolo da fervore di studi, subì un declino progressivo nella seconda metà del XVII secolo. Tale declino culminò nel 1739 con una prima chiusura dello Studium.

Nel 1746, su delibera del Consiglio Comunale, approvata da Papa Benedetto XIV, venne nuovamente attivata la cattedra di Diritto Civile e Canonico, cattedra la cui breve vita ebbe termine con i grandi rivolgimenti politici degli anni 1797-1799.

Solo nel 1959, venne approvato lo statuto di un "Consorzio per il potenziamento degli studi Universitari", costituito tra Comune, Amministrazione Provinciale e Camera di Commercio, per promuovere l'istituzione ad Ancona di una Facoltà di Economia e Commercio, quale sede distaccata dell'Università di Urbino.

Dieci anni più tardi, nel 1969, il Consiglio Direttivo del Consorzio, presieduto e stimolato dal professor Trifogli, approvò tutti gli atti relativi alla istituzione della Libera Università degli Studi di Ancona, nonché il relativo Statuto per l'attivazione del primo biennio della Facoltà di Ingegneria e del triennio biologico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione espresse successivamente parere favorevole, autorizzando l'inizio del funzionamento della Facoltà di Ingegneria per l'Anno Accademico 1969-70 e di quella di Medicina e Chirurgia per l'anno successivo 1970-71.

Con il D.P.R. del 18 gennaio 1971, la Libera Università degli studi di Ancona venne riconosciuta definitivamente come Università statale, sotto il nome di "Università degli Studi di Ancona", riconoscendo la possibilità di gestire l'intero corso di studi di cinque anni della Facoltà di Ingegneria e di sei anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nell'agosto del 1982 venne poi acquisita la Facoltà di Economia e Commercio dall'Università di Urbino, già da tempo operante.

Successivamente, nell'Anno Accademico 1988-89, venne istituita la Facoltà di Agraria (corso di laurea in Scienze Agrarie) e, nell'anno accademico 1991-92, la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (corso di Laurea in Biologia Generale con indirizzi in Biologia Marina ed Oceanografica ed in Biotecnologie).

1969

Istituzione della Libera
Università di Ancona
- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina e Chirurgia

1982

Acquisita Facoltà di Economia
e Commercio da Università di Urbino

1971 - 18 gennaio

Università di Ancona
riconosciuta come
Università Statale

1988

Istituita Facoltà di Agraria

1991

Istituita Facoltà di Scienze
Matematiche Fisiche e Naturali



2003

L'Università di Ancona cambia
il nome in "Università Politecnica
delle Marche"

Dal 18 gennaio 2003, a seguito delle modifiche dello statuto, l'Università degli Studi di Ancona ha assunto la nuova e attuale denominazione di "UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE".

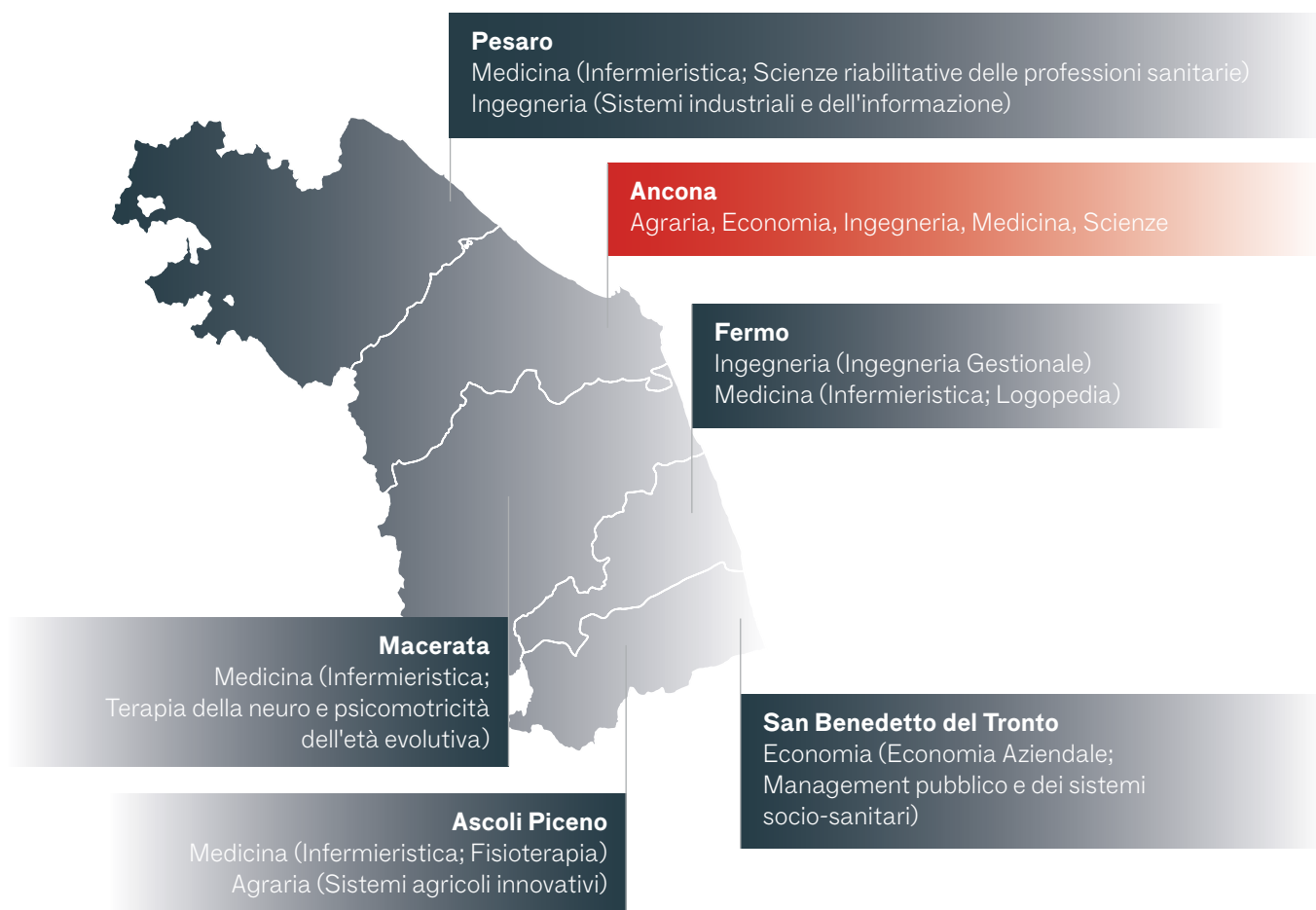
L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) presenta un'ampia offerta di discipline scientifiche formando professionisti negli ambiti dell'ingegneria, della medicina, della biologia, dell'economia e delle scienze agrarie.

L'UnivPM è un Ateneo di medie dimensioni con un'ottima dotazione infrastrutturale, una buona capacità di attrazione degli studenti e un'eccellente capacità di ricerca e di creare relazioni con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio.

L'Ateneo si sviluppa su più sedi (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto), formando in questo modo una diffusa rete didattica su tutto il territorio regionale, frutto anche di accordi con altri enti ed istituzioni, in particolare con il CUP (Consorzio Universitario Piceno), l'EUF (Ente Universitario Fermano), Pesaro Studi, il Comune di San Benedetto del Tronto e il Comune di Ascoli Piceno.

Attraverso la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, l'UnivPM è in grado di sviluppare le competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e valorizzare la ricerca, intesa come strumento per la creazione di nuova conoscenza. L'orientamento strategico alla terza missione consente all'UnivPM di trasferire tali conoscenze al territorio attraverso un dialogo costruttivo ed efficace con le imprese, le istituzioni e la società civile. L'impegno dell'UnivPM si rivolge anche alle relazioni internazionali, sostenendo progetti di mobilità all'estero per studenti, ricercatori e docenti e promuovendo relazioni internazionali nell'ambito della didattica (titoli congiunti) e della ricerca (visiting scientist). Alcune di queste iniziative sono interamente finanziate dall'Ateneo; per altre si utilizzano programmi nazionali ed europei per la mobilità e la collaborazione internazionale.

Il patrimonio di conoscenza è la ricchezza di ogni Università. Esso è rappresentato innanzitutto dalle persone che lavorano in UnivPM e dai suoi studenti. Per accrescere questo patrimonio, l'UnivPM garantisce la libertà di studio, di ricerca, di intraprendenza, il rispetto delle opinioni e delle culture. Proprio la conoscenza rappresenta la risorsa primaria del Paese, fondamentale, sempre e tanto più in questo momento, per rilanciare la competitività del sistema produttivo, favorire lo sviluppo economico e sociale e il dialogo fra culture, nel rispetto della libertà di ognuno.



MISSION E AMBITI DI INTERVENTO

MISSION

Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica, stimolando un processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione con ricaduta nelle attività didattiche e nel trasferimento tecnologico al sistema produttivo territoriale.

AMBITI DI INTERVENTO



Ricerca

L'attività di ricerca, proposta da strutture o da singoli ricercatori, viene promossa dall'Ateneo utilizzando contributi pubblici, fondi propri e privati. Questa "produzione di conoscenza" passa attraverso la predisposizione di idonei strumenti di programmazione, organizzazione, gestione e finanziamento delle strutture e delle attività di ricerca, anche per favorire l'esplicazione delle potenzialità individuali e collettive dei suoi operatori.



Didattica

L'attività didattica è considerata l'attività principale per la diffusione della conoscenza. L'UnivPM definisce, organizza e coordina le attività didattiche necessarie al conseguimento dei titoli di studio nel rispetto della legislazione vigente e sottopone a valutazione i processi formativi.



Terza missione

L'interazione con il territorio e con i diversi stakeholder è l'attività dell'Ateneo finalizzata alla valorizzazione delle conoscenze scaturite dalla ricerca universitaria e alla individuazione di pratiche formative orientate al "benessere" e allo sviluppo del territorio, in un'ottica di crescita e sviluppo reciproci.

SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI

L'Università, come ogni altro ente pubblico, per svolgere la propria attività si serve di organi, all'interno dei quali operano diversi soggetti. Le decisioni degli organi sono le medesime che adotterà l'Università e, per questo, il rapporto che lega l'Amministrazione ai suoi organi è definibile di "immedesimazione organica".

Gli organi di governo dell'Ateneo sono organi particolarmente importanti poiché, attraverso essi, l'UnivPM adotta le decisioni principali per il funzionamento, in linea con le finalità istituzionali che caratterizzano il suo operato.

Di seguito vengono riportati i profili generali concernenti gli organi dell'Ateneo, così come definiti dallo Statuto di autonomia dell'Università Politecnica delle Marche. Vengono inoltre indicati i nominativi di coloro che risultano ricoprire la relativa carica al 31 dicembre 2021.

ORGANI DI GOVERNO

Il Rettore

Prof. Gian Luca Gregori

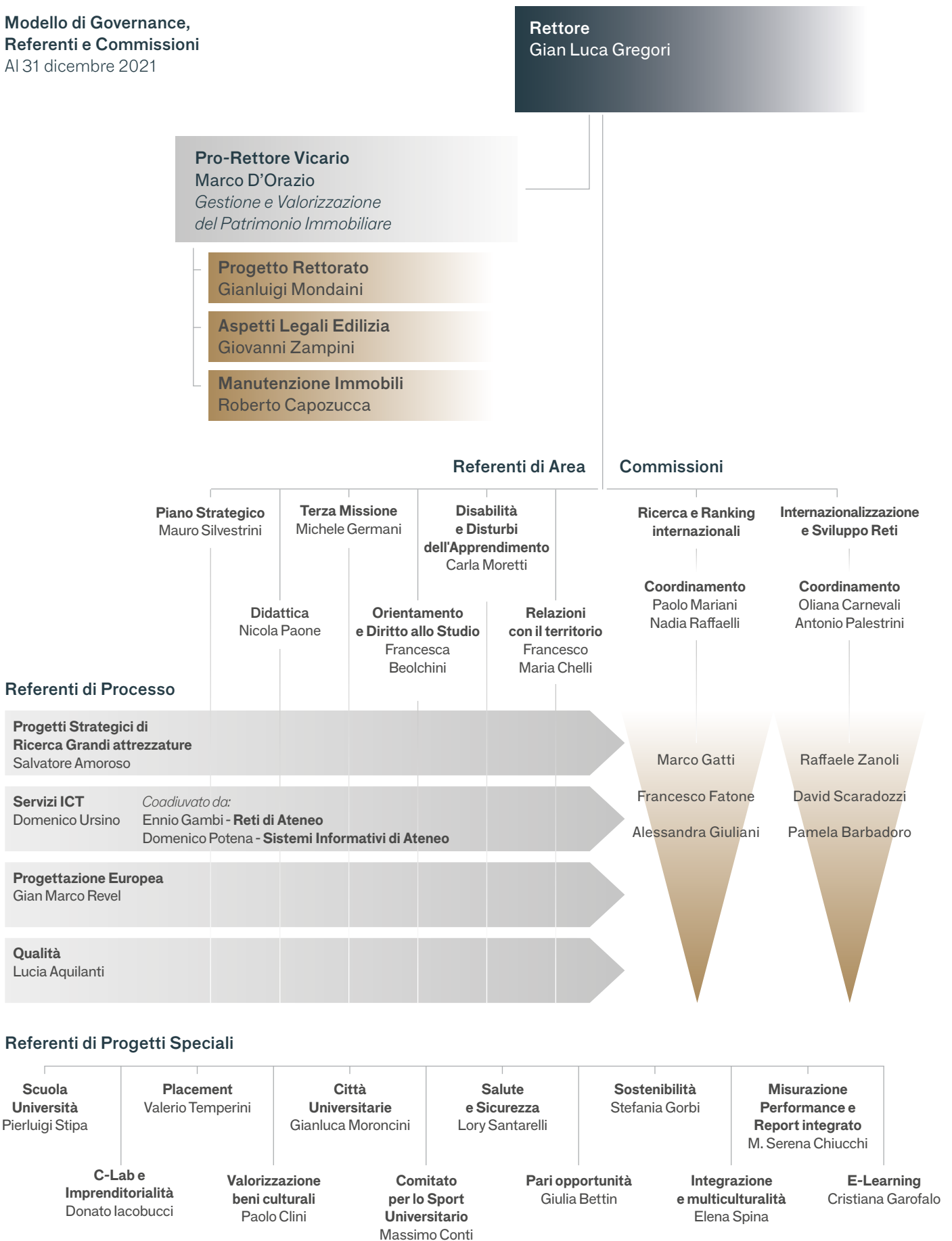
Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Università e a lui competono le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Il Rettore, a livello strategico, opera al fine di garantire nel lungo periodo la visione unitaria che deve contraddistinguere l'azione dell'intero Ateneo.

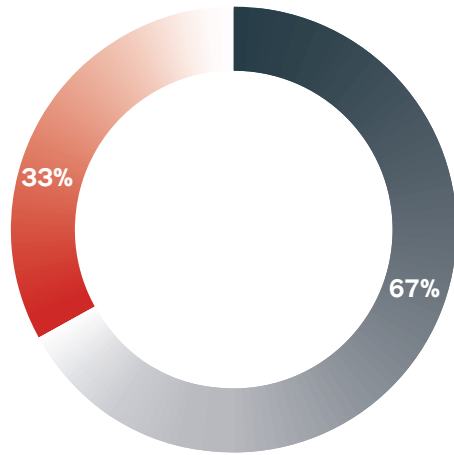
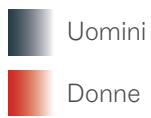
Il Rettore sceglie, tra i professori ordinari a tempo pieno o che optino per il tempo pieno nell'assumere la carica, il **Pro-Rettore Vicario**, il quale supplisce il Rettore in caso di assenza o di temporaneo impedimento e decade alla conclusione del mandato rettorale. Il Pro-Rettore Vicario in carica è il **Prof. Marco D'Orazio**, con il quale il Rettore ha sviluppato e condiviso il programma di mandato. Il Rettore è coadiuvato anche dai Referenti, dalle Commissioni e dal Direttore Generale con l'obiettivo di individuare prerogative e modalità di azione efficaci e flessibili per la conduzione unitaria del nostro Ateneo.

I Referenti di area, di processo e di progetto e le Commissioni sono individuati con l'obiettivo di essere promotori di un'azione comune e organica in tutto l'Ateneo, valorizzando le conoscenze e le esperienze maturate nelle diverse Aree della nostra Università, mettendole a sistema e coordinando le azioni in modo che siano funzionali allo sviluppo del progetto complessivo, garantendo rappresentanza a tutte le aree culturali dell'Ateneo e anche attenzione alle specificità che le contraddistinguono.

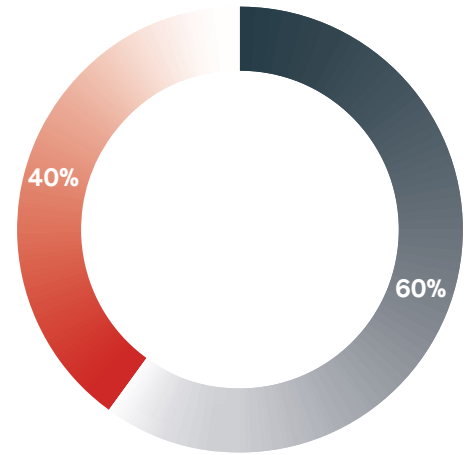
La configurazione illustrata nello schema seguente, non precludendo un "filo diretto", favorisce un approccio partecipativo, inerente agli "indirizzi di governance".

**Modello di Governance,
Referenti e Commissioni**
Al 31 dicembre 2021

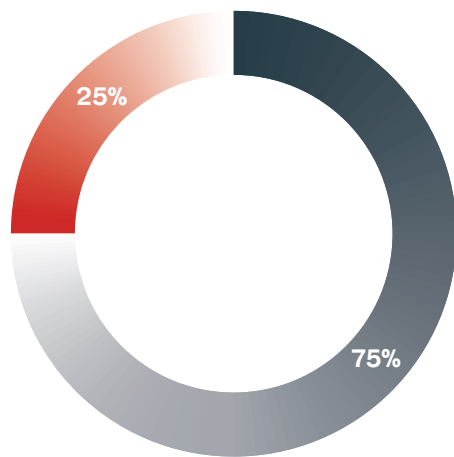




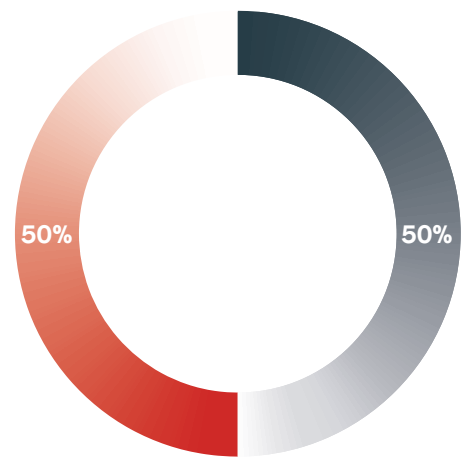
Composizione percentuale per genere dei Referenti di Area
Al 31 dicembre 2021



Composizione percentuale per genere dei membri delle Commissioni
Al 31 dicembre 2021



Composizione percentuale per genere dei Referenti di Processo
Al 31 dicembre 2021



Composizione percentuale per genere dei Referenti di Progetti Speciali
Al 31 dicembre 2021

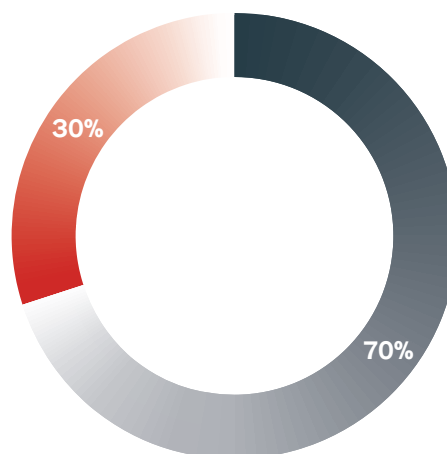
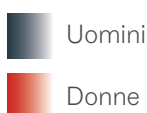
Il Senato Accademico

Il Senato Accademico è organo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo; ad esso compete inoltre di formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di Ateneo.

Componenti Senato Accademico

Gian Luca Gregori - *Rettore (Presidente)*
 Alessandro Iacopini - *Direttore Generale (Segretario)*
 Marco D'Orazio - *Pro-Rettore*
 Pierluigi Stipa - *Rappresentante area gruppo A - "Ingegneria"*
 Mario Guerrieri - *Rappresentante Area Gruppo B - "Medicina"*
 Maria Serena Chiucchi - *Rappresentante Area Gruppo C - "Economia"*
 Davide Neri - *Componente di diritto in qualità di Direttore D3A - "Agraria"*
 Francesco Regoli - *Componente di diritto in qualità di Direttore DISVA - "Scienze"*
 Lorenzo Scalise - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Daniela Marzioni - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Andrea Osimani - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Mariateresa Ciommi - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Maria Letizia Ruello - *Rappresentante dei Ricercatori*
 David Scaradozzi - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Davide Bevilacqua - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Sandro Apis - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Luciano Trozzi - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Sara Campanella - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver
Sinistra Universitaria - Facoltà di Ingegneria*
 Alex Giaccio - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver
Sinistra Universitaria - Facoltà di Ingegneria*
 Lorenza Petroni - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver
Sinistra Universitaria - Dipartimento di Agraria*

Composizione percentuale per genere del Senato Accademico Al 31 dicembre 2021



Il Consiglio di Amministrazione

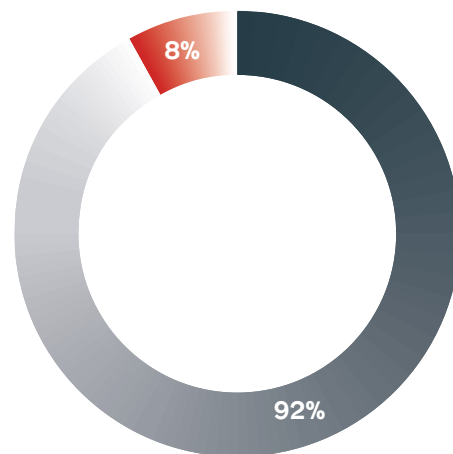
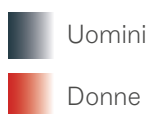
Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, nonché funzioni di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività attuando gli orientamenti di politica accademica indicati dal Senato Accademico.

Componenti CDA

Gian Luca Gregori - *Rettore (Presidente)*
Alessandro Iacopini - *Direttore Generale (Segretario)*
Marco D'Orazio - *Pro-Rettore*
Stefano Lenci - *Docente afferente all'Area Culturale "A"*
Antonio Domenico Giuliano Procopio - *Docente afferente all'Area Culturale "B"*
Stefano Marasca - *Docente afferente all'Area Culturale "C"*
Cecilia Maria Totti - *Docente afferente alle Aree Culturali "D" e "E"*
Simone Orsini - *Rappresentante personale tecnico amministrativo*
Andrea Belardinelli - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver
Sinistra Universitaria - Facoltà di Economia "G. Fuà"*
Gianluca Ferri - *Rappresentante Studenti - Associazione Studentesca Gulliver
Sinistra Universitaria - Facoltà di Medicina*
Marco Morbidelli - *Membro esterno*
Ruggero Frezza - *Membro esterno*
Mauro Marini - *Membro esterno*

Composizione percentuale per genere del Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2021



ORGANI DI GESTIONE

Il Direttore Generale

Dott. Alessandro Iacopini

Il Direttore Generale, coadiuvato dai dirigenti e dai responsabili dei servizi, attua i programmi deliberati dagli organi accademici disponendo a tale scopo di mezzi e personale attribuito dagli organi stessi e risponde dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione, in relazione agli obiettivi prefissati.

Il Direttore Generale Vicario

Dott.ssa Alessandra Andresciani

Il Direttore Generale Vicario collabora con il Direttore Generale in tutte le attività istituzionali oltre a sostituirlo nei casi di assenza o di impedimento. È preposto alla cura di questioni di carattere generale per l'Ateneo ed al coordinamento degli Uffici in cui si articola l'organizzazione amministrativa.

ORGANI DI CONTROLLO

Il Collegio dei Revisori dei Conti

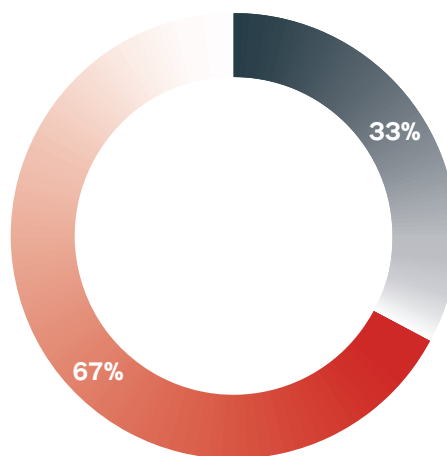
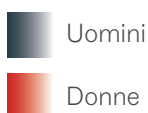
Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. In particolare, esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile, assicurando, in conformità ai principi di contabilità pubblica, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Componenti Collegio dei Revisori dei Conti

Lorenza Di Bartolomeo - *Presidente*
 Giuseppe Mongelli - *Componente effettivo*
 Paola Deiana - *Componente effettivo*
 Angela Lippa - *Componente supplente*
 Michele De Gregorio - *Componente supplente*

Composizione percentuale per genere del Collegio dei Revisori dei Conti (composizione effettiva)

Al 31 dicembre 2021



Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dell'efficacia dell'azione amministrativa.

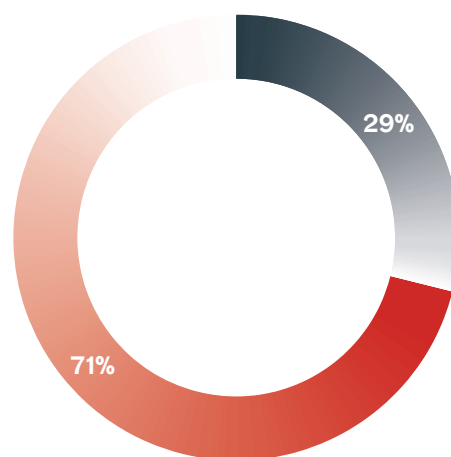
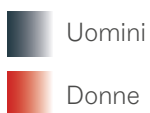
Componenti Nucleo di Valutazione

triennio accademico 2021-2024

Fabio Polonara - *Coordinatore*
 Guido Capaldo - *Componente esterno*
 Maria Raffaella Ingrosso - *Componente esterno*
 Paola Demartini - *Componente esterno*
 Teresa Romei - *Componente esterno*
 Monica Mattioli Belmonte Cima - *Componente interno*
 Alessia Polisini - *Rappresentante degli Studenti*

Composizione percentuale per genere del Nucleo di Valutazione

Al 31 dicembre 2021



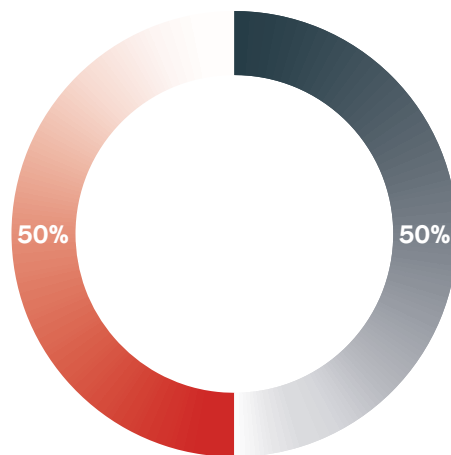
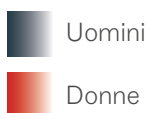
ALTRI ORGANI

Il Consiglio Studentesco

Il Consiglio Studentesco, organo di rappresentanza degli studenti a livello di Ateneo, svolge funzioni consultive e, in particolare, di proposta e di controllo sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti.

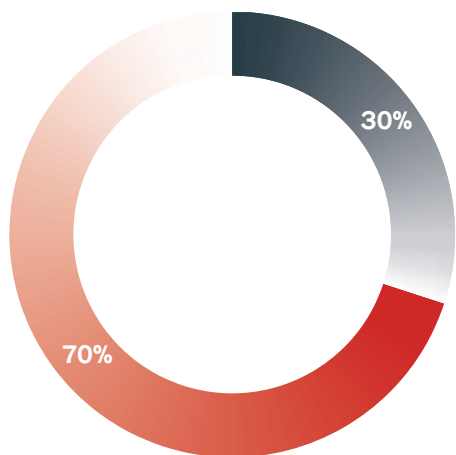
Composizione percentuale per genere del Consiglio Studentesco

Al 31 dicembre 2021



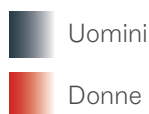
Il Comitato Unico di Garanzia

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha compiti propositivi e consultivi. Promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione ai sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria. Il Comitato vigila altresì che non siano intraprese azioni di vessazione (mobbing) all'interno dell'Università.



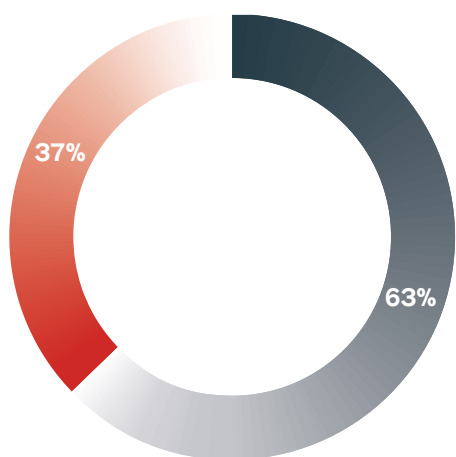
Composizione percentuale per genere del Comitato Unico di Garanzia

Al 31 dicembre 2021



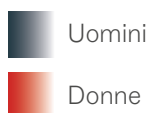
Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità di Ateneo garantisce il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), quali autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo.



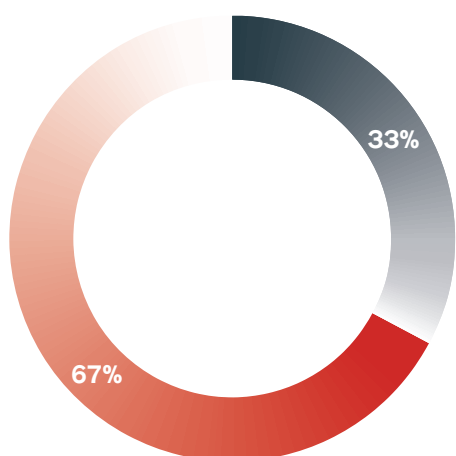
Composizione percentuale per genere del Presidio della Qualità di Ateneo

Al 31 dicembre 2021



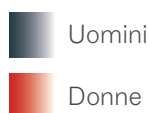
Commissione Etica

La Commissione Etica ha il compito di diffondere la conoscenza e la comprensione del Codice etico nell'Ateneo, monitorare l'effettiva attivazione dei principi contenuti nel documento, ricevere segnalazioni in merito alle violazioni, istruirle e provvedere su di esse. La composizione della Commissione Etica prevede la presenza di sei membri, risultano attualmente in carica due uomini e quattro donne.



Composizione percentuale per genere della Commissione Etica

Al 31 dicembre 2021



ASSETTO ORGANIZZATIVO

STRUTTURE DIDATTICO-SCIENTIFICHE

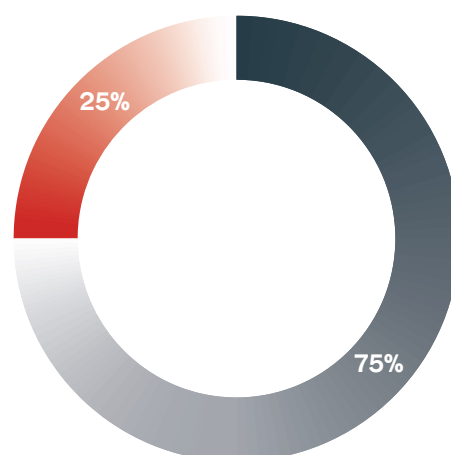
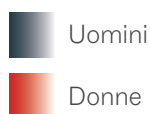
L'Ateneo è articolato in 16 strutture (12 Dipartimenti, 3 Facoltà, 1 Azienda Agraria) a cui si aggiungono i Centri Interdipartimentali e Interuniversitari di Ricerca e di Servizio. Questa organizzazione è ispirata ai criteri di semplificazione, razionalizzazione e coesione delle articolazioni organizzative, orizzontalità e trasversalità dei processi e orientamento allo studente. Lo studente è il destinatario finale verso il quale tutte le componenti dell'Ateneo assolvono al proprio compito in un'ottica non più di appartenenza strutturale e/o organizzativa bensì orientata ai processi strategici della didattica, della ricerca e internazionalizzazione.

Dipartimenti

I Dipartimenti costituiscono la struttura fondamentale in cui si articola l'Ateneo. Sono strutture organizzative autonome, che raggruppano uno o più settori scientifico-disciplinari omogenei per fini o metodo, preposte allo svolgimento della ricerca scientifica e dell'attività didattica e formativa, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate e accessorie.

	Dipartimento	Direttore
1	Ingegneria dell'Informazione - DII	Prof. Giuseppe Orlando
2	Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica - SIMAU	Prof. Pierluigi Stipa
3	Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche - DIISM	Prof. Michele Germani
4	Ingegneria Civile, Edile e Architettura - DICEA	Prof. Enrico Quagliarini
5	Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche - DISCO	Prof. Andrea Giovagnoni
6	Scienze Biomediche e Sanità Pubblica - DISBSP	Prof. Adriano Tagliabracci
7	Medicina Sperimentale e Clinica - DIMSC	Prof. Mario Guerrieri
8	Scienze Cliniche e Molecolari - DISCLIMO	Prof.ssa Lory Santarelli
9	Scienze Economiche e Sociali - DISES	Prof.ssa Maria Cristina Recchioni
10	Management - DIMA	Prof.ssa Maria Serena Chiucci
11	Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A	Prof. Davide Neri
12	Scienze della Vita e dell'Ambiente - Di.S.V.A.	Prof. Francesco Regoli

**Composizione percentuale
per genere dei Direttori
di Dipartimento**
Al 31 dicembre 2021



I Dipartimenti sono raggruppati in cinque Aree Culturali così costituite:

Area A- Ingegneria

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione
 Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia,
 dell'Ambiente ed Urbanistica
 Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
 Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura

Area B – Medicina

Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
 Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
 Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
 Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari

Area C – Economia

Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali
 Dipartimento di Management

Area D – Agraria

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali

Area E – Scienze

Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

Facoltà

Le Facoltà sono strutture di raccordo tra più Dipartimenti raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare e funzionalità organizzativa, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni. Sono presenti tre Facoltà che coordinano i rispettivi Dipartimenti, tutte attualmente presiedute da uomini.

	Facoltà	Preside
1	Facoltà di Economia "G. Fuà"	Prof. Stefano Staffolani
2	Facoltà di Ingegneria	Prof. Maurizio Bevilacqua
3	Facoltà di Medicina	Prof. Mauro Silvestrini

Centri interdipartimentali e interuniversitari di Ricerca e Servizio

I Centri di Ricerca e Servizio sono strutture senza personalità giuridica, finalizzate allo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e finanziario e/o ad attività di servizio di interesse comune di più Dipartimenti dell'Ateneo ed anche di Dipartimenti di altri Atenei.

Azienda Agraria

L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" nasce nel 1993 come struttura speciale dell'UnivPM a servizio delle Facoltà per la sperimentazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze in ambito agrario e delle infrastrutture verdi in connessione con le attività didattiche, dimostrative e di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e con le attività del Centro Orto botanico di ricerca e servizio.

Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con aziende esterne e ospitando visite delle scuole di ogni grado come fattoria didattica.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

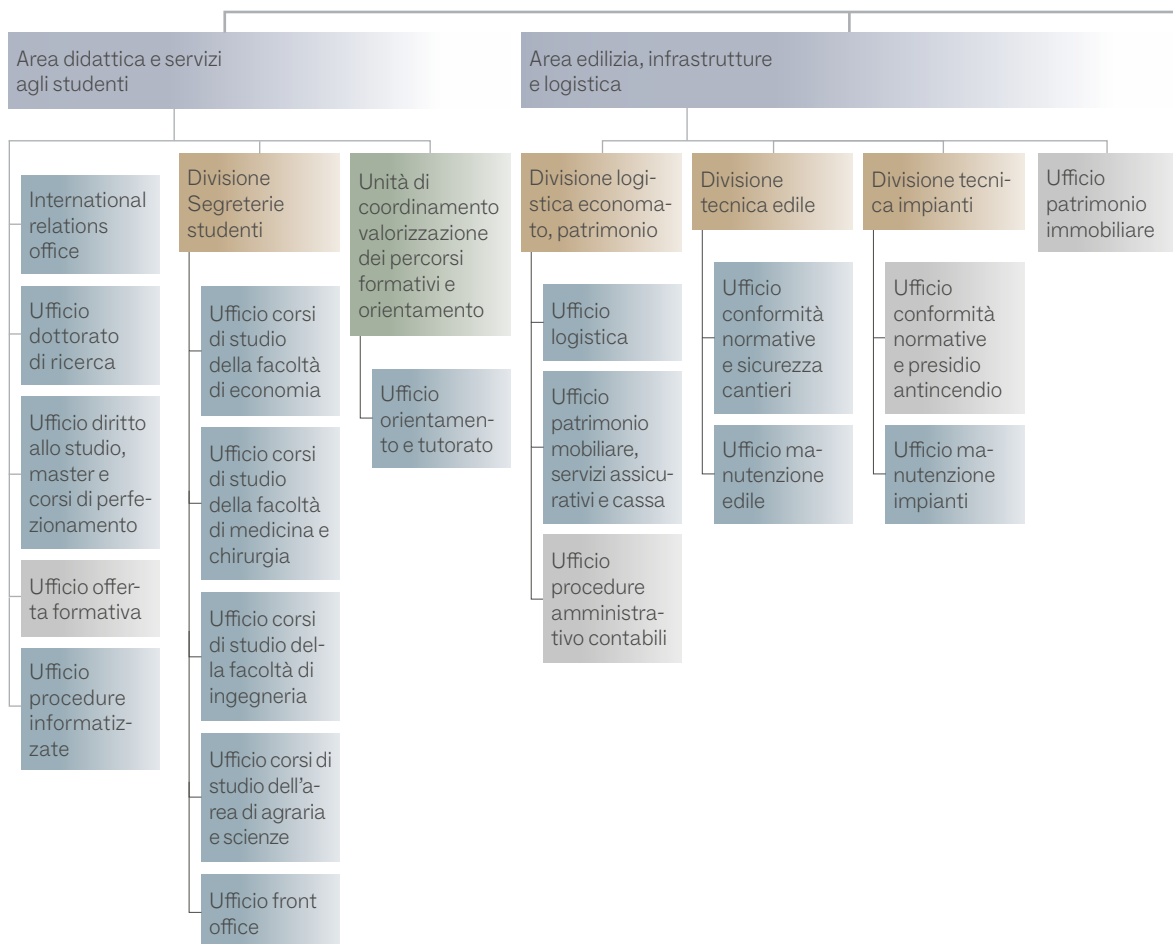
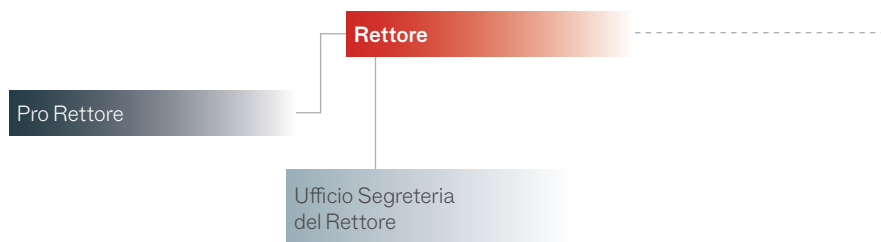
L'Amministrazione Centrale è la principale struttura di servizio dell'Ateneo, con a capo il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Generale Vicario. Con Ordinanza del Direttore Generale n. 379 del 14/10/2020, a decorrere dal 15/10/2020 l'Università ha provveduto a ridisegnare l'intera mappa delle competenze delle strutture dell'Amministrazione Centrale e a dare coerenza alla nuova organizzazione. Nel nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione Centrale sono state previste le seguenti Unità Organizzative:

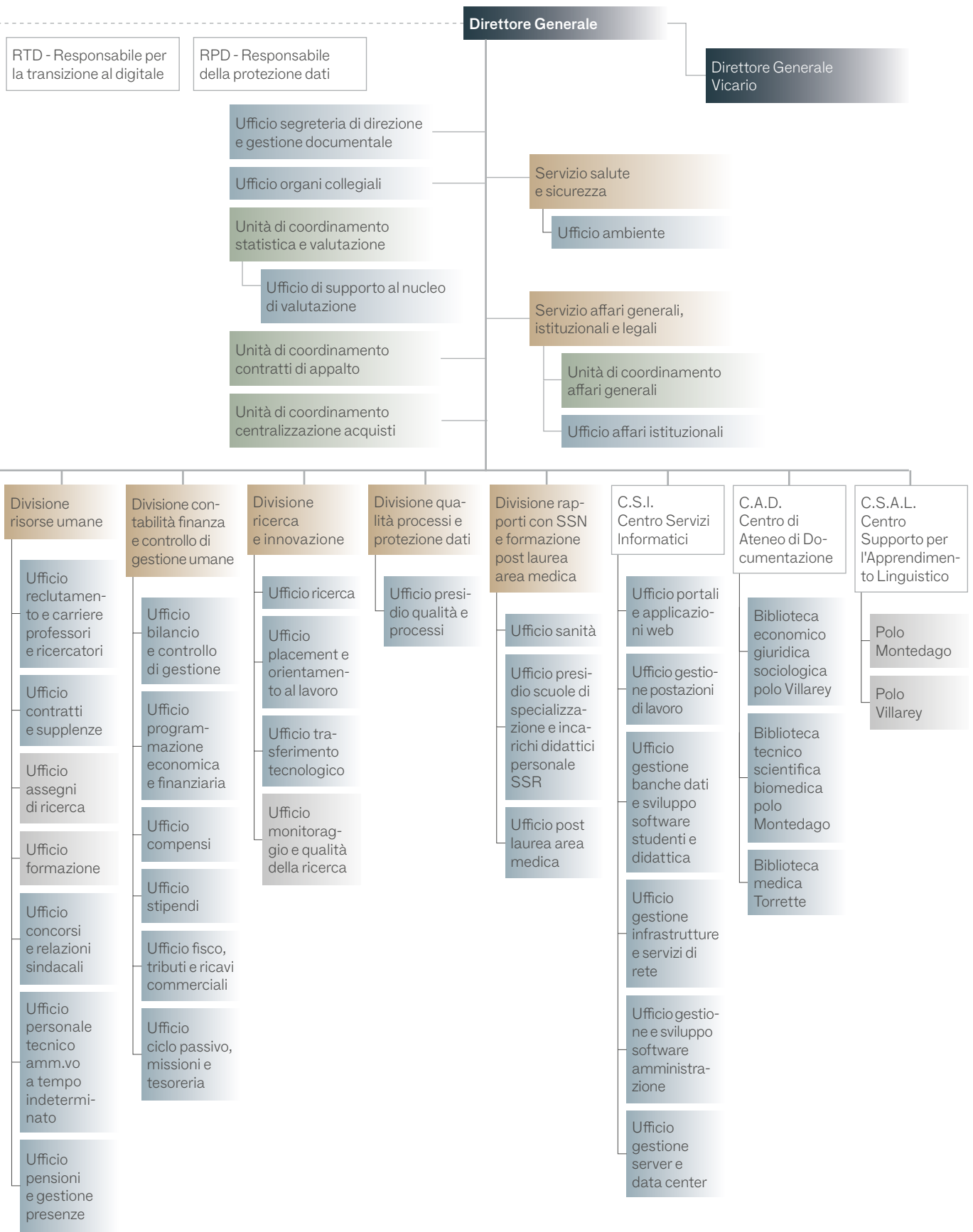
- **Aree**, unità organizzative di livello dirigenziale, preposte alla gestione di macro processi strategici, dotate di autonomia gestionale con a capo un Dirigente incaricato dal Direttore Generale;
- **Divisioni** (già Servizi), unità organizzative complesse, di norma articolate in uno o più Uffici con a capo un responsabile di categoria EP, che presiedono al coordinamento e alla gestione integrata di un insieme di attività e processi tra loro interdipendenti;
- **Uffici** (già Ripartizioni), unità organizzative di base con competenze omogenee, con a capo un responsabile di categoria D. Si distinguono in "Uffici con coordinamento", in presenza di almeno due unità di personale sott'ordinato, e "Uffici senza coordinamento";
- **Centri di servizi di Ateneo:**
 - il Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.) è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento;
 - il Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.) è la struttura di riferimento dell'Ateneo per i servizi riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere;
 - il Centro Servizi Informatici (C.S.I.) gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo.

Organigramma dell'Amministrazione Centrale dell'UnivPM

Ordinanza del Direttore Generale n.25 del 25/01/2021

- Area Dirigenziale (Dirigente)
- Servizio/Divisione (EP)
- Unità di Coordinamento (EP/D)
- Ufficio con Coordinamento (D)
- Ufficio senza Coordinamento (D)





Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Come indicato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), l'UnivPM si impegna a monitorare i possibili rischi di corruzione, ovvero ogni atto deviante alla cura dell'interesse generale, all'interno dell'istituzione universitaria. Tale ruolo è ricoperto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è individuata dalla Legge 190/2012 quale principale e fondamentale misura di contrasto alla corruzione a cui è tenuta ogni singola pubblica amministrazione. Lo sviluppo e il miglioramento dei livelli di trasparenza e implementazione di misure in materia di anticorruzione è un obiettivo strategico dell'Ateneo, individuato nell'ambito del Piano Strategico 2020-2022 e lo stesso è stato declinato nell'obiettivo direzionale "Sviluppo e miglioramento dei livelli di trasparenza e implementazione di misure in materia di anticorruzione" che a sua volta si traduce in obiettivi operativi assegnati alle Strutture dell'Amministrazione Centrale.

Il nostro Ateneo si è dotato del Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 (adottato con delibera del CdA del 28/04/2022). All'interno del piano nell'ambito dell'esame del contesto interno, per quanto riguarda gli eventi di corruzione nel senso ampio considerato nel Piano Nazionale Anticorruzione o ipotesi di reato, si segnala che nel corso dell'anno 2021 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti. Inoltre, nel corso dell'anno 2021 sono state effettuate 2 segnalazioni alla Commissione Etica di Ateneo di cui solamente una conclusa con sanzione. Nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni da parte di whistleblower attraverso la specifica procedura attivata dall'Ateneo: https://www.UnivPM.it/Entra/Amministrazione_trasparente_1/WhistleBlowing.

Privacy e protezione dei dati

Il Regolamento Europeo - Regolamento (UE) 2016/679 - (definito GDPR General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, ha avuto piena efficacia dal 25 maggio 2018. Il suo scopo è armonizzare la regolamentazione in materia di protezione dei dati personali all'interno dell'Unione europea. Con il D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, il legislatore italiano ha adeguato la disciplina contenuta nel Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 2003/196) al Regolamento UE.

L'UnivPM, al fine di assicurare un livello adeguato di protezione dei dati delle persone fisiche, si impegna a trattarli tenendo conto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) prevede che l'interessato (cioè colui i cui dati vengono trattati dall'Università in qualità di "titolare" del trattamento dati: studenti, docenti e personale tecnico amministrativo) possa esercitare nei confronti del

Titolare (UnivPM) diversi diritti quali, ad esempio, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti, la cancellazione, la limitazione del trattamento nonché di opporsi allo stesso e di revocare il consenso eventualmente prestato senza che ciò pregiudichi la liceità del trattamento basata sul consenso dato prima della revoca. Di seguito si riporta il numero di richieste pervenute nell'ultimo triennio.

Numero di richieste ricevute dagli interessati relative a esercizio dei diritti - artt. 15 e ss GDPR

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Numero di richieste	2	6	3
Totale	2	6	3

L'Ateneo ha, inoltre, istituito il **Comitato di Data Protection** formato da componenti con competenze professionali multidisciplinari, al quale sono attribuite funzioni consultive a supporto del Titolare del trattamento dei dati, dando così attuazione al principio di accountability (DR 1349 del 15.11.2018).

STRATEGIE E PIANI DI AZIONE

Essere il motore dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio attraverso la creazione, valorizzazione e disseminazione della conoscenza; è questo l'impegno dell'Università Politecnica delle Marche. Una conoscenza di qualità per formare non solo i professionisti del futuro ma anche la nuova classe imprenditoriale. Una conoscenza aperta che deve supportare i nostri studenti per divenire cittadini consapevoli. Una conoscenza eccellente capace di generare innovazione per fornire nuove opportunità per affrontare le sfide del nostro tempo.

Per rispondere alle dinamiche di polarizzazione che stanno sempre più interessando il sistema universitario, è necessario completare le azioni già avviate e volte a rendere la Politecnica delle Marche un centro di eccellenza riconoscibile a livello sovra regionale sia per la formazione che per la ricerca.

La pianificazione strategica è stata sviluppata attraverso un processo rigoroso e partecipato, partendo da un'attenta analisi di posizionamento, da un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (Analisi SWOT) e basandosi sulle principali grandezze e indicatori utilizzati dagli enti valutatori nazionali e internazionali. In coerenza con la letteratura in tema di pianificazione strategica e con lo studio di analoghi processi realizzati da altre Istituzioni, l'Ateneo ha definito una mappa strategica conforme alle linee generali di indirizzo per la programmazione delle università pubblicate dal MIUR e ai vincoli normativi in vigore (legge 43/2005, legge 15/2009, D.Lgs. 150/2009, D.Lgs. 74/2017, DM 6/2019).

ANALISI RISCHI E OPPORTUNITÀ

L'UnivPM ha proceduto ad un'analisi del contesto interno ed esterno e alla predisposizione della matrice SWOT (Strengths / punti di forza; Weaknesses / punti di debolezza; Opportunities / opportunità; Threats / minacce).

L'analisi dei quadranti è di ausilio all'individuazione degli obiettivi strategici che consentono di valorizzare i punti di forza e contenere o annullare i punti di debolezza, favorendo la massimizzazione delle opportunità e la minimizzazione delle minacce.

Punti di forza

- Solidità economico-patrimoniale
- Forti relazioni con il sistema socio-economico
- Buona capacità di attrazione delle risorse da fonti esterne
- Riconoscimento dipartimenti di eccellenza
- Ripresa della crescita del personale dedicato alla Ricerca
- Ampia offerta e specializzazione formativa nelle aree tecnico-scientifiche
- Formazione di qualità (performance migliori della media italiana su età alla laurea, tasso di occupazione dei laureati e retribuzione media dei laureati magistrali)
- Presenza di forti specificità scientifico-disciplinari, fra queste la sanità (unica Università nel territorio Regionale ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia e integrazione col Sistema Sanitario Regionale)

Punti di debolezza

- Internazionalizzazione dell'Ateneo da migliorare
- Forte connotazione regionale (limitata attrattività di studenti al di fuori della Regione)
- Immatricolazioni con trend in contrazione negli ultimi sei anni
- Personale Tecnico Amministrativo in contrazione

Opportunità

- Nuova programmazione europea alle porte
- Politiche industriali a livello regionale e nazionale focalizzate su aree di ricerca strategiche dell'Ateneo
- Presenza di nuovi soggetti nelle politiche industriali regionali e nazionali sull'innovazione con partecipazione universitaria (Piattaforme collaborative, Competence Center, Cluster tecnologici)
- Miglioramento dei servizi per gli studenti da parte degli attori locali
- Presenza di tecnologie digitali a supporto del miglioramento dei processi

Minacce

- Debole ripresa economica negli ultimi anni, problematiche del debito pubblico e sottodimensionamento degli investimenti pubblici in tema di formazione e istruzione superiore rispetto alle medie dei paesi UE e OCSE. Debolezza Territorio e bacini in contrazione.
- Rafforzamento dei vincoli alla spesa e complessità di gestione del sistema degli acquisti per la Pubblica Amministrazione che complicano in maniera significativa l'acquisizione di beni e servizi
- Perdurante ritardo di misure di semplificazione amministrativa che valorizzino l'autonomia universitaria
- Crescente tensione competitiva fra gli Atenei

La strategia che si vuole perseguire vede al centro le tre note missioni “core” della didattica, della ricerca e della terza missione. Insieme ad esse, la valorizzazione delle Persone, cuore ed elemento fondante e propulsore di ogni strategia; tale valorizzazione deve avvenire facendo leva sulla configurazione organizzativa, creando un circolo virtuoso verso obiettivi comuni sfidanti.

La definizione degli obiettivi strategici tiene conto anche della fondamentale esigenza di garantire alla progettazione delle azioni proposte nel **Piano Strategico 2020-2022** una concreta possibilità di attuazione, in termini di risorse umane ed economiche e di partecipazione di tutta la comunità universitaria alla loro realizzazione.

Insieme alla definizione delle aree strategiche, nel Piano Strategico, sono stati identificati i principi ispiratori che sono alla base del nostro pensiero strategico e del nostro agire e che sono il risultato della nostra passione e del nostro entusiasmo proprio nella prospettiva di sviluppo condiviso dell’Ateneo. In tal senso i principi ispiratori permeano ciascuna area strategica e rappresentano il fil rouge di tutte le politiche e strategie. Tali principi sono: integrazione, internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione e accoglienza.

Missioni strategiche e principi ispiratori per il triennio 2020-2022
Piano strategico 2020-2022



Mappa strategica dell’UnivPM per il triennio 2020-2022
Piano strategico 2020-2022

Area trasversale	Ricerca	Didattica	Terza Missione	Valorizzazione delle persone e della configurazione organizzativa
AT1. Ateneo nel mondo, il mondo nell’Ateneo	OS1. Mantenere elevata la qualità della ricerca e promuovere l’interdisciplinarietà per affrontare le grandi sfide in contesti internazionali.	OS1. Promuovere la qualità nella didattica e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società.	OS1. Valorizzare l’innovazione attraverso una più intensa sinergia tra sistema socio economico e Università.	OS1. Valorizzazione delle Risorse Umane.
AT2. Ateneo innovativo	OS2. Potenziare la competitività e la capacità di attrazione delle risorse.	OS2. Migliorare la transizione scuola-Università e lo sviluppo del percorso formativo.	OS2. Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità di stakeholder e dei contesti sociali.	OS2. Migliorare il benessere organizzativo.
AT3. Ateneo performante e trasparente	OS3. Promuovere la formazione e la valorizzazione dei migliori talenti.	OS3. Specializzare l’offerta formativa a livello magistrale per favorire la continuità nella stessa sede e aumentare l’attrattività nazionale e internazionale.	OS3. Potenziare le interazioni e l’integrazione con il Sistema Sanitario Regionale per ottenere sinergie nell’ambito della didattica e ricerca clinica.	OS3. Incrementare la qualità dei servizi offerti agli utenti interni ed esterni.
AT4. Ateneo sostenibile	OS4. Potenziare la strumentazione a supporto della Ricerca.			

Il Gender Equality Plan (GEP) dell'UnivPM

Nelle sedute del 26 e 27 ottobre 2021, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato il primo Gender Equality Plan (GEP) dell'UnivPM. Il piano, che sarà in vigore dal 2022 al 2025, è espressione della volontà dell'Ateneo di investire competenze e risorse in modo sistematico e continuativo per ridurre le disparità di genere esistenti nel mondo accademico e della ricerca.

Il documento è scaturito da una riflessione interna, avviata già da alcuni anni con la redazione del Supplemento di Genere al Bilancio Sociale prima, e del Bilancio Integrato poi, che si innesta su un ampio dibattito internazionale (Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile) ed europeo (*EU Gender Equality Strategy 2020-2025*).

La lettura in ottica di genere dei dati forniti proprio all'interno del Bilancio Integrato per l'anno 2020 è stato il presupposto di una fase di programmazione e, successivamente, di definizione di obiettivi e azioni condivisi dalla governance dell'Ateneo. Il GEP fungerà dunque da cardine delle politiche di genere dell'Ateneo per i prossimi anni, ed è caratterizzato da una marcata trasversalità rispetto a tutte le aree strategiche individuate all'interno del Piano Strategico di Ateneo 2020-2022, sebbene vi siano sinergie maggiormente evidenti con l'area strategica IV, dedicata alla valorizzazione del capitale umano quale elemento fondante dell'Ateneo e al miglioramento del benessere organizzativo, e con l'area trasversale.

Il piano si articola in 5 aree prioritarie di intervento, che coprono i contenuti minimi previsti dalla Commissione Europea:

- 1. L'equilibrio tra vita e lavoro e la cultura organizzativa**
- 2. L'equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali**
- 3. L'uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera**
- 4. L'integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti**
- 5. Il contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali**

All'interno di ciascuna di queste 5 aree sono stati definiti uno o più obiettivi, da realizzare attraverso un programma di azioni articolate su tre livelli: culturale, normativo e organizzativo.

Per ciascuna azione il piano individua destinatari, responsabili della realizzazione e, laddove possibile, risorse umane, finanziarie e strumentali ad essa dedicate. Viene definito, inoltre, un orizzonte temporale di realizzazione, che contribuisce a determinare la timeline complessiva del Piano, nonché indicatori, e relativi valori target, finalizzati all'attività di monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento delle azioni e alla valutazione dell'effettiva realizzazione di quanto previsto.

Le ricadute del piano saranno principalmente interne. Tuttavia, attraverso le attività di didattica, ricerca e terza missione l'Ateneo intende dare un contributo alla diffusione e al rispetto dei valori di parità ed equità nella società contemporanea.

LA RISPOSTA ALLA PANDEMIA DELL'UNIVPM

Il 2020 sarà ricordato come l'anno del Coronavirus e del suo impatto globale a livello sanitario, economico e sociale. Purtroppo anche il 2021 è stato caratterizzato dal persistere dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ma ha registrato progressivi ed evidenti miglioramenti a livello sanitario ed economico resi possibili anche dall'intensa campagna vaccinale attuata nel nostro Paese.

Il nostro Ateneo, nello scenario emergenziale, non si è mai fermato, adattandosi alle nuove situazioni che venivano di volta in volta imposte e fronteggiando una nuova e difficile sfida che, pur se attenuata, è ancora in atto. A livello universitario si sono verificate ricadute importanti e il mondo accademico ha dovuto affrontare difficoltà impreviste per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica.

Per rispondere a questo difficile periodo, accanto alla strategia deliberata è stata adottata una strategia emergente che ha cambiato radicalmente il "tradizionale" agire dell'Ente. Infatti, nel corso dell'anno 2021, alla iniziale necessità di fronteggiare l'emergenza, si è sostituita la volontà di consolidare ed anche di potenziare le "buone pratiche" che erano state adottate rapidamente per rispondere al nuovo contesto.

Se l'agire è stato modificato, la pandemia ha, allo stesso tempo, rafforzato quei valori identitari sui quali l'Ateneo ha sempre creduto: la centralità della Persona e la tutela del diritto alla salute ed al lavoro sono state le solide fondamenta sulle quali è stata costruita la risposta da parte dell'UnivPM, cercando di trasformare la necessità in opportunità. Consapevolezza, disponibilità, spirito di squadra, senso di appartenenza all'Istituzione del personale docente e tecnico-amministrativo, degli Organi di Governance, del Consiglio Studentesco, delle Organizzazioni Sindacali e della RSU hanno permesso di reagire ed essere proattivi.

La centralità delle nostre studentesse e dei nostri studenti, principale priorità dell'Università Politecnica delle Marche, ha orientato le scelte effettuate. L'attività didattica è "ripartita in presenza", compatibilmente con le disposizioni normative e l'evoluzione del quadro sanitario nazionale e locale, assicurandone comunque la fruizione anche on line. In questa prospettiva, sono stati e si stanno realizzando consistenti investimenti in infrastrutture tecniche, tecnologiche e digitali. Inoltre, è opportuno sottolineare come, in relazione al diritto allo studio, l'UnivPM ha scelto di ridurre il contributo onnicomprensivo per studenti che hanno avuto situazioni di disagio personale e/o economico, dovuti all'emergenza Covid-19 e con ISEE inferiore a 30.000 €, oltre a confermare gli altri esoneri concessi.

È proseguito il forte impegno organizzativo per concretizzare le azioni introdotte dall'Ateneo al fine di contrastare e rispondere efficacemente, a livello operativo, all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Le attività delle diverse strutture organizzative, anche per tutto il 2021, sono state allineate ai molteplici adempimenti adottati dall'Ateneo dai Protocolli di Sicurezza e/o successivi aggiornamenti dettati dalle normative nazionali e regionali emanate in materia nel corso del 2021, che hanno impattato sia in materia di acquisizione dei beni e/o servizi che nella rimodulazione dei principali servizi di Ateneo (ad esempio Portierato, Pulizie, Bar, servizi di Fotoregistrazione, ecc.). Al tempo stesso, con l'obiettivo di garantire i più elevati standard di sicurezza e di salvaguardia della salute, sono stati potenziati i necessari controlli in tutte le sedi dell'Ateneo.

A questo riguardo, un aspetto estremamente positivo è l'aver consentito di svolgere in presenza le cerimonie di conseguimento delle lauree, garantendo quindi l'accesso in Ateneo, seppur in maniera contingentata, per rispettare i protocolli di sicurezza. È ripreso l'orientamento in presenza nella prima settimana di febbraio, coinvolgendo oltre 3.000 studenti delle scuole superiori.

Anche le attività di ricerca, mai interrotte durante gli ultimi due anni, sono state caratterizzate da un forte incremento; nuovi filoni di ricerca sono stati sviluppati proprio relativamente al Covid-19, riguardo a vari aspetti (sanitari, sociali, tecnologici, economici). Sono state inoltre rafforzate le collaborazioni, a livello nazionale ed internazionale, cercando di garantire continuità ai processi di creazione, condivisione e diffusione delle conoscenze; all'interno dell'Università è continuato il processo di integrazione, promuovendo la creazione di partnership tra i ricercatori di differenti dipartimenti.

In questo periodo determinato e fortemente condizionato dallo sviluppo e diffusione della pandemia da Covid-19, l'Ateneo ha mantenuto ben salda la propria pianificazione strategica, nella convinzione che ciò che va modificato è, necessariamente, il percorso da seguire, ma non la meta del percorso stesso. Sono state quindi identificate sia le minacce e i rischi a cui mutato contesto dovuto alla pandemia ci espone, sia, in chiave positiva, le nuove opportunità che si aprono nello scenario "post-covid".

Le nuove opportunità e minacce dell'UnivPM nello scenario Covid e Post - Covid

Opportunità

- Digitalizzazione
- Lavoro agile
- Virtualità dei servizi
- Assenza della dimensione "spazio"

Minacce

- Non programmabilità
- Incertezza dei contesti/scenari
- Crescente crisi economica e sociale
- Forte tensione competitiva
- Crescente disagio sociale

Nonostante le nuove difficoltà, le nuove sfide ed il mutato contesto in cui l'Ateneo è stato chiamato ad operare, è rimasta ferma la volontà di proseguire nella strada intrapresa del miglioramento della qualità e competitività della ricerca, dell'ampliamento e specializzazione dell'offerta formativa, dell'innovazione, oggi più che mai necessaria anche per la qualificazione della didattica, del rafforzamento del proprio ruolo di motore e sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio di riferimento. Ciò senza rinunciare all'apertura internazionale, anche se con nuove forme e modalità, ai principi della sostenibilità cui l'Ateneo ha inteso ispirare le proprie azioni, e tenendo sempre presente la centralità del Capitale Umano, delle persone che, soprattutto ora, sono protagoniste importanti ed imprescindibili del cambiamento che la pandemia ha bruscamente reso necessario.

IL POSIZIONAMENTO DI UNIVPM

CONFRONTO GENERALE TRA UNIVPM E GLI ATENEI DI MEDIA DIMENSIONE

I principali competitor dell'Ateneo possono essere considerati gli altri atenei italiani di media dimensione, che secondo la classifica redatta annualmente dal Censis, sono gli atenei aventi un numero di iscritti compreso tra 10.000 e 20.000.

Tale classifica si fonda sui seguenti cinque indicatori:

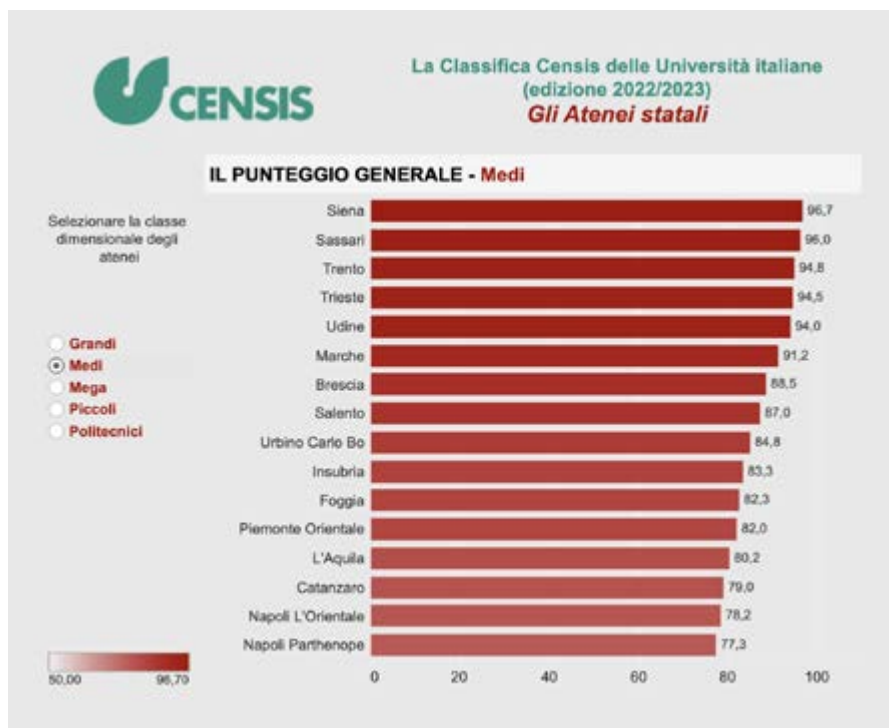
- borse di studio
- internazionalizzazione
- comunicazione
- strutture
- servizi

UnivPM si colloca al **6° posto tra gli atenei di dimensione media**, con un trend positivo negli ultimi anni (da un punteggio di 88,4 del 2018 a un punteggio di 91,2 nel 2022). **Tra gli altri atenei medi marchigiani UnivPM è quella che si colloca in una posizione migliore.**

La posizione di UnivPM nella classifica delle Università statali italiane di media dimensione

A.A. 2021/2022

Fonte: La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2022/2023).



L'Università Politecnica delle Marche è anche tra le migliori Università nel mondo secondo l'**ARWU, Academic Ranking of World Universities**, la classifica elaborata dalla Shanghai Ranking Consultancy, una delle più accreditate agenzie di rating internazionali per la valutazione di Università ed Enti di Ricerca. L'ARWU, nel 2021, inserisce l'UnivPM nella fascia 501-600 su 2000 Università censite, con un balzo di 300 posizioni rispetto all'anno scorso.

Academic Ranking of World Universities



Global Ranking of Academic Subjects

All Subjects		Best Ranked Subjects	
Subject	Rank	Subject	Rank
Oceanography	151-200	Food Science & Technology	76-100
Civil Engineering	201-300	Pharmacy & Pharmaceutical Sciences	101-150
Food Science & Technology	76-100	Oceanography	151-200
Human Biological Sciences	401-500	Civil Engineering	201-300
Agricultural Sciences	301-400	Agricultural Sciences	301-400
Pharmacy & Pharmaceutical Sciences	101-150	Human Biological Sciences	401-500

L'UnivPM ha registrato positivi piazzamenti nelle discipline Food Science & Technology, Oceanography, Civil Engineering, Agricultural Sciences, Human Biological Sciences. La classifica prende in analisi le migliori 1000 università su 2000 censite. I parametri di valutazione sono sei: i premi Nobel e le medaglie Fields di ex studenti o di ricercatori della singola università, il numero di ricercatori altamente citati secondo Clarivate Analytics, le pubblicazioni su "Nature & Science", le citazioni di pubblicazioni tecnologico-sociali. Questi parametri sono poi correlati con lo staff accademico, dando un ulteriore parametro di produttività pro-capite.

Questo riconoscimento si aggiunge alla classifica internazionale **QS World University rankings**, che nel 2021 ha confermato l'UnivPM tra le migliori 1000 Università al mondo ovvero il top 5%. QS Quacquarelli Symonds è uno dei principali centri di analisi di istruzione accademica mondiale, che da diciotto anni pubblica il QS World University Rankings. In particolare, si tratta di un ranking che misura l'impatto della ricerca, dato da indicatori che mettono in relazione numero di citazioni e numero di docenti, e che vede UnivPM salire di oltre 10 posizioni, passando dal 302° al 290° posto a livello mondiale.

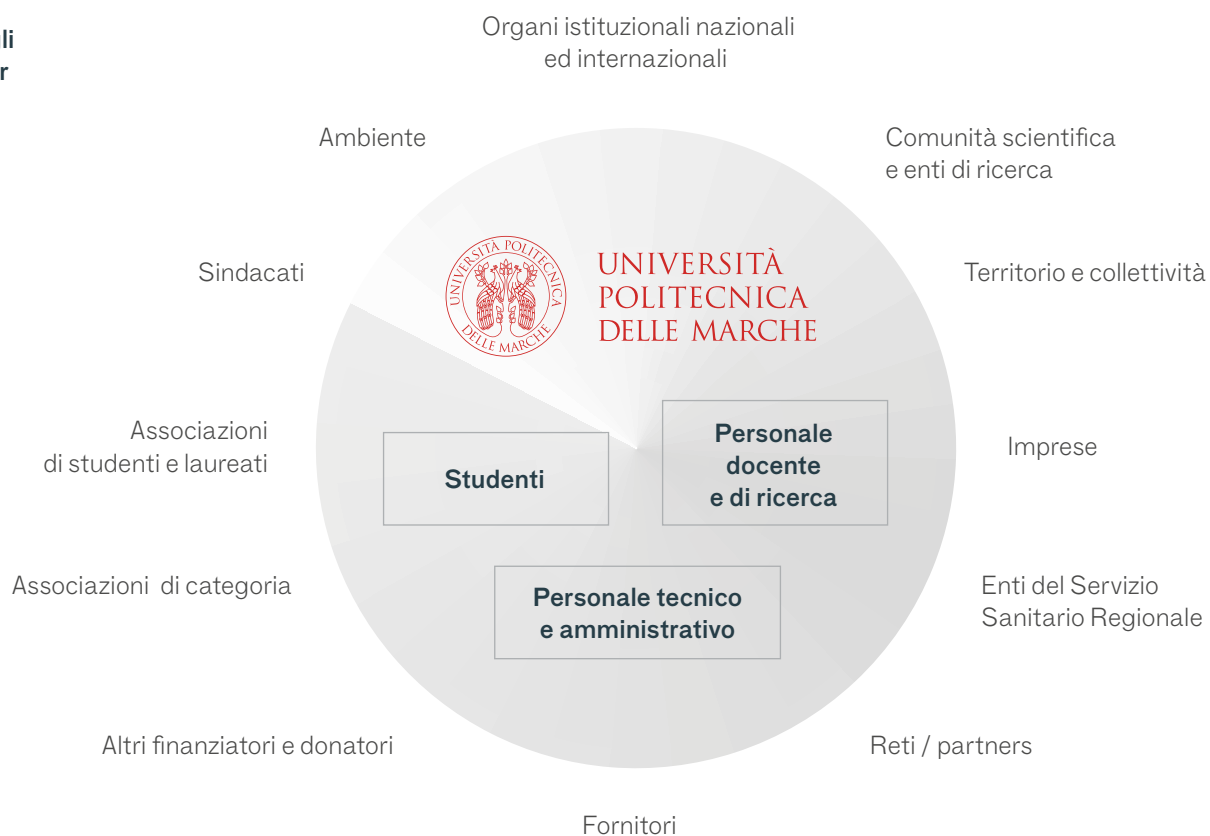


"Il nostro Ateneo è costantemente al lavoro per rafforzare il suo ruolo di Research University", afferma il Rettore Prof. Gian Luca Gregori; "il potenziamento dell'attività di ricerca è una decisione strategica assunta nella consapevolezza che l'Università rappresenta un'istituzione chiamata a generare valore pubblico. Altrettanto fondamentale, però, ai fini della creazione di valore pubblico, è il momento in cui la conoscenza prodotta mediante la ricerca viene "resa" dall'Università alla Società".

GLI STAKEHOLDER

Gli Stakeholder rappresentano i portatori di interesse dell'Ateneo: una molteplicità di soggetti interessati alle attività dell'Università, influenzati, più o meno direttamente, dall'operare quotidiano, ovvero capaci di influenzarne le scelte e il perseguimento della mission istituzionale e degli obiettivi strategici. Con ciascuno di essi, l'Ateneo intrattiene rapporti con diverso grado di frequenza e intensità e da tali relazioni scaturiscono flussi informativi di volta in volta differenti.

Mappa degli stakeholder



Studenti

Rappresentano lo stakeholder primario per l'UnivPM. In tale categoria rientrano gli studenti attuali, quelli potenziali e i laureati. Tutti usufruiscono dei servizi istituzionali dell'Ateneo, con particolare riferimento alla didattica, e dei servizi di supporto erogati dalla struttura amministrativa. L'Ateneo, per garantire la qualità dei propri servizi, attua verso gli studenti strategie dirette al miglioramento e potenziamento delle strutture, al monitoraggio dei risultati dell'attività formativa, allo sviluppo di iniziative sociali e culturali e al potenziamento di tutte le azioni a tutela del diritto allo studio. Interlocutori di rilievo sono le famiglie degli studenti che sostengono l'Ateneo e influenzano gli studenti nel loro percorso universitario.

Personale docente e di ricerca

In questo gruppo rientrano tutti i professori (ordinari e associati), i ricercatori, gli assegnisti di ricerca e i professori a contratto, che apportano le loro competenze e le loro conoscenze per assicurare livelli di eccellenza nell'erogazione dei servizi di didattica, di ricerca e di terza missione. Al personale docente e di ricerca sono rivolte tutte le azioni dell'Ateneo dirette ad assicurare strutture e servizi di supporto necessari per lo svolgimento dei compiti didattici e di ricerca, a garantire la loro partecipazione alla governance dell'Ateneo e a contribuire alla realizzazione di un ambiente di lavoro collaborativo.

Personale tecnico e amministrativo

Sono tutte le persone che prestano il loro lavoro all'interno sia dell'Amministrazione Centrale d'Ateneo che di tutte le strutture che compongono l'Università. Attraverso il loro operato, l'Ateneo assicura sostegno e supporto alle richieste di tutti gli altri interlocutori, in particolare per quanto attiene alle attività di carattere amministrativo-contabile, informatico, tecnico e di coordinamento delle diverse articolazioni e strutture. Al personale tecnico-amministrativo sono rivolte le strategie mirate ad assicurare spazi, strutture e servizi adeguati per lo svolgimento delle funzioni attribuite, a migliorare il clima organizzativo e l'ambiente di lavoro.

Organi istituzionali nazionali e internazionali

Rientrano in questo gruppo di stakeholder tutti i soggetti regolatori e finanziatori del sistema universitario nonché tutti gli enti che, attraverso la formulazione di politiche (locali, nazionali o sovranazionali), influenzano l'attività dell'Ateneo sia nell'erogazione dei servizi di didattica e di ricerca che nei rapporti con gli operatori del tessuto socio-economico e culturale. Tra i principali organi si richiamano: la Commissione Europea (quale organismo normativo e quale soggetto promotore di finanziamenti competitivi alla ricerca, alla formazione, alla collaborazione tra gli attori del sistema socio-economico), il Ministero dell'Università e della Ricerca (cui sono demandate le politiche di sviluppo e di finanziamento del sistema universitario), il Consiglio Universitario Nazionale (che rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MUR); il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con riferimento alla gestione della finanza pubblica), il Dipartimento della Funzione Pubblica (per quanto riguarda le politiche di gestione del personale), l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (demandata alla prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche). In tale ambito, rientrano anche tutti gli enti locali, regionali e nazionali che si relazionano con l'Ateneo per la tutela del diritto allo studio degli studenti (es: Ente Regionale Diritto allo Studio Universitario), per l'erogazione di servizi al personale e agli studenti (es: Comuni, Aziende di trasporto pubblico, ecc.), per il sostegno (anche economico) di progetti di ricerca, per l'ideazione e lo sviluppo di iniziative atte ad attrarre l'interesse per il territorio cittadino da parte degli studenti.

Comunità Scientifica ed enti di Ricerca

Fanno parte di questo gruppo tutti gli enti (Atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici) che costituiscono il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale con cui il personale dell'Ateneo intrattiene rapporti finalizzati a promuovere la ricerca (anche interdisciplinare) e accrescere la cultura dello scambio di conoscenze e competenze. Oltre a tutte le Università italiane ed estere e ai poli di ricerca pubblici e privati (entro e oltre confine), rientrano in questo ambito anche le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico con cui l'Ateneo si relaziona.

Territorio e collettività

In questo gruppo, rientrano tutti i soggetti vicini – anche geograficamente – all'Ateneo, con i quali si intrattengono relazioni finalizzate a creare un sistema di reti locali per generare valore sul territorio, sia in termini culturali che economici e per sviluppare un sistema di comunicazione per rispondere alle necessità degli studenti e dei cittadini che risiedono nelle zone ove sono

presenti le sedi dell'Ateneo. In questo ambito, è importante per l'UnivPM avere una costante relazione con i soggetti della Scuola Secondaria di secondo grado, al fine di agevolare il processo di orientamento degli studenti che precede e segue l'immatricolazione universitaria, mediante lo sviluppo di progetti di collaborazione diretti sia alla continuità tra i diversi momenti dell'iter formativo dello studente che tra la sua formazione e l'inserimento lavorativo. Il ruolo dei mass media e della stampa è, per l'Ateneo, di cruciale rilevanza in quanto consente di veicolare le informazioni sulla natura e sulla qualità dei servizi erogati a una molteplicità di soggetti, nonché di diffondere adeguatamente la conoscenza sui risultati raggiunti nei diversi ambiti di intervento. La Città di Ancona rappresenta, in aggiunta, l'interlocutore istituzionale preferenziale dell'Ateneo nell'identificazione delle politiche dirette al miglioramento del clima cittadino in termini di diffusione della cultura.

Imprese

Sono i soggetti del sistema sociale e produttivo con cui l'Ateneo si pone in relazione per ciascuna delle attività che sostanziano la mission istituzionale. Nella didattica, le imprese rappresentano un utile bacino informativo per migliorare costantemente l'offerta formativa in considerazione delle dinamiche, in costante cambiamento, del mondo del lavoro, in cui gli studenti devono inserirsi con competenze adeguate. Le imprese rappresentano un'importante opportunità di ricerca in quanto consentono di valorizzare la ricaduta industriale delle attività promosse da ricercatori, di attuare il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti dall'Ateneo e di sviluppare – attraverso ricerche applicate – sempre nuovi ambiti di studio. Infine, mediante lo sviluppo di progetti, studi di settore e iniziative sul territorio, le imprese supportano l'attività di diffusione delle conoscenze scientifiche sul territorio e sul tessuto socio-economico nazionale e internazionale. Le imprese possono svolgere anche il ruolo di formatori, ospitando ad esempio gli studenti attraverso tirocini, o di finanziatori, commissionando ricerche specifiche.

Enti del Servizio Sanitario Regionale

Vi rientrano le strutture sanitarie della Regione Marche (principalmente: Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi", INRCA IRCSS, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, Azienda Sanitaria Unica Regionale). Con esse l'Ateneo intrattiene sistematici rapporti concernenti, ad esempio, l'apporto delle competenze del personale della Facoltà di Medicina all'attività assistenziale del Servizio Sanitario; la cura dei procedimenti relativi all'attività assistenziale del personale universitario; la gestione e l'organizzazione della formazione specialistica dell'area medica; la partecipazione del personale del Servizio Sanitario all'attività formativa dei corsi di studio attivati dalla Facoltà di Medicina, ecc. Inoltre, al fine di assicurare appropriati servizi didattici e di carriera agli studenti, l'Ateneo si relaziona con gli enti del Servizio Sanitario Regionale per le attività di tirocinio previste nei diversi corsi di laurea, nonché per gli adempimenti (anche di carattere amministrativo) inerenti i percorsi di carriera degli studenti iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica, ai master e ai corsi di perfezionamento attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Reti/Partner

Rientrano in questo gruppo tutte le organizzazioni a cui l'UnivPM partecipa, con quote più o meno rilevanti, in termini economici, o aderisce attraverso accordi di collaborazione, legati alle funzioni istituzionali di didattica e ricerca e alle attività di supporto alle funzioni istituzionali. In particolare, risulta importante richiamare la partecipazione dell'Ateneo a consorzi, a spin off, a centri interuniversitari, a fondazioni e associazioni.

Fornitori

Sono le aziende industriali, le aziende di servizi e i professionisti che, attraverso la fornitura di prodotti e l'erogazione delle prestazioni, sostengono l'operatività quotidiana delle strutture dell'Ateneo e concorrono a garantire la qualità dell'attività realizzata. Al fine di fornire servizi di eccellenza, con metodiche e materiali aggiornati e adeguati alle necessità della didattica e della ricerca, il loro ruolo riveste un'importanza di rilievo. Pertanto, l'Ateneo attua una politica di collaborazione con i propri fornitori al fine di identificare sistematicamente soluzioni atte a rispondere ai fabbisogni dei diversi operatori del sistema universitario.

Altri finanziatori e donatori

Sono persone o organizzazioni che supportano parte delle attività dell'Ateneo fornendo capitali o effettuando donazioni volontarie. Tra di essi è importante richiamare le fondazioni private (civili e di origine bancaria), i consorzi universitari e altri enti pubblici e privati che apportano risorse economiche e/o fisico-tecniche. L'entità e le specifiche destinazioni dei conferimenti fatti sono preziosi per supportare l'Ateneo nel raggiungimento delle proprie missioni in specifici settori.

Associazioni di categoria

Sono le associazioni che rappresentano gli interessi di operatori afferenti a determinati settori economico-produttivi e le associazioni di ordini professionali. Queste Associazioni, nell'ambito dell'attività di promozione di eventi (quali seminari, corsi di formazione, ricerche di settore, ecc.), si pongono come interlocutori dell'Ateneo e, in particolare, del personale docente, chiedendo supporto scientifico e formativo per singole iniziative. Esse rappresentano un rilevante canale di diffusione di conoscenza e di ricerche, soprattutto per quelle applicate ai settori economico-produttivi del tessuto imprenditoriale locale.

Associazioni di studenti e laureati

Rappresentano forme di associazionismo dirette alla tutela dello studio e assumono ruoli di rappresentanza negli organi della governance, sviluppando progetti sociali, culturali, sportivi e di intrattenimento, promuovendo integrazione e coinvolgimento degli studenti nella vita universitaria. L'Ateneo supporta il loro operato, anche mettendo a loro disposizione spazi, risorse e servizi. In questo ambito, rientrano anche le associazioni ALFEA e ALFIA che raccolgono, rispettivamente, i laureati delle Facoltà di Economia ed Ingegneria, ospitate presso i plessi universitari per mantenere stretti i rapporti con gli alunni dell'Ateneo.

Sindacati

Sono delle organizzazioni che hanno come scopo principale la tutela dei diritti delle diverse categorie di lavoratori dipendenti dell'UnivPM (personale docente e tecnico-amministrativo). Essi collaborano con l'Ateneo per soddisfare le esigenze dei lavoratori e per favorire un continuo miglioramento delle condizioni contrattuali.

Ambiente

L'Ateneo promuove iniziative tese a salvaguardare l'ambiente naturale e a sviluppare nella didattica, nella ricerca e nei rapporti con il territorio, la sensibilità per azioni finalizzate alla crescita sostenibile, in favore e per la tutela delle generazioni future.

LE TEMATICHE DI RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER E L'ORGANIZZAZIONE - L'ANALISI DI MATERIALITÀ

La considerazione delle aspettative e degli interessi degli stakeholder rappresenta un momento fondamentale per la redazione di un bilancio integrato. L'Ateneo, infatti, deve costantemente confrontarsi per effettuare scelte che tengano sempre presente l'impatto economico, sociale e ambientale della propria attività.

In linea con il Framework IIRC e gli standard GRI, l'Ateneo ha introdotto un processo di identificazione delle tematiche economiche, sociali e ambientali di maggiore rilevanza per gli stakeholder e per l'organizzazione. È stata quindi condotta la cosiddetta "analisi di materialità", un processo che permette di fornire un quadro degli elementi su cui si concentrano le priorità strategiche dell'Ateneo e le aspettative dei suoi portatori di interesse. È proprio su questi temi che viene focalizzata l'attenzione della rendicontazione.

L'analisi di materialità permette, inoltre, di evidenziare quali sono le aree di intersezione tra gli interessi degli stakeholder e quelli dell'Ateneo, grazie alla costruzione di una matrice di materialità che rappresenta l'output finale dell'analisi.

Il processo di implementazione dell'analisi di materialità si è svolto seguendo una serie di fasi:

- identificazione dei temi potenzialmente rilevanti
- definizione della rilevanza dei temi individuati
- costruzione della matrice di materialità

La fase di identificazione dei temi rilevanti ha previsto la considerazione di input interni ed esterni all'Ateneo. Ci si è basati, in particolare, sull'analisi dei documenti strategici dell'Ateneo, sulle indagini di stakeholder satisfaction in essere ed è stata prestata particolare attenzione agli impatti economici, ambientali e sociali degli elementi individuati, nonché alla loro capacità di contribuire al processo di creazione del valore dell'Ateneo.

I temi scaturiti da questa analisi hanno riguardato:

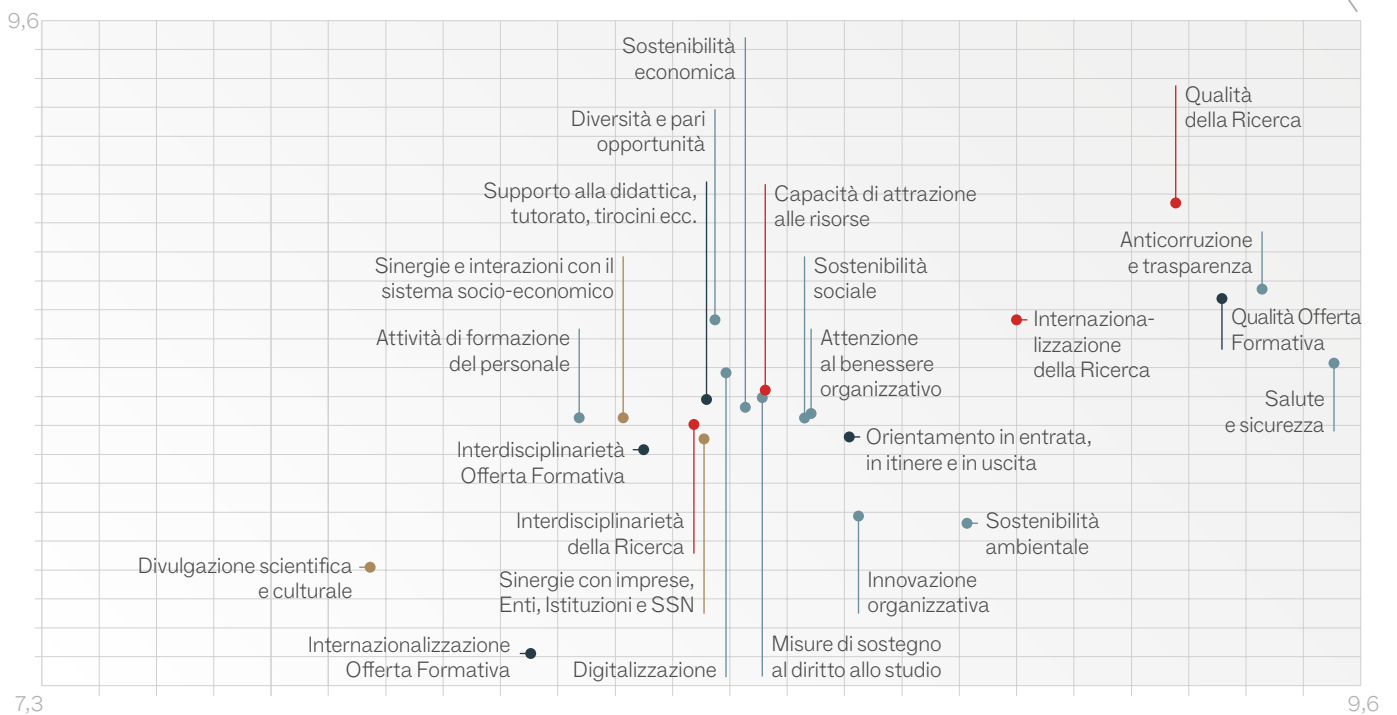
- **l'offerta formativa**, in particolare la qualità, l'interdisciplinarietà e il grado di internazionalizzazione dell'insieme dei corsi di laurea (primo ciclo), di laurea magistrale (secondo ciclo) e della formazione post-laurea (terzo ciclo);
- **i servizi per gli studenti e le politiche di diritto allo studio**, cioè quei servizi offerti agli studenti che mirano a favorire il percorso formativo tramite, ad esempio, attività di supporto alla didattica, di orientamento e di sostegno di diritto allo studio;
- **la ricerca scientifica**, in particolare la qualità, l'interdisciplinarietà e il grado di internazionalizzazione di tutte quelle attività volte alla creazione di nuova conoscenza e che si sostanziano in pubblicazioni e nella partecipazione a progetti di ricerca. In questo ambito si include anche la capacità di attrazione delle risorse e le sinergie con il sistema socio-economico;
- **la divulgazione scientifica e culturale**, cioè l'organizzazione di eventi di divulgazione su tematiche di interesse in cui l'Ateneo svolge ricerca;
- **le sinergie con imprese, Enti, Istituzioni e Sistema Sanitario Regionale**, cioè le collaborazioni e le relazioni instaurate con tali soggetti, nonché tutte quelle iniziative volte a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, le attività di diffusione dei risultati della ricerca e di trasferimento tecnologico mediante la stipula di convenzioni e la costituzione di spin off;
- **l'innovazione organizzativa** che comprende le iniziative per l'introduzione di nuovi modelli e procedure a livello organizzativo che aumentino l'efficacia e l'efficienza;
- **l'attività di formazione del personale**, vale a dire l'approccio dell'organizzazione alla formazione e aggiornamento delle competenze dei dipendenti;
- **l'attenzione al benessere organizzativo**, fa riferimento alle iniziative dell'Ateneo volte all'incremento del benessere del personale;
- **la digitalizzazione** dei processi e delle attività di didattica, ricerca e terza missione;
- **la diversità e le pari opportunità**, cioè la promozione attiva e la tutela della diversità e delle pari opportunità delle attività svolte dall'Ateneo;
- **la sostenibilità economica, sociale e ambientale**;
- **l'anticorruzione** e la **trasparenza**, cioè l'aderenza dell'Ateneo ai principi di integrità, trasparenza, correttezza e affidabilità;
- **la salute** e la **sicurezza**, quindi l'attenzione e lo sviluppo di attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute del personale e degli studenti.

La seconda fase ha visto l'attribuzione di un grado di rilevanza ai temi individuati, al fine di ordinarli secondo diversi livelli di importanza. Per definire il grado di rilevanza dei temi è stato predisposto e somministrato un questionario ai principali stakeholder dell'Ateneo, in primis studenti, personale tecnico-amministrativo e personale docente. Lo stesso questionario è stato sottoposto alla Governance dell'Ateneo. L'ultimo step ha riguardato la costruzione della matrice di materialità, un grafico che permette di avere una panoramica istantanea dei risultati dell'analisi e che colloca su un asse i temi più rilevanti per l'Ateneo e sull'altro asse i temi più rilevanti per gli stakeholder. Come evidenziato precedentemente, la matrice permette di definire quali sono i temi considerati fondamentali e di valutare l'allineamento o il disallineamento tra la rilevanza attribuita dall'Ateneo e quella attribuita dagli stakeholder.

Di seguito si riporta la matrice di materialità ottenuta in seguito alle analisi condotte. Per maggiore chiarezza viene mostrato il dettaglio della matrice restringendo i valori degli assi all'intervallo che va da 7,3 a 9,6, in cui si collocano tutti i valori attribuiti, in modo da poter meglio leggere i risultati ottenuti.

Matrice di materialità

- Ricerca
- Didattica
- Terza Missione
- Area Trasversale



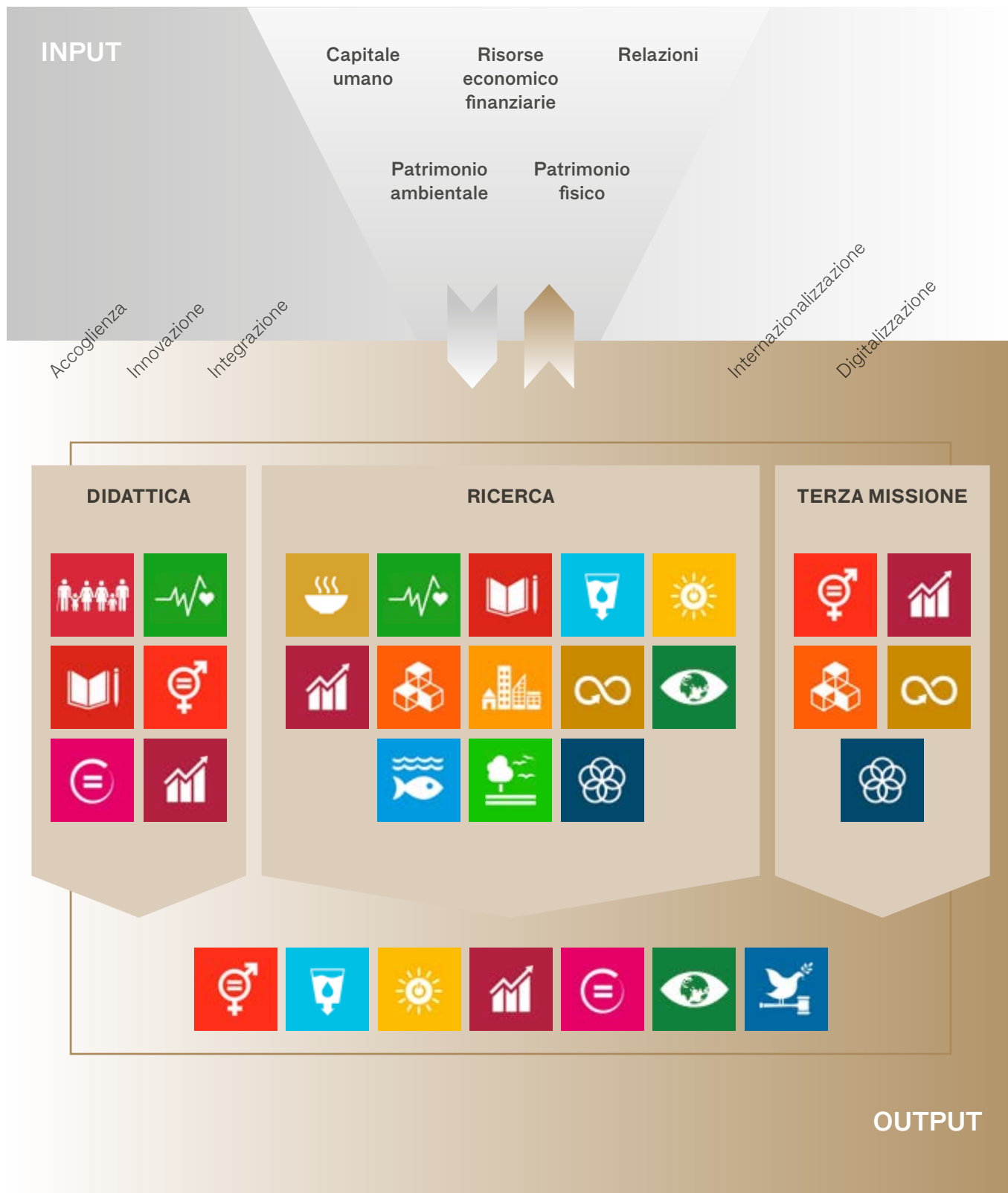
Dalla matrice si evince che tutti i temi hanno ottenuto punteggi elevati (tra 7,4 e 9,5) secondo entrambe le prospettive e sono, quindi, considerati tutti rilevanti dai principali portatori di interesse e dalla governance dell'Ateneo. Questo è un risultato importante in quanto denota convergenza ed allineamento tra priorità strategiche ed interessi degli stakeholder. Scendendo nel dettaglio, è stata attribuita la rilevanza più elevata, in entrambe le prospettive, a temi come la qualità della ricerca, l'internazionalizzazione della ricerca, la qualità della offerta formativa, l'anticorruzione e la trasparenza, la salute e la sicurezza.

Tutti i temi essendo risultati rilevanti dal punto di vista di entrambe le prospettive sono stati rendicontati all'interno del documento.

IL “MODELLO DI BUSINESS” E L'IMPATTO SUGLI SDGs



IL BUSINESS MODEL



L’attività del nostro Ateneo è volta a creare valore nello svolgimento delle tre missioni core, ricerca, didattica e terza missione, valorizzando le Persone che operano in Ateneo. Nello svolgimento di queste attività, vengono usati dei capitali che costituiscono gli input del processo di creazione di valore: **il capitale umano, le risorse economico-finanziarie, le relazioni, il patrimonio ambientale e il patrimonio fisico**. Non solo questi capitali vengono utilizzati ma essi stessi vengono influenzati, e spesso in maniera positiva, dallo svolgimento delle attività; si pensi, a titolo esemplificativo, alle competenze del Personale (Capitale Umano), che vengono impiegate nelle attività di ricerca, didattica e terza missione e che, allo stesso tempo, si arricchiscono e migliorano durante lo svolgimento delle tre missioni. Oppure, si pensi al capitale relazionale, ossia alle relazioni con gli studenti, con il territorio, con le istituzioni: queste sono alla base dello svolgimento delle attività core e, nel contempo, crescono e si valorizzano ulteriormente grazie alla realizzazione delle stesse.

Nel dettaglio, il **capitale umano** è un elemento chiave e distintivo dell’Ateneo. Le Persone e, più nello specifico, le competenze, le conoscenze e il know how di cui sono portatrici, sono il cuore del processo di creazione di valore dell’Ateneo e fondamento di uno sviluppo sostenibile a valere nel tempo. Il Capitale Umano dell’UnivPM è articolato in:

- Personale docente e di ricerca “strutturato”: composto da Ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), da Professori Associati e Professori Ordinari;
- Assegnisti di Ricerca (PostDoc);
- Personale Tecnico e Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici;
- Personale docente a contratto.

Un altro capitale fondamentale del processo di creazione di valore è rappresentato dalle **risorse economico-finanziarie** a disposizione dell’Ateneo, ossia l’insieme dei proventi ottenuti (il cosiddetto valore economico attratto) attraverso i trasferimenti ministeriali, la contribuzione degli studenti, i contributi di soggetti pubblici e privati, le risorse derivanti da progetti di ricerca e da prestazioni di servizi, ecc. Tali risorse sono utilizzate nello svolgimento delle attività istituzionali e di supporto poste in essere dall’UnivPM.

Alla base del processo di creazione di valore dell’UnivPM ci sono le relazioni con soggetti esterni e quindi il **capitale relazionale**, ossia l’insieme di tutte le relazioni con i molteplici stakeholder con cui l’Ateneo entra in contatto e che coinvolge nel processo di creazione di valore: studenti, territorio, istituzioni, fornitori di beni e servizi, ecc.

Il **patrimonio ambientale** è, invece, l’insieme di tutte le risorse naturali (rinnovabili e non rinnovabili) e i relativi servizi ecosistemici che concorrono all’esercizio delle attività dell’UnivPM. L’Ateneo adotta specifiche politiche sostenibili inerenti all’utilizzo della risorsa acqua, delle fonti energetiche e dell’elettricità e anche iniziative di smaltimento rifiuti, al fine di garantire il rispetto dell’ambiente presente e futuro. UnivPM concorre anche alla cura e alla tutela dell’ambiente sviluppando ricerche e i progetti di ricerca legati a temi ambientali e di sostenibilità, offrendo corsi di laurea e formazione in merito alle medesime tematiche.

Infine, ultimo capitale considerato come input nel processo di creazione di valore è il **patrimonio fisico** e quindi l’insieme delle strutture fisiche che l’UnivPM può utilizzare nello svolgimento delle sue attività chiave.

Tutte queste risorse vengono attivate, combinate, trasformate e valorizzate attraverso lo svolgimento delle tre missioni core dell’UnivPM, **Didattica, Ricerca e Terza missione**, dando origine ad una serie di risultati (output) che possono essere espressi in termini di laureati, innovazioni e nuove conoscenze legate a progetti di ricerca, di pubblicazioni scientifiche e tanto altro. Il processo descritto genera impatto sui diversi capitali in termini di accrescimento o assorbimento delle risorse che ne sono alla base. Ne risulta che l’Ateneo crea valore migliorando in termini quali-quantitativi le proprie risorse e il proprio patrimonio ma, soprattutto, opera per garantire una istruzione di qualità ed una ricerca eccellente al fine di creare, diffondere e valorizzare la conoscenza e, di conseguenza, creando e distribuendo valore nel territorio e per la Società.

Nello svolgere quotidianamente le tre attività core, l’UnivPM segue cinque principi ispiratori: integrazione, internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione e accoglienza. Sul tema **integrazione**, particolare attenzione riveste lo sviluppo di sinergie con i differenti attori del sistema socio-economico, con le varie istituzioni e con la Società nel suo complesso; l’idea è quella di una “Università sempre più aperta”, pronta a promuovere differenti forme di collaborazione e cogliere le molteplici opportunità che ne possono derivare. Inoltre, una maggiore integrazione

ne è promossa anche all’interno, tra le differenti componenti dell’Ateneo, proprio per creare proficue sinergie. Le missioni dell’Ateneo sono perseguite con una crescente attenzione verso l’**internazionalizzazione**. A livello di ricerca, l’UnivPM presta particolare cura alla dimensione internazionale dell’Ateneo, rafforzando le collaborazioni istituzionali in quei Paesi/Atenei dove sono diffusi i contatti ed i progetti congiunti fra ricercatori. L’UnivPM punta, infatti, a rafforzare le collaborazioni già presenti nell’Ateneo con una presenza maggiormente strutturata attraverso accordi istituzionali operativi e, allo stesso tempo, stimola costantemente nuove iniziative di mobilità per ricercatori con l’obiettivo di una “crescente fertilizzazione” di competenze ed esperienze differenti. Anche a livello di didattica, l’Ateneo lavora per intensificare ancora di più le iniziative di mobilità internazionale e, nello specifico, anche quelle di attrazione di studenti stranieri, in particolare in aree potenzialmente strategiche, avvalendosi anche di collaborazioni in corso. Per quanto concerne la Terza Missione, si punta a rafforzare le relazioni anche con realtà internazionali al fine di valorizzare al meglio la conoscenza dell’Ateneo, soprattutto per quanto concerne i brevetti. In tema di **digitalizzazione**, l’UnivPM nel suo processo di creazione di valore, cerca di ridurre le ore che il Personale dedica ai processi di routine standardizzati e il lead time nell’erogazione dei servizi. Sul piano dei servizi per gli studenti, si opera al fine di agevolare il dialogo e la comunicazione. Alla base del processo di creazione di valore che contraddistingue l’UnivPM c’è, inoltre, l’**innovazione**. Costanti sono le iniziative di stimolo per l’introduzione di nuovi modelli organizzativi, di processo e/o di servizio nell’ambito delle tre missioni; le Università possono essere agenti determinanti per lo sviluppo di network, giocando un ruolo cruciale nei processi innovativi e l’UnivPM si sta impegnando fortemente in questa sfida. Infine, nel perseguire la propria missione di ricerca, l’Ateneo ha l’obiettivo di essere **accogliente** verso ricercatori provenienti da altre realtà universitarie, nazionali ed internazionali, in particolare nelle fasi di formazione alla ricerca. Nella didattica, l’accoglienza è declinata come capacità di ascolto delle esigenze degli studenti nell’inserimento all’interno della comunità universitaria. Nella terza missione l’accoglienza si sostanzia nella capacità di rafforzare ulteriormente le attività di relazione con la creazione di punti di insediamento delle imprese, al fine di creare externalità positive fra i laboratori di Ricerca e Sviluppo delle aziende e i gruppi di ricerca di Ateneo. I risultati delle tre attività core sono anche essi gli output del processo di creazione di valore.

Nel Bilancio Integrato verrà approfondito il processo partendo dagli input, ovvero, il **capitale umano, le risorse economico - finanziarie, le relazioni, il patrimonio fisico e il patrimonio ambientale**, e passando, poi, alla rendicontazione dei risultati più significativi conseguiti nel 2021 attraverso lo svolgimento delle tre missioni core, Didattica, Ricerca e Terza Missione.

UNIVPM E SDGs

Il 25 Settembre 2015, i governi di 193 Paesi membri dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno approvato e sottoscritto “l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, un importante programma d’azione “per le persone, il pianeta e la prosperità”, che mira ad esprimere un chiaro giudizio sull’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale e a fornire un quadro che permetta di monitorare e misurare i progressi di ogni singolo Paese verso un mondo che sia più sostenibile e resiliente.

L’Agenda si articola in **17 Obiettivi** (Sustainable Development Goals - SDGs), 169 target e oltre 240 indicatori da raggiungere entro il 2030. Rispetto a tali parametri, ciascun Paese sarà chiamato a rendicontare, all’interno di un processo coordinato dall’Onu, sulle strategie intraprese e sui risultati conseguiti per la realizzazione di tali obiettivi.

L’attuazione degli obiettivi richiede un forte coinvolgimento e la collaborazione di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle università e centri di ricerca. Anche le Università devono quindi impegnarsi a definire una propria strategia e specifiche azioni che consentano di contribuire al raggiungimento degli SDGs.



Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

<p>1 POVERTÀ ZERO</p>	<p>Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.</p>	<p>6 ACQUA PULITA E IGIENE</p>	<p>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico sanitarie.</p>	<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</p>
<p>2 FAME ZERO</p>	<p>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile.</p>	<p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.</p>	<p>13 AGIRE PER IL CLIMA</p>	<p>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.</p>
<p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.</p>	<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.</p>	<p>14 LA VITA SOTTO ACQUA</p>	<p>Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.</p>
<p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.</p>	<p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	<p>Costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</p>	<p>15 LA VITA SULLA TERRA</p>	<p>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre.</p>
<p>5 UGUAGLIANZA DI GENERE</p>	<p>Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.</p>	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>Ridurre le ineguaglianze all’interno di e fra le Nazioni.</p>	<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI</p>	<p>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l’accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci ed inclusive.</p>
		<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</p>	<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>	<p>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.</p>

Le Università, con le loro competenze nella creazione e diffusione della conoscenza e attraverso le attività svolte nell’ambito della didattica, della ricerca e della terza missione, svolgono un ruolo critico e rilevante nella realizzazione degli SDGs, contribuendo *ab origine*, per loro stessa natura e vocazione, al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi previsti dall’Agenda 2030.

Conscia di questo ruolo cruciale, l’UnivPM ha cominciato ad intraprendere un percorso volto ad integrare gli SDGs nelle proprie strategie, politiche e processi decisionali, finalizzato anche a rendere conto del proprio contributo ed impatto nel raggiungimento degli stessi.

A ben vedere, diversi degli obiettivi previsti nel piano strategico 2020-2022 sono già espressione di uno o più obiettivi individuati nell’Agenda 2030. Nel disegno del processo di creazione di valore alle tre attività core dell’UnivPM si affiancano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile che si prevedono di realizzare durante lo svolgimento di tali missioni. Di seguito se ne riporta una breve descrizione evidenziando solo alcuni tra i tanti esempi di azioni e il relativo impatto sugli SDGs che il nostro Ateneo con tutte le sue Aree Culturali e tutto il Personale ha promosso.

Didattica

Grazie al suo principio di “accoglienza”, l’UnivPM attua azioni volte a supportare coloro che non hanno i mezzi per lo studio, attuando politiche di sostegno per i più meritevoli sia sul piano economico che dei servizi e mantenendo livelli di tassazione utili a supportare le attese di crescita culturale dei meritevoli, pur se privi di mezzi (SDG1, SDG4). Inoltre, attraverso la promozione di un’offerta formativa interdisciplinare e di qualità, l’Ateneo mira a creare le condizioni per la piena occupazione dei propri laureati (SDG 8). L’UnivPM sviluppa e implementa le azioni previste nel Gender Equality Plan e nel piano delle azioni positive che mirano a ridurre le disuguaglianze (SDG10) e a promuovere l’uguaglianza di genere (SDG5). Nelle aree culturali di Agraria, Economia, Ingegneria e Scienze sono stati avviati corsi per promuovere la sostenibilità nei diversi ambiti di interesse, mentre è insita nella didattica svolta presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia la formazione del personale medico in grado di assicurare la salute e il benessere della comunità (SDG3).

Ricerca

Per quanto riguarda l’attività di Ricerca, l’Ateneo contribuisce ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (SDG8) attuando quotidianamente attività di ricerca in tale senso. Alcuni esempi in questa direzione. Grazie alla presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l’UnivPM si impegna a fondo per garantire una sanità caratterizzata dalla migliore qualità delle cure basate sull’innovazione generata dalla ricerca scientifica (SDG3). Presso la Facoltà di Ingegneria, si studiano nuovi metodi per rendere le città e gli insediamenti umani sostenibili (SDG11) e anche per promuovere l’industrializzazione sostenibile (SDG9) e sistemi energetici innovativi economici e sostenibili (SDG7) nell’ottica di incentivare soluzioni utili a combattere il cambiamento climatico (SDG13), mentre presso la Facoltà di Economia le ricerche attuate concorrono allo sviluppo, ad esempio, di modelli sostenibili di produzione e consumo (SDG12). La realizzazione di programmi di ricerca a livello internazionale come Horizon 2020 comporta lo sviluppo del partenariato a livello mondiale e dello sviluppo sostenibile (SDG17). Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali promuove attività di ricerca anche per migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e l’agricoltura sostenibile (SDG2, SDG6). All’interno del Dipartimento di Scienze della Vita e dell’Ambiente, diversi sono stati i progetti focalizzati sulla conservazione dei mari e sulla promozione della Blue Economy (es. “Inquinamento da plastiche in mare”) (SDG14) e in favore dell’ecosistema terrestre (SDG15).

Terza missione

Nello svolgere la terza missione, l’UnivPM contribuisce allo sviluppo del SDG8 (lavoro dignitoso e crescita economica) poiché avvia costantemente nuovi progetti con imprese del territorio e fornendo nuove opportunità lavorative. Attraverso la terza missione si intende proprio generare ricadute positive, sulla competitività del sistema economico, sul territorio e sulla società, delle attività di ricerca sviluppate all’interno dell’Università, attraverso azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di divulgazione della conoscenza. Diversi progetti della terza missione, infatti, hanno l’obiettivo di promuovere l’innovazione (SDG9) e sviluppare e implementare nuovi modelli sostenibili di produzioni e consumo (SDG12) presso le aziende con cui è attiva la collaborazione. La capacità dell’Ateneo di intrattenere un costante dialogo con imprese e istituzioni permette, inoltre, di sviluppare numerose collaborazioni a livello locale e nazionale basate su una visione comune che metta al centro le persone e i principi dello sviluppo sostenibile (SDG17).

Nello svolgimento delle tre missioni si concorre al conseguimento di obiettivi di riduzione dei consumi energetici (SDG6), di acqua (SDG7) e alla riduzione delle emissioni nell’ambiente (SDG13). Anche a questi obiettivi l’Ateneo volge particolare attenzione ed opera quotidianamente al fine di raggiungerli. Inoltre, rientrano tra gli obiettivi strategici trasversali, che permeano tutte le attività dell’Ateneo, quello di assicurare a tutto il personale un lavoro dignitoso che contribuisca alla crescita economica (SDG8) nonché il perseguimento dell’uguaglianza di genere (SDG5) e delle pari opportunità (SDG10) e la garanzia di istituzioni efficaci ed inclusive (SDG 16) quali obiettivi sempre presenti in tutte le attività dell’Ateneo.

I CAPITALI



IL CAPITALE UMANO

Le persone e, più nello specifico, le competenze, le conoscenze e il know how di cui sono portatrici, sono al cuore del processo di creazione di valore dell'Ateneo e alla base di uno sviluppo sostenibile a valere nel tempo. Il Capitale Umano dell'UnivPM è articolato in:

- Personale docente e di ricerca “strutturato”: composto da Ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), da Professori Associati e Professori Ordinari;
- Assegnisti di Ricerca (PostDoc);
- Personale Tecnico e Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici;
- Personale docente a contratto.

PERSONALE DOCENTE E DI RICERCA “STRUTTURATO”

Il personale docente e di ricerca “strutturato” dell'Ateneo, al 31 dicembre 2021, è composto da 592 unità. Nel 2021, considerando le assunzioni e i passaggi da una qualifica all'altra, sono entrati in servizio:

13 professori ordinari (tutti già inquadrati nella fascia di associati presso l'UnivPM);

32 professori associati (di cui 3 ricercatori a tempo indeterminato, 27 ricercatori a tempo determinato di tipo b), 1 proveniente da altra sede universitaria e 1 proveniente dall'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ancona);

57 ricercatori a tempo determinato.

Nel corso dell'anno sono, invece, cessati dal servizio 8 professori ordinari, 14 professori associati, 5 ricercatori a tempo indeterminato e 17 ricercatori a tempo determinato.

Nel triennio 2019-2021, il numero complessivo del personale docente e di ricerca “strutturato” ha registrato un incremento del 9,83%. Gli incrementi più significativi si sono registrati nel ruolo dei ricercatori a tempo determinato (+48,75%) e dei professori ordinari (+13,55%). I professori associati sono cresciuti in modo più contenuto (+10,43%), mentre il numero dei ricercatori a tempo indeterminato (ruolo ad esaurimento per effetto della L. 240/2010) è diminuito di oltre il 30%.

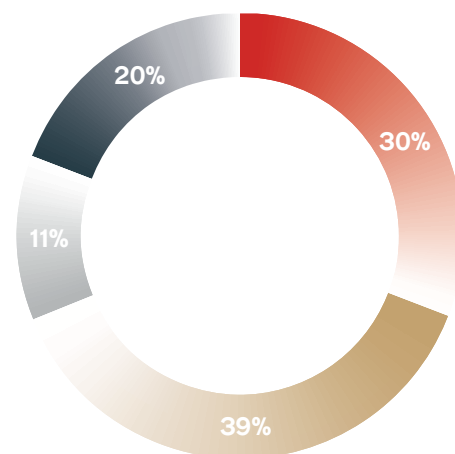
Numero di personale docente e di ricerca “strutturato” per tipologia
Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Professori ordinari	155	171	176
Professori associati	211	215	233
Ricercatori di ruolo	93	69	64
Ricercatori a tempo determinato	80	107	119
Totale	539	562	592

Al 31 dicembre 2021, i Professori Ordinari e i Professori Associati rappresentano il 69% del personale docente e di ricerca “strutturato”, la rimanente parte è rappresentata dai Ricercatori a tempo indeterminato (11%) e dai Ricercatori a tempo determinato (20%).

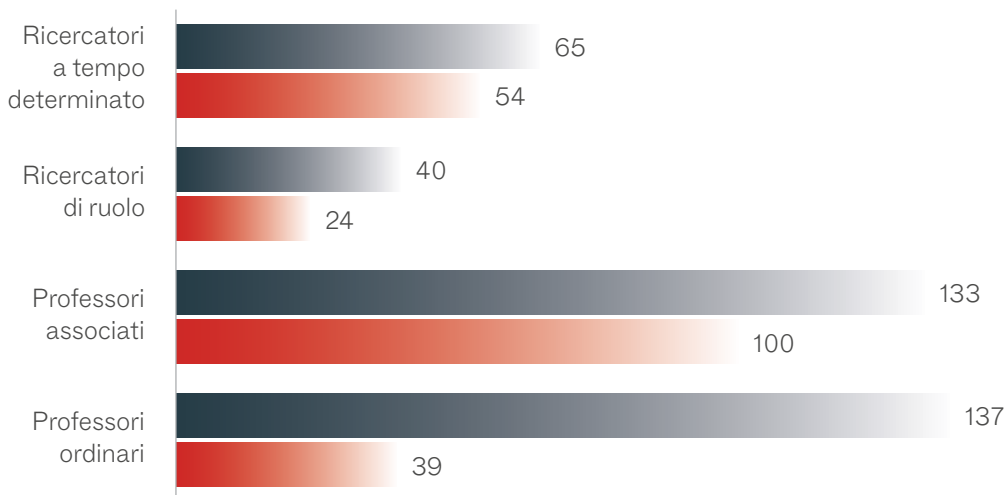
Percentuale sul totale di personale docente e di ricerca “strutturato” per tipologia
Al 31 dicembre 2021

- Professori ordinari
- Professori associati
- Ricercatori di ruolo
- Ricercatori a tempo determinato



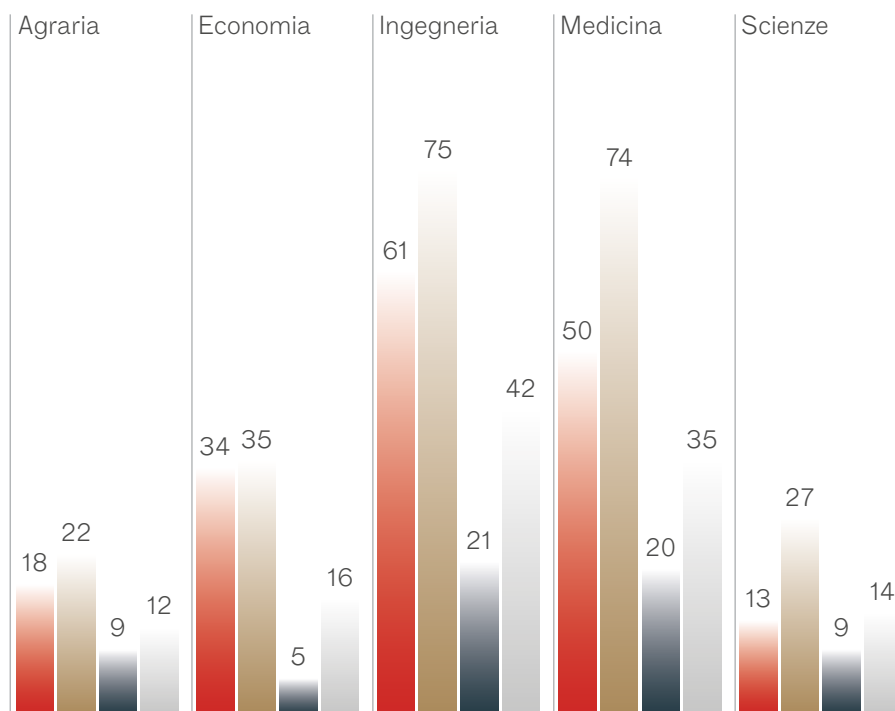
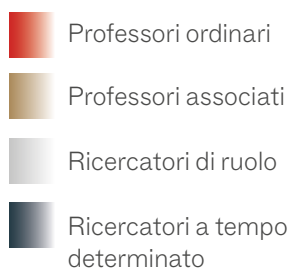
Numero di personale docente e di ricerca “strutturato” per tipologia e per genere
Al 31 dicembre 2021

- Uomini
- Donne



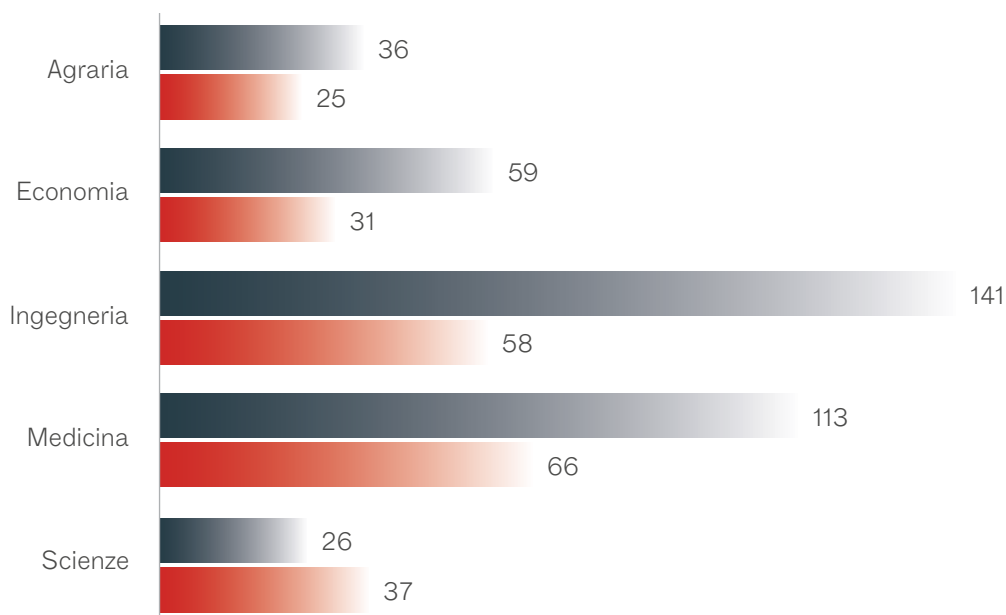
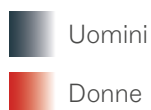
Numero di personale docente e di ricerca “strutturato” per tipologia e per area culturale

Al 31 dicembre 2021



Numero di personale docente e di ricerca “strutturato” per area culturale e per genere

Al 31 dicembre 2021



Età media del personale docente e di ricerca “strutturato” per area culturale

Al 31 dicembre 2021

	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori di ruolo	Ricercatori a tempo determinato
Agraria	60	53	51	39
Economia	57	49	51	39
Ingegneria	58	50	55	39
Medicina	61	53	54	39
Scienze	58	51	55	41
Età media Ateneo	59	51	53	39

Numero di progressioni di carriera del personale docente e di ricerca “strutturato” per genere e per area culturale

2019-2021

	Da Assegnista di ricerca a Ricercatore			Da Ricercatore a Professore Associato			Da Professore Associato a Professore Ordinario		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agraria	3	2	5	3	3	6	2	4	
Economia	5	-	5	5	9	14	6	2	8
Ingegneria	14	5	19	19	10	29	14	4	18
Medicina	2	2	4	12	15	27	15	4	19
Scienze	1	4	5	0	8	8	2	4	6
Totale	25	13	38	39	45	84	39	18	57

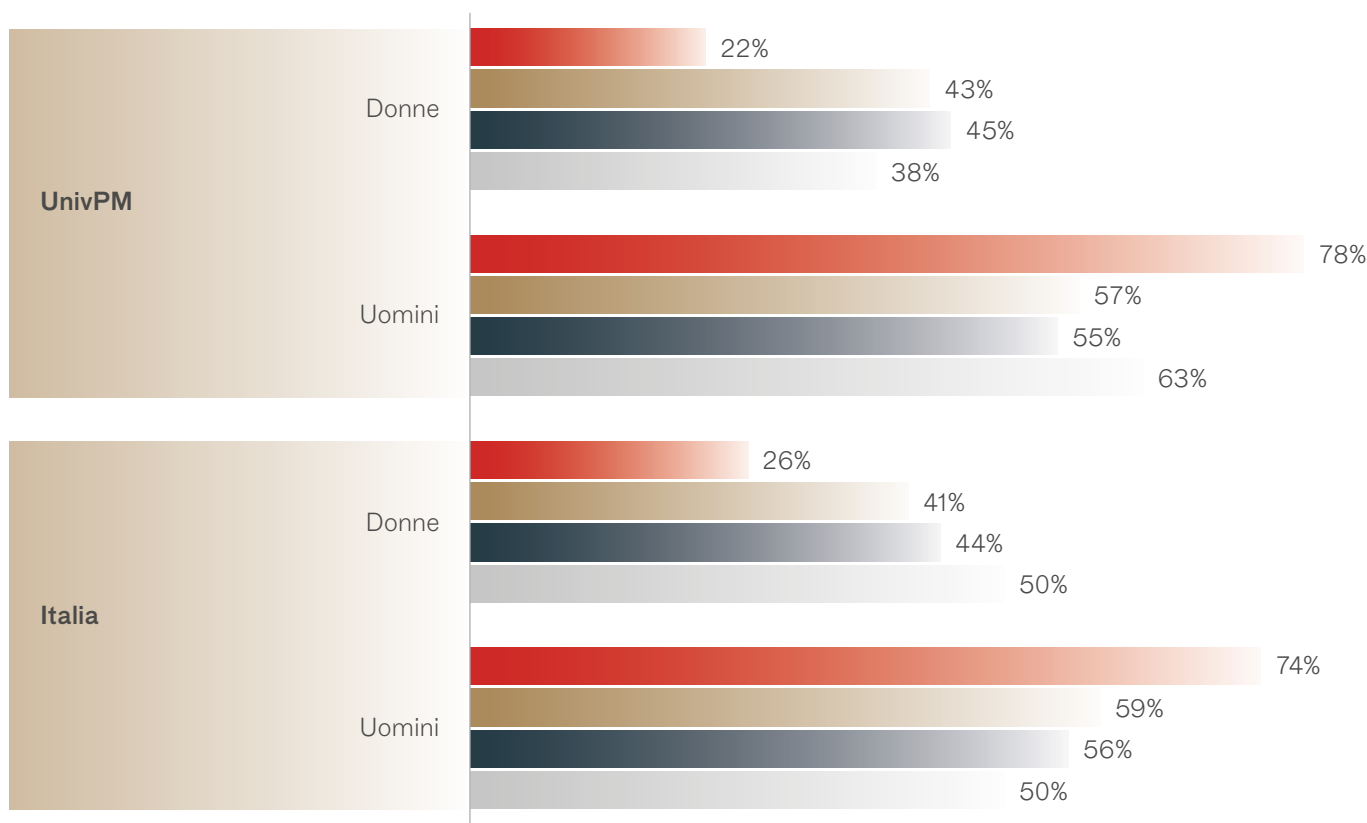
N.B.: trattandosi di informazioni di sintesi, la qualifica RICERCATORE è cumulativa tra inquadramenti in ruolo e contratti a termine ex art. 24 Legge 240.

La percentuale di donne sul personale docente e di ricerca “strutturato” dell’UnivPM (36,7%), seppure in costante crescita, è inferiore al dato medio nazionale (38,9%). Il gap di genere è presente in tutti i ruoli accademici e cresce nella progressione delle posizioni della carriera universitaria; il divario di genere in UnivPM risulta più ampio rispetto alla media nazionale per quanto concerne le posizioni di ricercatore a tempo indeterminato e di professore ordinario, in linea con il dato nazionale per quanto concerne le posizioni di associato e lievemente più contenuto rispetto alla media nazionale per quanto concerne le posizioni di ricercatore a tempo determinato.

Confronto UnivPM-Italia

Al 31 dicembre 2021

- Professori ordinari
- Professori associati
- Ricercatori di ruolo
- Ricercatori a tempo determinato

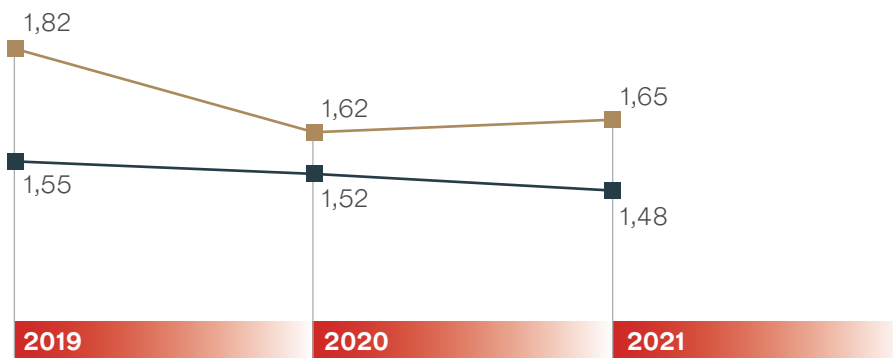
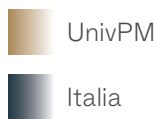


La possibilità che hanno le donne, rispetto agli uomini, di raggiungere posizioni di vertice viene espressa tramite l'Indice di Glass Ceiling (GCI), calcolato sulla base dei criteri proposti nel rapporto "She Figures" dell'Unione Europea. Il GCI mette in relazione la percentuale di donne nel personale docente e di ricerca "strutturato" con la percentuale di donne nel ruolo di professori ordinari.

$$\text{GCI} = \frac{(\% \text{ donne nel Personale docente e di ricerca strutturato})}{(\% \text{ donne nel ruolo di Professori Ordinari})}$$

Un valore dell'indice superiore all'unità mostra la presenza dell'effetto noto come "soffitto di vetro" (Glass Ceiling Effect), che vede le donne meno rappresentate nelle posizioni di vertice (Professori Ordinari) rispetto alla loro presenza media nell'ambito del personale docente e di ricerca strutturato.

**Indice di Glass Ceiling:
confronto UnivPM /Media Italiana**
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Analizzando l'indice di Glass Ceiling, si nota l'esistenza, anche presso l'UnivPM, del fenomeno del "soffitto di vetro". Il valore dell'indice nel 2021 risulta, infatti, pari a 1,65, al di sopra del dato medio italiano di 1,48. Ciò significa che la quota delle donne tra i professori ordinari è minore rispetto alla percentuale di donne sul totale del personale docente e di ricerca "strutturato".

Per tutto il personale docente si sono registrati 16 congedi di maternità nel triennio 2019-2021.

ASSEGNISTI DI RICERCA (PostDoc)

L'UnivPM conferisce assegni per lo svolgimento di attività di ricerca a seguito di bandi o, in specifici casi, per chiamata diretta. Oltre che su fondi istituzionali di Ateneo, gli assegni sono finanziati con risorse attratte dalle singole strutture e con fondi aggiuntivi derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati che, proponendo progetti e linee di ricerca di comune interesse, contribuiscono alla crescita professionale di giovani ricercatori.

Nel 2021 sono stati conferiti 227 assegni di ricerca. La quota prevalente è rappresentata dagli *assegni di ricerca finanziati e co-finanziati da soggetti esterni* che si attesta al 92%. In questa categoria sono considerati gli assegni con finanziamento a carico di risorse attratte dai singoli dipartimenti, derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati, nonché a carico dei fondi destinati al finanziamento dei progetti strategici di Ateneo.

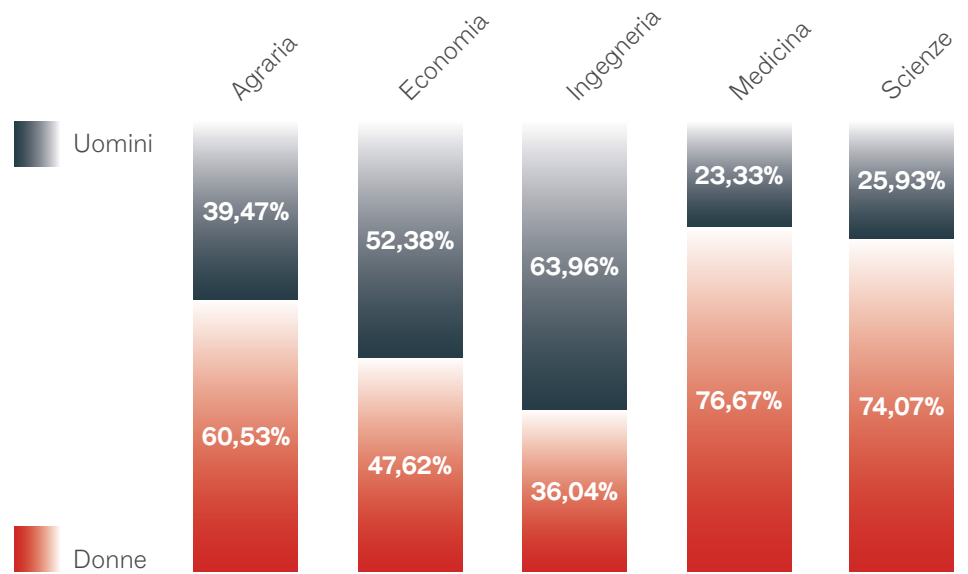
Tra gli *assegni finanziati dall'Ateneo*, invece, figurano unicamente gli assegni il cui finanziamento è totalmente a carico dei fondi finalizzati ad assegni di ricerca, ripartiti dal Senato Accademico.

	2019	2020	2021
Numero di assegni di ricerca per tipologia di finanziamento Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo	31	21	18
Numero assegni di ricerca cofinanziati	58	73	64
Numero assegni di ricerca finanziati esterni	127	128	145
Totale	216	222	227

Il numero degli assegni di ricerca ha avuto un leggero incremento nel triennio 2019-2021 in quasi tutte le aree culturali di riferimento dell'UnivPM. L'età media degli assegnisti di ricerca si attesta sui 32 anni. Pressoché equa è la distribuzione per genere degli assegnisti di ricerca per l'area di Economia, prevalgono le donne nelle aree culturali di Medicina (76,67% donne e 23,33% uomini), Scienze (74,07% donne, 25,93% uomini) e Agraria (60,53% donne, 39,47% uomini), solo nell'area culturale di Ingegneria prevalgono gli uomini (36,04% donne, 63,96% uomini).

	2019	2020	2021
Numero di assegnisti di ricerca per area culturale Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Agraria	25	32	38
Economia	40	40	21
Ingegneria	96	95	111
Medicina	27	28	30
Scienze	28	27	27
Totale	216	222	227

Percentuale sul totale degli assegnisti di ricerca per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2021



PERSONALE DOCENTE A CONTRATTO

Per specifiche esigenze didattiche, l'UnivPM conferisce ad esperti di elevata qualificazione scientifica e/o professionale incarichi di insegnamento in corsi ufficiali e integrativi della durata di un anno accademico, rinnovabili - previa valutazione dell'attività svolta - per cinque anni. I docenti a contratto provengono sia dal settore pubblico che dal settore privato, con una decisa prevalenza, in quest'ultimo caso, dei liberi professionisti.

Nell'a.a. 2021/2022, l'Ateneo ha assegnato 322 incarichi di insegnamento, dato in lieve crescita rispetto all'a.a. 2020/2021, in cui i docenti a contratto erano 301. Al fine di favorire l'internazionalizzazione, 16 incarichi di insegnamento in corsi ufficiali, in prevalenza dell'area culturale di Economia, sono stati attribuiti a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.

Numero di docenti a contratto in corsi ufficiali ed integrativi per area culturale

Confronto triennale

	(A.A. 2019/2020)		(A.A. 2020/2021)		(A.A. 2021/2022)	
	Corsi ufficiali	Corsi integrativi	Corsi ufficiali	Corsi integrativi	Corsi ufficiali	Corsi integrativi
Agraria	23	1	23	1	20	1
Economia	62	22	68	24	65	30
Ingegneria	64	0	64	0	77	0
Medicina	74	14	74	14	81	19
Scienze	36	0	33	0	28	1
Totale	259	37	262	39	271	51

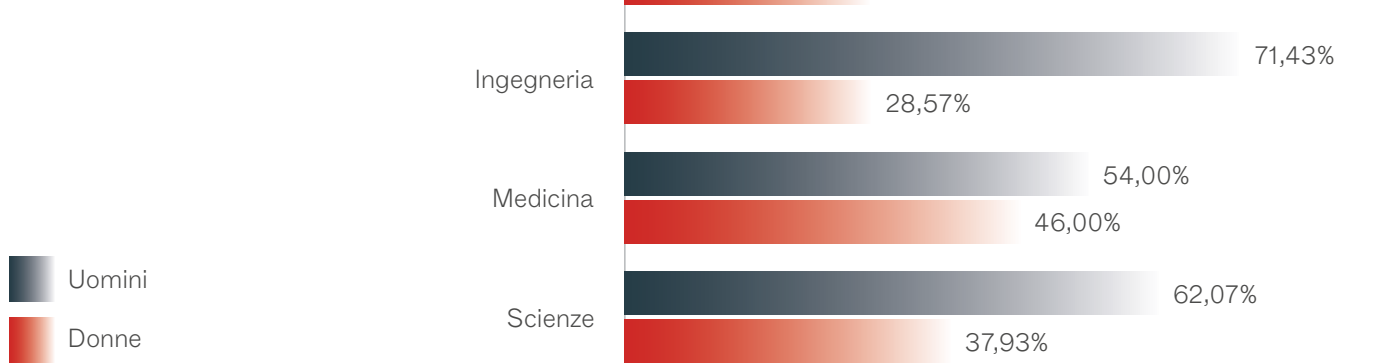
Numero di docenti a contratto per area culturale

A.A. 2021/2022

	Numero totale docenti	di cui stranieri di chiara fama
Agraria	21	1
Economia	95	11
Ingegneria	77	3
Medicina	100	0
Scienze	29	1
Totale	322	16

Percentuale sul totale di docenti a contratto in corsi ufficiali ed integrativi per area culturale e per genere

A.A. 2021/2022



PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

Al 31 dicembre 2021 vi sono 554 unità di Personale Tecnico e Amministrativo (PTA) (36,28% uomini e 63,72% donne), di cui 508 a tempo indeterminato (63,98% donne e 36,02% uomini) e 46 a tempo determinato (60,87% donne e 39,13% uomini). Il numero è in crescita rispetto ai due anni precedenti.

Nel corso del 2021, sono state effettuate 51 assunzioni, tra nuovo personale e personale già in servizio passato a categoria superiore, mentre 33 sono state le uscite dall'organico per cessazione dal servizio o trasferimento.

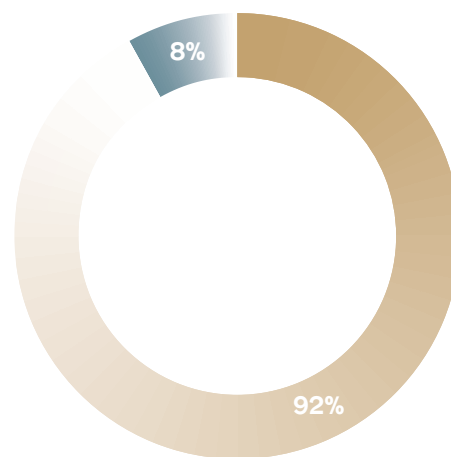
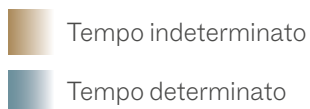
Numero di personale tecnico e amministrativo per tipologia contrattuale

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Tempo indeterminato	497	493	508
Tempo determinato	28	28	46
Totale	525	521	554

Percentuale sul totale del personale tecnico e amministrativo a tempo indeterminato e determinato

Al 31 dicembre 2021



Il 40% del personale tecnico e amministrativo in servizio nel 2021 lavora presso i Dipartimenti, il 41% presso gli uffici dell'Amministrazione centrale, il 9% presso le Presidenze di Facoltà, l'8% presso i Centri di Servizio di Ateneo (Centro di Ateneo di Documentazione, Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue e Centro Servizi Informatici) e il restante 2% presso l'Azienda Agraria Didattico – Sperimentale "P. Rosati".

Numero di personale tecnico e amministrativo per struttura

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	Tempo indeterminato			Tempo determinato		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Amministrazione Centrale	199	200	203	12	13	23
Dipartimenti	207	195	206	10	11	16
Presidenze di Facoltà	45	46	46	4	2	4
Centri di Servizio di Ateneo	46	46	46	2		1
Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati"		6	7		2	2
Totale	497	493	508	28	26	46

L'Ateneo si avvale, inoltre, di 3 Collaboratori ed Esperti Linguistici (Lingua inglese, francese/italiana, spagnola, tedesca/italiana) che operano all'interno dello C.S.A.L. (Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue), di cui 2 donne e un uomo. La maggior parte del personale tecnico amministrativo è collocato nella categoria C (61%) a questa segue la Categoria D (29%), mentre il restante nella categoria B (6%), categoria EP (3%) e dirigenti (1%).

Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND. e a T.DET) per categoria e per genere

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti e D.G.	2	2	4	2	1	3	2	1	3
Categoria EP	8	8	16	7	11	18	7	12	19
Categoria D	58	97	155	58	100	158	61	102	163
Categoria C	103	209	312	107	201	308	116	219	335
Categoria B	18	20	38	15	19	34	15	19	34
Totale	189	336	525	189	332	521	201	353	554

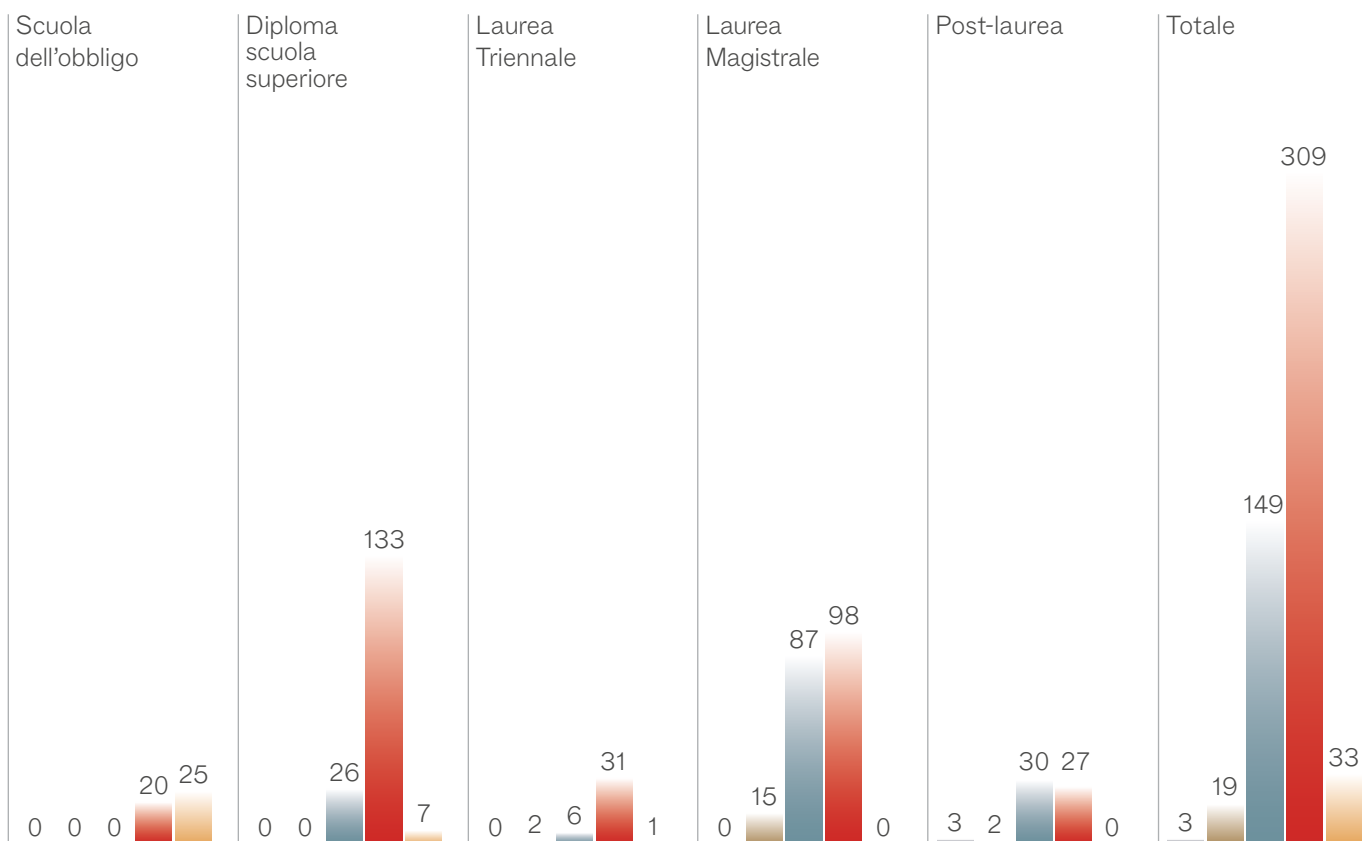
Si sottolinea inoltre che il 92,06% del personale tecnico e amministrativo ha un contratto full time mentre il 7,94% ha un contratto part time, dato in linea con il triennio precedente.

Al 31 dicembre 2021, fra il personale tecnico amministrativo si contano, inoltre, 9 responsabili di divisione (7 donne e 2 uomini) e 86 responsabili di ufficio (55 donne e 31 uomini).

Altra analisi del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato viene proposta per titolo di studio e per età anagrafica.

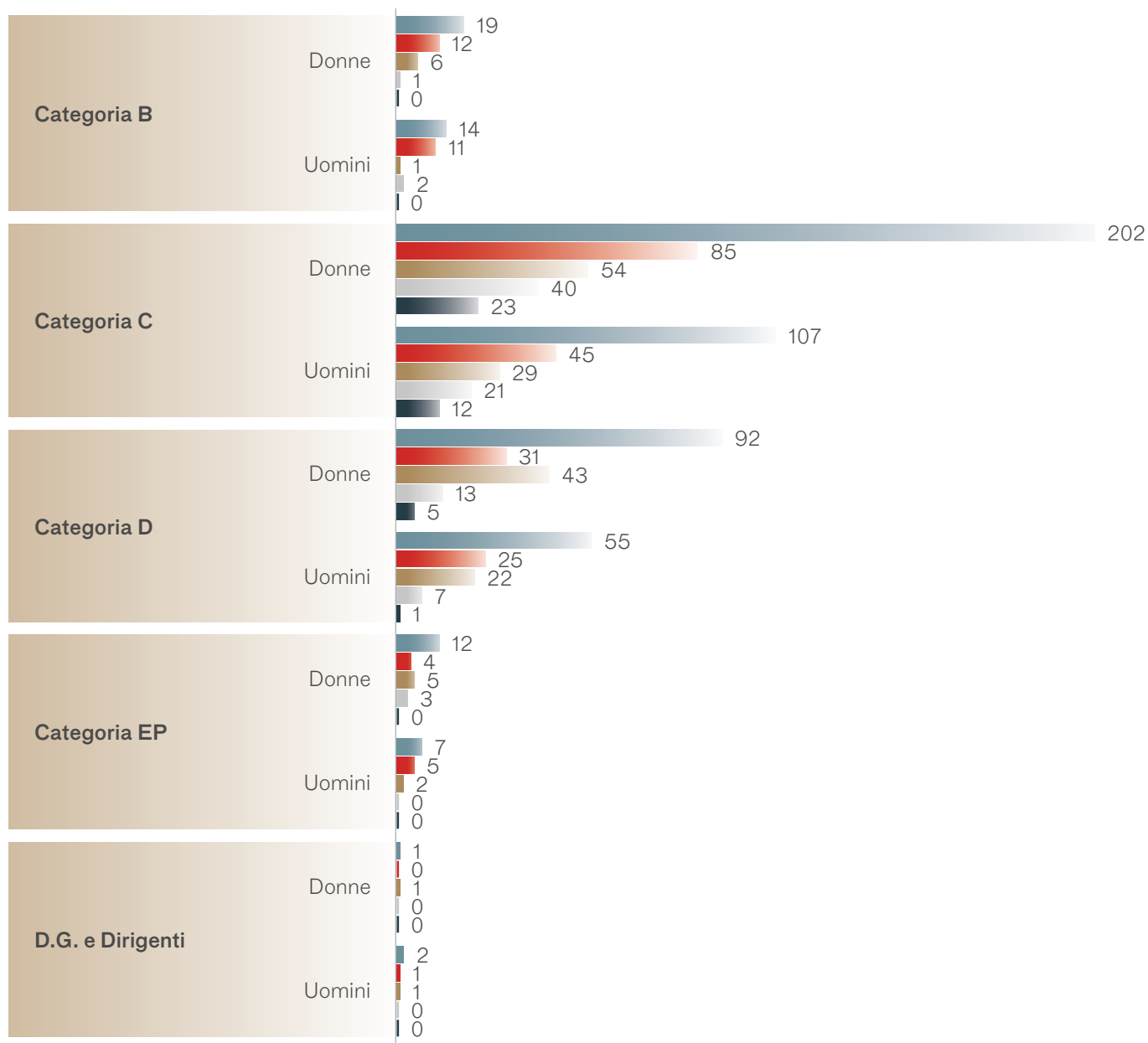
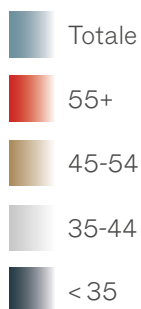
Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND.) per categoria e per titolo di studio
Al 31 dicembre 2021

- D.G. e Dirigenti
- Categoria EP
- Categoria D
- Categoria C
- Categoria B



Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND.) per categoria, per classe di età e per genere

Al 31 dicembre 2021



Nel triennio 2019-2021, si assiste alla diminuzione delle unità di personale in congedo di maternità, passando da 6 persone nel 2019 a 3 persone nel 2021.

Formazione

Notevole è l'attività di formazione erogata al personale tecnico e amministrativo da parte dell'Ateneo. Nel corso del 2021 si sono svolti 27 corsi interni con verifica finale, 53 corsi esterni con verifica finale e 61 seminari/corsi di aggiornamento.

Inoltre, nel corso del triennio si registra un leggero incremento delle ore di formazione per dipendente, queste sono passate da 34,53 ore nel 2020 a 34,86 ore nel 2021. Mediamente, le donne hanno usufruito di un numero maggiore di ore di formazione, con una differenza di genere che si è leggermente accentuata nel 2021 rispetto ai due anni precedenti.

Ore medie di formazione per dipendente, per genere e per tipologia contrattuale

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Full Time	35,71	39,53	32,17	36,88	17,91	25,42
Part Time	21,61	21,54	26,00	28,97	31,77	38,13
Totale	57	61	58	66	50	64

Ore medie di formazione per dipendente per categoria

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
D.G. e Dirigenti	11,50	6,67	4,67
Categoria EP	90,41	30,61	43,63
Categoria D	56,91	38,51	35,86
Categoria C	26,92	37,80	36,45
Categoria B	11,92	29,21	12,12

LE RISORSE ECONOMICO - FINANZIARIE

RISORSE ECONOMICHE ATTRATTE

L'UnivPM, in quanto ente pubblico, si caratterizza per la produzione di servizi rivolti ad un consumo collettivo. La capacità di attrarre risorse economiche in funzione della sua triplice missione (Didattica, Ricerca e Terza missione) non può essere descritta tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni e servizi dell'attività realizzata, ma è esprimibile come somma dei proventi ottenuti (il cosiddetto valore economico attratto) attraverso i trasferimenti ministeriali, la contribuzione degli studenti, i contributi di soggetti pubblici e privati, le risorse derivanti da progetti di ricerca e da prestazioni di servizi, ecc. Tali risorse sono utilizzate nello svolgimento delle attività istituzionali e di supporto poste in essere dall'UnivPM.

L'analisi delle risorse finanziarie, di seguito riportata, propone una riclassificazione dei dati contabili, effettuata sulla base del sistema di contabilità economico-patrimoniale in uso dal 2014. I dati utilizzati a tal fine, sono tratti principalmente dal Bilancio Unico di esercizio 2021. Quando ritenuto significativo, è stato presentato un confronto con gli anni 2019 e 2020, al fine di fornire una lettura dell'andamento nel periodo considerato.

Il 2021 è stato caratterizzato dal persistere dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ma ha registrato progressivi ed evidenti miglioramenti a livello sanitario ed economico resi possibili anche dall'intensa campagna vaccinale attuata nel nostro Paese.

A livello di sistema universitario, la ripresa è stata sostenuta da una serie di interventi ministeriali che hanno confermato o introdotto finanziamenti finalizzati, specialmente in materia di contribuzione studentesca, di investimenti in ambito digitale e di edilizia universitaria e di sostegno alla ricerca e all'innovazione.

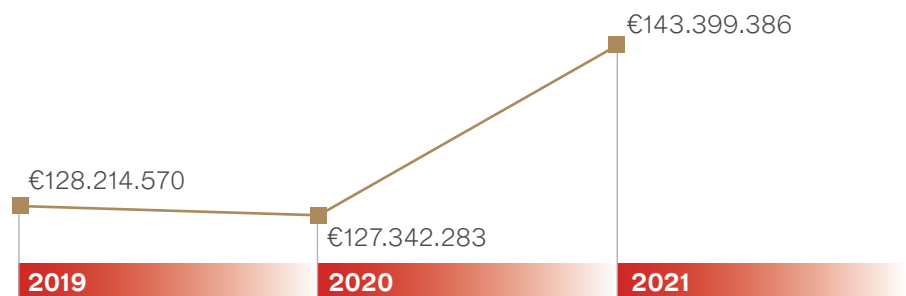
Nei dati di bilancio 2021 sono evidenti i riflessi economici del progressivo superamento di una situazione emergenziale globale senza precedenti, conseguenti anche alla forte capacità di risposta dell'Ateneo.

Conto economico dell'UnivPM

Confronto triennale

	2019	2020	2021
A) Proventi Operativi	€ 128.214.569	€ 127.342.285	€ 143.399.386
B) Costi Operativi	€ -123.586.604	€ -121.692.327	-€ 137.873.259
Differenza tra Proventi e Costi Operativi (A-B)	€ 4.627.965	€ 5.649.958	€ 5.526.127
C) Proventi e Oneri Finanziari	€ -28.289	€ 3.942	€ 14.264
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
E) Proventi e Oneri Straordinari	€ 164.219	€ -70.346	€ 542.341
Risultato prima delle imposte	€ 4.763.895	€ 5.583.554	€ 6.082.732
F) Imposte sul Reddito dell'esercizio	€ 4.493.105	€ 4.747.240	€ 5.070.720
Risultato dell'esercizio	€ 270.790	€ 836.314	€ 1.012.012

Il 2021 si è chiuso con un volume di proventi operativi pari a circa 143,4 mln di euro, registrando un importante incremento superiore ai 16 mln di euro rispetto all'esercizio 2020.

Andamento Proventi operativi in euro
Confronto triennale

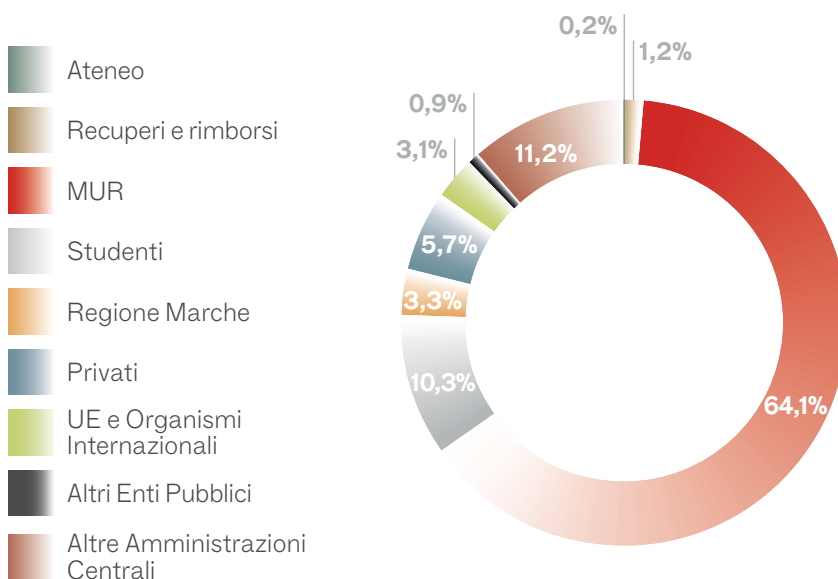
La ripartizione dei proventi operativi per soggetto erogatore e natura fornisce una rappresentazione sintetica dei soggetti da cui derivano le risorse e consente di evidenziare la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse economiche in modo autonomo.

**Proventi operativi
per soggetto
erogatore e natura**
Anno 2021

Soggetto erogatore	Natura	2021	
MUR	FFO	€ 81.133.145	€ 91.877.820
	Per didattica	€ 3.489.755	
	Per ricerca	€ 4.364.582	
	Per mobilità internazionale	€ 394.318	
	Altro	€ 2.496.020	
Studenti	Tasse e contributi	€ 14.805.681	€ 14.805.681
Regione Marche	Per didattica	€ 3.002.777	€ 4.746.112
	Per ricerca	€ 1.743.335	
Privati	Per attività commerciale	€ 5.020.970	€ 8.112.030
	Per ricerca	€ 2.210.350	
	Per didattica	€ 782.356	
	Altro	€ 98.353	
UE e Organismi Internazionali	Per ricerca	€ 3.458.592	€ 4.489.550
	Per mobilità internazionale	€ 744.103	
	Per didattica	€ 63.956	
	Altro	€ 222.900	
Altri Enti Pubblici	Per ricerca	€ 743.009	€ 1.225.694
	Per didattica	€ 327.441	
	Altro	€ 155.243	
Altre Amministrazioni Centrali	Per ricerca	€ 745.109	€ 16.036.477
	Per didattica	€ 15.291.368	
Ateneo (Utili Reinvestiti)	Per ricerca	€ 324.500	€ 324.500
Recuperi e rimborsi vari		€ 1.781.521	€ 1.781.521
Totale Proventi operativi		€ 143.399.386	

Ripartizione dei proventi operativi per soggetto erogatore

Anno 2021



Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) assegnato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) continua a rappresentare, come per tutte le Università italiane, la principale voce di provento dell'UnivPM (il 57 % dei proventi operativi). Il trasferimento del MUR, destinato allo svolgimento di tutte le attività dell'Ateneo, è quantificato sulla base di criteri prefissati dal Ministero che tengono conto di parametri storici, del costo standard di formazione per studente in corso e, in misura progressivamente sempre più rilevante, della premialità collegata a precisi indicatori di sistema.

Oltre alle risorse derivanti dal FFO, l'Ateneo ha attratto autonomamente ulteriori risorse economiche. La forte capacità di attrazione degli studenti, per la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, le solide relazioni con le realtà economico-sociali e istituzionali del territorio e la sempre maggiore capacità di acquisire fondi attraverso la partecipazione a bandi per la ricerca di tipo competitivo a valere su programmi di finanziamento nazionali ed europei hanno permesso all'Ateneo di incrementare sensibilmente le risorse a disposizione.

Tra i proventi che l'Ateneo attrae autonomamente, una quota rilevante, pari a circa 14,8 mln di euro (10,3% dei proventi operativi), è rappresentata dalle tasse e dai contributi degli studenti iscritti ai corsi di laurea, alle scuole di specializzazione, ai master e ai corsi di perfezionamento nonché dai contributi per il sostenimento delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato e agli esami di stato.

I proventi per la ricerca attratti autonomamente da soggetti pubblici e privati di competenza economica del 2021 superano i 13,5 mln di euro. Il 79% è costituito dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Si tratta di fondi acquisiti a seguito della presentazione di progetti a valere su programmi di ricerca finanziati da enti pubblici o privati a livello nazionale, europeo o internazionale che assegnano, sulla base di valutazioni comparative, contributi finanziari gestiti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ateneo. La voce dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi si attesta nel 2021 sui 10,7 mln di euro in aumento rispetto al 2020 (8,9 mln di euro).

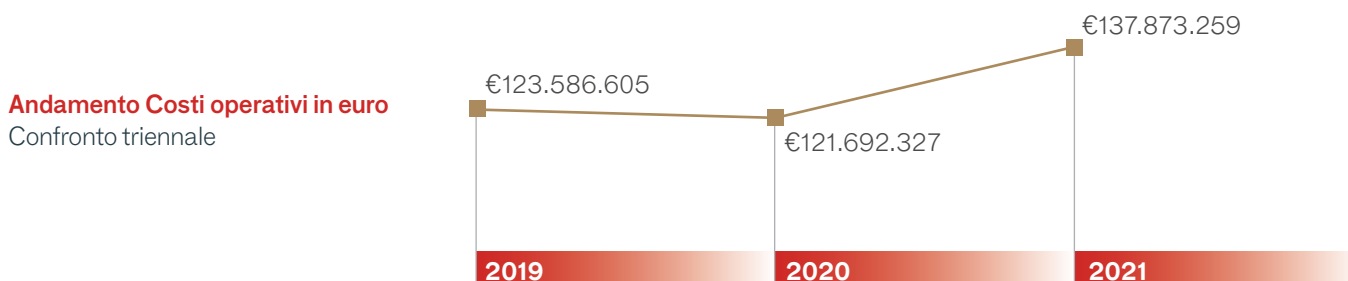
I proventi per la didattica attratti da soggetti pubblici (diversi dal Mur) e dai privati si attestano, nel 2021, sui 19,4 mln di euro con la quota più consistente, circa il 78,5%, corrisposta da Altre Amministrazioni Centrali e relativa a contributi per le scuole di specializzazione.

I proventi per mobilità internazionale, pari a € 1.138.421, sono rappresentati da contributi il cui principale soggetto erogatore è l'Unione Europea (UE).

I proventi commerciali, infine, pari a circa 5 mln di euro, derivano dalle attività per conto di terzi, principalmente imprese, svolte nell'interesse prevalente del committente e per le quali l'Università percepisce un corrispettivo. In particolare, vi rientrano le ricerche e consulenze, le prestazioni didattiche e le attività professionali intramurarie, le analisi, prove e tarature.

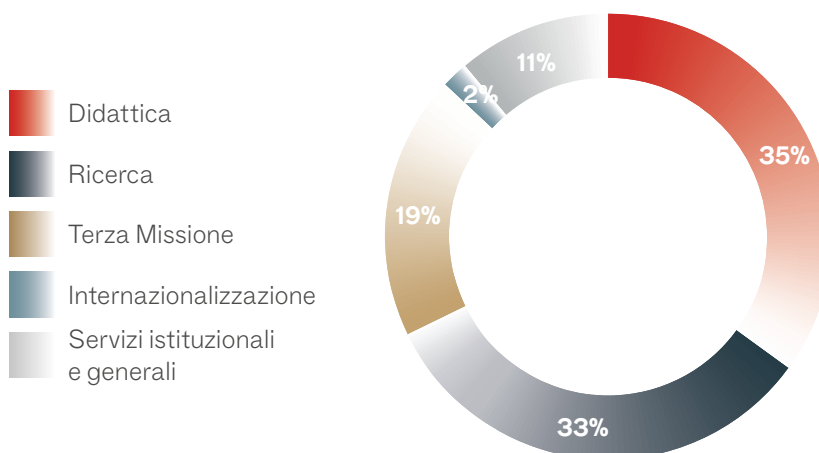
RISORSE ECONOMICHE IMPIEGATE

Nello svolgimento della propria attività tipica, l'UnivPM ha sostenuto nel 2021 costi operativi per circa 137,8 mln di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente in tutte le tipologie dei costi operativi.



Di seguito è riportata la ripartizione delle spese correnti del 2021 per tipologia di attività.

Ripartizione delle spese correnti per tipologia di attività
Anno 2021



Le spese correnti sostenute dall'UnivPM nel 2021 sono finalizzate principalmente allo svolgimento delle attività di didattica (35%), di ricerca (33%) e terza missione (19%).

Le risorse che l'UnivPM destina alla didattica sono principalmente rappresentate dalla quota delle spese del personale dedicato alla didattica e dalle spese per il sostegno agli studenti, nello specifico, borse di dottorato, assegni per le attività di tutorato, collaborazioni part time degli studenti presso le strutture dell'Ateneo e interventi per il miglioramento della condizione studentesca. Rilevante è anche la quota delle spese relative alle utenze e alla manutenzione degli immobili e impianti utilizzati a fini didattici.

Le spese per la ricerca comprendono la quota della spesa per il personale dedicato a tale ambito e i costi strumentali alla realizzazione dei progetti di ricerca (es.: acquisto di beni e servizi, missioni e iscrizioni a convegni del personale docente e di ricerca, trasferimenti di fondi ai partner dei progetti di ricerca coordinati, quota parte delle spese relative alle utenze e alla manutenzione degli immobili).

La terza missione comprende le spese sostenute per l'attività conto terzi di ricerca e di consulenza, incluse le spese per i compensi al personale.

Sono considerate inoltre, le spese per la Tutela della Salute che comprendono la quota parte delle spese dell'Ateneo per il personale che presta attività in regime convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale e i contratti per le scuole di specializzazione in ambito medico.

Il 2% delle spese correnti è destinato all'internazionalizzazione dell'Ateneo, attraverso il potenziamento degli strumenti che favoriscono la mobilità, in uscita e in entrata, degli studenti, ricercatori e docenti. I servizi istituzionali e generali a supporto delle missioni principali assorbono, infine, l'11% delle spese correnti.

SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI SINTESI

Nel complesso, il Bilancio Unico 2021 dell'UnivPM presenta un andamento economico positivo della gestione e una solida situazione patrimoniale.

La capacità di attrarre risorse economiche si è consolidata nel tempo. Il 43% delle risorse è autonomamente attratta dall'Ateneo per le sue caratteristiche intrinseche (tipologia degli ambiti disciplinari che lo caratterizzano e varietà dei percorsi formativi offerti), per la capacità di acquisire finanziamenti competitivi per la ricerca e per le solide relazioni con il sistema socio-economico.

Il risultato economico positivo del 2021 (€ 1.012.012) conferma la capacità dell'UnivPM di utilizzare efficientemente le risorse assegnate ed acquisite e consente di incrementare il patrimonio a sostegno degli equilibri futuri. Il risultato di esercizio 2021 è in crescita rispetto all'anno precedente (€ 836.314 del 2020).

Tale incremento deriva da un risultato operativo correlato alla gestione caratteristica dell'Ateneo pari a € 5.526.127, in lieve flessione rispetto al dato 2020. La gestione finanziaria e la gestione straordinaria hanno contribuito con un saldo positivo rispettivamente pari a € 14.264 e € 542.341 facendo attestare il risultato prima delle imposte su un valore di € 6.082.732.

Da un punto di vista patrimoniale, l'Ateneo mantiene la propria solidità grazie all'autofinanziamento generato dai positivi risultati di gestione che fa attestare il Patrimonio Netto sul valore di 118 mln di euro, tuttavia in calo rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione del Patrimonio Netto è principalmente legata alla riduzione del fondo di dotazione (-€ 2.539.752) in conseguenza dell'applicazione della possibilità riconosciuta dal Manuale Tecnico Operativo (MUR-MEF) di apportare variazioni della posta a seguito di revisioni per modificazione dei criteri iniziali e/o per il sopravvenire di elementi incrementativi o diminutivi del fondo di dotazione successivamente all'impianto dello stato patrimoniale iniziale (SPI). L'applicazione di tale possibilità è stata effettuata a seguito del passaggio della contabilizzazione per cassa alla contabilizzazione per competenza delle tasse e contributi per corsi di laurea.

La riduzione del patrimonio netto è altresì legata all'utilizzo di riserve e fondi vincolati provenienti dalla contabilità finanziaria per € 318.540 (€ 1.305.893 nel 2020) a copertura dei correlati costi di competenza dell'esercizio.

Il rapporto tra mezzi propri (118 mln di euro) e totale delle fonti di finanziamento (299 mln di euro) si attesta al 39,5%, confermando un elevato grado di autonomia finanziaria.

Il grado di copertura delle immobilizzazioni con il patrimonio netto si attesta su valori superiori all'unità, nello specifico 1,16, denotando la capacità dell'Ente di coprire con i mezzi propri non solo gli investimenti durevoli ma anche di sostenere efficacemente lo sviluppo futuro.

Da un punto di vista della liquidità, infine, l'Ateneo mostra un ottimo grado di solvibilità di breve periodo grazie ad un attivo circolante composto per 97,4 mln di euro da disponibilità liquide, pari al 32,5% del totale delle attività.

IMPATTO ECONOMICO DELL'ATENEO

Le Università possono essere considerate veri e propri motori di crescita economica per il territorio di riferimento. L'Ateneo, infatti, non solo eroga servizi rivolti al consumo collettivo riferiti alla didattica, alla ricerca e alla diffusione della conoscenza ma ridistribuisce anche ricchezza economica generando un impatto diretto, indiretto e indotto sull'economia del territorio.

L'Ateneo produce un *impatto diretto* attraverso la ricchezza economica che distribuisce direttamente, ad esempio, ai fornitori di beni e servizi, al personale e agli studenti. Per *impatto indiretto* si intendono, invece, gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'Ateneo, in particolare degli spin off accademici e dei consumi degli studenti, componente quest'ultima di notevole rilevanza per il fatto che essa non sarebbe stata generata sul territorio (città di Ancona e altre sedi universitarie) se l'Università non fosse stata presente.

L'*impatto indotto*, infine, rappresenta l'insieme degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo, nello specifico il giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e gli effetti "a cascata" nel sistema economico locale dei redditi percepiti dal personale.

Impatto diretto

Valore economico distribuito dall'UnivPM

L'impatto diretto dell'Ateneo può essere stimato attraverso la determinazione del valore economico distribuito. Nel 2021, l'UnivPM ha distribuito valore economico per oltre 131,8 mln di euro attraverso:

- l'acquisto dai fornitori di beni e servizi;
- la remunerazione del personale (Personale Docente e di Ricerca Strutturato, Assegnisti di Ricerca, Personale Tecnico-Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici);
- il sostegno agli studenti;
- i trasferimenti ai partner scientifici e agli enti e associazioni di ricerca;
- il pagamento delle imposte dirette e indirette a favore della Pubblica Amministrazione.

Valore economico distribuito dall'UnivPM

Anno 2021

2021

Acquisto dai fornitori di beni e servizi	€ 21.862.631
Remunerazione del personale	€ 79.698.294
Sostegno agli studenti	€ 24.175.690
Trasferimenti a partner scientifici e enti e associazioni di ricerca	€ 591.675
Pagamento imposte dirette e indirette a favore della PA	€ 5.493.455
Totale	€ 131.821.744

Impatto indiretto

Valore economico distribuito dagli spin off accademici

Ai fini della valutazione dell'impatto indiretto dell'Ateneo possono essere considerati gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'UnivPM, in particolare degli spin off accademici, che non sussisterebbero in sua assenza.

Gli spin off accademici, come sarà approfondito nel capitolo successivo ("Relazioni"), sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria, a favore della quale l'Università autorizza la partecipazione del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione, ed inoltre rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Il valore economico distribuito dagli spin off accademici può essere misurato considerando i valori di bilancio relativi ad acquisti dai fornitori di beni e servizi, remunerazione del personale e dei fornitori di capitale di credito e pagamento delle imposte a favore della PA. Nel 2021, gli spin off dell'UnivPM hanno distribuito valore economico che si stima in oltre 14 mln di euro.

**Valore economico distribuito
dagli spin off accademici**

Anno 2021

€ 14.169.487

Totale 2021

Consumi degli studenti sul territorio

Al fine di valorizzare l'impatto indiretto dell'Ateneo è opportuno considerare anche i consumi che gli studenti dell'UnivPM effettuano sul territorio e, in particolare, nelle sedi in cui si sviluppa l'attività formativa (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto).

I consumi degli studenti sono di notevole rilevanza non solo per il loro valore, ma anche per il fatto che essi non sarebbero stati generati sul territorio se l'UnivPM non fosse stata presente; gli studenti avrebbero svolto i loro studi altrove e la città di Ancona e le altre sedi universitarie non avrebbero beneficiato, dal punto di vista economico, di tale flusso di reddito.

Pur non disponendo di stime derivanti da indagini sull'ammontare delle spese sostenute dagli studenti, la percezione di quanto la loro presenza incida sull'economia del territorio è ben evidente considerando la consistenza della popolazione studentesca e le tipologie di spese che la stessa sostiene a beneficio delle imprese locali.

Come sarà dettagliato nella parte relativa alla Didattica, nell'a.a. 2021-2022, gli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale hanno raggiunto le 15.221 unità.

Il 72% degli studenti proviene dalla Regione Marche. Fuori regione, significativa è la presenza di studenti provenienti dall'Abruzzo e dalla Puglia. Nell'ambito della Regione Marche, la quota più consistente è quella dei residenti della provincia di Ancona (44%).

A tali dati vanno aggiunti quelli relativi al numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione, ai master e ai corsi di perfezionamento che complessivamente si attestano, per l'a.a. 2020-2021, sulle 1.500 unità.

Ovviamente i consumi degli studenti variano a seconda della residenza e della frequenza con cui si recano nella sede universitaria. In linea generale, tuttavia, il territorio beneficia di consumi per l'acquisto di materiale scolastico presso librerie e copisterie, per il vitto presso mense, ristoranti, bar, alimentari, per l'alloggio (nel caso di studenti fuori sede), per i trasporti e, in via accessoria, per le attività sportive e ricreative, l'abbigliamento, ecc.

16.750

Studenti, circa



Materiale scolastico presso librerie e copisterie



Vitto presso mense, ristoranti, bar e alimentari



Alloggio



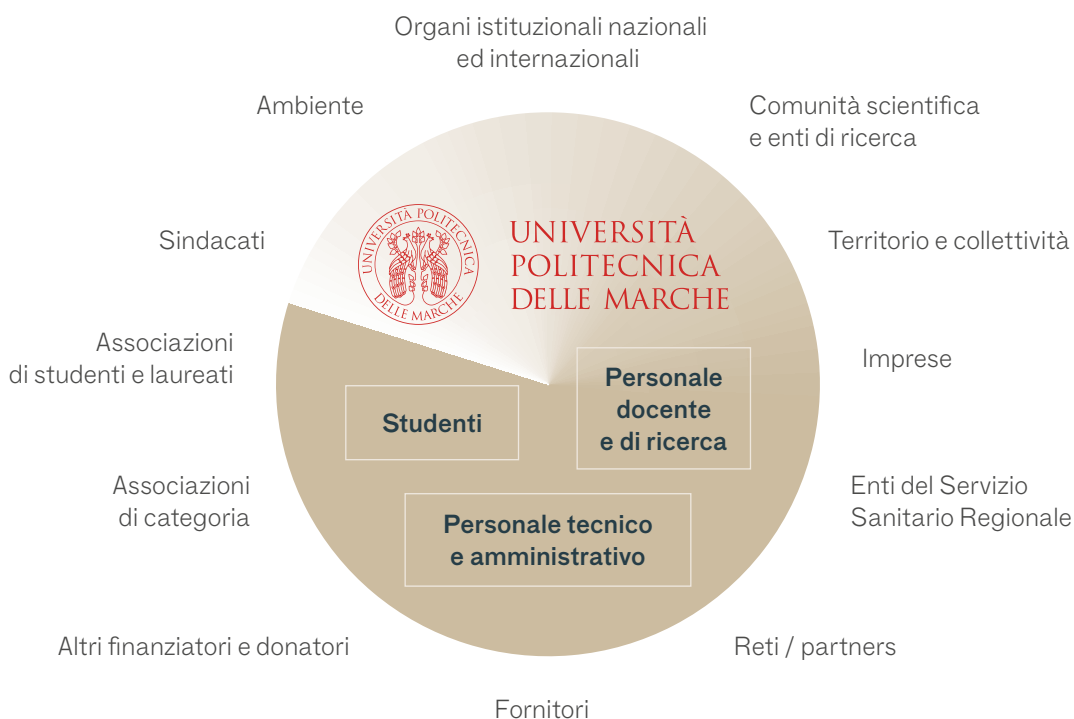
Attività sportive e ricreative

È opportuno evidenziare che l'impatto economico complessivo dell'Ateneo è comunque superiore a quanto desumibile dagli effetti diretti e indiretti fin qui analizzati. Ai fini di una sua corretta valutazione sarebbe, infatti, necessario tener conto dell'impatto indotto, ossia degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo. Ci si riferisce, in particolare, al giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e agli effetti "a cascata" sul sistema economico locale dei redditi percepiti e consumati dal personale dell'Ateneo. Si tratta di grandezze economiche la cui stima necessita di approfondite indagini di tipo macroeconomico difficili da porre in essere ma che, se correttamente impiegate, possono dimostrare i rilevanti benefici economici complessivi generati nel territorio dalla presenza dell'Università.

LE RELAZIONI

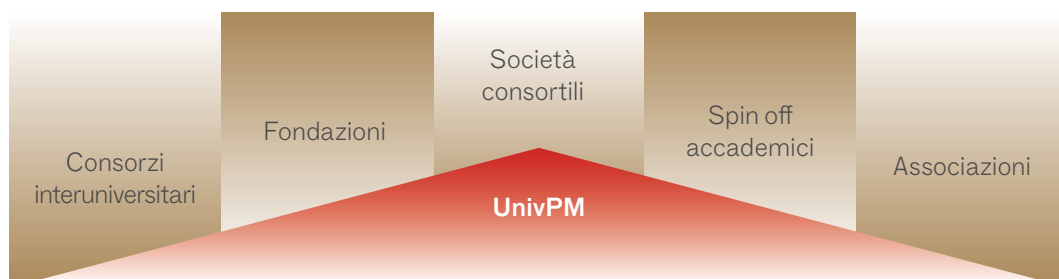
Il capitale relazionale è l'insieme di tutte le relazioni che l'Ateneo intrattiene con i suoi stakeholder e di tutte le conoscenze che consentono di gestire al meglio tali relazioni e far sì che siano proficue per tutti coloro che sono coinvolti. Per incrementare il capitale relazionale è infatti necessario che tutti gli attori della relazione siano soddisfatti quindi qualsiasi azione in questa direzione deve creare valore per l'Ateneo e per i soggetti coinvolti, con il fine ultimo di aumentare il benessere individuale e collettivo. All'interno del capitale relazionale vi rientrano le relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la conoscenza e la fiducia che alimentano le relazioni e tutte le azioni per incrementare, consolidare, tutelare e valorizzare tali relazioni a vantaggio dell'Ateneo e degli stakeholder. Nel capitolo dedicato all'Identità è stata presentata la mappa degli stakeholder dell'UnivPM con una breve descrizione di ognuno di questi.

Mappa degli stakeholder



Dei principali stakeholder si parlerà nel dettaglio nei capitoli relativi alle attività chiave ad esempio quello con enti finanziatori (Ricerca), oppure quello con fornitori (Patrimonio Ambientale). In questo capitolo dedicato alla relazione ci soffermiamo su alcune relazioni chiave che l'Ateneo intrattiene con società a cui partecipa a vario titolo e Associazioni. L'UnivPM partecipa a consorzi interuniversitari, fondazioni, società e associazioni al fine di realizzare la mission istituzionale, potenziando le proprie attività negli ambiti di intervento della didattica, ricerca e terza missione.

Partecipazioni dell'UnivPM



CONSORZI INTERUNIVERSITARI

Ai sensi del D.P.R. 382/1980, i consorzi interuniversitari sono costituiti allo scopo di favorire la collaborazione scientifica tra docenti nello svolgimento di attività di ricerca e la gestione di servizi di interesse comune alle Università consorziate.

Elenco dei consorzi interuniversitari

- Consorzio italiano di ricerca sulla domotica (Home-lab)
- Consorzio interuniversitario AlmaLaurea
- Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)
- Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico Italia nord-orientale (CINECA)
- Consorzio interuniversitario per Progetti Elettronici bibliotecari, informativi, documentari (CIPE)
- Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)
- Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)
- Consorzio interuniversitario Sistemi integrati per l'accesso (CISIA)
- Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)
- Consorzio interuniversitario sulla Formazione (COINFO)
- Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)
- Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)
- Consorzio interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA)
- Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)
- Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)
- Consorzio interuniversitario nazionale per l'Informatica (CINI)
- Consorzio denominato High Performance Computing For Disaster Resilience (HPC4DR)

FONDAZIONI

Le fondazioni sono costituite con lo scopo di dare sistematicità a donazioni e/o a legati testamentari. La Legge 388/2000 ha, inoltre, introdotto la possibilità di costituire fondazioni universitarie, quali forme di esternalizzazione per il rinnovamento organizzativo dei servizi.

L'Ateneo partecipa alla Fondazione Giorgio Fuà, che si propone di proseguire il lavoro e coltivare l'impegno civile del noto economista, alla Fondazione Prof. Rodolfo Giorgini, che ha per scopo l'attuazione di iniziative volte allo sviluppo della ricerca scientifica in campo neuropsichiatrico, e alla Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, collegata all'associazione UNIADRION.

L'UnivPM ha, inoltre, costituito le seguenti Fondazioni: la Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare allo scopo di estendere e applicare i risultati delle ricerche di medicina molecolare ai trattamenti terapeutici; la Fondazione Tiche con lo scopo di definire e aggiornare una roadmap tecnologica e di sviluppo dell'area di specializzazione del cluster tecnologie per il patrimonio culturale e la Fondazione OIBR "Organismo Italiano di Business Reporting" quale organismo legato alle tematiche connesse alla rendicontazione e disclosure delle informazioni e delle misure (KPIs) legate a sostenibilità/ESG/climate change, dichiarazione non-finanziaria (DNF), intangibili e capitale intellettuale, e integrated reporting e governance ('integrated thinking').

Elenco delle fondazioni di diritto privato a cui partecipa l'Ateneo

- Fondazione Giorgio Fuà
- Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare
- Fondazione Prof. Rodolfo Giorgini
- Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI)- onlus
- Fondazione Tiche – Fondazione di partecipazione
- Fondazione OIBR "Organismo Italiano di Business Reporting"

SPIN OFF ACCADEMICI

L'Università favorisce la costituzione di società (spin off accademici) finalizzate all'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

In sede di avvio, l'UnivPM detiene quote di partecipazione degli spin off che, dopo un periodo di incubazione, vengono cedute. Al 31 dicembre 2021, sono 8 gli spin off accademici partecipati dall'UnivPM. Sono invece 29 le società nate come spin off dell'UnivPM ma che hanno terminato il loro periodo di incubazione e la cui quota di partecipazione dell'Ateneo è stata pertanto ceduta.

Elenco degli spin off accademici cui partecipa l'Ateneo

- LE(A)D-ME S.r.l.
- Biosolving S.r.l.
- U-Sense.it S.r.l.
- Sphercube S.r.l.
- AIDAPT S.r.l.
- Ancybernetics S.r.l.
- AddiSurgery S.r.l.
- ANCHARIA S.r.l.

SOCIETÀ CONSORTILI

L'Ateneo, oltre a detenere per alcuni anni quote di partecipazione in spin-off accademici, detiene quote di partecipazione in società consortili le cui finalità sono coerenti con la propria mission istituzionale.

Le società consortili partecipate sono tre: Meccano, che si occupa della promozione, attivazione e coordinamento dell'innovazione in campo industriale, supportando le aziende in tali ambiti di intervento; Flag Marche Centro, che è il gruppo di azione locale per la pesca e I-Labs industry s.c.a.r.l. che ha per obiettivo l'identificazione delle piattaforme tecnologiche della regione Marche: grandi progetti di ricerca collaborativa, sviluppo e innovazione di portata strategica per favorire la crescita economica e la competitività del sistema Marche.

Elenco delle società consortili a cui partecipa l'Ateneo

- Società consortile MECCANO S.c.p.A.
- Flag Marche Centro
- I-Labs industry s.c.a.r.l.

ASSOCIAZIONI

Le associazioni nascono con diverse finalità e sono il risultato esclusivo del principio dell'autonomia e della libertà nella forma di associazionismo. L'UnivPM fa parte di diverse associazioni, tra cui quelle di seguito descritte. L'associazione APRE fornisce supporto ed assistenza per la partecipazione a programmi e iniziative di collaborazione nazionali ed europee nel campo della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. L'associazione Italia Longeva è un network dedicato all'invecchiamento creato per promuovere una nuova visione dell'anziano quale risorsa per la società. Le associazioni e-Living e l'Associazione Cluster Marche Manufacturing sono nate nell'ambito di cluster, raggruppamenti di Università, centri di ricerca e imprese, a cui partecipa l'Ateneo per realizzare specifici progetti in tema di innovazione degli ambienti di vita e sviluppo della "fabbrica intelligente". UNIADRION è l'associazione delle Università e dei centri di ricerca dell'area adriatico ionica volta a creare una collaborazione permanente tra le istituzioni nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. L'ISTAO, una delle più longeve scuole manageriali italiane, ha finalità prettamente formative e di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità intesa come impegno morale e capacità operativa. L'Associazione Artes 4.0 è il soggetto organizzatore del Centro di Competenza ARTES 4.0, una rete ad alta specializzazione nell'ambito delle aree della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti definite dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Elenco delle associazioni a cui aderisce l'Ateneo

- Agrifood Marche
- Agrifood Nazionale C.L.A.N.
- ALUMNI dell'Università Politecnica delle Marche
- Associazione "Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria"
- Associazione APRE
- Associazione Artes 4.0
- Associazione Centro Studi Vitruviani
- Associazione Cluster Marche Manufacturing
- Associazione CRUI
- Associazione di diritto privato AMARIS - Assicurazione e Management dei Rischi in Sanità (A.R.Ri.S.)
- Associazione e-Living
- Associazione ISTAO- Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende
- Associazione Italia Longeva
- Associazione Università per la Pace
- BrainLine - Onlus "Boosting Research Activity in Neuroeconomics - Linked Experiences Onlus"
- Cluster in Marche
- Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente"
- Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy"
- Cluster Tecnologico Nazionale Blu Italian Growth CTN BIG
- Cluster Tecnologico Nazionale Energia (CTNE)
- Cluster Tecnologico Nazionale SmartCommunities Tech
- Consurtium GARR (Gestione Ampliamento Rete Ricerca)
- Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (UNISCAPE)
- SPRING Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde
- TUCEP – Tiber Umbria Comett Education Programme
- UNI Ente Italiano di Normazione
- UNIADRION
- UNIMED – Unione delle Università del Mediterraneo

IL PATRIMONIO FISICO

Tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ateneo, nonché tutti i beni successivamente acquisiti nello svolgimento della propria attività, formano il patrimonio fisico dell'Università.

A riguardo, va osservato che la capacità di attrarre dell'Ateneo è strettamente connessa anche alla capacità di accogliere. Chi sceglie l'UnivPM per esperienze sia formative che di ricerca, trova un ambiente e delle infrastrutture adeguate a garantire un'esperienza positiva. Aule, laboratori, luoghi di studio e di aggregazione, servizi aggiuntivi allo studio concorrono a rendere l'esperienza di studio o di ricerca anche esperienza di vita.

A tal fine, l'Ateneo ha l'obiettivo di realizzare diversi interventi volti a potenziare il proprio patrimonio fisico. Alcuni esempi di tali interventi sono: il recupero del Palazzo del Rettorato, lo spostamento degli uffici centrali all'interno del ristrutturato "Palazzo di Vetro", in precedenza sede della Provincia di Ancona, la sistemazione degli edifici siti in via Oberdan per la funzione di residenza studentesca, interventi relativi a progetti inerenti agli studentati (un progetto è previsto nell'edificio delle Ex Derrate Alimentari, a ridosso del parco del Cardeto), un significativo piano di manutenzione ed ampliamento dei plessi didattici di Torrette, di Montedago e "Villarey", la realizzazione del progetto relativo all'Azienda Agraria.

LE SEDI

L'Università Politecnica delle Marche offre programmi in cinque Aree culturali, Ingegneria, Scienze, Agraria, Economia e Medicina, situate in tre sedi principali ad Ancona che complessivamente si sviluppano su circa 150.000 metri quadri di spazio.



Il Campus Scientifico e Tecnologico, situato a Monte Dago, ospita la Facoltà di Ingegneria e i Dipartimenti di Agraria e Scienze.



Il campus della Facoltà di Economia, nel centro storico di Ancona, è situato in una ristrutturata ex caserma ottocentesca, la "Caserma Villarey".



Il Campus biologico, scientifico e sanitario di Torrette è un complesso costruito appositamente per soddisfare le esigenze delle attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Altri corsi dell'Università Politecnica delle Marche hanno sede nei comuni di Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto.

Metri quadri distinti per sede

Al 31 dicembre 2021

	2021
Ingegneria (Plesso Ingegneria/Blocco Aule Sud/Laboratori Pesanti)	68.347,43
Agraria (Complesso Agraria/Orto botanico/Azienda Agraria)	13.230,62
Scienze (Complesso Scienze/Stabulario)	7.869,15
Economia	28.431,58
Medicina	31.805,73
Totale metri quadri	149.684,51

Dei 150.000 metri quadri complessivi dell'Ateneo quasi 7.000 mq sono dedicati allo svolgimento delle attività amministrative (Uffici Amministrativi in Via Oberdan, Rettorato in via Menicucci e Sportelli CUS presso Polo Monte Dago, Facoltà di Economia e Facoltà di Medicina e Chirurgia) mentre 1.564.183 metri quadri sono relativi ad aree verdi e terreni agricoli.

I LABORATORI

Il nostro Ateneo ha **575 laboratori** per un totale di 24.037,08 mq distribuiti in tutte le sedi. Si tratta di strutture fondamentali per la didattica e per la ricerca su cui si è costantemente investito e che sono state ulteriormente potenziate negli ultimi anni grazie ai finanziamenti dei "Dipartimenti di Eccellenza" che hanno, tra le altre attività, permesso di investire in laboratori nelle diverse aree culturali che permettono di porre in essere attività "di frontiera" in ambito scientifico.

	2021
Metri quadri di laboratori per sede Al 31 dicembre 2021	
Ingegneria (Plesso Ingegneria/Blocco Aule Sud/Laboratori Pesanti)	14.169,80
Agraria (Complesso Agraria/Orto botanico/Azienda Agraria)	3.515,19
Scienze (Complesso Scienze/Stabulario)	1.898,85
Economia	221,14
Medicina	4.232,10

LE ATTREZZATURE SCIENTIFICHE

Una ricerca e una didattica di qualità, così come il trasferimento di conoscenza sul territorio, hanno tra le loro leve il poter disporre di attrezzature scientifiche all'avanguardia che quindi creano valore aggiunto sia per i ricercatori che per gli studenti che per tutto il Territorio.

L'investimento in attrezzature scientifiche dell'ultimo triennio 2019-2021 è testimonianza di questo: il livello è quasi raddoppiato (+ 89,2%) passando da € 6.005.546 a € 11.362.315, con un incremento di oltre 5 milioni di euro.

Investimenti in attrezzature scientifiche

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Valore netto contabile delle attrezzature scientifiche	€ 6.005.546	€ 9.191.943	€ 11.362.315

IL PATRIMONIO AMBIENTALE

Il patrimonio ambientale è l'insieme di tutte le risorse naturali (rinnovabili e non rinnovabili) e i relativi servizi ecosistemici che sono alla base dello svolgimento delle attività di qualsiasi organizzazione. Fanno parte del "patrimonio ambientale" anche le politiche di sostenibilità inerenti all'utilizzo della risorsa acqua, delle fonti energetiche, dell'elettricità (e che quindi hanno un impatto su queste risorse) e le iniziative di smaltimento rifiuti, attuate al fine di garantire il rispetto dell'ambiente presente e futuro. Viste le attività che caratterizzano il nostro Ateneo, rendicontiamo in questa sezione anche le ricerche e i progetti di ricerca legati a temi ambientali e di sostenibilità i cui risultati avranno un impatto diretto o indiretto sull'Ambiente.

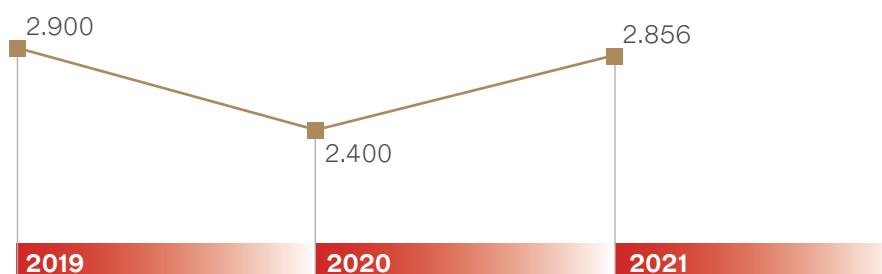
L'Ateneo da sempre promuove l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle proprie funzioni e attività integrate a livello di poli, attraverso la definizione di strategie innovative in favore di uno sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo vi è proprio quello di essere un "Ateneo Sostenibile", pertanto sono stati definiti precisi obiettivi strategici nonché piani e azioni volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone e a favorire stili di vita sempre più responsabili.

A livello di Ateneo, si promuovono azioni per il miglioramento, la fruibilità e l'accessibilità delle strutture, con particolare riferimento anche alle persone diversamente abili, per promuovere e garantire la sicurezza degli ambienti di studio e lavoro e per rendere sempre più il nostro Ateneo sostenibile in termini di impatto ambientale delle strutture, delle fonti di approvvigionamento energetico, dei servizi erogati e delle attività svolte. Consistenti sono gli investimenti in misure ecosostenibili che si vogliono attuare nel futuro, potenziando quelle già intraprese come la raccolta differenziata e l'installazione degli erogatori dell'acqua.

LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'Ateneo provvede alle acquisizioni di forniture e servizi e alla gestione delle procedure finalizzate ad affidamenti di contratti di concessione, nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice di Contratti pubblici. Nel 2021 sono stati 2.856 il totale degli affidamenti in tutto l'Ateneo con 2.417 fornitori.

Numero di affidamenti dell'UnivPM
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Le strutture di Ateneo (Dipartimenti, Facoltà, Centri di servizio, Aree, Divisioni ed uffici dell'Amministrazione Centrale) possono gestire le procedure di affidamento autonomamente ed addìvenire pertanto alla finalizzazione del contratto di acquisto, fino all'importo di € 39.999,99 oltre IVA (soglia prevista dalla regolamentazione adottata dall'Ateneo). Le acquisizioni di importo pari o superiore ad € 40.000,00 oltre IVA e la soglia di rilevanza comunitaria sono gestite centralmente dall'Unità di Coordinamento centralizzazione acquisti, fermo restando il ruolo di soggetto che

stipula il contratto che a seconda delle varie situazioni può essere rappresentato dai Direttori di struttura, dal Direttore Generale, o dai Dirigenti. Relativamente, infine, alle acquisizioni di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, la gestione centralizzata delle procedure di affidamento è in capo all'Unità di Coordinamento contratti di appalto.

Nel rispetto della disciplina di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di E-procurement (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionale (Consip S.p.A. e Mepa) e dallo stesso Ateneo che nello specifico si avvale della piattaforma di e-procurement "Tutto Gare".

L'attuale disciplina degli affidamenti infra soglia comunitaria, prevede, tenuto conto della competenza per materia e valore in capo a ciascuna struttura:

- Affidamento diretto senza previa consultazione di più operatori economici per importi infra 40.000,00 € oltre IVA;
- Affidamento diretto previa indagine di consultazione del mercato finalizzata a garantire la massima partecipazione degli operatori economici eventualmente interessati, per importi compresi tra 40.000,00 € e 139.000,00 € oltre IVA;
- Procedura negoziata per importi superiori a 139.000,00 € fino alla soglia di rilevanza comunitaria.

Codice contratti pubblici

Art. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale)

1 - Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, (anche) a quanto specificamente previsto all'articolo 144.

2 - I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3 - L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

Criteri di sostenibilità energetica e ambientale per le procedure di approvvigionamento

Per quanto riguarda tale ambito, il nostro Ateneo, si attiene alle disposizioni in materia dettate sia dal Codice degli Appalti pubblici che dai vari Decreti Ministeriali, distinti per categoria merceologica, che di volta in volta vengono emanati e che disciplinano e contengono le caratteristiche di prodotto/servizio che la stazione appaltante deve replicare negli atti dell'affidamento.

Il numero totale degli affidamenti dell'Ateneo che sono stati sottoposti a screening con criteri ambientali nel 2021 è di 24.

Tuttavia, al di là dell'obbligo normativo, l'Ateneo sta iniziando a realizzare una serie di ulteriori misure cosiddette "green" in presenza di specifiche tipologie di affidamento che presentano, in tal senso, margini di azione (si veda ad esempio il contratto di concessione di alimenti e bevande attualmente in vigore presso l'Ateneo).

Affidamenti sottoposti a screening con criteri ambientali dell'UnivPM

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Affidamenti sottoposti a screening con criteri ambientali	35	27	24

Codice contratti pubblici

Art. 50 (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi)

Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti (inseriscono), nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto.

Criteri sociali per le procedure di approvvigionamento

Gli affidamenti dell'Ateneo ad alta intensità di manodopera, che pertanto prevedono l'inserimento della "clausola sociale" negli atti dell'affidamento, sono in numero pari a 1 nel 2021 e pari a 2 nel 2020.

In ogni caso, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio-sanitaria, servizi di pulizie), le strutture dell'Ateneo da sempre applicano le previsioni di cui all'art 50 del Codice degli Appalti ed alla linea Guida numero 13 dell'ANAC "La disciplina delle clausole sociali" (contenente indicazioni circa le modalità di applicazione e di funzionamento dell'istituto della clausola sociale).

Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati, infatti, individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto con inserimento, ad esempio, nei contratti della predetta clausola sociale, ovvero la previsione di assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, la verifica di congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi ed altre misure normativamente previste.

Affidamenti dell'UnivPM

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Affidamenti dell'Ateneo ad alta intensità di manodopera (con clausola sociale)	4	2	1

LA PERFORMANCE AMBIENTALE

L'Università Politecnica della Marche attua costantemente azioni mirate a perseguire la razionalizzazione dei consumi energetici e non solo, mediante attenzione nella definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori e promozione di specifici progetti.

I dati 2021 mostrano un aumento dei consumi di energia elettrica. La quantità di energia elettrica aumenta dell'11% dal 2020 al 2021 e di conseguenza vi è stato anche un aumento in termini di costi, che visti gli aumenti subiti dal costo dell'energia elettrica, aumentano di circa il 37% rispetto al 2020. Stesso aumento si registra anche per i consumi di gas metano. Questi ultimi passano da 1.039.140 smc nel 2019 a 1.231.545 smc nel 2021.

Si registra, invece un risparmio in termini di consumi di carburante e di acqua. Il carburante consumato all'interno dell'Ateneo diminuisce del 18% dal 2019 al 2021 mentre in termini di costi la riduzione del costo totale sostenuto per i carburanti è pari al 33%. La riduzione dei consumi di acqua dal 2019 al 2021 è invece pari al 57,54%.

Consumi di energia

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Quantità	Costo	Quantità	Costo	Quantità	Costo
Totale consumo elettrico (MWh)	7.149	1.182.445	6.380	1.034.836	7.108	1.421.694
Totale consumo gas metano (Smc)	1.039.140	738.101	1.018.232	774.773	1.231.545	1.551.747

Consumi di energia per poli

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)
Uffici Amministrativi	313	9.719	295	11.292	262	11.860
Facoltà Economia	1.005	94.650	836	94.735	892	107.928
Facoltà Medicina	1.992	205.404	2.087	207.247	2.291	228.033
Facoltà Ingegneria-Scienze-Agraria	3.702	711.493	3.066	682.245	3.565	828.758
Azienda Agraria - Agugliano	4	15.313	3	18.872	0,18	15.907
Azienda Agraria - Polverigi	17	1.676	12	2.016	11	2.066
Azienda Agraria - Gallignano	44	885	37	1.002	42	1.855
Centro Universitario Sportivo	72		42	823	46	35.138

Consumi di carburanti da fonti non rinnovabili

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Quantità	Costo	Quantità	Costo	Quantità	Costo
Consumo totale di carburante all'interno dell'organizzazione da fonti non rinnovabili	309.157	€ 13.776,00	285.824	€ 9.811,00	253.673	€ 9.269,73

Consumi di acqua (mc)

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo
Volume totale di acqua consumata	105.001	€ 368.242,44	62.768	€ 218.500,11	44.582,00	€ 151.547,47

Consumi di acqua (mc) per poli

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo
Polo Amministrazione • Uffici via Oberdan 8-10-12 • Autorimessa via Podesti	1.080,00	3.289,60	777,00	2.565,65	903,00	3.111,71
Polo Centro Storico Ex Caserma Villarey	6.684,00	23.051,96	6.470,00	22.394,22	4.080,00	14.450,76
Polo Torrette Facoltà di Medicina e Chirurgia	13.399,00	47.640,47	9.508,00	33.303,42	9.449,00	30.725,61
Polo "A.Trifogli" Monte Dago • Facoltà di Ingegneria • Complesso Agraria • Complesso Scienze • BAS • Laboratori per Attrezzature Pesanti • Serra Didattico-Sperimentale	82.648,00	288.079,01	39.989,00	139.415,49	16.074,00	52.931,18
Polo Azienda Agraria • Orto Botanico Gallignano • Azienda Agraria Polverigi	181,00	858,61	254,00	694,69	204,00	482,14
Polo Posatora • Impianti Sportivi	1.009,00	5.322,79	5.770,00	20.126,64	13.872,00	49.846,07

Infine, relativamente alle emissioni, alcune delle attività svolte all'interno dell'Ateneo fanno registrare emissioni di CO₂ e di GHG (emissioni di gas effetto serra). Le emissioni di CO₂, dovute principalmente alla climatizzazione e alla produzione di energia, salgono leggermente nel triennio registrando un valore pari a kg 2.587,582. Un andamento decrescente si registra, invece, per le emissioni di gas effetto serra (GHG) indirette, dovute ad energia elettrica dal 2019 al 2020 per poi ritornare in linea nel 2021 con emissioni di GHG pari a 3.269.896 kg.

Emissioni

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)
Emissione CO ₂ (Kg) (metano per climatizzazione e produzione energia + altre emissioni)	2.032.557,84	2.405.011,79	2.587.582,37
Emissioni di GHG indirette basate sull'ubicazione lorda in tonnellate equivalenti di CO ₂ (kg) (solo Energia elettrica)	3.288.540,00	2.934.800,00	3.269.896,20

L'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Università gioca un ruolo centrale nelle attività di formazione degli studenti e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle importanti problematiche dello sviluppo sostenibile e per concepire e sperimentare approcci e pratiche per promuovere il cambiamento.

È per questo che l'Università Politecnica delle Marche ha, nel corso degli anni, promosso e messo a sistema politiche e attività nei diversi ambiti della sostenibilità. Nonostante l'evento pandemico abbia innegabilmente condizionato le attività, nel corso dell'anno 2021 sono state realizzate numerose azioni volte a promuovere i principi di sostenibilità ambientale e di sviluppo sostenibile.

Consapevole del ruolo centrale dell'Università nella formazione degli studenti e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle importanti problematiche della Transizione Ecologica e dello Sviluppo Sostenibile, il nostro Ateneo ha rafforzato l'impegno nel definire una propria strategia e specifiche azioni che consentano di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale (SDGs), così come auspicato dalle politiche nazionali e internazionali promosse dall'ONU attraverso "Agenda 2030".

Con il progetto Ateneo Sostenibile l'Università Politecnica delle Marche ha messo a sistema politiche e attività nei diversi ambiti della sostenibilità in stretta collaborazione con la RUS, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, a cui UnivPM aderisce fin dal 2019 insieme ad altri 80 atenei italiani, e che rappresenta la prima esperienza di coordinamento e condivisione degli atenei impegnati sui temi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

Cooperazione, multidisciplinarietà e divulgazione caratterizzano l'azione della RUS che a livello nazionale promuove progetti di sostenibilità e best practices, sia all'interno che all'esterno degli atenei, affinché si crei una nuova cultura diffusa su questi temi.

Nell'ambito della sensibilizzazione a livello nazionale, l'Università Politecnica delle Marche, in maniera congiunta agli altri atenei marchigiani, aderisce a numerose iniziative, tra cui il "Climbing for Climate", un'escursione in montagna che ha coinvolto tutta la comunità universitaria, con la finalità di discutere problematiche legate al cambiamento climatico, alla perdita della biodiversità e alla valorizzazione dei paesaggi.

Nell'ambito della campagna "Stop single use Plastic: UnivPM Plastic free" il nostro Ateneo ha intrapreso azioni per disincentivare l'utilizzo della plastica usa e getta, adottando ad esempio nuovi distributori di caffè con bicchieri in carta riciclabile, e ha implementato la raccolta differenziata per una migliore gestione dei rifiuti. Questo cambiamento non si limita ad eventi e iniziative ma è sempre più radicato nel sistema UnivPM, tanto da essere oggetto di veri e propri regolamenti interni. Responsabilità e sostenibilità anche in ambito sociale con le iniziative promosse dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) sulle pari opportunità, con l'istituzione di uno sportello d'ascolto per studenti con disabilità e d.s.a., con la recente approvazione del "Gender Equality Plan" che favorisce la cultura del rispetto, il contrasto alle discriminazioni di genere e la promozione dell'effettiva uguaglianza di genere.

Iniziative sulla sostenibilità

Il nostro Ateneo, nonostante le limitazioni ancora legate alla pandemia, ha realizzato numerosi progetti volti a promuovere i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, avviando anche numerose iniziative sul tema della sostenibilità nell'ambito della didattica (es. seminari streaming e corsi per studenti e dipendenti dell'Ateneo come la II edizione del corso per PTA UnivPM dal titolo "Strategie di Ateneo per la Sostenibilità_UnivPM SOSTENIBILE") della ricerca (workshop in streaming e in presenza per la presentazione di progetti europei e nazionali finanziati a UnivPM e incentrati sulle tematiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale) e della partecipazione ad eventi culturali. Sono più di 60 le iniziative nel 2021, visionabili nel sito di Ateneo_Eventi https://www.UnivPM.it/Entra/Universita_Politecnica_delle_Marche_Home/Eventi, e la partecipazione ad eventi culturali di divulgazione.



Alcuni di questi si riferiscono ad iniziative che costituiscono ormai appuntamenti annuali di condivisione a livello di Ateneo come **CLIMBING FOR CLIMATE** (III edizione 2021 https://www.UnivPM.it/Entra/Universita_Politecnica_delle_Marche_Home/A_meno_di_due_mesi_dalla_COP26_torna_l_u2019iniziativa_Climbing_For_Climate) un'escursione in montagna in favore degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, condivisa con gli altri atenei marchigiani.



Altra iniziativa è il workshop **MOBY LITTER** (II edizione 2021, <https://www.youtube.com/watch?v=S-sOqTYDBJk>) incentrato sul problema dell'inquinamento da plastiche in mare, e che vede il coinvolgimento del mondo accademico, quello della ricerca e delle associazioni ambientaliste, dell'industria e della scuola per condividere minacce e soluzioni relative a questa problematica ambientale emergente.

In collaborazione con l'associazione ambientalista **Greenpeace**, UnivPM ha rinnovato nell'estate 2021 la partecipazione alla campagna di sensibilizzazione e di ricerca dal titolo "**Difendiamo il Mare**" per documentare e monitorare i livelli di plastica e microplastiche nel Mare Adriatico <https://www.youtube.com/watch?v=fjsn8CHRBY0>.

Altra iniziativa riguarda la collaborazione con l'associazione ambientalista **ONLUS MAREVIVO**, UnivPM ha aderito alla campagna nazionale "**Adotta una Spiaggia**" con la quale si impegna a coinvolgere autorità locali e cittadinanza nelle azioni di protezione e recupero dei litorali del Conero <https://marevivo.it/sub-attivita/adotta-una-spiaggia-marche/#spiaggia-del-trave>.



La stretta connessione con l'amministrazione locale ha visto il coinvolgimento di UnivPM alla manifestazione **StrategicAncona_Sostenibilmente 2021**, una iniziativa pensata per mostrare e raccontare le azioni concrete di tanti partner sia pubblici che privati del territorio regionale e del Comune di Ancona, che stanno lavorando per rendere sostenibile il presente e il futuro delle nostre città https://www.UnivPM.it/Entra/Universita_Politecnica_delle_Marche_Home/StrategicAncona__Sostenibilmente.



Nel dicembre 2021 è stato organizzato il primo workshop tematico intitolato **#MISSIONE SOSTENIBILITÀ**: l'impegno di UnivPM nei progetti di Sostenibilità Sociale, Economica e Ambientale per presentare e condividere le numerose attività che vedono l'Ateneo coinvolto nella promozione e applicazione dei principi dello Sviluppo Sostenibile <https://we.tl/t-VoeCs9KoJR>.

L'UnivPM, quindi, promuove numerose attività di sensibilizzazione ambientale e sociale sia all'interno dell'Ateneo sia nei confronti delle comunità dove opera.

Ha approvato il progetto "**UnivPM Sostenibile**" come contenitore di iniziative finalizzate a promuovere i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale e che prevede una serie di progetti specifici come "**UnivPM Plastic-Free**", per l'eliminazione della plastica dagli ambienti universitari, o "**UnivPM fa la differenziata**", per il miglioramento della raccolta differenziata (nel 2019 sono 160 i nuovi contenitori per la raccolta differenziata "**Keep UnivPM beautiful**"). Inoltre, a seguito di un accordo con l'Associazione Marevivo e Conisma, UnivPM ha deciso di sostenere l'iniziativa **#StopSingleUsePlastic**, in linea con le attuali posizioni del Parlamento europeo e della proposta legislativa della strategia europea per la plastica che prevede il divieto di vendita di moltissimi articoli in plastica monouso.

Dal novembre 2019 UnivPM aderisce alla RUS, la **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile** e il 1° luglio 2020 l'UnivPM ha rinnovato per 5 anni tale accordo. La finalità principale della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals dell'agenda 2030), e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale.

Nel luglio 2020, l'UnivPM ha aderito al protocollo di intesa del **Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)**, promosso dalla conferenza dei Rettori delle Università Italiane, per contribuire a creare una cultura della cooperazione per lo sviluppo sostenibile, secondo le modalità e gli strumenti più opportuni (es.: centri di ricerca, deleghe, aree trasversali, iniziative e attività specifiche, corsi di laurea, ecc.)



Il nostro Ateneo ha organizzato una serie di seminari divulgativi/informativi in Ateneo per promuovere la sostenibilità ambientale, durante i quali sono state distribuite agli studenti le **borracce UnivPM sostenibile**, per disincentivare all'uso di bottigliette di plastica e promuovere l'utilizzo di borracce riutilizzabili. È stata inoltre avviata a partire dal 2019 l'**installazione di dispenser di acqua** nelle palazzine di Ateneo e di macchine del caffè con bicchieri di carta e con l'opzione "senza erogazione del bicchiere", incentivando l'utilizzo di tazze personali.



Trasporti

L'UnivPM ha sviluppato l'iniziativa di trasporto "Politecnica link" per ridurre i veicoli privati nel campus così da ridurre l'inquinamento.

È stato infatti previsto lo stanziamento di bus dedicati al trasporto degli studenti tra i diversi campus e le principali stazioni ferroviarie. L'UnivPM ha stipulato una convenzione con la ConeroBus e il Comune di Ancona per il potenziamento del collegamento tra le stazioni ferroviarie di Ancona (Varano e Stazione Centrale) e la sede universitaria di Montedago. Il servizio prevede un bus navetta per 13 collegamenti diretti giornalieri (8 alla mattina da Varano a Montedago e 5 il pomeriggio da Montedago alla Stazione Centrale).



Caso studio ANVUR-VQR: inquinamento da plastiche in mare - conoscere per agire

Nell'ambito dell'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR edizione 2021) UnivPM ha deciso di presentare, come Caso Studio di III Missione_Public Engagement, il progetto dal titolo *"Inquinamento da Plastiche in Mare: Conoscere per Agire"*. Questo caso studio ha ricevuto dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) una valutazione **"Eccellente ed estremamente rilevante"** contribuendo insieme agli altri 5 casi presentati da UnivPM ad un ottimo posizionamento a livello nazionale (III posto) nella classifica degli Atenei per la III Missione.

Il caso studio ha presentato nel dettaglio tutte le iniziative di Public Engagement, Ricerca, Divulgazione Scientifica che l'Ateneo ha svolto nel quinquennio di rivelazione 2015-2019 sul problema della plastica in mare e sulla gestione economica, sociale e ambientale di questo problema emergente.



Il contesto di riferimento inizia nel 2015 con la partecipazione dei ricercatori UnivPM al progetto internazionale EPHEMARE (Ecotoxicological Effects of Microplastics in Marine Ecosystems- JPI Oceans). A partire dal 2017 è iniziata una collaborazione con Greenpeace ONLUS con cui dal 2017 al 2021 sono state organizzate quattro campagne oceanografiche e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della plastica in Mediterraneo. L'attività si è svolta nel Tirreno Centrale, lungo le coste della Toscana, Lazio, Campania, Sardegna e Liguria, includendo le isole dell'Arcipelago Toscano e Ponziano, le aree marine protette di Tavolara-Punta Coda Cavallo, senza tralasciare alcune zone critiche alle foci dei fiumi Ombrone, Tevere e Sarno sottoposte ad elevato impatto antropico.

Il caso studio ha avuto diffusione internazionale, nazionale e locale **con un rilevante impatto sociale, economico e culturale**: le attività realizzate da UnivPM con le altre organizzazioni coinvolte ha ottenuto una copertura capillare da parte dei mass media, raggiungendo un pubblico estremamente eterogeneo dal punto di vista anagrafico, geografico e di estrazione sociale/culturale.

I risultati scientifici ottenuti sono stati diffusi con la pubblicazione di quattro report divulgativi, dieci articoli su riviste scientifiche ad elevato impatto, attraverso la partecipazione a programmi radiofonici e televisivi, servizi nei tg nazionali e locali, dibattiti e incontri, la divulgazione nei canali social, la realizzazione del documentario "IL SANTUARIO" prodotto da Sky Ocean Rescue (<https://video.sky.it/news/cronaca/video/sky-ocean-rescue-quanta-plastica-ce-nel-mar-tirreno-528150>).



Nel quinquennio di riferimento DiSVA-UnivPM ha presentato numerosi progetti di ricerca nell'ambito di bandi competitivi a livello nazionale ed europeo, sulle tematiche relative alla presenza della plastica e delle microplastiche nell'ecosistema marino e sugli effetti indotti negli organismi marini. Nel complesso n.6 progetti di ricerca sono stati finanziati, per un totale di circa 600k euro di finanziamenti ottenuti.



Fondi di ricerca dedicati alla ricerca sulla sostenibilità

Nel triennio 2019/2021, l'UnivPM ha acquisito fondi di ricerca dedicati alla sostenibilità per un totale di € 19.240.064, sia in qualità di coordinatore e che di partner di progetto. Nell'anno 2021, sono stati avviati 23 nuovi progetti di ricerca sulla sostenibilità per un valore complessivo di € 5.431.839 che rappresenta il 29% circa del totale dei fondi di ricerca acquisiti nell'anno.

Numero e importo dei progetti di ricerca sulla sostenibilità finanziati

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	Numero di progetti	Importo
2019	27	€ 5.161.039
2020	38	€ 8.647.186
2021	23	€ 5.431.839
Totale	88	€ 19.240.064

OFFERTA FORMATIVA SU TEMATICHE RELATIVE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Ateneo, sensibile alle tematiche della sostenibilità, dedica a questo tema una particolare attenzione anche nell'offerta formativa. In particolare:

- nell'a.a. 2021/22 è stato attivato il **Corso in Sistemi Agricoli Innovativi (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali - Sede di Ascoli Piceno)**

Altri corsi inerenti alla Sostenibilità erano già presenti nell'offerta formativa:

- **Corso di Laurea Magistrale in Management della Sostenibilità ed Economia Circolare (Facoltà di Economia)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Environmental engineering (Ingegneria per l'ambiente e per il territorio) (Facoltà di Ingegneria)**
- **Corso di Laurea Triennale e Magistrale in Scienze ambientali e protezione civile (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corsi di Laurea Magistrale in Rischio ambientale a protezione civile (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Biologia Marina (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali)**
- **Corso di Laurea Triennale in Scienze forestali e ambientali (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali).**

Nell'ambito della didattica più del 40% dei corsi erogati da UnivPM si riferisce a tematiche di sostenibilità e nell'ambito della ricerca ammonta a quasi nove milioni di euro il finanziamento ottenuto dai ricercatori del nostro Ateneo nel 2021, grazie alla partecipazione ai bandi nazionali ed europei su tematiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

GREENMETRIC WORLD UNIVERISTY RANKING

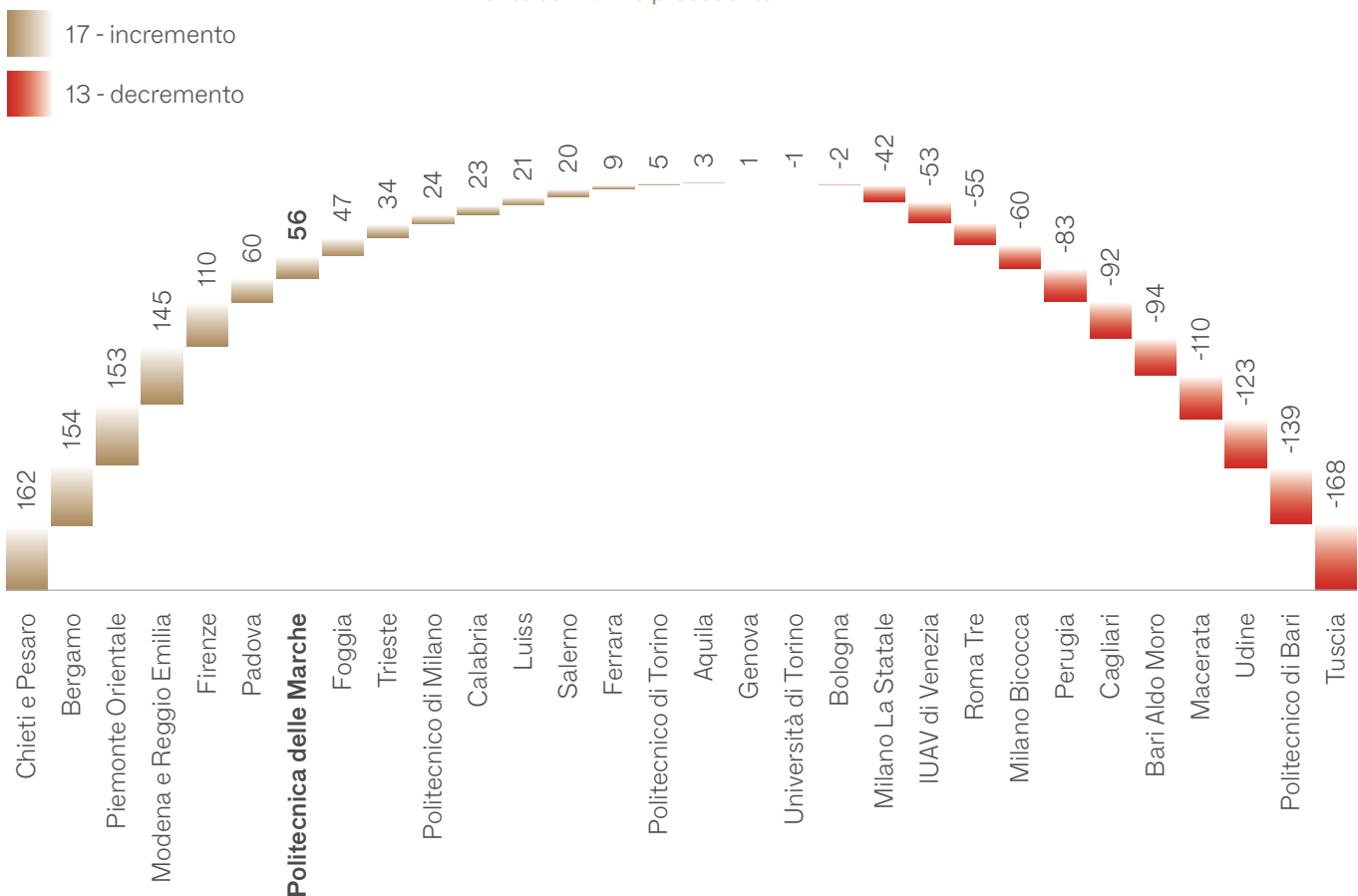


L’UnivPM dal 2017 partecipa al UI GreenMetric World University Ranking, per la valutazione di sostenibilità delle università di tutto il mondo. Gli ambiti di valutazione riguardano: ambiente e infrastrutture (es.: numero di sedi, metri quadri delle aree, metri quadri aree verdi), energia e cambiamento climatico (es.: fonti di energia rinnovabili utilizzate, consumi di energia elettrica, consumi di acqua, emissioni), rifiuti (es.: programma di riciclaggio dei rifiuti, trattamento dei rifiuti tossici), trasporti (es.: numero di auto utilizzate, servizio navetta, politica veicoli ad emissione zero nell’Ateneo), istruzione e ricerca (es.: numero di corsi legati a temi della sostenibilità, fondi di ricerca dedicati alla ricerca sulla sostenibilità, redazione del report di sostenibilità).

Un dato importante, che rende merito all’impegno intrapreso dal nostro Ateneo, riguarda i risultati ottenuti nell’ambito del ranking internazionale “UI GreenMetric”, che nel 2021 ha visto la partecipazione di più di 950 università in tutto il mondo. Nell’ultima edizione il nostro Ateneo ha rivelato un chiaro miglioramento, anche nel confronto con gli altri Atenei italiani, risultando dodicesimo a livello nazionale, e scalando a livello internazionale cinquantasei posizioni, dimostrando quindi l’efficacia delle tante azioni intraprese negli ultimi anni. Alcuni esempi si riferiscono all’aumento di budget dedicato l’efficientamento energetico, al potenziamento del numero di corse della Politecnica Link, alla realizzazione di svariati eventi relativi alla sostenibilità in campo sociale e ambientale, all’implementazione delle tematiche di sostenibilità nella didattica erogata non solo all’interno dell’Ateneo ma anche rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, coinvolte nelle attività di orientamento (UnivPM_Orienta <https://www.orienta.UnivPM.it/>, Piano Lauree Scientifiche <https://www.disva.UnivPM.it/content/piano-nazionale-lauree-scientifiche>).

Variatione del posizionamento degli atenei nella graduatoria UI GreenMetric: 2021/2020

Nota: su 33 atenei italiani presenti nella graduatoria di Greenmetric nel 2021, ne vengono analizzati 30 in quanto per tre new entry (Università di Parma, Università della Basilica e Scuola Superiore Sant’Anna) non è stato possibile realizzare il confronto con l’anno precedente.



LA GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Ateneo, come ogni altra organizzazione, nello svolgere le proprie attività, produce rifiuti. Nello specifico, durante lo svolgimento dell'attività didattica e amministrativa, l'Ateneo è "produttore" di rifiuti urbani mentre, nello svolgimento delle attività di ricerca e di laboratorio, produce rifiuti speciali che possono essere distinti in rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per lo smaltimento/recupero dei rifiuti urbani l'Ateneo usufruisce del servizio pubblico di raccolta mentre per lo smaltimento/recupero dei rifiuti speciali l'Ateneo, tramite una gara di appalto, affida il servizio di raccolta, trasporto e conferimento a trattamento di smaltimento o recupero ad impresa iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. I rifiuti speciali prelevati nell'Ateneo sono conferiti esclusivamente ad impianti di recupero, di messa in riserva o di smaltimento finale in possesso delle autorizzazioni di legge.

La normativa di riferimento per la gestione dei rifiuti dell'Ateneo è il: «TESTO UNICO AMBIENTALE» D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e s.m.i. (tra cui il D.Lgs.116 del 3/09/2020). In particolare, la Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina la materia anche in attuazione delle direttive comunitarie, tra cui la direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana.

Trattamento dei rifiuti speciali

I rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, prodotti dall'Ateneo sono costituiti principalmente da rifiuti di laboratorio, reagenti di scarto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, strumentazione obsoleta, inerti prodotti da laboratori ingegneristici. Nel 2021 l'Ateneo ha prodotto più di 90.000 kg di rifiuti speciali di cui l'84% composto da rifiuti non pericolosi e il 16% da rifiuti pericolosi. Si evidenzia che il peso totale dei rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo dopo la diminuzione registrata nell'anno 2020 a seguito della rimodulazione delle attività di ricerca dovuta all'emergenza covid, nel 2021 è aumentata considerevolmente in conseguenza della ripresa delle attività di ricerca. Il D.Lgs. 152/2006 definisce le caratteristiche dei rifiuti pericolosi tenendo in considerazione anche la pericolosità per l'ambiente. In Ateneo, rientrano in tale categoria alcune sostanze chimiche di laboratorio, i rifiuti collegati ad attività di ricerca del settore sanitario, le apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi. Specifiche procedure sono previste per l'avvio dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da attività didattiche e di ricerca.

La gestione dei rifiuti speciali pericolosi solidi e liquidi è coordinata dall'Amministrazione Centrale con la consulenza di un Chimico iscritto all'albo professionale ed Esperto di Rifiuti, in possesso di certificazione ADR. Ogni struttura dell'Ateneo che produce questo tipo di rifiuto ha individuato uno o più Referenti per la Gestione dei Rifiuti Speciali. Ogni struttura delle unità locali è dotata di:

- un "Deposito Temporaneo Rifiuti" per stoccare in sicurezza i rifiuti pericolosi di laboratorio fino al momento del ritiro presso la Società autorizzata;
- tecnici formati (Referenti per la gestione dei rifiuti speciali), che danno istruzioni per l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti e compilano i documenti in modo da essere conformi con le normative nazionali e internazionali.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di tutti i rifiuti speciali è affidato a ditta specializzata a seguito di gara di appalto al fine di garantire, efficacia, economicità, trasparenza e rispetto dell'ambiente nonché della normativa di settore.

Produzione rifiuti speciali

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Peso totale dei rifiuti speciali prodotti (Kg)	109.808,60	56.292,00	91.480,94
Di cui:			
Peso totale rifiuti speciali pericolosi (Kg)	19.786,60	10.385,00	14.713,04
Peso totale rifiuti speciali non pericolosi (Kg)	90.040,00	45.907,00	76.767,90

Programma di raccolta e riciclo dei rifiuti universitari

L'UnivPM ha implementato il **"Single Stream Recycling"**, consentendo a studenti e docenti di determinare facilmente cosa possono e cosa non possono riciclare. Inoltre, questo programma consente di posizionare tutti i tipi di materiale riciclabile (plastica, carta, vetro, alluminio) nello stesso contenitore, facilitando l'utente. Ogni Dipartimento UnivPM promuove inoltre il riciclo delle cartucce d'inchiostro delle stampanti: questi articoli non devono essere gettati nei normali rifiuti a causa della loro alta concentrazione di sostanze chimiche tossiche e metalli pesanti.



Programma per ridurre l'uso di carta e plastica nelle facoltà



Gli uffici amministrativi dell'Università Politecnica delle Marche supportano il sistema paperless per ridurre la carta nel lavoro quotidiano, ad esempio utilizzando 2 lati della carta, ricontrollando sempre i dati prima della stampa, utilizzando il sistema online anziché la copia cartacea.

Inoltre, in collaborazione con MAREVIVO ONG, l'Ateneo ha condiviso una politica di "Ridurre Riutilizzare" l'uso della plastica, in particolare bottiglie di plastica e plastica usa e getta.

Sempre al fine di ridurre l'uso della plastica sono a disposizione degli studenti le borracce UnivPM in alluminio al fine di scoraggiare l'uso di bottiglie di plastica; inoltre, nelle sedi UnivPM sono stati collocati dei distributori d'acqua.

In UnivPM le uniche strutture che producono rifiuti organici sono mense e bar, che gestiscono in autonomia questo tipo di rifiuti, attraverso contratti con AnconAmbiente (Azienda di Servizi Ambientali di Ancona). AnconAmbiente raccoglie i rifiuti organici e li consegna presso un centro di trattamento dei rifiuti autorizzato.

LE MISSIONI CHIAVE



DIDATTICA

L'UnivPM riconosce come proprio compito primario la didattica e ne afferma l'inscindibilità con la ricerca scientifica, affinché l'insegnamento sia in grado di promuovere la conoscenza scientifica e lo sviluppo del capitale umano. L'Ateneo garantisce libertà di insegnamento ai singoli docenti e autonomia alle strutture didattico-scientifiche e, in attuazione dei principi costituzionali, organizza i propri servizi in modo da rendere accessibile, effettivo e proficuo lo studio universitario, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli e ai meritevoli.

Nell'UnivPM, in coerenza con il DM 270/2004, la formazione è articolata in tre cicli.

Il primo ciclo è costituito dai **Corsi di Laurea Triennale** che hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. I corsi hanno durata triennale.

Il secondo ciclo è costituito dai **Corsi di Laurea Magistrale** che offrono una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. I corsi hanno durata biennale.

Alcuni corsi dell'area culturale di Medicina e Ingegneria sono corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. Gli studi si articolano su 5 anni o 6 anni e l'ammissione è subordinata a una prova di selezione. Per le lauree di primo ciclo e per le lauree magistrali a ciclo unico, il requisito di accesso è il diploma di scuola secondaria superiore; per le lauree magistrali di secondo ciclo è richiesto il titolo di Laurea.

I **Corsi di Dottorato** fanno parte del terzo ciclo della formazione superiore e hanno l'obiettivo di preparare alla ricerca scientifica avanzata, prevedendo tra l'altro stage all'estero e la frequenza di laboratori di ricerca. L'ammissione richiede il possesso di una Laurea Magistrale e il superamento di un concorso per l'accesso.

Le **Suole di Specializzazione** sono corsi universitari "post lauream" che hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione, specificamente nel settore delle specialità mediche, cliniche e chirurgiche.

Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di formazione quali **Master di Primo e Secondo Livello e Corsi di Perfezionamento**, con la finalità di approfondire particolari tematiche relative alle aree culturali dell'Ateneo.

La strategia della didattica dell'UnivPM si articola su alcuni percorsi principali di sviluppo focalizzati sul mantenimento di un elevato livello di qualità dell'offerta, sulla riduzione della dispersione didattica, sul miglioramento dell'attrattività, sul rafforzamento della dimensione internazionale e sulla valorizzazione dell'interdisciplinarietà.

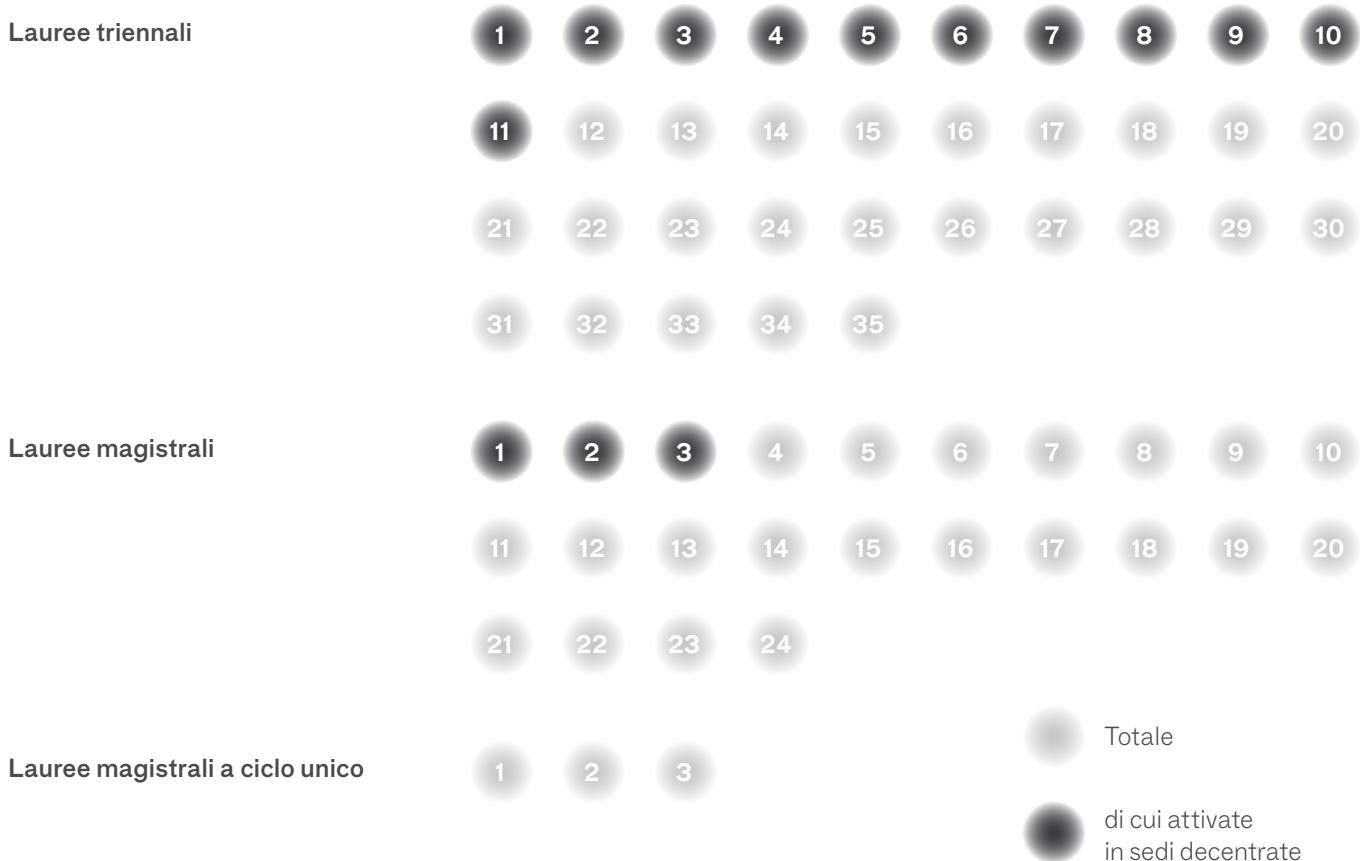
L'UnivPM si impegna a fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi. Per garantire la *sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda*, l'Ateneo pone in essere azioni volte a migliorare la consistenza e la qualificazione del corpo docente e a programmare l'offerta didattica in rapporto alle esigenze del tessuto economico-sociale, così da definire obiettivi formativi con una forte ricaduta occupazionale e individuare figure professionali "definite".

L'Ateneo pone, inoltre, particolare enfasi sull'*innovazione delle metodologie didattiche, puntando sul digitale e valorizzando l'interdisciplinarietà* dell'offerta formativa per soddisfare specifici bisogni formativi rilevati sul territorio o frutto dei suoi primari ambiti di ricerca.

L'UnivPM si impegna costantemente nel *miglioramento dei servizi e della comunicazione agli studenti*. L'Ateneo, inoltre, attiva servizi di supporto alla didattica che mirano a favorire, in vario modo, il percorso formativo. Più nello specifico, per promuovere l'offerta formativa e supportare lo studente nella scelta, vengono realizzate iniziative volte a potenziare i servizi di *orientamento in entrata*, anche in stabile raccordo con le scuole secondarie superiori. Al fine di migliorare la regolarità delle carriere e del periodo di studio, l'Ateneo promuove attivamente il servizio di tutorato a favore degli studenti e l'attivazione di tirocini curriculari. Infine, vengono svolte iniziative per accompagnare lo studente verso il mondo del lavoro, attraverso attività di orientamento in uscita (di cui si parlerà nella sezione dedicata alla Terza Missione).

CORSI DI LAUREA, DI LAUREA MAGISTRALE E DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

Relativamente ai primi due cicli della formazione universitaria, l'offerta formativa dell'UnivPM, per l'a.a. 2021/2022, ha visto l'attivazione di 62 corsi di studio così articolati:



Nell'a.a. 2021/2022, sono stati attivati cinque nuovi corsi di laurea: Sistemi agricoli innovativi (sede di Ascoli Piceno), Fisioterapia (sede di Ascoli Piceno), Logopedia (sede di Fermo), Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (sede di Macerata), Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (sede di Pesaro).

Allo scopo di portare gli studenti dell'UnivPM a confrontarsi in uno scenario internazionale, la strategia perseguita dall'Ateneo si è concretizzata nell'attivazione di 6 corsi con rilascio del doppio titolo con università straniere e di 4 corsi erogati integralmente in lingua inglese.

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Numero corsi di studio			
Confronto triennale			
Attivati	50	57	62
di cui con rilascio del doppio titolo	3	4	6
di cui erogati integralmente in lingua inglese	4	4	4

Offerta formativa a.a. 2021-2022

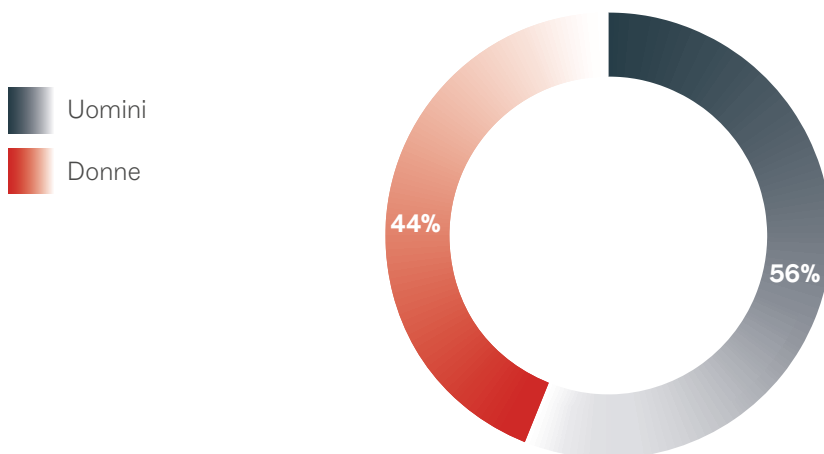
Elenco dei corsi di studio per area culturale

Area Culturale	Classe	Denominazione Corso di studio	Area Culturale	Classe	Denominazione Corso di studio
Agraria	L-25	Scienze e tecnologie agrarie	Ingegneria	LM-35	Environmental Engineering
Agraria	L-25	Scienze forestali e ambientali	Ingegneria	LM-4 c.u.	Ingegneria Edile-Architettura
Agraria	L-25	Sistemi agricoli innovativi (sede di Ascoli Piceno)	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Ancona)
Agraria	L-26	Scienze e tecnologie alimentari	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Ascoli Piceno)
Agraria	LM-69	Scienze agrarie e del territorio	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Fermo)
Agraria	LM-70	Food and Beverage Innovation and Management	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Macerata)
Agraria	LM-73	Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Pesaro)
Economia	L-18	Economia aziendale (sede di San Benedetto del Tronto)	Medicina	L/SNT1	Ostetricia
Economia	L-33	Economia e commercio	Medicina	L/SNT2	Educazione professionale
Economia	LM-16	Scienze economiche e finanziarie	Medicina	L/SNT2	Fisioterapia (sede di Ancona)
Economia	LM-56	International Economics and Commerce	Medicina	L/SNT2	Fisioterapia (sede di Ascoli Piceno)
Economia	LM-56 & LM-91	Data Science per l'economia e le imprese	Medicina	L/SNT2	Logopedia (sede di Ancona)
Economia	LM-77	Economia e management	Medicina	L/SNT2	Logopedia (sede di Fermo)
Economia	LM-77	Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari (sede di SBT)	Medicina	L/SNT2	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (sede di Macerata)
Economia	LM-77	Management della sostenibilità ed economia circolare	Medicina	L/SNT3	Dietistica
Ingegneria	L-7	Ingegneria Civile e Ambientale	Medicina	L/SNT3	Igiene dentale
Ingegneria	L-8	Ingegneria Elettronica	Medicina	L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico
Ingegneria	L-8	Ingegneria Biomedica	Medicina	L/SNT3	Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia
Ingegneria	L-8	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Medicina	L/SNT4	Assistenza sanitaria
Ingegneria	L-9 & L-8	Ingegneria Gestionale (sede di Fermo)	Medicina	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Ingegneria	L-9	Ingegneria Meccanica	Medicina	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche
Ingegneria	L-P03	Sistemi Industriali e dell'informazione (sede di Pesaro)	Medicina	LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (sede di Pesaro)
Ingegneria	L-23	Ingegneria Edile	Medicina	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali
Ingegneria	L-P01	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	Medicina	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
Ingegneria	LM-21	Biomedical Engineering	Medicina	LM-41	Medicina e Chirurgia
Ingegneria	LM-23	Ingegneria Civile	Medicina	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria
Ingegneria	LM-24	Ingegneria Edile	Scienze	L-13	Scienze biologiche
Ingegneria	LM-29	Ingegneria Elettronica	Scienze	L-32	Scienze ambientali e protezione civile
Ingegneria	LM-31	Ingegneria Gestionale (sede di Fermo)	Scienze	LM-6	Biologia Molecolare e applicata
Ingegneria	LM-32	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Scienze	LM-6	Biologia Marina
Ingegneria	LM-33	Ingegneria Meccanica	Scienze	LM-75	Rischio ambientale e protezione civile

L: Laurea Triennale | LM: Laurea Magistrale | L/SNT: Laurea Triennale in professioni sanitarie | LM/SNT: Laurea Magistrale in professioni sanitarie

I Consigli di Corso di Studio provvedono all'organizzazione della didattica dei corsi di studio e composti da tutti i docenti titolari degli insegnamenti afferenti ai Corsi interessati e da una rappresentanza degli studenti in misura del 15% dei docenti come da Regolamento di Ateneo. Ogni Consiglio di Corso di Studio ha un Presidente.

Composizione percentuale per genere dei Presidenti di Corso di Studio
A.A 2021/2022



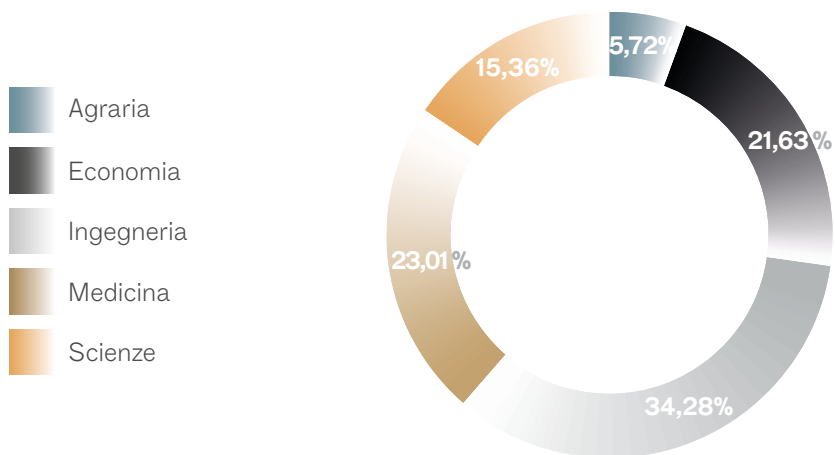
Il numero complessivo degli studenti iscritti ai corsi di studio nell'a.a. 2021/2022 è pari a 15.221 unità (di 8.271 uomini e 6.950 donne). Nello stesso anno accademico, il numero degli immatricolati al primo anno di corso è di 4.521 unità (di cui 2.391 uomini e 2.130 donne); si mantiene quindi sostanzialmente stabile nel triennio.

Nell'a.a. 2021/2022, il **72,12% degli studenti iscritti è regolare** ossia è iscritto da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale degli studi rispetto all'anno di ingresso in Ateneo e all'anno di corso di prima iscrizione. La quota di studenti regolari risulta essere piuttosto omogenea tra le cinque aree culturali dell'Ateneo, con valori compresi tra il 66% di Agraria e l'80% di Medicina.

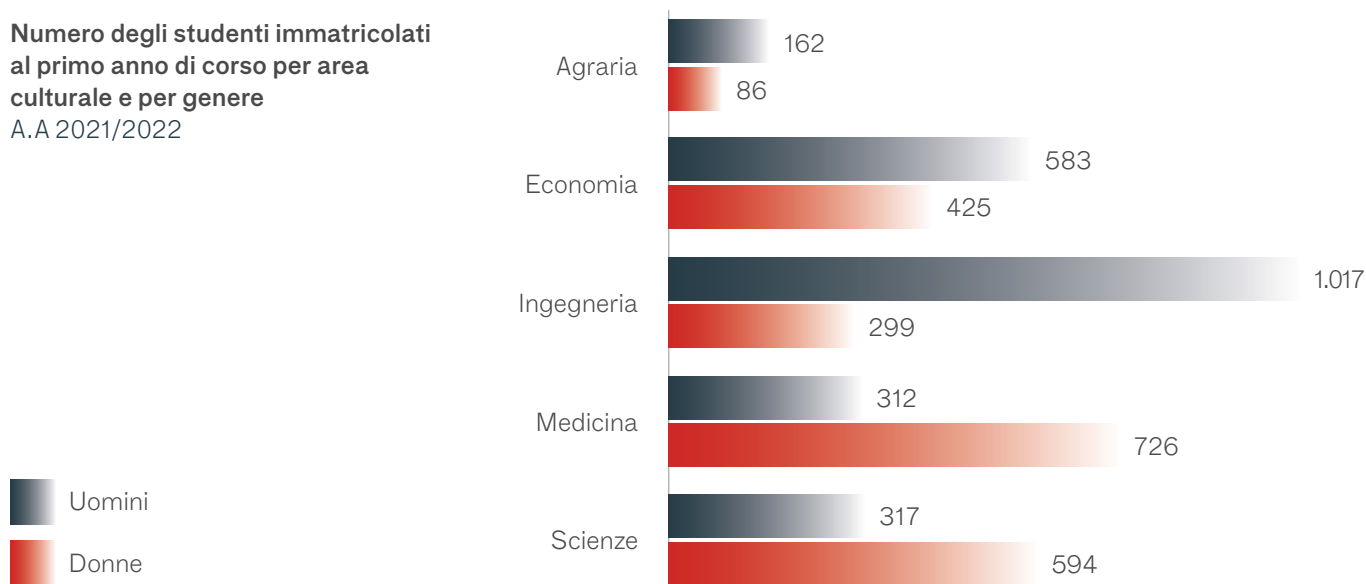
Numero degli studenti iscritti per area culturale
Confronto triennale

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Agraria	938	918	871
Economia	3.344	3.358	3.292
Ingegneria	5.698	5.571	5.217
Medicina	3.132	3.219	3.503
Scienze	2.215	2.307	2.338
Totale	15.327	15.373	15.221

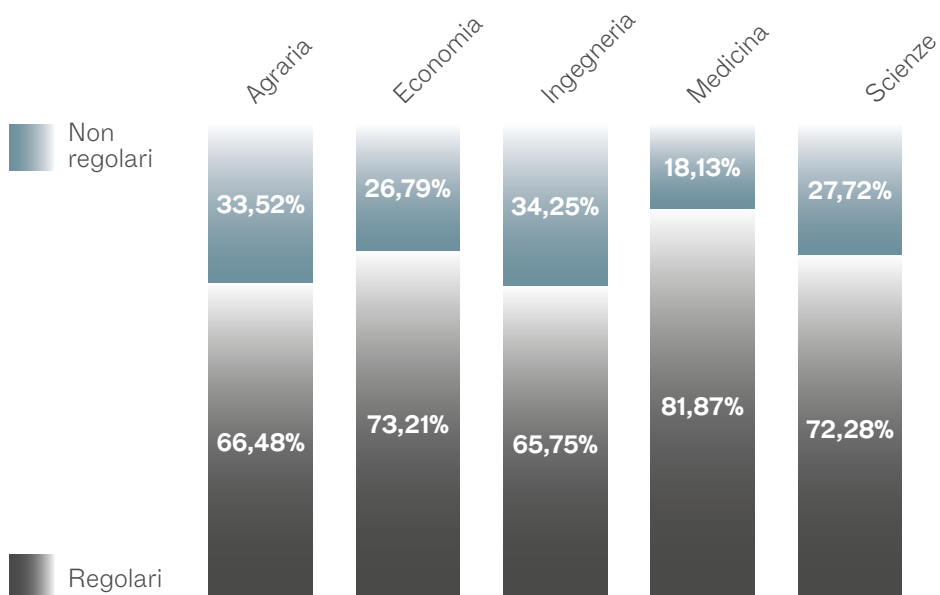
Percentuale sul totale degli studenti iscritti per area culturale
A.A 2021/2022



Numero degli studenti immatricolati al primo anno di corso per area culturale e per genere
A.A 2021/2022



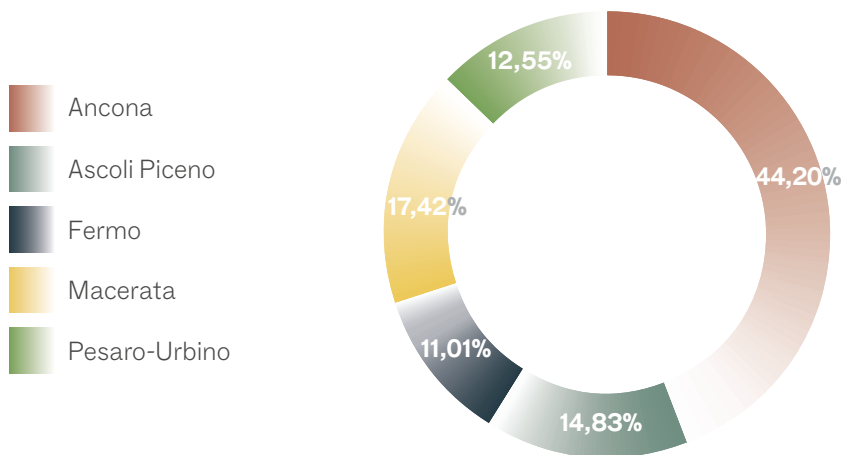
Percentuale degli studenti iscritti regolari e non regolari per area culturale
A.A 2021/2022



L'UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale e una buona attrattività nei confronti dei territori limitrofi, in particolare della fascia adriatica costiera. Se si considerano gli iscritti nell'a.a. 2021/2022, 10.983 studenti sono residenti nelle Marche (di cui 55,30% uomini e 44,70% donne), 3.974 in altre regioni (di cui 52,52% uomini e 47,48% donne) e 264 provengono da Paesi esteri (di cui 44,70% uomini e 55,30% donne).

Il 72% degli iscritti nell'a.a. 2021/2022 risiede, quindi, nella regione Marche, *in primis* nella provincia di Ancona (44,20%), seguita da quelle di Macerata (17,42%), Ascoli Piceno (14,83%), Pesaro-Urbino (12,55%) e Fermo (11,01%).

Percentuale sul totale degli studenti iscritti della Regione Marche per provincia di provenienza
A.A 2021/2022

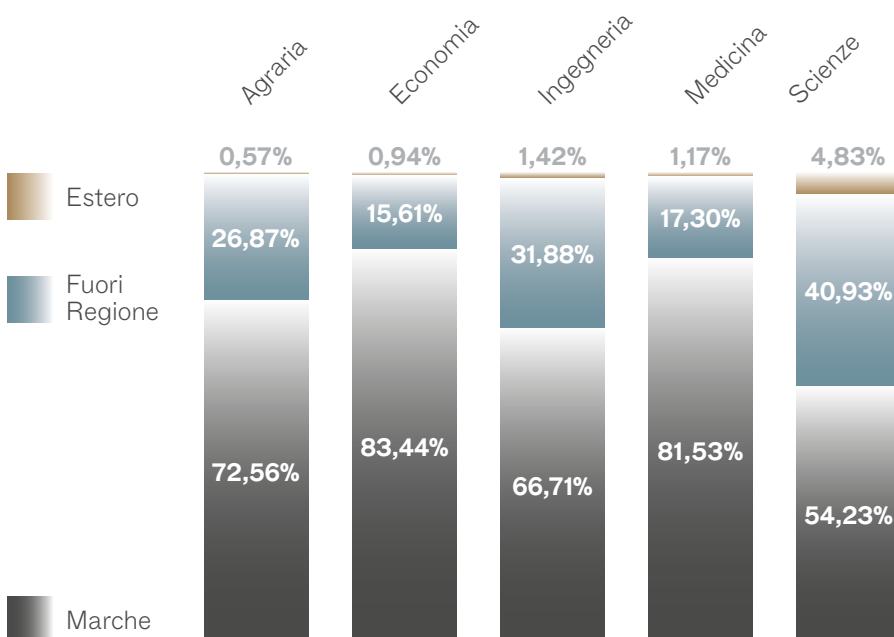


La quota degli iscritti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero si è mantenuta costante nel triennio 2019/2021, rappresentando il 27,84% del totale degli iscritti.

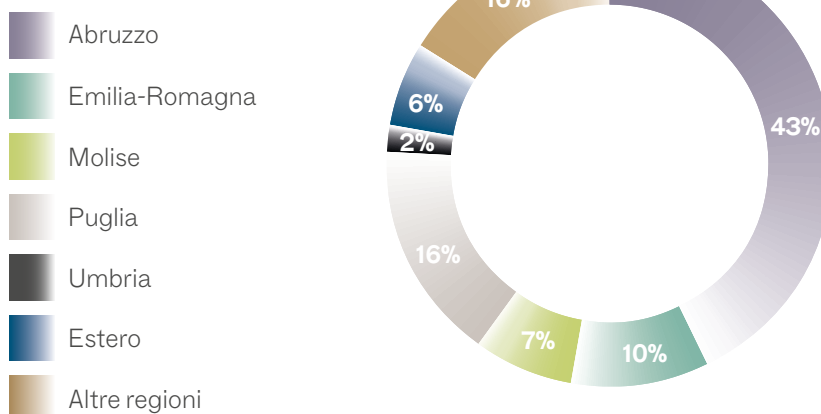
L'Abruzzo e la Puglia continuano a rappresentare per l'UnivPM le principali regioni di provenienza degli iscritti, seguite da Emilia Romagna e Molise.

I corsi di studio dell'area culturale di Scienze sono quelli che attraggono la quota più significativa di studenti da fuori regione o dall'estero (40,93% del totale iscritti), seguiti da quelli di Ingegneria (33,3%), Agraria (27,44%), Medicina (18,47%) ed Economia (16,55%).

Percentuale sul totale degli studenti iscritti per provenienza e per area culturale
A.A 2021/2022



Percentuale sul totale degli studenti iscritti di fuori Regione per provenienza
A.A 2021/2022



Focalizzando l'attenzione sulle lauree magistrali biennali è possibile osservare che il 66% degli iscritti al primo anno proviene dai corsi di laurea triennale dell'Ateneo. Tuttavia, si rileva una significativa attrattività dei corsi di laurea magistrale per gli studenti provenienti da altri Atenei, italiani e stranieri. La loro quota è aumentata dal 2019 al 2021, passando dal 27,32% dell'a.a. 2019/2020 al 34,00% dell'a.a. 2021/2022.

Numero degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali per Ateneo di provenienza di rilascio del titolo triennale e per area culturale
A.A 2021/2022

	UnivPM	Altre Università o Istituti italiani	Università straniere	Totale
Agraria	46	18	3	67
Economia	259	124	5	388
Ingegneria	317	20	18	355
Medicina	55	50	0	105
Scienze	82	82	71	235
Totale	759	294	97	1.150

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta uno strumento fondamentale per la definizione e l'implementazione delle politiche dell'Ateneo con riferimento alla Didattica. L'analisi dei dati permette, infatti, di individuare i punti di forza e gli elementi critici per i quali attivare gli opportuni interventi correttivi.

A partire dall'a.a. 2013/2014, l'Ateneo ha adottato le indicazioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) per la somministrazione dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti e ha introdotto l'obbligatorietà della compilazione del questionario per l'iscrizione online agli esami.

Alla data di pubblicazione di questo documento, sono disponibili le schede di valutazione della didattica dell'a.a. 2020/2021. Il periodo temporale in cui è stata effettuata la rilevazione va dal 1° novembre 2020 al 30 settembre 2021 per gli insegnamenti svolti nel I semestre e dal 1° aprile 2021 al 28 febbraio 2022 per gli insegnamenti svolti nel II semestre.

Le domande del questionario sono quelle proposte dall'ANVUR e sono distinte per studenti frequentanti e non frequentanti, a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche dichiarata.

È opportuno ricordare che la rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta uno degli strumenti previsti nel sistema AVA (Accreditamento – Valutazione – Autovalutazione) per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della qualità della didattica e dei corsi di studio ed è parte integrante del Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo.

Nell'a.a.2020/2021, sono state acquisite complessivamente 71.609 schede di valutazione della didattica, in aumento del 5,37% rispetto all'anno precedente. L'88% dei questionari è stato compilato da studenti frequentanti, mentre il restante 12% da studenti non frequentanti. Il Nucleo di Valutazione ha provveduto ad elaborare i dati raccolti per fornire una panoramica complessiva a livello di Ateneo.

L'analisi dei risultati della valutazione indica una sostanziale positività dei giudizi espressi dagli studenti.

Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si evince, in particolare, una soddisfazione media complessivamente positiva per il 90,18% dei giudizi espressi, quasi 1 punto percentuale superiore rispetto all'anno precedente (89,16%).

Prendendo in esame le risposte ai singoli item del questionario, emerge un giudizio sicuramente positivo in merito alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (95,74%), alla reperibilità del docente (95,18%), al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (84,57%) e alla definizione delle modalità d'esame (90,27%).

	Numero questionari	% giudizi complessivamente positivi	
Valutazione complessiva della didattica da parte degli studenti frequentanti per area culturale A.A. 2020/2021	Agraria	2.306	90,46%
	Economia	10.171	89,13%
	Ingegneria	14.670	89,70%
	Medicina	29.203	90,48%
	Scienze	6.837	91,45%
	Totale	63.187	90,18%

Dalla lettura dei giudizi espressi dagli studenti non frequentanti emerge un giudizio sostanzialmente positivo dell'82,11% di coloro che hanno compilato il questionario e, in particolare, un giudizio complessivamente positivo superiore alla media relativamente alla reperibilità del docente (91,57%) e alla chiarezza nelle modalità d'esame (85,06%).

Valutazione complessiva della didattica da parte degli studenti non frequentati per area culturale
A.A. 2020/2021

	Numero questionari	% giudizi complessivamente positivi
Agraria	657	84,83%
Economia	2.990	81,16%
Ingegneria	2.714	82,35%
Medicina	-	-
Scienze	2.061	82,32%
Totale	8.422	82,11%

Nel dicembre 2018, è stata avviata la somministrazione di questionari aggiuntivi volta ad acquisire il giudizio sulle strutture e sui servizi offerti dall'Ateneo e sulle modalità di esame. L'analisi del Nucleo di Valutazione si è concentrata sulla valutazione delle strutture e dei servizi offerti da parte degli studenti iscritti dal II anno in poi.

Il 90,60% degli studenti frequentanti si è dichiarato complessivamente soddisfatto degli insegnamenti. Particolarmente positive sono le valutazioni relative all'adeguatezza delle piattaforme online (94,16%), delle aule in cui si sono svolte le lezioni (87,37%) e delle biblioteche (86,29%). Spazi di miglioramento sono invece rinvenibili con riferimento alla rete wireless e alle aule e spazi studio.

Anche gli studenti non frequentanti hanno espresso una valutazione sicuramente positiva con riferimento al grado di soddisfazione degli insegnamenti (83,86%) e all'adeguatezza delle piattaforme online (87,01%).

Valutazione della Didattica a Distanza (DAD)

Nell'anno 2020 è stata svolta anche la valutazione della Didattica a Distanza (DAD). Il questionario, sottoposto a tutti gli studenti in merito alla Didattica a Distanza (DAD), ha prodotto un tasso di risposta del 12%: su 16.637 iscrizioni attive solo in 2.042 lo hanno compilato. Il dato, apparentemente basso, risente di due elementi che impattano in modo negativo:

- periodo limitato di somministrazione del questionario (dal 21.12.2020 al 20.01.2021);
- situazione pandemica che ha reso l'organizzazione generale molto più complessa.

In ogni caso, i dati aggregati a livello di Ateneo evidenziano valori molto positivi circa il rispetto del programma di svolgimento delle lezioni a distanza e la disponibilità dei docenti a interagire con gli studenti durante l'insegnamento (tassi superiori al 93%).

Gli studenti hanno principalmente interagito con i docenti mediante le lezioni in streaming (50%) e le e-mail (28%). Dall'analisi emerge, inoltre, che l'89% degli studenti ha in casa un pc/tablet ad uso esclusivamente personale e che le proprie attrezzature/conessioni di rete hanno permesso di seguire l'attività didattica a distanza (89% di pareri positivi). In sintesi, gli studenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti delle modalità di svolgimento della DAD (87% di risposte positive).

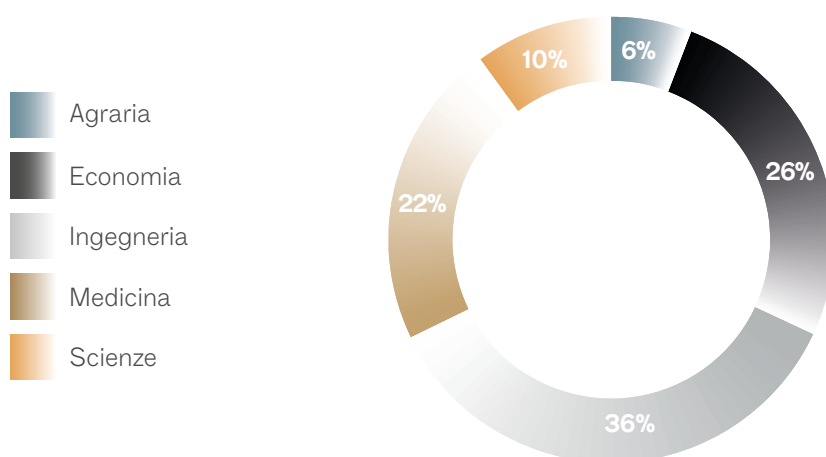
LAUREATI

Ogni anno circa 3.000 studenti conseguono il titolo di Laurea, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a ciclo unico nei diversi corsi di studio attivati dall'Ateneo. In linea con i dati degli iscritti, i laureati sono principalmente residenti nella Regione Marche (74% nel 2021). Nel 2021 i laureati totale sono pari a 2.906, di cui 52,44% uomini e 47,56% donne. La quota dei laureati entro la durata normale dei corsi di studio si attesta nel 2021 al 55%, leggermente in aumento rispetto al 2020 (pari al 51%), di questi il 50% sono uomini e il 50% donne.

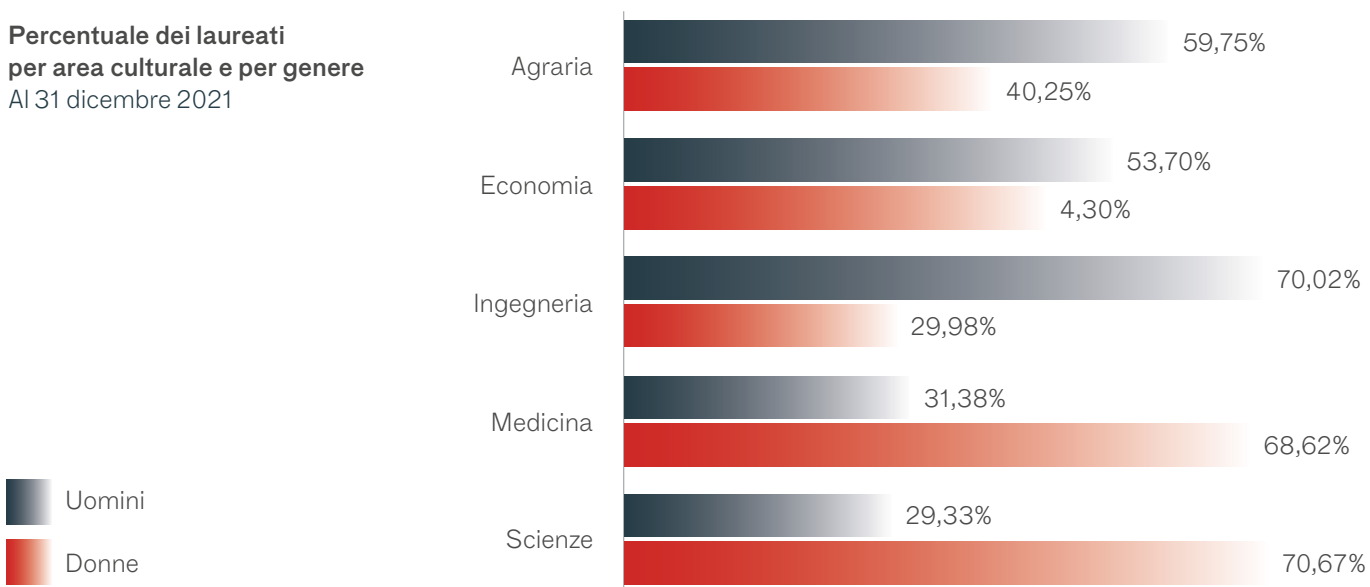
Numero dei laureati per area culturale
Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019	2020	2021
Agraria	171	170	159
Economia	750	783	743
Ingegneria	1.058	1.039	1.054
Medicina	637	646	650
Scienze	352	396	300
Totale	2.968	3.034	2.906

Percentuale sul totale dei laureati per area culturale
Al 31 dicembre 2021



Percentuale dei laureati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2021



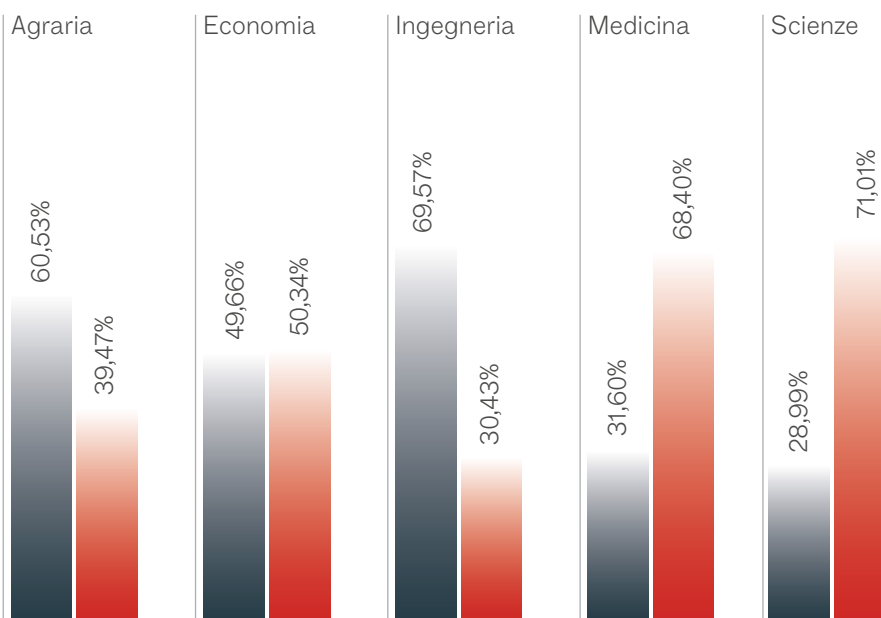
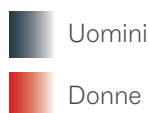
Numero dei laureati regolari e non regolari per area culturale e per genere

Al 31 dicembre 2021

	Uomini		Donne	
	Regolari	Non regolari	Regolari	Non regolari
Agraria	46	49	30	34
Economia	222	177	225	119
Ingegneria	352	386	154	162
Medicina	140	64	303	143
Scienze	40	48	98	114
Totale	800	724	810	572

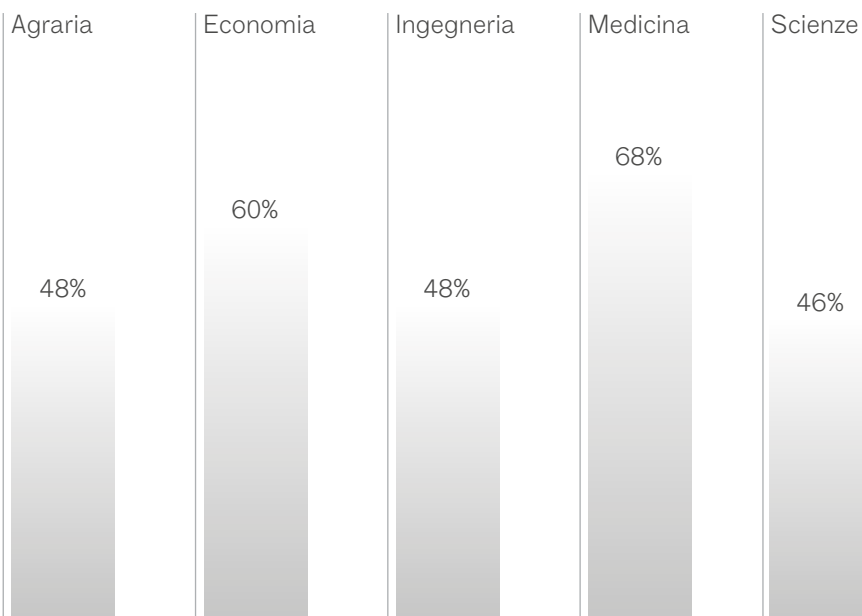
Percentuale dei laureati regolari per genere e per area culturale

Al 31 dicembre 2021



Quota dei laureati entro la durata normale dei corsi di studio sul totale dei laureati per area culturale

Al 31 dicembre 2021



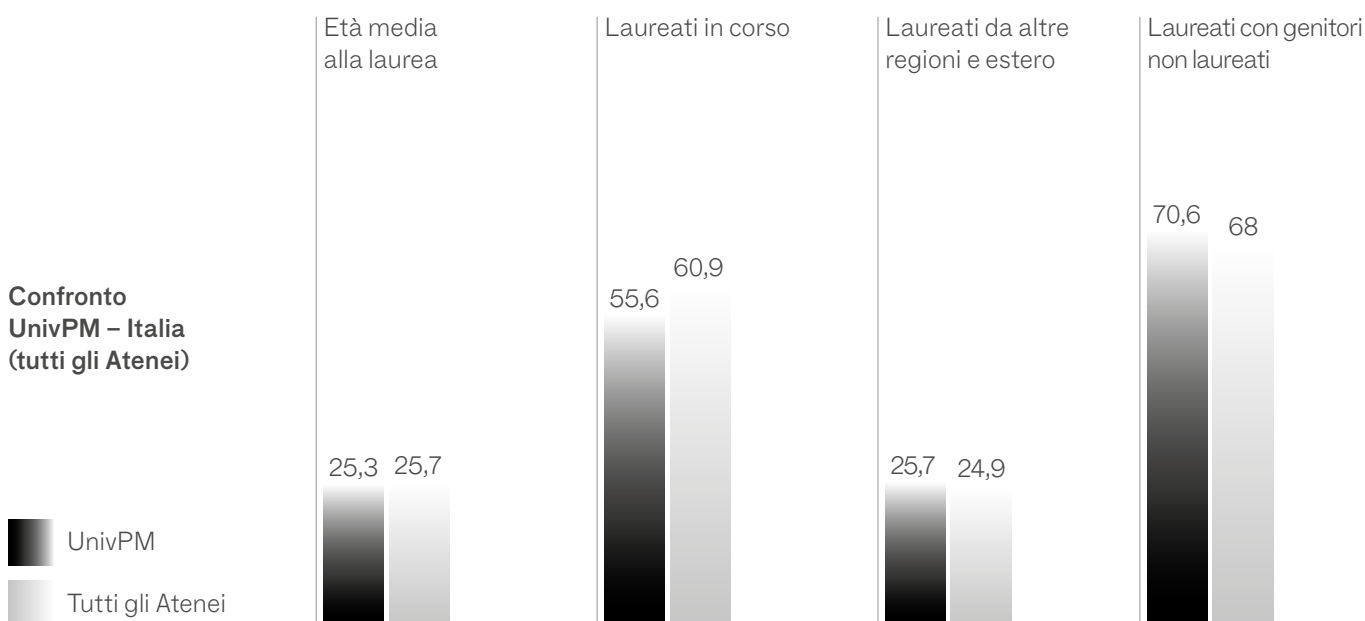
Profilo e condizione occupazionale dei laureati

I risultati delle indagini del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

AlmaLaurea è un Consorzio Interuniversitario a cui ad oggi aderiscono 78 Atenei e che rappresenta il 90% dei laureati complessivamente usciti, ogni anno, dal sistema universitario italiano. Annualmente, pubblica una serie di rapporti tra cui quello sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati, giunto ormai alla sua XXIV edizione.

Da tale indagine, risulta che l'età media alla laurea per il complesso dei laureati UnivPM è sostanzialmente in linea con quella italiana: 25,3 anni per UnivPM contro una media nazionale di 25,7 anni.

Il 55,6% dei laureati UnivPM termina l'università in corso (dato inferiore alla media nazionale pari a 60,09): nello specifico, il 59,5% tra i triennali, il 50,3% tra i magistrali biennali e il 49,8% tra i magistrali a ciclo unico. La quota dei laureati provenienti da fuori regione e dall'estero, pari al 25,7%, è superiore al dato medio nazionale (24,9%). Infine, la percentuale di laureati con genitori non laureati risulta essere pari al 70,6%, più alta quindi della media italiana (68%). Questo è un importante segno di mobilità sociale.



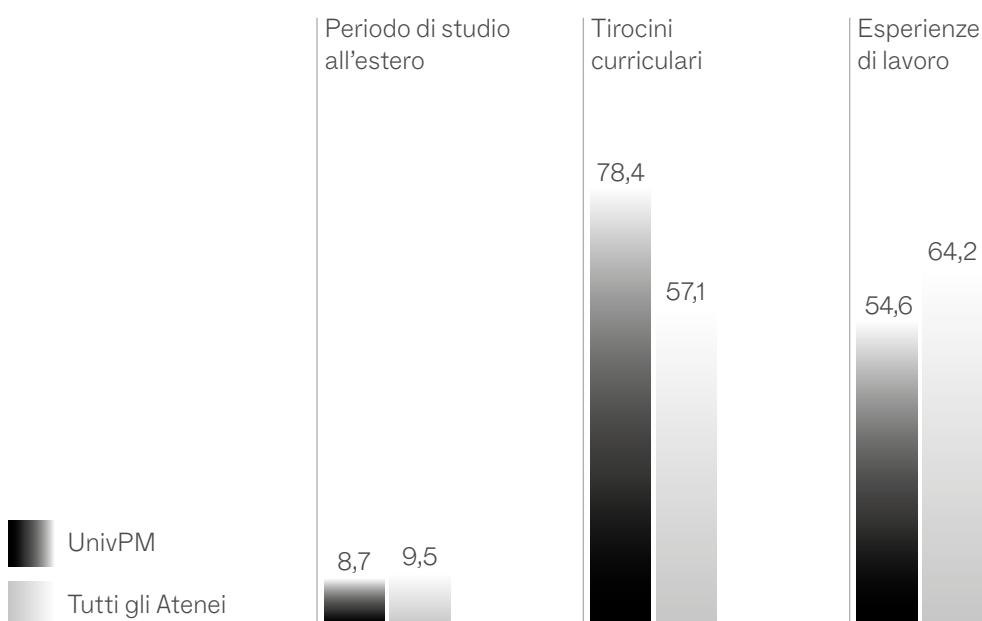
Tra le esperienze realizzate nel corso degli studi universitari, l'indagine analizza i periodi di studio all'estero, i tirocini curriculari e i lavori svolti durante gli studi. È stato, infatti, dimostrato che, a parità di condizioni, tali esperienze aumentano le chance di trovare un'occupazione.

Dai dati emerge che l'8,7% dei laureati UnivPM ha compiuto un'esperienza all'estero riconosciuta dal corso di studio (Erasmus in primo luogo), dato di poco inferiore alla media italiana, pari al 9,5%. Se si considerano invece i laureati dei corsi magistrali biennali e a ciclo unico, le percentuali di coloro che hanno trascorso un periodo di studio all'estero sono significativamente maggiori (rispettivamente pari a 13,4% e 18,4%).

Con riferimento ai tirocini svolti e riconosciuti dal corso di studio, l'UnivPM evidenzia ottimi risultati: il 78,4% dei laureati ha svolto un tirocinio curriculare, contro una media italiana del 57,1%.

Più contenuta, invece, è la percentuale di laureati UnivPM che ha avuto esperienze lavorative durante gli studi: si tratta del 54,6%, a fronte di un dato medio nazionale del 64,2%.

Confronto UnivPM – Italia (tutti gli Atenei)



I giudizi dei laureati coinvolti nelle rilevazioni di AlmaLaurea indicano un'elevata soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio compiuta: **il 92,3% dei laureati UnivPM si dichiara soddisfatto**, contro un dato medio nazionale del 90,5%.

La valutazione positiva è confermata anche dal fatto che l'81,3% degli studenti UnivPM si iscriverebbe di nuovo allo stesso Ateneo: una quota molto rilevante di essi riconfermerebbe, inoltre, le scelte fatte con riferimento al corso di studio (75,4%).

Se si prendono in esame ambiti di indagine più specifici emerge, inoltre, che l'88,9% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'82,8% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. Infine, in merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, l'87,6% dei laureati considera le aule adeguate. Più in generale, il 92,4% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso.

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato complessivamente 5.260 laureati UnivPM. L'analisi si concentra sulle performance dei laureati di primo e di secondo livello (triennali, magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) che abbiano conseguito la laurea nel 2020 e sono stati intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello, laureatisi nel 2016 e intervistati dopo cinque anni.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati triennali UnivPM che, dopo il titolo, non si sono iscritti ad un altro corso di laurea è dell'83,7%, significativamente superiore al dato medio nazionale pari al 74,5%.

Tra i laureati di secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) UnivPM del 2020, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è pari all'83,7%, superiore di oltre 9 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 74,6%. La retribuzione è in media di 1.464 euro mensili netti contro i 1.407 euro a livello nazionale.

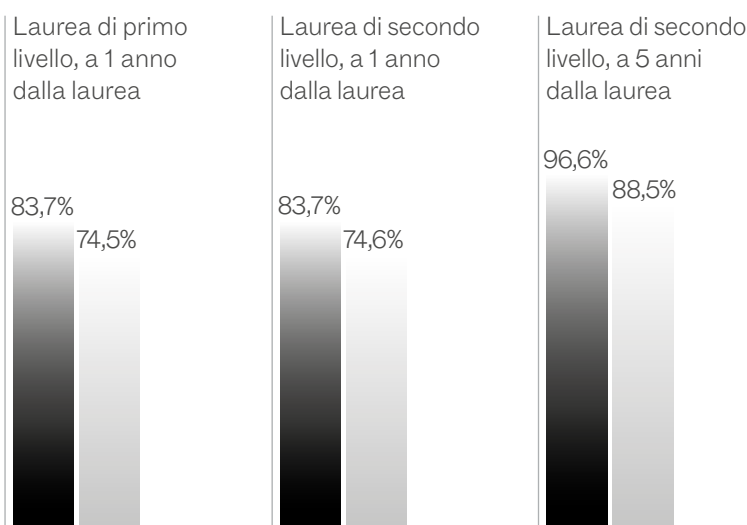
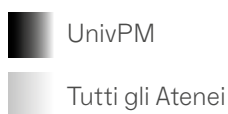
A cinque anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello del 2016 è del 96,6% e si attesta su valori più alti della media nazionale, pari a 88,5%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 60,8%, mentre il 19,4% svolge un lavoro autonomo.

Le retribuzioni dei laureati UnivPM arrivano a 1.662 euro netti mensili a fronte dei 1.635 euro della media nazionale.

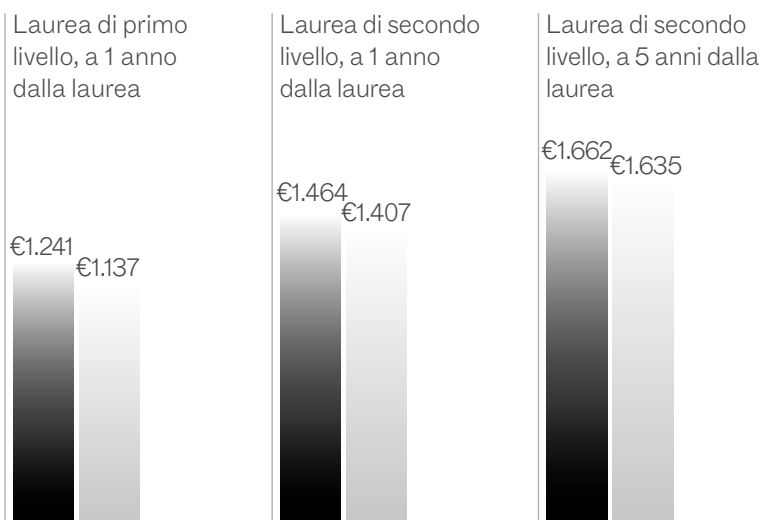
L'83,2% dei laureati UnivPM è inserito nel settore privato, mentre il 16,0% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (0,8%).

L'ambito dei servizi assorbe il 62,8% degli occupati, l'industria il 35,9%, mentre il settore dell'agricoltura l'1,2%.

Tasso di occupazione dei laureati di primo e secondo livello
XXIV Rapporto AlmaLaurea



Retribuzione mensile netta dei laureati di primo e secondo livello
XXIV Rapporto AlmaLaurea



L'analisi relativa alla situazione occupazionale e retributiva dei laureati viene di seguito approfondita applicando un'ottica di genere.

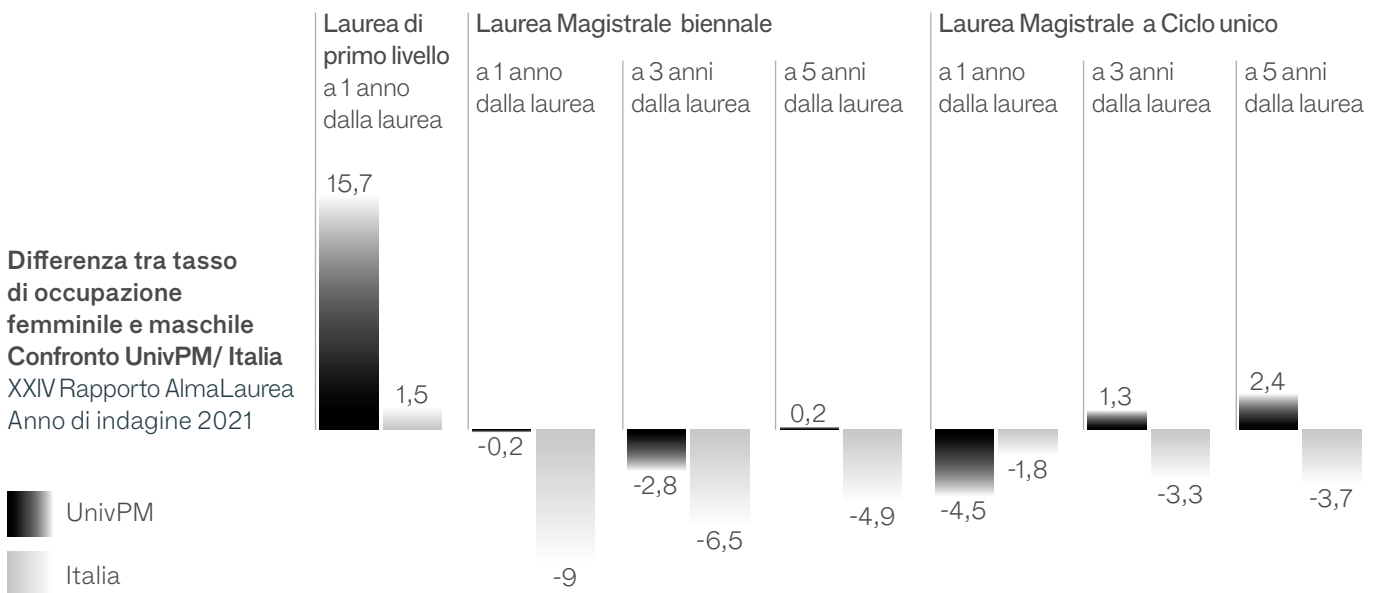
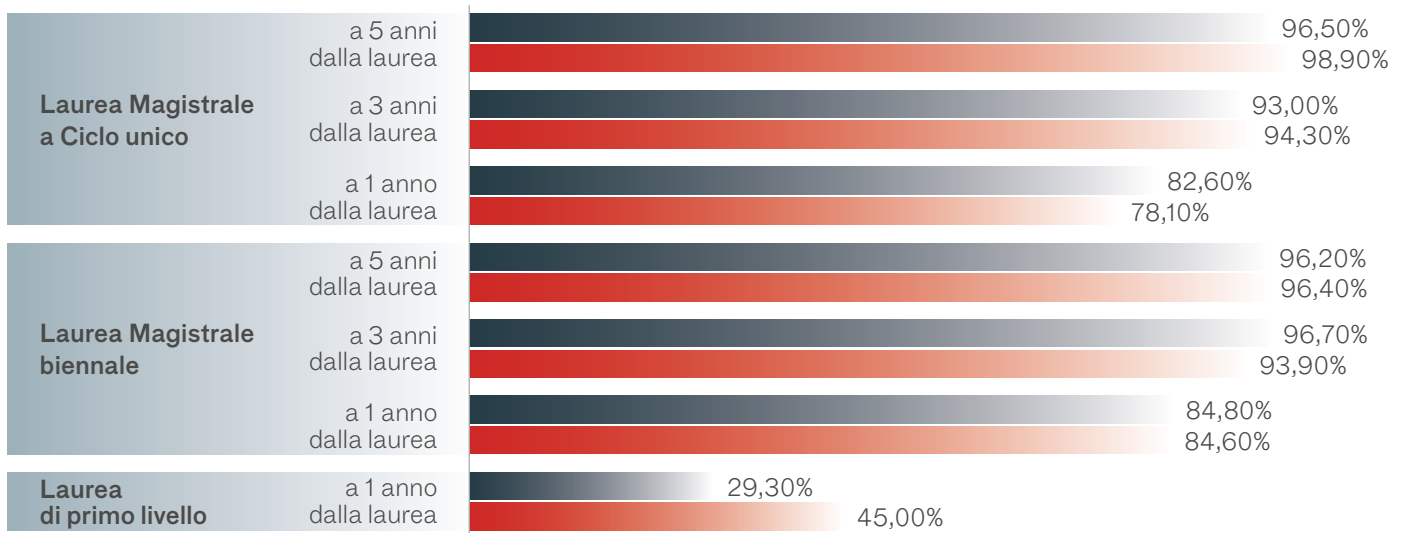
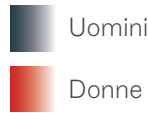
A livello di Ateneo, il tasso di occupazione femminile rilevato nell'indagine 2021 risulta essere in linea o superiore a quello maschile nella maggior parte dei casi, in controtendenza rispetto a quanto rilevato nell'indagine dello scorso anno.

Confrontando le indagini si osserva infatti una riduzione del gap tra tasso di occupazione maschile e femminile, il quale, a cinque anni dal conseguimento della Laurea Magistrale biennale e Magistrale a ciclo unico, si attesta rispettivamente sullo 0,2% e 2,4%.

I dati UnivPM non rispecchiano il quadro nazionale. Infatti, osservando i dati nazionali si rileva un diffuso gap occupazionale a svantaggio delle donne, sempre maggiore rispetto a quanto osservato in UnivPM. L'unica eccezione, a livello nazionale, è rappresentata dal tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea di primo livello, per cui si registra un gap favorevole alle donne. La differenza anche in questo caso però è molto più sottile rispetto a quanto registrato in UnivPM, dove le laureate beneficiano di un differenziale positivo pari al 15,7%.

Tasso di occupazione per genere e per tipologia di laurea -UnivPM

XXIV Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2021



Per quanto attiene ai valori della retribuzione netta mensile a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, si osserva la presenza di uno scarto retributivo a svantaggio delle donne, ad eccezione dei laureati di primo livello.

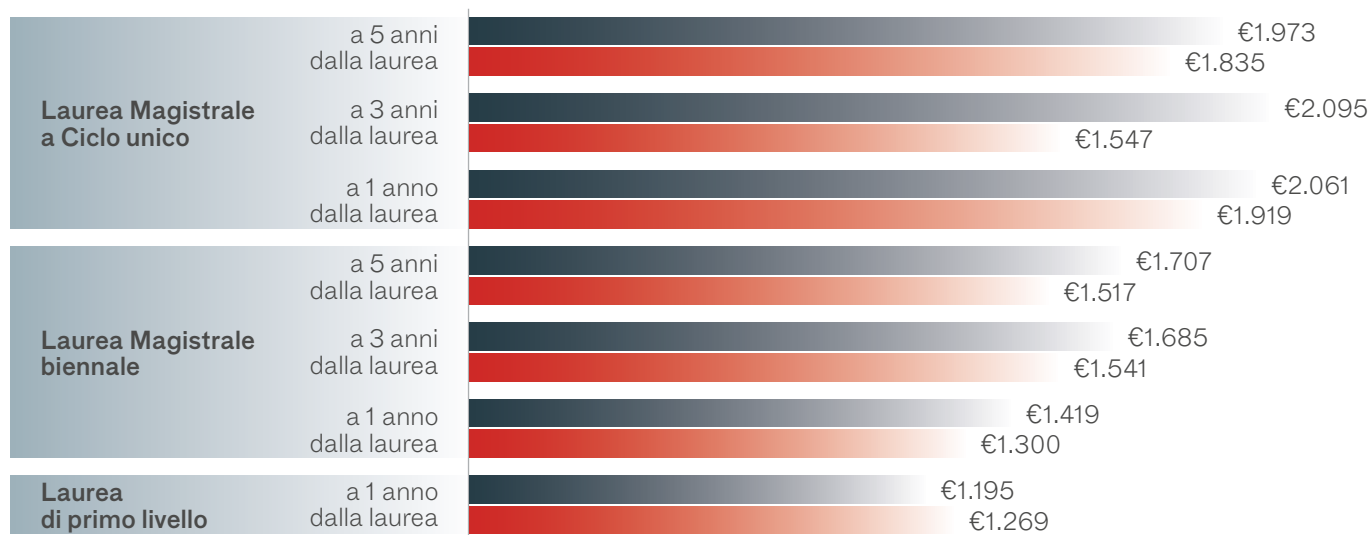
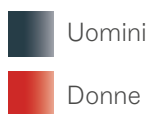
È significativo rilevare, tuttavia, che i dati sulle retribuzioni dei laureati UnivPM sono mediamente meno penalizzanti per le donne rispetto a quanto emerge dall'analisi dei dati nazionali. Nella maggior parte delle tipologie di laurea e indipendentemente dal periodo considerato, il differenziale retributivo a carico delle laureate UnivPM è inferiore o al più in linea con il dato medio nazionale.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, in Italia le donne percepiscono mediamente 268 euro in meno rispetto agli uomini tra i laureati delle lauree magistrali biennali e 233 euro in meno tra i laureati dei corsi di laurea a ciclo unico.

Per le lauree magistrali biennali e a ciclo unico il gap si conferma negativo anche in UnivPM, ma risulta essere di molto inferiore rispetto a quello rilevato a livello nazionale (rispettivamente -190 euro e -138 euro).

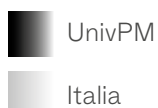
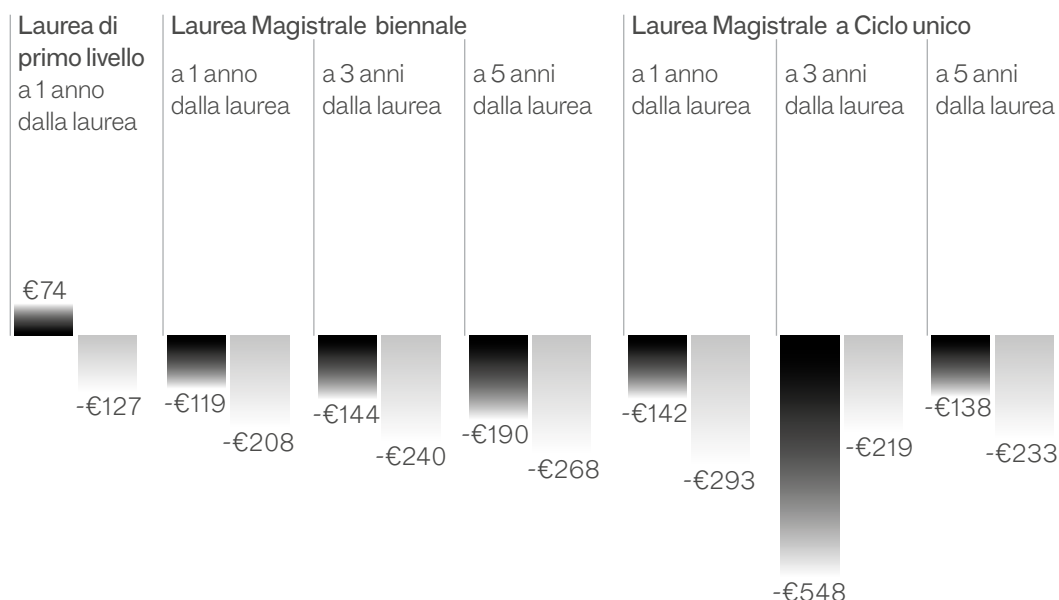
Retribuzione mensile netta per genere e per tipologia di laurea - UnivPM

XXIV Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2021



Differenza tra retribuzione mensile netta femminile e maschile

Confronto UnivPM/ Italia
XXIV Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2021



Studenti e laureati nelle sedi dell'Ateneo

L'UnivPM, con sede ad Ancona, opera in stretto collegamento con il territorio di riferimento anche attraverso proprie sedi decentrate in cui attiva specifici corsi di studio.

Nell'a.a. 2021/2022, l'offerta formativa si è sviluppata nelle sedi di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto.

Il corso di studio in Infermieristica è presente in tutte le cinque province marchigiane.

In collaborazione con il Consorzio Universitario Piceno, l'Ateneo ha inoltre attivato corsi di studio dell'area culturale di Economia presso la sede di San Benedetto del Tronto (Laurea in Economia Aziendale e Laurea Magistrale in Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari), mentre con il supporto dell'Ente Universitario del Fermano ha istituito due corsi di studio, uno triennale e l'altro magistrale, in Ingegneria Gestionale presso la sede di Fermo. Infine, con il supporto del Comune di Pesaro, è stato istituito il corso di laurea professionalizzante in Sistemi Industriali e dell'Informazione con riferimento al quale, dall'a.a. 2021/2022 è stata attivata una convenzione con l'Istituto di istruzione superiore I.P.S.I.A. G. BENELLI per le attività laboratoriali.

	Agraria	Economia	Ingegneria	Medicina	Scienze	
Numero degli studenti iscritti ai corsi attivi per sede e per area culturale A.A 2021/2022	Ancona	858	2.652	4.648	2.567	2.338
	Ascoli Piceno	13			220	
	Fermo			535	235	
	Macerata				240	
	Pesaro			34	241	
	San Benedetto del Tronto		640			
	Totale	871	3.292	5.217	3.503	2.338
Numero degli studenti immatricolati al primo anno di corso per sede e per area culturale A.A 2021/2022	Ancona	249	804	1.189	750	924
	Ascoli Piceno	13			114	
	Fermo			133	108	
	Macerata				106	
	Pesaro			18	108	
	San Benedetto del Tronto		216			
	Totale	262	1.020	1.340	1.186	924
Numero dei laureati per sede e per area culturale Al 31 dicembre 2021	Ancona	159	648	929	466	300
	Ascoli Piceno				57	
	Fermo			124	29	
	Macerata				47	
	Pesaro			1	51	
	San Benedetto del Tronto		95			
	Fabriano					
Totale	159	743	1.054	650	300	

Mobilità internazionale degli studenti e dei neolaureati

Lo sviluppo delle relazioni internazionali è un ambito strategico per l'UnivPM da realizzare con azioni mirate anche nell'ambito della didattica. Nell'ottica di arricchire il territorio con valori ed esperienze di interesse globale, l'Ateneo promuove la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti, nella convinzione che lo scambio e la contaminazione di culture ed esperienze possano apportare un contributo fondamentale alla crescita dell'Ateneo e del territorio di riferimento.

Le attività di collaborazione con università straniere per la realizzazione di programmi congiunti che prevedano la mobilità di studenti, neolaureati e docenti sono state numerose nel corso del 2021 nonostante le problematiche ancora legate alla pandemia.

Oltre ai 400 accordi Erasmus+ con università di 32 Paesi, l'UnivPM ha sottoscritto 240 Memorandum of Understanding con Atenei di 86 Paesi in tutto il mondo.

Tali accordi costituiscono un quadro generale nell'ambito del quale possono essere realizzate le diverse forme di collaborazione universitaria, sia nel campo della didattica che della ricerca. Tali forme di collaborazione vanno dallo scambio di studenti e docenti, all'organizzazione di eventi, alla realizzazione di progetti di ricerca e pubblicazioni, all'istituzione di corsi congiunti, ecc.

410

Numero di accordi Erasmus+

Al 31 dicembre 2021

32

Numero di Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus+

Al 31 dicembre 2021

Elenco dei Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus+

Albania 2 | Austria 11 | Belgio 17 | Bosnia-Erzegovina 2 | Bulgaria 1 | Repubblica Ceca 11 | Germania 54 | Spagna 104 | Francia 43 | Grecia 11 | Croazia 9 | Ungheria 3 | Irlanda 6 | Islanda 1 | Lituania 6 | Lettonia 4 | Macedonia 3 | Malta 1 | Montenegro 1 | Norvegia 5 | Paesi Bassi 5 | Portogallo 28 | Polonia 34 | Romania 12 | Serbia 2 | Svezia 3 | Finlandia 4 | Slovenia 2 | Slovacchia 8 | Turchia 8 | Regno Unito 8 | Vietnam 1

240

Numero di Memorandum of Understanding sottoscritti per collaborazioni di didattica e di ricerca

Al 31 dicembre 2021

72

Numero di Paesi con cui sono stati sottoscritti Memorandum of Understanding per collaborazioni di didattica e di ricerca

Al 31 dicembre 2021

Elenco dei Paesi con cui sono stati sottoscritti Memorandum of Understanding per collaborazioni di didattica e di ricerca

Albania 7 | Algeria 1 | Argentina 10 | Armenia 1 | Australia 1 | Bangladesh 1 | Belgio 1 | Bielorussia 1 | Brasile 20 | Cambogia 1 | Camerun 1 | Canada 1 | Cile 3 | Cina 19 | Congo 2 | Corea Del Sud 2 | Croazia 4 | Cuba 3 | Danimarca 2 | Finlandia 1 | Francia 4 | Germania 10 | Ghana 1 | Giappone 12 | Giordania 1 | Grecia 2 | India 4 | Indonesia 1 | Iran 4 | Iraq - Kurdistan 1 | Irlanda 2 | Israele 1 | Italia 1 | Kazakistan 2 | Kosovo 3 | Lettonia 3 | Libia 1 | Lituania 2 | Lussemburgo 1 | Macedonia 1 | Madagascar 2 | Messico 2 | Montenegro 1 | Mozambico 1 | Nigeria 1 | Nuova Zelanda 1 | Oman 1 | Paesi Bassi 3 | Pakistan 1 | Perù 1 | Polonia 4 | Portogallo 1 | Regno Unito 8 | Repubblica Ceca 3 | Repubblica Democratica Di Timor Est - Indonesia 1 | Repubblica Di Haiti 1 | Romania 6 | Russia 10 | Samoa 1 | Senegal 1 | Serbia 2 | Spagna 11 | Sudan 1 | Svezia 4 | Taiwan 2 | Thailandia 5 | Tunisia 0 | Turchia 3 | U.S.A. 14 | Ucraina 1 | Ungheria 1 | Vietnam 6 | Zambia 1

L'UnivPM offre ai propri studenti numerose opportunità per svolgere un periodo di studio all'estero e, allo stesso tempo, accoglie studenti stranieri che si iscrivono a corsi di studio dell'Ateneo o a programmi di scambio internazionali.

Oltre al noto programma *Erasmus+*, che consente agli studenti di trascorrere un periodo di studi continuativo presso una università europea con la quale è stato sottoscritto un accordo inter-istituzionale, gli studenti possono fare un'esperienza di mobilità all'estero grazie ad altri programmi, tra i quali si segnalano *Erasmus+KA107: International Credit Mobility* (per la mobilità studentesca a fini di studio in Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia) e *Erasmus Mundus SUNBEAM - Structured UNiversity mobility between the Balkans and Europe for the Adriatic-ionic Macro-region* (progetto coordinato dall'UnivPM che offre borse di studio per la mobilità individuale da/verso paesi terzi nell'area della Macro-regione Adriatico-Ionica).

Nell'a.a. 2021/2022, sono stati 244 gli studenti dell'UnivPM in mobilità internazionale *outgoing* per studio verso Atenei stranieri, numero in aumento del 58% rispetto all'a.a. 2020/2021 superando i valori pre-pandemia del a.a. 2019/2020. Il 42% sono studenti di Ingegneria (55,34% uomini e 44,66% donne) e il 34% di Economia (55,95% uomini e 45,05% donne). I principali Paesi di destinazione sono la Spagna, la Germania, il Portogallo e la Francia.

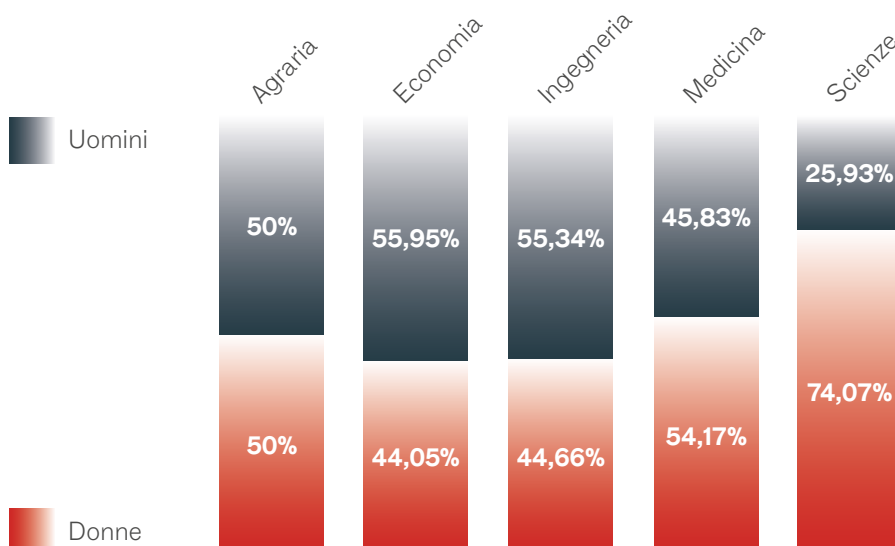
Molto significativo è anche il numero di studenti provenienti da Università straniere in mobilità internazionale *incoming* presso l'UnivPM per studio. Nell'a.a. 2021/2022, sono stati 114. Il numero è evidentemente in ripresa post-pandemia rispetto all'a.a. 2020/2021 (47) e si sta avvicinando ai livelli dell'a.a. 2019/2020 (149). La prevalenza degli studenti sul totale degli *incoming* appartiene sempre ad Ingegneria (46,81%) ed Economia (38,30%). I principali Paesi di provenienza sono la Spagna, la Francia e la Polonia.

Numero degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio articolati per area culturale
Confronto triennale

*153 (di cui 10 virtuali) + 1 Free mover

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Agraria	15	2	6
Economia	43	52	84
Ingegneria	133	70	103
Medicina	23	20	24
Scienze	10	10	27
Totale	224	154*	244

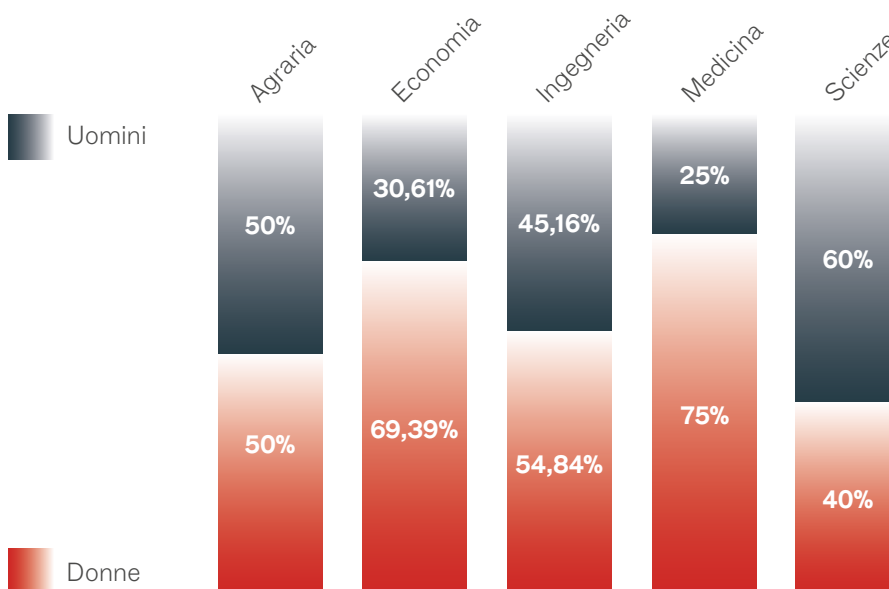
Percentuale degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio articolati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2021



Numero degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio articolati per area culturale
Confronto triennale

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Agraria	8	3	8
Economia	54	18	49
Ingegneria	41	22	31
Medicina	2	3	16
Scienze	44	1	10
Totale	149	47	114

Percentuale degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio articolati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2021



L'UnivPM offre, inoltre, ai propri studenti e neolaureati l'opportunità di svolgere tirocini formativi all'estero, principalmente tramite i programmi Erasmus+ Traineeship e CampusWorld.

Erasmus+ Traineeship è una forma di mobilità studentesca per tirocinio nell'ambito del programma Erasmus+ 2020-2026.

CampusWorld è un progetto dell'UnivPM, in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, volto a sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa.

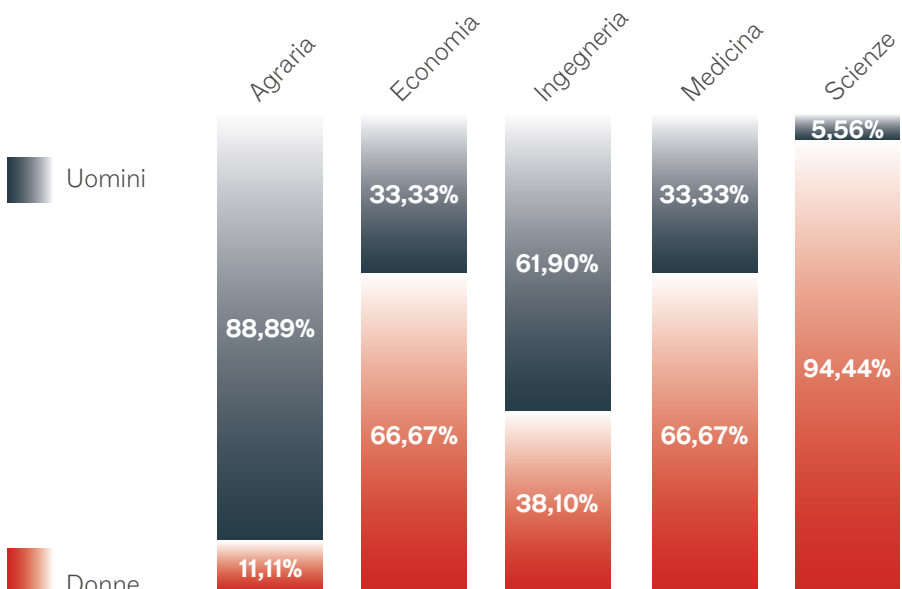
Gli studenti e neolaureati dell'UnivPM in mobilità internazionale per tirocinio nel 2021 sono stati 72, dato anche questo in diminuzione rispetto a quello pre-pandemia. Di questi, 16 Campusworld, 52 Erasmus+ Traineeship e 4 Free-Mover. I principali Paesi di destinazione sono il Belgio, la Spagna, la Germania, il Giappone, il Regno Unito, gli USA, la Norvegia, la Polonia e il Portogallo. Si rileva che gli studenti e neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio afferiscono principalmente ad Ingegneria (29%) ed Economia (29%), a seguire Scienze (25%), Agraria (12%) e Medicina (5%).

Dall'analisi per genere, emerge una prevalenza femminile tra gli studenti in mobilità per tirocinio afferenti alle facoltà di Scienze (94,44%), Medicina (66,67%), Economia (66,67%), mentre gli studenti di genere maschile prevalgono nelle aree culturali di Ingegneria (61,90%) e Agraria (88,89%).

Numero degli studenti e dei neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio articolati per area culturale
Confronto triennale

	2019	2020	2021
Agraria	24	7	9
Economia	54	16	21
Ingegneria	53	31	21
Medicina	29	6	3
Scienze	49	15	18
Totale	209	75	72

Percentuale degli studenti e dei neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio articolati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2021



244 Numero degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio per Paese di destinazione
A.A. 2021/2022

114 Numero degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio per Paese di provenienza
A.A. 2021/2022







72

**Numero degli studenti e dei neolaureati
in mobilità internazionale per tirocinio per
Paese di destinazione**

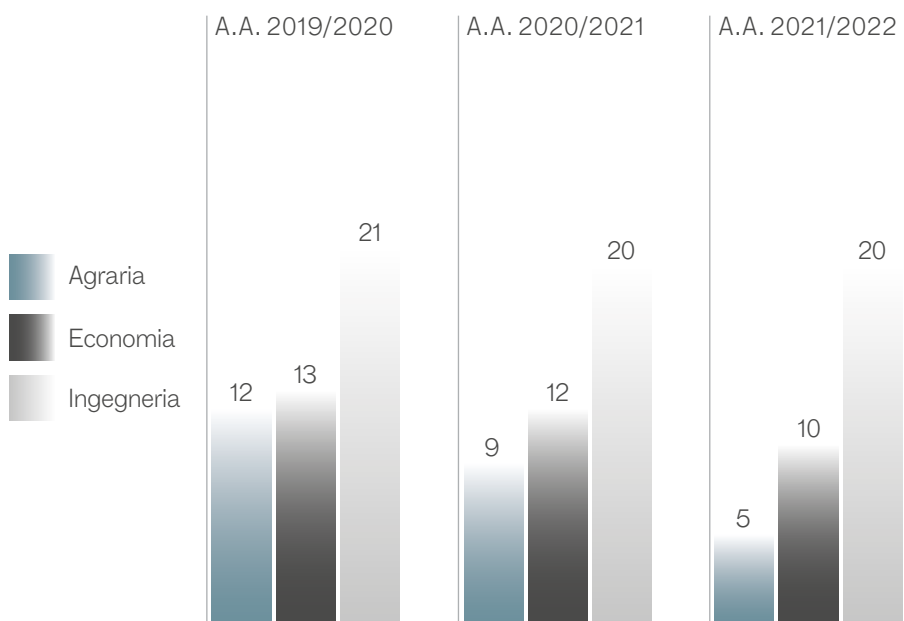
Al 31 dicembre 2021

L'UnivPM, al fine di favorire la mobilità internazionale in entrata, offre borse di studio a favore di studenti stranieri che si iscrivono a corsi di laurea internazionali dell'Ateneo e borse di studio specificamente riservate a studenti stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Nell'a.a.2021/2022, sono 35 gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Ateneo. Il 57% di essi afferisce all'area culturale di Ingegneria, il 29% a quella di Economia e il 14% ad Agraria. Nel triennio 2019-2021 non vi sono studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Medicina e Scienze.

Considerando l'ultimo triennio, l'importo delle borse erogate è in diminuzione attestandosi nell'a.a. 2021/2022 su un valore di 214.000 euro.

Numero degli studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Ateneo per area culturale
Confronto triennale



Importo delle borse di studio per studenti stranieri
Confronto triennale

€ 332.010
A.A. 2019/2020

€ 266.910
A.A. 2020/2021

€ 214.000
A.A. 2021/2022

DOTTORATO DI RICERCA

Il dottorato di ricerca costituisce il terzo livello della formazione universitaria e fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso Università, Enti pubblici e soggetti privati. Il titolo di Dottore di ricerca si consegue al termine del corso, della durata di 3 anni, con il superamento di un esame finale che consiste nella discussione della Tesi di Dottorato.

Nell'a.a. 2021/2022, l'UnivPM ha confermato i 9 corsi di dottorato di ricerca già accreditati nel 2014 in attuazione del D.M. 45/2013, procedendo all'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al XXXVII ciclo e all'attivazione del 3° anno del XXXV ciclo e all'attivazione del 2° anno del XXXVI ciclo.

**Numero e denominazione
dei corsi di dottorato di ricerca
per area culturale**
A.A. 2021/2022

Agraria	1	Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
Economia	2	Economics Management and law
Ingegneria	3	Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e Architettura Ingegneria Industriale Ingegneria dell'Informazione
Medicina	2	Human Health Biomedical Sciences
Scienze	1	Scienze della Vita e dell'Ambiente

Nell'a.a. 2021/2022, il numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca si attesta sulle 360 unità, in aumento rispetto all'a.a. 2020/2021 (341 unità), in tutte le aree culturali dell'Ateneo.

Per quanto riguarda la composizione per genere, i corsi di dottorato afferenti all'area di Ingegneria ed Agraria mostrano una maggiore incidenza maschile (63,16% e 61,90%, rispettivamente), mentre il trend inverso si registra nei corsi afferenti alle aree di Medicina e Scienze dove la percentuale delle dottorande supera il 60%.

La maggior parte dei dottorandi dell'UnivPM (64,44%) proviene dalla regione Marche, il 26,11% da altre regioni italiane e il restante 9,44% dall'estero.

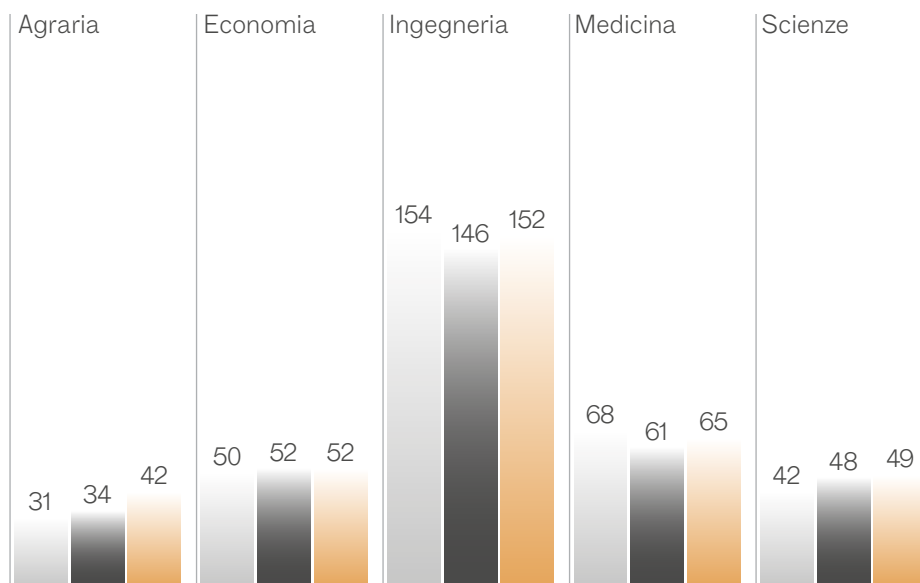
Pur mantenendo una forte vocazione regionale, i corsi di dottorato di ricerca mostrano in quasi tutte le aree culturali dell'Ateneo una maggiore attrattività nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni italiane o dall'estero rispetto ai corsi del primo e del secondo ciclo.

Le differenze più significative si evidenziano nelle aree di Economia e Scienze in cui, a fronte di una quota di studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale provenienti da fuori regione e dell'estero pari a circa il 30%, la percentuale dei dottorandi "non marchigiani" è di circa il 51% in Scienze e 38% in Economia.

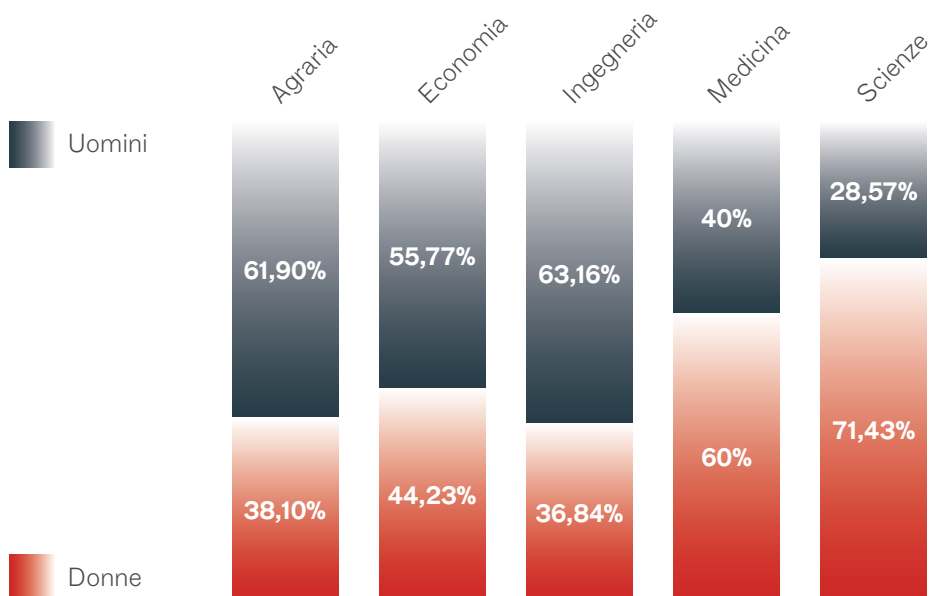
L'attrattività internazionale dei corsi di dottorato dell'UnivPM è evidenziata dalla quota di iscritti che ha conseguito il titolo di ammissione (titolo comparabile alla laurea magistrale) all'estero: 47 su 360, ossia il 14% del totale.

Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale
Confronto triennale

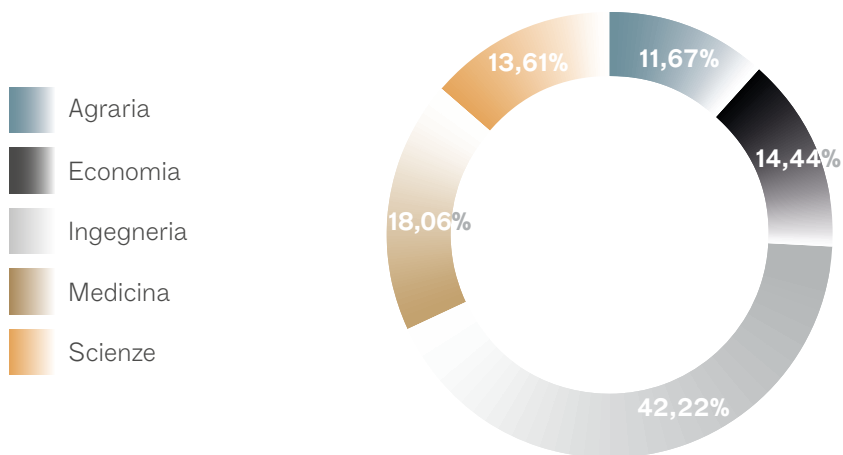
A.A. 2019/2020
 A.A. 2020/2021
 A.A. 2021/2022



Percentuale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale e per genere
A.A. 2021/2022



Percentuale sul totale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale
A.A. 2021/2022



Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per provenienza e per area culturale
A.A. 2021/2022

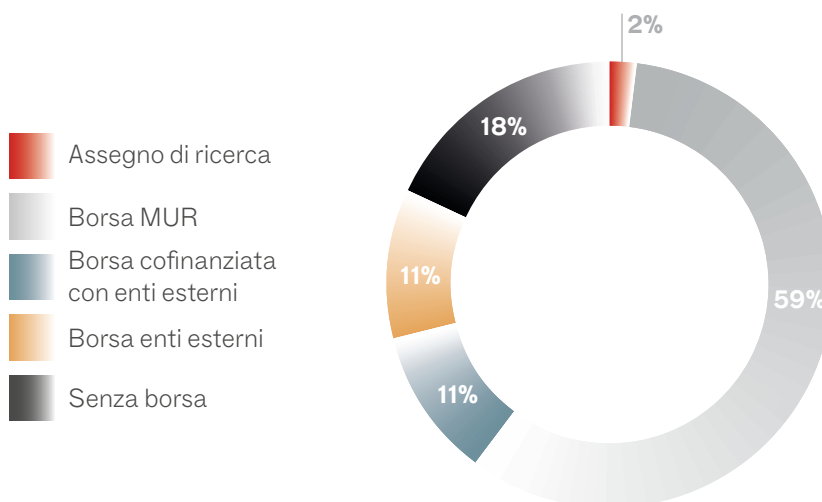
	Marche	Fuori Regione - Italia	Estero	Totale
Agraria	28	10	4	42
Economia	32	17	3	52
Ingegneria	105	27	20	152
Medicina	43	19	3	65
Scienze	24	21	4	49
Totale	232	94	34	360

Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca che ha conseguito il titolo di ammissione all'estero per area culturale
A.A. 2021/2022

	Numero	% sul totale degli iscritti
Agraria	5	15%
Economia	6	12%
Ingegneria	19	13%
Medicina	8	13%
Scienze	9	19%
Totale	47	14%

L'82% dei dottorandi usufruisce di una borsa di studio per tutta la durata del corso. Il 59% degli iscritti ha borse finanziate con fondi MUR, mentre il 22% ha borse finanziate o cofinanziate da enti esterni (pubblici e privati). La restante parte (18%) è relativa a dottorandi senza borsa. Nell'anno 2021 il numero delle borse di studio è stato di 302, alle quali vanno aggiunti 7 assegni di ricerca e una cotutela (una particolare forma dottorato di ricerca internazionale). Il dato evidenzia il mantenimento da parte dell'Ateneo sia del finanziamento che del cofinanziamento di un congruo numero di borse.

Percentuale sul totale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca con e senza borsa
A.A. 2020/2021



Nel 2021 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca 109 dottorandi (leggermente superiore la quota di donne su quella degli uomini). In attuazione di quanto disposto dal DM 45/2013, è stata consolidata la procedura degli esami finali avviata nel 2016 che prevede la valutazione della tesi, prima dell'ammissione alla discussione pubblica, da parte di due valutatori esterni all'Ateneo, nominati dal Collegio dei docenti.

Titoli di dottorato di ricerca rilasciati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agraria	7	5	12	4	7	11	3	7	10
Economia	12	7	19	6	7	13	5	9	14
Ingegneria	34	21	55	32	13	45	25	26	51
Medicina	10	11	21	5	13	18	5	16	21
Scienze	6	9	15	6	7	13	7	6	13
Totale	69	53	122	53	47	100	45	64	109

POST LAUREA

Per rafforzare il proprio bagaglio di conoscenze o acquisire delle competenze più specifiche richieste dal mondo del lavoro, l'UnivPM offre una ricca proposta formativa post laurea in tutte le aree culturali di riferimento mediante l'attivazione di scuole di specializzazione, master di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento. Inoltre, presso l'Ateneo sono svolti gli esami di stato per l'esercizio delle professioni per le quali è richiesta l'abilitazione.

Scuole di specializzazione

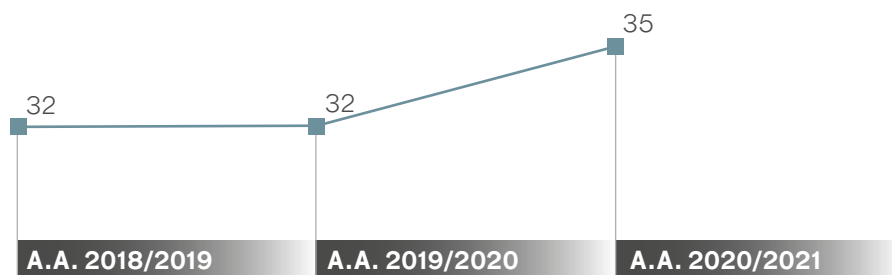
Dall'a.a.2008/2009 sono state istituite ed attivate le Scuole di Specializzazione con i nuovi ordinamenti, ai sensi del DM 1 agosto 2005 "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria".

Il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015, n. 68 ha sancito il riordino delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, modificando ulteriormente ordinamento e durata delle scuole di specializzazione a decorrere dall'a.a.2014/2015, con possibilità di opzione per il nuovo ordinamento per tutti i Medici Specializzandi iscritti ad anni di corso precedenti all'ultimo. Il concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione a.a. 2020/2021 è stato bandito dal MUR nel mese di maggio 2021. Ai fini del presente Report Integrato si considerano, pertanto, i dati riferiti all'a.a.2020/2021 per il quale risultano accreditate 35 Scuole di Specializzazione. Gli iscritti dell'a.a. 2020/2021 sono 762, in aumento rispetto agli anni precedenti. In termini di genere, si osserva una costante prevalenza femminile in tutto il triennio, sia per quanto riguarda gli iscritti (55% iscritte nel 2020) che per i titoli rilasciati (67 titoli su 110 nel 2021).

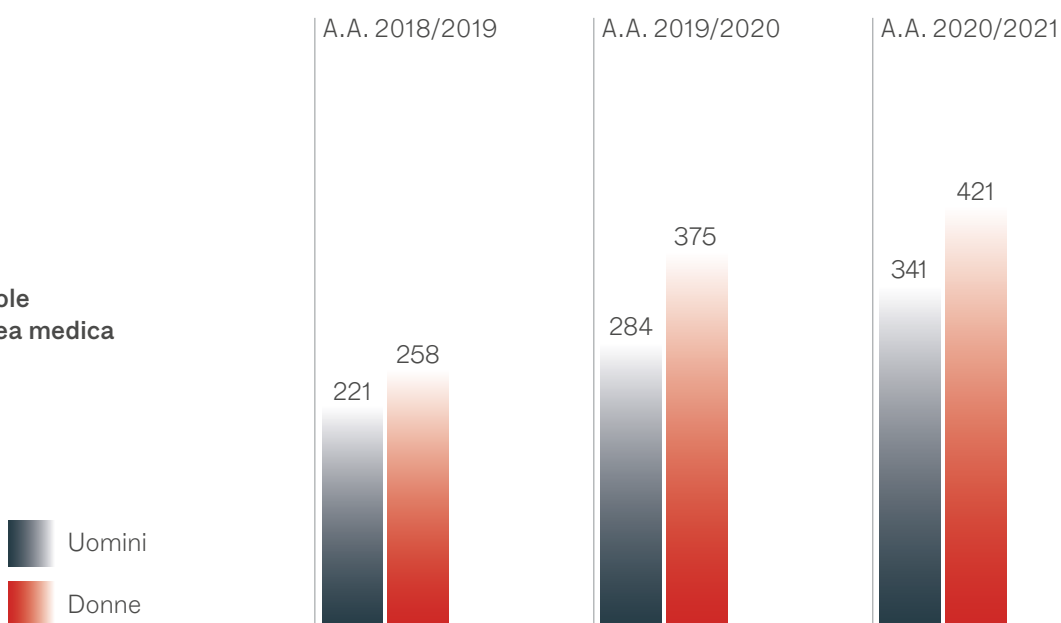
Elenco delle Scuole di specializzazione UnivPM accreditate A.A. 2020/2021

Scuole di specializzazione attivate	
Allergologia ed immunologia clinica	Medicina fisica e riabilitativa
Anestesia rianimazione e terapia intensiva	Medicina interna
Chirurgia generale	Medicina legale
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	Microbiologia e virologia
Dermatologia e venereologia	Neurochirurgia
Ematologia	Neurologia
Endocrinologia e malattie del ricambio	Oftalmologia
Geriatrics	Oncologia medica
Ginecologia ed ostetricia	Ortopedia e traumatologia
Igiene e medicina preventiva	Patologia clinica
Malattie infettive e tropicali	Pediatria
Malattie dell'apparato cardiovascolare	Psichiatria
Malattie dell'apparato digerente	Radiodiagnostica
Malattie dell'apparato respiratorio	Reumatologia
Malattie infettive	Scienza dell'alimentazione
Medicina del lavoro	Statistica sanitaria e Biometria
Medicina d'emergenza-urgenza	Urologia

Numero di scuole di specializzazione accreditate dell'area medica
Confronto triennale



Numero di iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica
Confronto triennale



Titoli rilasciati dalle Scuole di Specializzazione
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Master

Il Master Universitario è un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivo al conseguimento della Laurea Triennale o della Laurea Magistrale, a conclusione del quale vengono rilasciati rispettivamente il titolo di “Master Universitario di primo livello” e “Master Universitario di secondo livello”. Un Master ha durata solitamente annuale e prevede la partecipazione ad uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate.

Sono 173 gli iscritti ai master universitari dell’UnivPM nell’a.a. 2021/2022 di cui 25,44% uomini e 74,56% donne. I titoli rilasciati a tali corsi di formazione post laurea nell’anno 2021 sono invece 157 di cui 40,76% a uomini e il 59,24% a donne.

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Numero di master di primo e di secondo livello			
Confronto triennale			
Master di primo livello	8	6	7
Master di secondo livello	3	2	2
Totale	11	8	9

Elenco dei master di primo e di secondo livello dell’UnivPM A.A. 2020/2021

Master Primo Livello

Alimentazione e Dietetica Vegetariana

Bioetica per le Sperimentazioni Cliniche e i Comitati Etici

Gestione Qualità e Haccp nelle Filiere Alimentari

Master Internazionale di Primo Livello in Biologia Marina

Master Internazionale in Nutrizione e Dietetica Applicata

Nutrizione e Dietetica Applicata allo Sport

Master Secondo Livello

Master Internazionale in Nutrizione e Dietetica

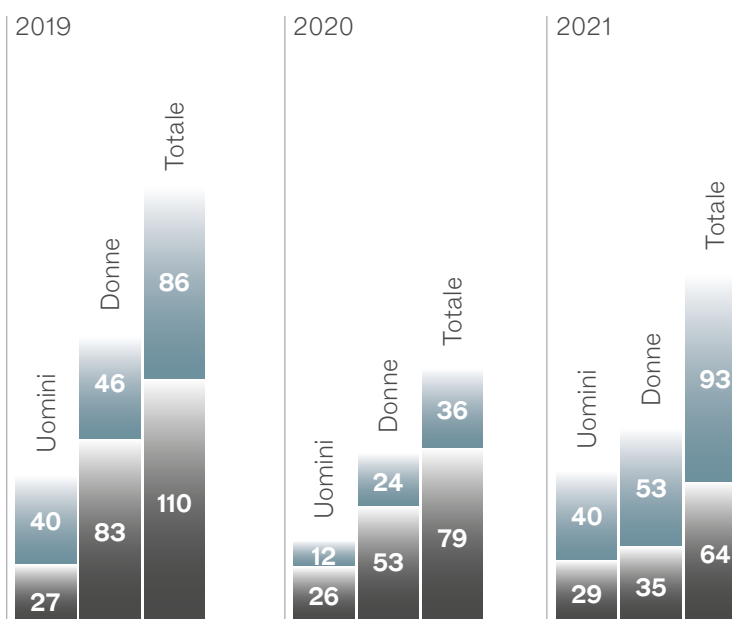
Pneumologia Interventistica

Numero di iscritti al master di primo e di secondo livello
Confronto triennale

	A.A. 2019/2020			A.A. 2020/2021			A.A. 2021/2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Iscritti ai Master di primo livello	47	51	98	26	58	84	20	60	80
Iscritti ai Master di secondo livello	50	76	126	28	60	88	24	69	93
Totale	97	127	224	54	118	172	44	129	173

Titoli rilasciati al master di primo e secondo livello
al 31 dicembre (confronto triennale)

- Titoli rilasciati Master di primo livello
- Titoli rilasciati Master di secondo livello

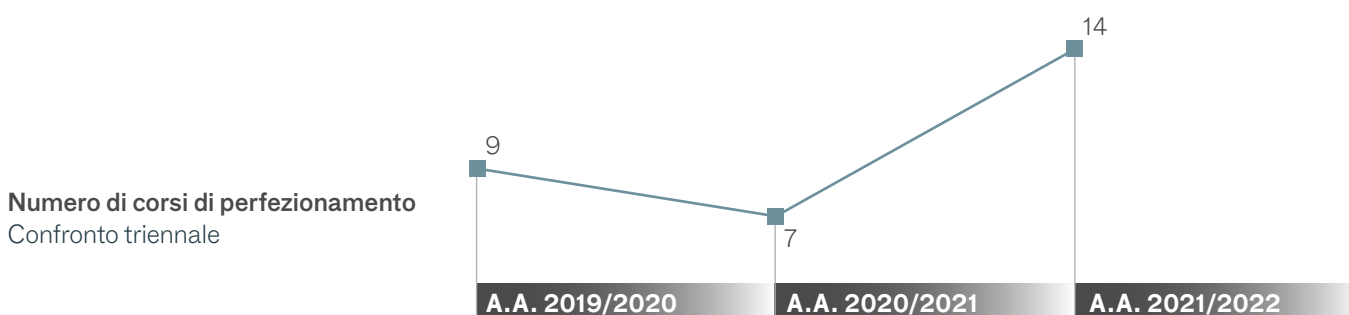


Corsi di perfezionamento

Il Corso di perfezionamento è un corso di approfondimento e di aggiornamento scientifico per il miglioramento della propria professionalità. L'Università può promuovere corsi anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni. Tutti i corsi di perfezionamento si configurano nelle seguenti tipologie e alla loro conclusione vengono rilasciati attestati di frequenza:

- corsi istituiti ai fini di un arricchimento e approfondimento culturale;
- corsi istituiti ai fini di un adeguamento delle conoscenze dei laureati in relazione alla evoluzione delle metodologie e delle acquisizioni scientifiche;
- corsi istituiti ai fini dell'addestramento a metodiche strumentali finalizzate all'apprendimento di tecniche operative innovative utilizzabili nelle attività professionali;
- corsi istituiti ai fini del perfezionamento scientifico e dell'alta formazione permanente e ricorrente.

Nell'Anno Accademico 2021/2022, sono stati attivati 14 corsi di perfezionamento a cui si sono iscritti 243 studenti (di cui 58,02% uomini e 41,98% donne).



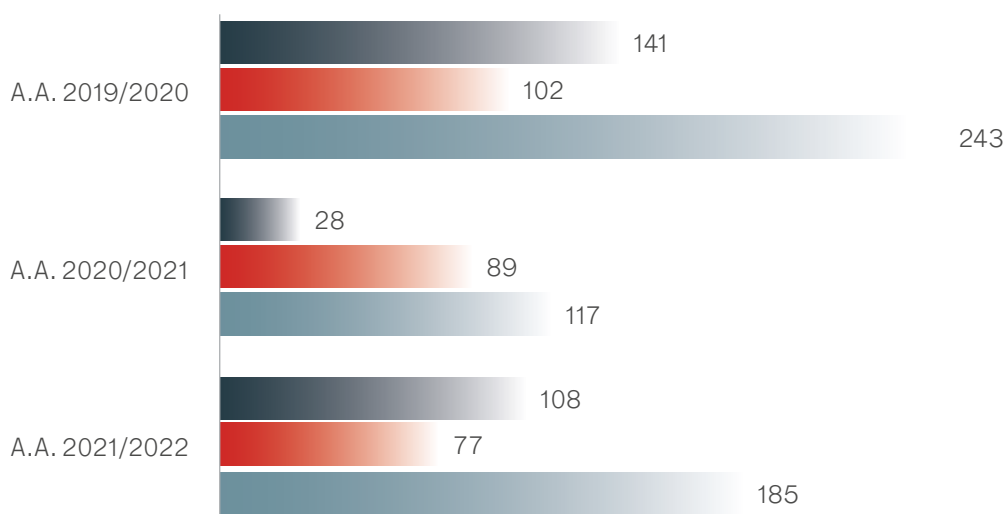
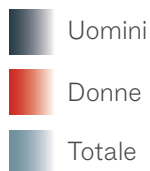
Elenco dei corsi di perfezionamento dell'UnivPM

a.a. 2021/2022

Corsi di perfezionamento	
Esperto nell'elaborazione di diete	Ingegneria Degli Strumenti Musicali
Nutrizione In Condizioni Fisiologiche: Infanzia, Adolescenza, Gravidanza, Invecchiamento Ed Attività Fisica	Management Delle Organizzazioni Sanitarie A Rete Per Direttori Di Struttura Complessa
Nutrizione In Condizioni Patologiche	Metodi E Tecnologie Per La Meccanica 4.0 Con Approfondimenti Di Umanesimo
Architetture, Processi E Tecnologie Per La Transizione Digitale Dell'Industria	Minimally Invasive And Trans-Catheter Aortic Valve Interventions (For Cardiac Surgeons)
Comunicare Il Cancro, La Medicina E La Salute	Minimally Invasive Cardiac Surgery: Aortic And Mitral Valves
Corso Di Perfezionamento Ed Aggiornamento Professionale Per Operatori Subacquei In Tecniche Sub Propedeutico All'Uso Di Autorespiratori D'Aria Per Biologi Marini	Sanità Pubblica, Organizzazione E Gestione Sanitaria - Corso Di Ri-Validazione Dell'Attestato Di Formazione Manageriale Per Direttori Sanitari, Direttori Amministrativi E Direttori Di Struttura Complessa
Cybersecurity, Cyber Risk And Data Protection	
Gestione Dei Progetti Pnrr Ed Innovazione Nella Pubblica Amministrazione	

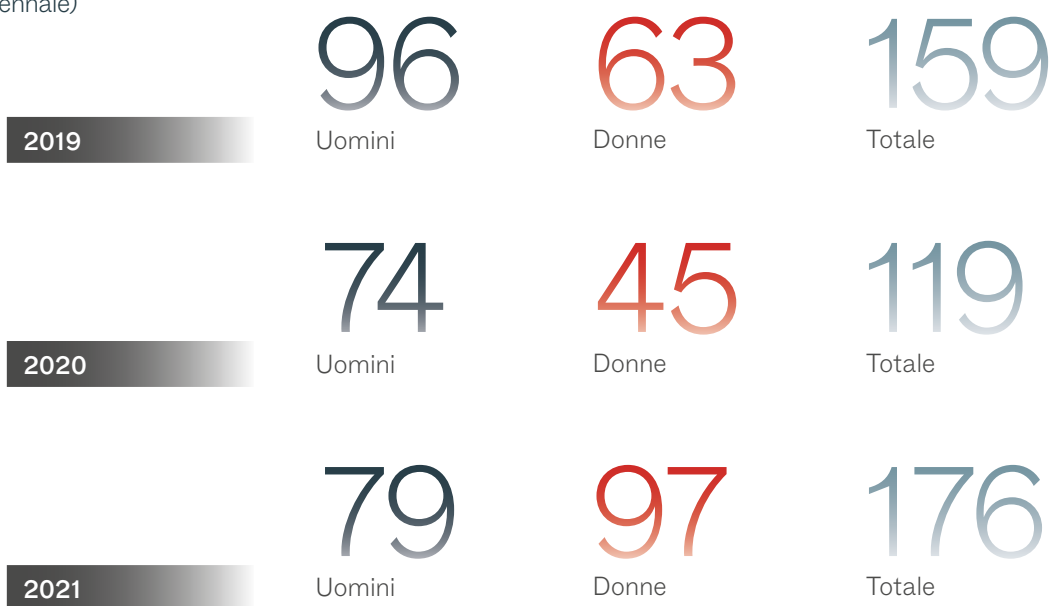
Numero di iscritti ai corsi di perfezionamento

Confronto triennale



Titoli rilasciati dai corsi di perfezionamento

Al 31 dicembre (confronto triennale)



Esami di Stato

Per poter esercitare alcune professioni corrispondenti al proprio titolo di laurea, i laureati devono superare un esame di stato attraverso il quale ottengono l'abilitazione all'esercizio stesso. Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono indetti annualmente con ordinanza del MUR e sono svolti nel rispetto delle procedure specifiche richieste per ciascuna abilitazione.

Presso l'UnivPM sono svolti gli esami di stato afferenti alle cinque aree culturali di riferimento. Alle commissioni di esame partecipano docenti dell'Ateneo e soggetti esterni.

	2019	2020	2021
Numero abilitati per esame di stato Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Agronomo e Forestale Junior	1		2
Assistente sanitario			10
Assistente sociale	23	8	29
Assistente sociale specialista	4	4	9
Biologo	74		61
Biologo Junior	2		2
Dietista			
Dottore Agronomo e Dottore Forestale	13		32
Dottore Commercialista	8	9	9
Educatore professionale	29	26	16
Esperto contabile		4	1
Fisioterapista	2	24	35
Igienista dentale	12	20	10
Infermiere	280	269	286
Ingegnere civile e ambientale	200	76	64
Ingegnere civile e ambientale Junior	11	12	25
Ingegnere dell'Informazione	11	18	21
Ingegnere dell'Informazione Junior	2	3	
Ingegnere industriale	89	37	34
Ingegnere industriale Junior	2	5	9
Logopedista	21	25	22
Medico Chirurgo		1	
Medico Chirurgo post riforma	122	252	162
Odontoiatra			
Ostetrica/o	12	4	10
Revisore legale		4	7
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	5	1	
Tecnico di laboratorio biomedico	17	10	11
Tecnico di radiologia medica	2	1	
Totali	913	813	867

SERVIZI DI SUPPORTO

In Ateneo sono erogati servizi di supporto alla didattica che mirano a favorire, in vario modo, il percorso formativo dello studente sin dalla fase di orientamento in entrata. Nello specifico, si tratteranno in questa sezione: l'attività di orientamento in entrata, l'attività di tutorato, gli incarichi di supporto alla didattica, i tirocini curriculari e le principali forme di sostegno economico agli studenti. L'Ateneo pone particolare attenzione anche alle attività di orientamento in uscita che verranno approfondite nella sezione dedicata alla terza missione, proprio per l'impatto che tale attività ha sul territorio e sulla diffusione della conoscenza.

Attività di orientamento in entrata

Scegliere un percorso di studi è spesso impegnativo, soprattutto per coloro che si trovano per la prima volta di fronte a una scelta così ampia di possibilità. Le iniziative di orientamento in entrata sono differenziate e rivolte a:

- studenti neodiplomati provenienti dalle scuole superiori che vogliono proseguire negli studi;
- studenti universitari con laurea triennale per continuare nel percorso didattico e la vita universitaria.

L'Ateneo realizza giornate di orientamento in sede (Progetta il tuo Futuro, Guardando al Futuro e Una scelta Magistrale) per far conoscere l'organizzazione e le strutture e presentare agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio.

L'UnivPM partecipa, inoltre, ad iniziative fuori sede presso fiere e saloni per presentare l'Ateneo ad un pubblico più ampio.

Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'UnivPM realizza interventi di orientamento e presentazione dell'offerta formativa presso le stesse.

Tutti gli eventi svolti in passato dopo la pandemia hanno dovuto cambiare forma. "Progetta il tuo Futuro" si è svolto on line dal 3 al 18 febbraio 2021. Tra giugno e luglio si è svolto l'evento "Guardando al futuro on line" per i diplomati. Il 17 marzo si è svolto on line Univax Day – la giornata di informazione sui vaccini dedicata agli studenti delle scuole superiori. A settembre e ottobre si è svolto sia in presenza che on line l'evento "Una scelta Magistrale" al quale hanno partecipato quasi 900 studenti. Si sono infine svolte 4 fiere di orientamento in entrata in modalità on line e 11 interventi di orientamento nelle scuole superiori.

	2019	2020	2021	
Orientamento in entrata Al 31 dicembre (confronto triennale)	Progetta un nuovo Futuro (on line) Numero studenti delle scuole superiori partecipanti (dal 3 al 18 febbraio)	4.000	3.700	4.772
	Guardando al Futuro (in presenza e on line) Numero studenti delle scuole superiori partecipanti (dal 6 al 15 luglio)	300	657	756
	Univax Day - on line (17 marzo)	-	-	895
	Smart Open Day magistrale (on line) (dal 18 al 31 marzo)	-	-	768
	Una scelta Magistrale (in presenza e on line) Numero studenti dei corsi universitari triennali partecipanti (dal 29 settembre al 14 ottobre)	700	594	883
	Numero di Fiere per orientamento in entrata (on line)	12	3	4
	Numero di interventi di orientamento nelle scuole superiori	30	13	11

Attività di tutorato

Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, l'UnivPM incentiva le attività di tutorato ai sensi della L. 341/90.

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. Il tutor ha il compito di agevolare gli studenti nell'apprendimento e nella fruizione della didattica, con particolare riguardo alla fase di ingresso dei neo-immatricolati.

Gli assegni di tutorato vengono attribuiti a seguito di procedure selettive, alle quali possono partecipare studenti dell'Ateneo iscritti a corsi di dottorato di ricerca nonché iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso di laurea magistrale.

Nell'a.a.2021/2022 sono stati erogati 201 assegni di tutorato, per un totale di 18.030 ore di tutoraggio a favore degli studenti.

	A.A. 2019/2020		A.A. 2020/2021		A.A. 2021/2022	
	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto
Numero di assegni di tutorato erogati e numero ore da contratto Confronto triennale						
Agraria	18	2.365	14	1.100	23	2.300
Scienze	32	2.700	45	2.700	45	2.700
Economia	34	3.620	41	3.860	42	4.200
Ingegneria	48	4.730	51	4.485	53	4.730
Medicina	31	3.140	36	4.100	38	4.100
Totale	163	16.555	187	16.245	201	18.030

Incarichi di supporto alla didattica

L'UnivPM conferisce incarichi di supporto alla didattica a soggetti con comprovata esperienza scientifica e/o professionale appartenenti alle seguenti categorie: dipendenti di altre amministrazioni, enti o imprese, titolari di pensione, dottori di ricerca e liberi professionisti con partita IVA e con iscrizione all'albo da più di cinque anni. Tali soggetti sono coinvolti nello svolgimento di esercitazioni aggiuntive e in attività di supporto agli studenti dei vari corsi di insegnamento. Risulta in lieve diminuzione il numero di incarichi conferiti per il supporto alla didattica, che passa da 117 nell'a.a. 2019/2020 a 112 nell'a.a. 2021/2022.

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Numero di incarichi di supporto alla didattica conferiti per area culturale Confronto triennale			
Agraria	3	3	2
Economia	36	37	36
Ingegneria	62	54	57
Medicina	5	13	2
Scienze	11	14	15
Totale	117	121	112

Tirocini curriculari

L'UnivPM promuove attivamente i tirocini formativi e di orientamento con la duplice finalità di consentire agli studenti di approfondire, verificare ed ampliare l'apprendimento ricevuto nel percorso degli studi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

I tirocini curriculari sono rivolti agli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale, master e dottorato di ricerca. Sono inclusi nei piani di studio e si svolgono all'interno del periodo di frequenza del corso. Sono curriculari anche i tirocini finalizzati allo svolgimento della tesi di laurea. I tirocini curriculari possono essere svolti presso aziende o enti, nonché all'interno della struttura universitaria.

L'UnivPM attiva, inoltre, tirocini extracurriculari post lauream, di cui si darà conto nella sezione dedicata alla Terza Missione.

	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022
Numero di studenti che hanno effettuato almeno un tirocinio curriculare per area culturale			
Confronto triennale			
Agraria	141	165	46
Economia	566	505	355
Medicina	2.491	2.537	270
Ingegneria	950	969	300
Scienze	347	282	97
Totale	4.495	4.458	1.068

Sostegno economico agli studenti

Esonero e riduzione tasse e contributi

Il nostro Ateneo adotta il sistema per la contribuzione studentesca costituito da una parte fissa (tassa regionale e bollo) e da una parte variabile (contributo onnicomprensivo) determinata in base all'ISEE e al corso di studio dello studente.

Consapevoli delle pesanti conseguenze sociali della pandemia, sono state attivate misure di sostegno al diritto allo studio per tutti i nostri studenti. In particolare, è stata innalzata la no tax area da 13mila a 20mila euro e ridotta proporzionalmente la tassazione a seconda del reddito familiare. È stato inoltre istituito il "Fondo Carlo Urbani" al fine di sostenere i giovani che hanno avuto situazioni di disagio personale e/o economico, a seguito dell'emergenza legata alla pandemia.

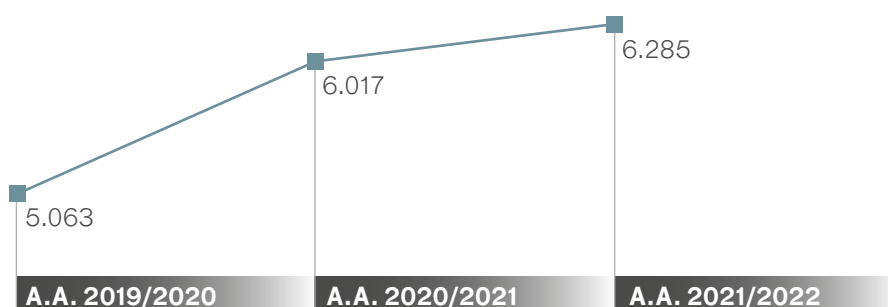
È stato confermato l'esonero dal pagamento del contributo per l'iscrizione al primo anno accademico per tutti i careleavers, ovvero coloro che hanno trascorso la loro infanzia in affidamento, case famiglie/comunità e che, al compimento dei 18 anni, escono da ogni tutela; la stessa misura è stata adottata per i caregivers, ovvero gli studenti che dimostrano di accudire quotidianamente un familiare malato.

Con l'introduzione del Programma Doppia carriera per studente-atleta, è stato previsto l'esonero dai contributi per gli studenti che si sono distinti per particolare merito sportivo; permangono misure per facilitare l'iscrizione di studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo e da Paesi extra-UE, in assenza di ISEE, non sempre facilmente determinabile. Una nuova misura di sostegno degli studenti è l'introduzione dell'esonero previsto per le figlie ed i figli dei "beneficiari della pensione di inabilità".

Sono, inoltre, stati riconfermati tutti i benefici e gli esoneri previsti negli anni accademici precedenti tra i quali si segnalano la riduzione delle tasse per gli studenti con un genitore in stato di grave disagio economico (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), con un immobile di residenza danneggiato o distrutto dagli eventi sismici, con iscrizione in regime part time o in stato di gravidanza.

Nel corso del triennio di riferimento, il numero di studenti beneficiari dell'esonero o della riduzione delle tasse è aumentato di circa il 24%, passando da 5.063 nell'a.a. 2019/2020 a 6.285 nell'a.a. 2021/2022.

Numero di studenti beneficiari di esonero tasse (totale o parziale)
Confronto triennale



Attività di collaborazione part-time per studenti (150 ore)

Gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'UnivPM, a partire dal II anno e in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso, possono svolgere attività di collaborazione part-time presso le varie strutture dell'Ateneo per un periodo massimo di 150 ore annuali.

Numero di collaborazioni studenti part-time
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Importo delle collaborazioni studenti part-time
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Sostegno a favore degli studenti diversamente abili

L'UnivPM ha attivato da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio per rendere più agevole ed accessibile il percorso scolastico. I servizi e le agevolazioni sono molteplici.

Servizi e agevolazioni

Esonero e riduzione tasse

- Per gli studenti disabili iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea a ciclo unico, ai corsi di dottorato o alle Scuole di Specializzazione, con invalidità riconosciuta dalle commissioni del S.S.N. compresa fra il 66% e il 100% o con riconoscimento della legge 104/1992, è previsto l'esonero dal versamento del contributo onnicomprensivo e della tassa regionale e pertanto tali studenti sono tenuti al pagamento della sola imposta di bollo pari ad € 16,00.
- Per coloro che hanno una invalidità riconosciuta dalle Commissioni del S.S.N. compresa tra il 46% ed il 65% è previsto invece l'esonero parziale che prevede il pagamento della prima rata di € 156,00 (imposta di bollo più tassa regionale per il diritto allo studio) e l'attribuzione della contribuzione minima sulla seconda e terza rata.

Guida nel percorso universitario

- È attivo presso l'Ateneo uno specifico servizio di orientamento che aiuta lo studente nella scelta del proprio corso di studi.

Mobilità internazionale

- Sono previsti periodi di breve e lunga durata in Università straniere, con fini didattici e culturali, organizzati in modo autonomo dall'Ateneo e/o utilizzando i Programmi europei.

Servizio di collaborazione da parte di studenti part-time

Il Servizio di collaborazione da parte di studenti part-time si propone di:

- affiancare gli studenti, soprattutto nella fase delicata del passaggio tra la scuola secondaria e l'università, a trovare un metodo di studio efficace che permetta loro di affrontare il percorso universitario in modo autonomo;
- aiutare gli studenti a prendere appunti o predisporli in caso di impossibilità dello studente di presenziare alla lezione;
- registrare ove necessario le lezioni che lo studente non può frequentare di persona;
- prestare assistenza amministrativa, quale: aiuto per le attività nelle biblioteche, reperimento testi, fotocopie, sbobinamento delle lezioni registrate, ecc..

Accompagnamento con mezzi attrezzati

- Attraverso il Servizio di Accompagnamento alle sedi delle attività didattiche, gli studenti diversamente abili possono raggiungere in maniera autonoma tutte le strutture dell'Ateneo.
- Tale servizio viene effettuato nell'ambito del comprensorio urbano dell'Ateneo con continuità e con l'ausilio di mezzi attrezzati, dall'abitazione dello studente o dalla stazione ferroviaria fino alle sedi delle attività didattiche. Questo servizio è rivolto principalmente agli studenti con disabilità motoria.

Ausili tecnici ed informatici

- Consentire e facilitare l'accesso alla didattica universitaria significa anche rendere accessibili le normali risorse informatiche. Ogni studente ha la possibilità di utilizzare postazioni informatiche per scrivere una relazione o la tesi, per fare delle ricerche bibliografiche, per comunicare con altri studenti o docenti attraverso la posta elettronica e per consultare dei testi o degli ipertesti in formato elettronico.
- Inoltre, lo studente diversamente abile può richiedere in comodato d'uso gli ausili di cui necessita per la durata del proprio corso di studi.

Sessioni d'esame aperte

- Lo studente ha la possibilità di svolgere prove di ingresso e di esame equipollente e/o di avere un prolungamento dei tempi di esame, in relazione ai bisogni del singolo e del progetto formativo predisposto.

Riserva di posti - alloggio

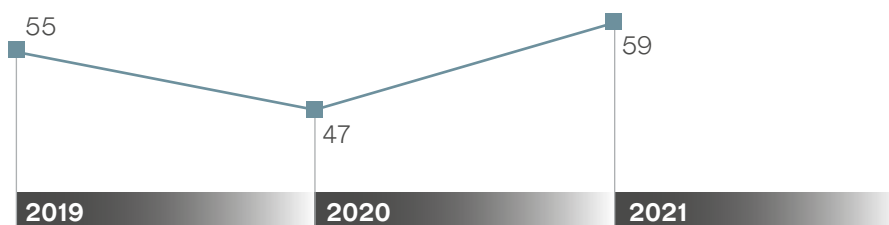
- Vengono riservati dei posti negli alloggi per gli studenti fuori sede. La richiesta va effettuata presso l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio).

Abbattimento di barriere architettoniche

- L'Ateneo ha promosso una serie di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed altri sono in fase di realizzazione e progettazione. La segnalazione di problemi specifici può essere fatta anche dagli utenti stessi.

Nel 2021, il numero delle collaborazioni da parte degli studenti part-time a favore degli studenti diversamente abili attivate dall'Ateneo è stato di 59.

Numero di collaborazioni studenti part-time per studenti diversamente abili
al 31 dicembre (confronto triennale)



STRUTTURE DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.)

Il Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.) è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca.

In particolare, tale centro assicura alla propria comunità di utenti:

- la fruizione, l'aggiornamento e la conservazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto;
- l'organizzazione e lo sviluppo dei cataloghi collettivi di Ateneo;
- l'acquisizione e gestione delle risorse elettroniche;
- l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica;
- la promozione e l'organizzazione delle attività di formazione ed aggiornamento del personale e dell'utenza.

Il Centro promuove la partecipazione a progetti di cooperazione con altri Atenei, Enti di ricerca ed Istituzioni.

L'UnivPM aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche (ACNP) e all'Associazione ESSPER.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici. Il Centro di Ateneo di Documentazione possiede circa 180.000 volumi e 7.715 periodici.

I posti studio sono 200 per ogni sede.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo comprende:

- Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica;
- Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica;
- Biblioteca Medica.

Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.)

Il Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.) è la struttura di riferimento dell'Ateneo per i servizi riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere.

Il Centro organizza corsi di lingua a vari livelli per gli studenti, finalizzati al superamento dei test, degli esami e delle prove di idoneità nonché all'inserimento nei corsi universitari per gli studenti stranieri.

Lo C.S.A.L. elabora e coordina programmi specifici e supervisiona la scelta di apparecchiature e materiale per l'apprendimento delle lingue. Realizza seminari su argomenti specifici (preparazione ad esami internazionali, linguaggio economico, tecnico-scientifico ecc.) e provvede all'organizzazione e allo svolgimento di esami per le certificazioni internazionali.

Lo CSAL è membro dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari (AICLU).

	2019	2020	2021	
Numero di candidati per ciascuna certificazione linguistica Al 31 dicembre (confronto triennale)	Cambridge Assessment English (centro INTERNO)	207	0	20
	TOEFL – Inglese Americano (centro APERTO)	77	8	31
	DELTA/DALF – Francese (centro APERTO)	654	122	296
	GOETHE – Tedesco (centro INTERNO, convenzione non rinnovata)	1	0	0
	DELE – Spagnolo (centro APERTO)	313	0	0
	CELI – Italiano (centro APERTO)	7	0	13
	2019	2020	2021	
Numero di articoli scientifici revisionati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di articoli scientifici revisionati	12	7	4

Centro Servizi Informatici (C.S.I.)

Il Centro Servizi Informatici (C.S.I.) gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo. Il Centro favorisce lo sviluppo della multimedialità e si occupa della gestione delle risorse informatiche a disposizione delle attività amministrative, di didattica e di ricerca.

Gli studenti UnivPM, dal momento dell'immatricolazione, hanno a disposizione un indirizzo e-mail istituzionale, servizi internet accessibili tramite credenziali di autenticazione e una rete wireless da utilizzare nelle sedi dell'Ateneo.

Nel 2021, l'Ateneo ha messo a disposizione degli studenti presso i laboratori informatici del C.S.I. quasi 300 postazioni in rete, in linea con i dati degli anni precedenti.

Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)

Il Centro Universitario Sportivo (C.U.S.) è l'ente a cui è demandato il compito di promuovere la pratica sportiva a favore degli studenti universitari.

Il C.U.S. gestisce, in convenzione, gli impianti sportivi dell'Università, vi organizza tornei e corsi, allestisce rappresentative che partecipano ai vari campionati federali (CONI) o ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) organizzati annualmente dal CUSI, l'organismo centrale.

I tesserati CUS hanno a disposizione una vasta scelta di attività da poter praticare (nuoto, aerobica, step, volley, basket, gag, kick boxing, ballo latino americano, danza, body building, passeggiate a cavallo, corsi sub, tennis, corsi vela, calcio a 5, calcio a 11, tennis tavolo, arrampicata sportiva, arti marziali, campus estivi e invernali), alcune gestite direttamente dal CUS, altre in convenzione con palestre private locali.

All'attività non agonistica, il CUS affianca attività federali (calcio a 5 maschile, softball, pallavolo maschile, pallavolo femminile, rugby maschile, rugby femminile, arrampicata sportiva, vela) che permettono agli studenti di potersi confrontare con lo sport agonistico.

RICERCA

L'UnivPM riconosce come proprio compito primario la ricerca scientifica, affermandone l'inscindibilità con l'attività didattica e lo sviluppo della comunità.

L'Università garantisce libertà di ricerca ai singoli e alle strutture e autonomia nell'organizzazione della ricerca, per quanto attiene sia ai temi che ai metodi.

I Dipartimenti costituiscono le strutture fondamentali per lo svolgimento della ricerca scientifica, nonché delle attività rivolte all'esterno ad essa correlate o accessorie. I Dipartimenti hanno il compito primario di promuovere, organizzare e disciplinare l'attività di ricerca nei settori scientifico-disciplinari di loro competenza, nel rispetto dell'autonomia scientifica di ogni ricercatore e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca.

Al fine di rafforzare il profilo di Research University, valore centrale per UnivPM, l'Ateneo promuove azioni per potenziare lo spessore internazionale delle sue attività di ricerca, ridefinendo il proprio ruolo nel sistema economico regionale, da centro di riferimento di conoscenze e innovazione a *hub* della conoscenza internazionale in grado di proiettare il sistema socio-economico in cui insiste in una dimensione competitiva internazionale.

L'UnivPM promuove il miglioramento della qualità della ricerca attraverso la contaminazione fra le conoscenze dei diversi gruppi e la destinazione di risorse per iniziative a sostegno della ricerca di base, in particolare per l'acquisizione di strumentazioni scientifiche e tecnologiche dei laboratori.

L'Ateneo, inoltre, realizza percorsi formativi per i nuovi ricercatori con l'obiettivo di potenziare la produttività scientifica, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, e migliorare la qualità della collocazione editoriale internazionale.

Per accrescere la *capacità di attrazione* delle risorse per la ricerca, l'Ateneo pone in essere azioni volte a potenziare la capacità progettuale dei propri gruppi di ricerca e ad attrarre eccellenze da altre istituzioni affinché possano dare un contributo di spicco alle attività di ricerca di base ed applicata.

Il potenziamento della ricerca in ambiti strategici per il sistema socio-economico di riferimento passa, infine, attraverso lo sviluppo di reti finalizzate a stimolare l'interdisciplinarietà fra i ricercatori e la contaminazione con gli stakeholder e la realizzazione di momenti di divulgazione volti ad accrescere la reputazione dell'Ateneo su tematiche emergenti per il sistema socio-economico.

ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA

Più di 590 professori e ricercatori, 227 assegnisti e 360 dottorandi operanti nei 12 Dipartimenti dell'UnivPM sviluppano attività di ricerca a livello nazionale e internazionale, coadiuvati da personale tecnico e amministrativo e dagli Uffici dell'Amministrazione Centrale nella diffusione della conoscenza e nel trasferimento dei risultati.

Per lo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e finanziario e/o attività di servizio di interesse comune a più strutture didattico-scientifiche, nell'UnivPM operano Centri Interdipartimentali di Ricerca e Servizio.

Centri Interdipartimentali di Ricerca e Servizio

Al 31 dicembre 2021

Centro di Management Sanitario di Ricerca e Servizio (C.I.S.M.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio "Core Facility per la Biologia Molecolare"
 Centro di Ricerca e Servizio "West-Lab (Wind Energy Studies and Testing laboratori)
 Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute (C.I.E.S.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio di Microscopia delle Nanostrutture (C.I.S.Mi.N)
 Centro di Ricerca e Servizio "Il CUoRE dell'UnivPM"
 Centro di Ricerca e Servizio in Ingegneria dell'Apparato Motorio (CIAM)
 Centro di Ricerca e Servizio Interdipartimentale Carmelo (Center for Advanced Research on Measurements for Engineering and Life Optimization)
 Centro di Ricerca e Servizio per la Tutela della Salute e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (C.I.S.S.A.L.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'Innovazione e l'Imprenditorialità (C.I.I.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'integrazione Socio-Sanitaria (C.R.I.S.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'Obesità (C.I.O.)
 Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Paesaggio (CIRP)
 Centro di Ricerca e Servizio di Epidemiologia, Biostatistica e Informatica Medica (EBI)
 Centro di Ricerca e Servizio ICRYC (Centro Interdipartimentale di Analisi dei Cristalli)
 Centro di Ricerca e Servizio SMARt Living Lab
 Centro Orto Botanico di Ricerca e Servizio
 Centro Sportivo Universitario (CSU)
 Centro Smart Farming (SFARM)
 Centro per la Cardiocirurgia Mini-Invasiva e Trans-Catetere (Minimally Invasive and Trans-Catheter Cardiac Surgery Research Center)
 Centro LABC19
 Centro di Ricerca e Servizio per la Privacy e la Cybersecurity (CRISPY)
 Centre of Digital Management for Construction (DIMACO)
 Centro di Ricerca e Servizio per le Innovazioni e le Metodologie applicate al Terzo Settore (CRISMAT)

Per l'attuazione e il coordinamento di progetti di ricerca che coinvolgono diversi Atenei, l'UnivPM partecipa a Centri Interuniversitari di Ricerca e di Servizi, di cui uno con sede amministrativa presso l'Ateneo, e a Consorzi Interuniversitari di Ricerca.

Centri interuniversitari di Ricerca

Al 31 dicembre 2021

Con sede amministrativa presso l'UnivPM

Centro Sperimentale Interuniversitario di Ricerca Stradale ed Aeroportuale (CIRS)

Con sede amministrativa presso altre Università

Centro Interuniversitario di "Ingegneria delle Microonde per Applicazioni Spaziali"- MECSA

Centro Interuniversitario di Bioingegneria del Sistema Neuromuscoloscheletrico

Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE)

Centro Interuniversitario di economia applicata alle politiche dell'industria, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione (MET-05)

Centro Interuniversitario di ricerca High Tech Recycling (HTR)

Centro Interuniversitario di ricerca in Economia del Territorio (CRIET)

Centro Interuniversitario di Ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" (ISME)

Centro Interuniversitario di Studi di Agroingegneria (CISA)

Centro Interuniversitario per la Ricerca Biofisica (CIRB)

Centro Interuniversitario per la Ricerca, la Didattica e la formazione in e-medicina

Centro Interuniversitario per lo studio sulla Crescita e lo Sviluppo Economico (CICSE)

Centro Interuniversitario sulle interazione tra campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB)

Centro Interuniversitario di Ricerca "Healthcare Research & Pharmacoepidemiology (HRP)"

Consorzi interuniversitari di Ricerca

Al 31 dicembre 2021

Consorzio interuniversitario AlmaLaurea

Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)

Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico Italia nord-orientale (CINECA)

Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI)

Consorzio interuniversitario per Progetti Elettronici bibliotecari, informativi, documentari (CIPE)

Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)

Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)

Consorzio interuniversitario Sistemi integrati per l'accesso (CISIA)

Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)

Consorzio interuniversitario sulla Formazione (COINFO)

Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)

Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)

* (Consorzio senza partecipazione patrimoniale UnivPM)

Consorzio interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA)

Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)

Consorzio HOME-LAB

Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)

Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)

ATTIVITÀ DI RICERCA

L'attività di ricerca dell'Ateneo si articola su molteplici tematiche inerenti alle cinque aree culturali.

L'attività di ricerca è sostenuta da risorse di varia origine: si va dalla quota che l'Ateneo ricava entro gli stanziamenti ordinari del Ministero, ai finanziamenti derivanti da programmi europei e ministeriali. In aggiunta, sono da considerare i fondi provenienti da enti pubblici e soggetti privati su specifici progetti derivanti da accordi promossi dai singoli Dipartimenti.

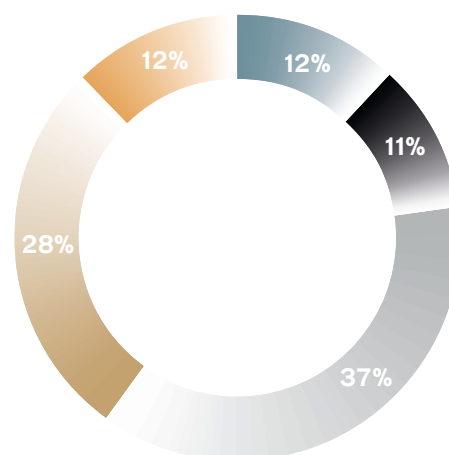
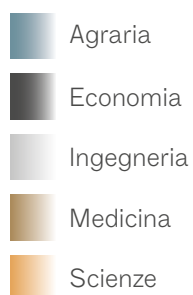
Le risorse esterne derivano da finanziamenti competitivi e non competitivi. I finanziamenti competitivi sono relativi a progetti di ricerca che hanno subito una selezione ex ante di tipo competitivo, da parte di esperti. I finanziamenti non competitivi non richiedono la selezione e sono relativi a progetti di ricerca commissionati da soggetti pubblici o privati, in linea con il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo.

Ricerca scientifica di Ateneo

Nel 2021, sono stati stanziati € 2.050.000 per la ricerca scientifica di Ateneo. Tali fondi sono stati ripartiti tra i Dipartimenti secondo le loro caratteristiche dimensionali (docenti afferenti, dottorandi e assegnisti) e qualitative (presenza significativa di laboratori e attrezzature scientifiche e tecnologiche) e, successivamente, distribuiti tra i docenti sulla base della qualità della loro produzione scientifica.

Ripartizione tra le aree culturali dei fondi per la ricerca scientifica di Ateneo

Al 31 dicembre 2021



Progetti di Ricerca finanziati dal MUR

Dipartimenti di Eccellenza

I "Dipartimenti di Eccellenza" rappresentano un intervento innovativo introdotto dalla Legge di bilancio 232/2016 con l'obiettivo di individuare e finanziare i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0». Ben 8 dei 12 Dipartimenti dell'UnivPM sono stati ammessi a partecipare alla selezione definitiva dei 180 detti "di Eccellenza": Ingegneria Civile Edile e Architettura, Scienze della Vita e dell'Ambiente, Management, Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Scienze Cliniche e Molecolari, Ingegneria industriale e Scienze Matematiche e Scienze Economiche e Sociali.

Nel mese di gennaio 2018 sono stati pubblicati gli esiti finali della selezione: cinque Dipartimenti dell'UnivPM sono stati finanziati dal MUR per un importo totale di oltre 33 mln di euro per il quinquennio 2018 - 2022. Nel 2021, i Dipartimenti hanno incassato un quinto del finanziamento complessivo, per un totale di oltre 6,6 milioni di euro.

Dipartimenti di Eccellenza: importo dei finanziamenti quinquennali e annuali accordati dal MIUR Al 31 dicembre 2021

	Importo quinquennale (2018-2022)	Importo annuale (2021)
Ingegneria Civile, Edile e Architettura	€ 6.635.800	€ 1.327.160
Scienze della Vita e dell'Ambiente	€ 7.309.355	€ 1.461.871
Management	€ 5.388.465	€ 1.077.693
Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	€ 6.635.800	€ 1.327.160
Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	€ 7.309.355	€ 1.461.871
Totale	€ 33.278.775	€ 6.655.755

Prendendo in esame il peso percentuale del finanziamento quinquennale ottenuto rispetto al totale stanziato dal MUR, l'UnivPM, con il suo 2,46%, si è posizionata 16a su un totale di 56 Atenei, poco distante dal Politecnico di Milano e dall'Università di Pavia (2,75%), dalla Ca' Foscari di Venezia (2,58%), dall'Università di Verona (2,67%) e dall'Università Roma Tre (2,51%).

Considerando, invece, il numero dei dipartimenti ammessi al finanziamento, l'UnivPM si è posizionata 7a, avendo ottenuto il medesimo risultato di Atenei come il Federico II di Napoli, l'Università di Pavia, il Politecnico di Torino, la "Ca' Foscari" di Venezia e l'Università di Verona.

Progetti PRIN

Nel corso del 2021, si è aggiunto ai 22 progetti, già ammessi al finanziamento nel corso del 2020 a valere sul finanziamento MUR del bando PRIN 2017, un ulteriore progetto a seguito della procedura di trasferimento di un docente presso questo Ateneo. Quindi l'Ateneo vede all'attivo complessivamente 23 progetti per un contributo ministeriale complessivo per ricerca di circa € 3.400.000 di cui 9 in qualità di coordinatore e 14 in qualità di unità operativa.

Dei 23 progetti, 6 hanno come responsabile scientifico una donna per un valore corrispondente al 25% del totale dei finanziamenti assegnati all'Ateneo.

Numero progetti e importo dei progetti PRIN 2017 (2019-2022) finanziati
Al 31 dicembre 2021

23

Numero di progetti

€3.396.593

Importo

Nel 2020 il MUR ha pubblicato il bando PRIN 2020 (2022-2024) destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, al fine di promuovere il sistema nazionale della ricerca, di rafforzare le interazioni tra università ed enti di ricerca e favorire la partecipazione italiana alle iniziative relative al Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea.

Il personale docente e ricercatore dell'UnivPM, in occasione del bando PRIN 2020, ha presentato 168 progetti, di cui 45 in qualità di coordinatore e 123 in qualità di responsabili di unità operative. Al termine delle operazioni di valutazione, concluse a dicembre 2021, sono stati ammessi al finanziamento 10 progetti, di cui 1 in qualità di coordinatore e 9 in qualità di responsabili di unità operative per un importo complessivo di € 1.670.097.

**Numero progetti
e importo dei progetti
PRIN 2020 (2022-2024)
finanziati**

Al 31 dicembre 2021

10

Numero di progetti

€1.670.097

Importo

Bando FISR 2020

Nel corso dell'anno 2020, il MUR ha emanato con Decreto Direttoriale n. 562 del 5.5.2020 l'avviso MUR a valere su fondi FISR con l'obiettivo di acquisire e selezionare proposte progettuali di ricerca di particolare rilevanza strategica, finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid-19.

L'Ateneo ha presentato a valere sul presente avviso n. 57 proposte progettuali, di cui 36 presentate in qualità di coordinatore e n. 21 in qualità di partner, di cui sono state finanziate 4 proposte ottenendo a livello nazionale una percentuale di successo del 7%.

**Numero e importo
dei progetti di ricerca
FISR finanziati**

Al 31 dicembre 2021

4

Numero di progetti

€145.126

Importo

Altri progetti di ricerca finanziati da Mur, Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali

Oltre al Mur, altri Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali rivolgono un'attenzione specifica, all'interno della loro attività istituzionale, al settore della ricerca, creando e incentivando collaborazioni con numerose realtà nazionali e internazionali.

Nel triennio 2019-2021, l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti superiori a 9,2 milioni di euro per 42 progetti di ricerca. L'81% circa di tali finanziamenti proviene da progetti competitivi.

Nel 2021, sono stati finanziati 16 progetti di ricerca:

- 1 progetto non competitivo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA;
- 1 progetto non competitivo della Stazione Zoologica “Anton Dohrn”;
- 1 progetto competitivo dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;
- 1 progetto competitivo dell'Istituto Superiore di Sanità;
- 1 progetto competitivo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica ITALIA – VIETNAM;
- 2 progetti competitivi del Ministero della Salute;
- 6 progetti competitivi del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del bando “Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita”;
- 3 progetti competitivi del MUR.

		Numero di progetti	Importo
Numero progetti e importo dei progetti di ricerca finanziati da Mur, Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali Confronto triennale	2019	12	€ 1.605.445
	2020	14	€ 1.369.357
	2021	16	€ 6.244.672
	Totale	42	€ 9.219.474

Con riferimento ai responsabili scientifici dei 42 progetti finanziati da MUR, Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali nel triennio 2019-2021, 15 sono donne e 27 uomini.

Progetti di ricerca finanziati da programmi europei e internazionali

Horizon 2020

Horizon 2020 è il programma dell'Unione Europea destinato al finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Il programma, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 con durata settennale (2014-2020), costituisce l'iniziativa faro della strategia Europa 2020, volta a rilanciare la crescita, l'innovazione e la competitività in Europa. Horizon 2020 è strutturato in tre "pilastri" principali (Excellent Science, Industrial Leadership e Societal Challenges) e in programmi trasversali (European Institute of Innovation and Technology, Joint Research Center, Spreading Excellence and Widening Participation, Science with and for society, Euratom, Cross-cutting activities).

L'Ateneo, nel corso del 2021, ha avuto finanziati ulteriori 8 progetti relativi a call bandite nel 2020 ma in scadenza i primi mesi del 2021 per un importo di € 1.961.544.

Numero e importo dei progetti finanziati dal programma Horizon 2020

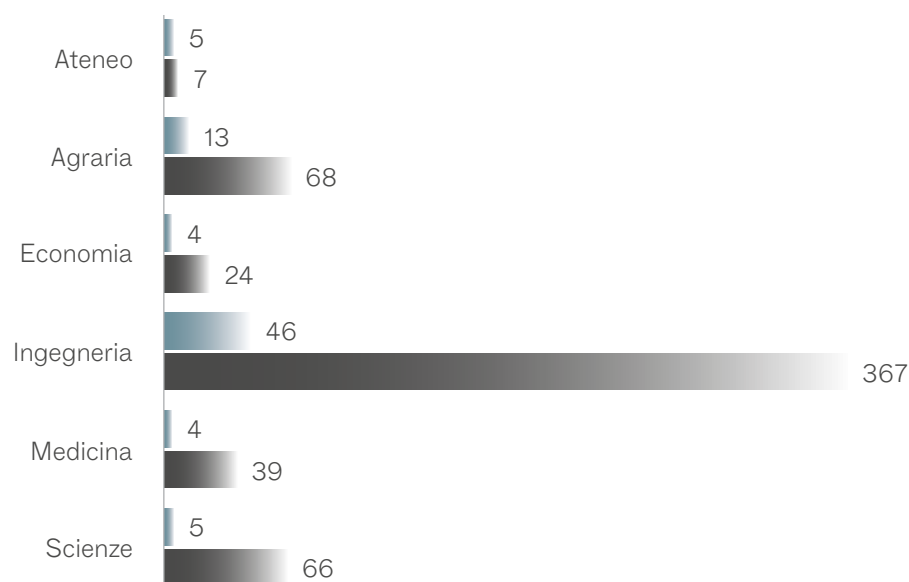
	Numero di progetti	Importo
2014	4	€ 1.426.340
2015	6	€ 2.235.929
2016	6	€ 2.506.790
2017	6	€ 1.669.501
2018	15	€ 5.390.523
2019	12	€ 2.570.356
2020	20	€ 6.622.570
2021	8	€ 1.961.544
Totale	77	€ 23.953.340

Nel periodo 2014-2021, il personale docente e di ricerca dell'UnivPM ha presentato 571 proposte progettuali. La maggior parte delle proposte è stata presentata dall'area culturale di Ingegneria. Sette progetti sono stati presentati dall'Ateneo, in quanto relativi a call for proposal su tematiche di carattere generale. Delle 571 proposte sono stati ammessi al finanziamento 77 progetti, con una percentuale di successo superiore al 13%.

In questo ultimo e ottavo anno (2021) a cavallo tra il Programma del periodo 2014-2020 Horizon 2020 e il nuovo Programma del periodo 2021-2027 Horizon Europe, il tasso di successo dell'anno 2021, a livello di Ateneo, tra le proposte presentate (n. 29) a fronte di progetti finanziati nel 2021 (n. 8) è del 27,59%. Di questi 8 progetti, n. 3 sono stati finanziati nell'ambito delle call dell'European Green Deal, che rientrano tra una serie di proposte della Commissione Europea per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Numero dei progetti presentati e finanziati dal programma Horizon 2020 per area culturale Anni 2014-2021

■ Progetti H2020 finanziati
■ Progetti H2020 presentati



Dei 77 progetti di ricerca finanziati, 29 rientrano nell'ambito del RIA (Research and Innovation Action), quindi, Ricerca Applicata, 20 dello IA (Innovation Action) quindi Ricerca Applicata, Sviluppo Sperimentale e azioni della Climate-KIC e i restanti 28 nelle azioni di networking e collaborazioni, azioni Marie Skłodowska Curie e azioni European Research Council.

Con riferimento ai responsabili scientifici dei 571 progetti H2020 presentati nel periodo 2014-2021, si nota una netta prevalenza del genere maschile: l'85% dei progetti presentati dall'Ateneo ha come responsabile scientifico un uomo.

Dei 77 progetti finanziati, l'87,01% hanno come responsabile scientifico un uomo e il 12,99% dei progetti hanno come responsabile scientifico una donna.

Ampliando l'analisi al numero complessivo dei partecipanti, responsabili scientifici inclusi, la presenza femminile è significativamente maggiore. Dei 260 soggetti coinvolti, il 34% è costituito da donne e il restante 66% da uomini.

Si segnala inoltre che, dal 2018, l'UnivPM è stata accreditata presso la Climate-KIC (Knowledge and Innovation Community), una comunità di conoscenza ed innovazione istituita e finanziata dall'EIT (European Institute of Innovation & Technology) nell'ambito del programma H2020, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e promuovere l'innovazione nella sfida ai cambiamenti climatici.

Horizon Europe

Horizon Europe è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. Il programma ha una durata di sette anni e una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi, cifra che include i 5,4 miliardi destinati al piano per la ripresa Next Generation EU. Il programma finanzia attività di ricerca e innovazione o attività di sostegno a R&I principalmente attraverso inviti a presentare proposte (call for proposals) aperti e competitivi.

Nel corso del 2021, il personale docente e di ricerca dell'UnivPM ha presentato 53 proposte progettuali e al termine dell'anno è stata comunicata l'ammissione al finanziamento dei primi 3 progetti.

Numero di progetti presentati e finanziati dal programma Horizon Europe 2021-2027 per area culturale Al 31 dicembre 2021	Progetti HEU presentati	
	Area	Numero
	Agraria	6
	Economia	3
	Ingegneria	36
	Medicina	0
	Scienze	7
	Ateneo	1
	Totale	53

Altri programmi europei e internazionali

L'UnivPM partecipa attivamente ad altri programmi di ricerca europei ed internazionali. Nel triennio 2019-2021, l'Ateneo ha acquisito risorse per oltre 4,8 milioni di euro.

Dei 29 progetti finanziati, 18 hanno come responsabile scientifico un uomo. Il valore dei progetti coordinati da uomini rappresenta circa il 65% del totale.

Numero progetti e importo da altri programmi europei e internazionali Confronto triennale	Numero di progetti		Importo	
	Anno	Numero	Importo	Importo
	2019	15	€ 2.178.381	
	2020	6	€ 1.280.370	
	2021	8	€ 1.413.545	
	Totale	29	€ 4.872.296	

Progetti di ricerca finanziati da programmi regionali

L'UnivPM è impegnata nella realizzazione di progetti di ricerca in partenariato con le imprese del territorio nell'ambito di bandi regionali a valere su fondi europei, al fine di favorire la nascita e il consolidamento di grandi aggregazioni pubbliche/private, identificabili come propulsori della crescita economica sostenibile del territorio.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** è un fondo strutturale messo a disposizione dall'UE per promuovere la competitività dell'economia regionale e incrementare la coesione sociale, economica e territoriale.

Nella Regione Marche, il **FESR** si attua attraverso il **Programma Operativo Regionale (POR)**, uno strumento di programmazione che, in linea con la **Strategia Europa 2020**, definisce gli obiettivi prioritari e le iniziative di sostegno per la competitività del tessuto produttivo regionale.

L'UnivPM, in qualità di organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, è partner di progetto nell'ambito di filiere tecnologico-produttive a cui partecipano imprese e altri enti del territorio. Nella filiera, i vari soggetti svolgono funzioni integrate e sviluppano azioni sinergiche e complementari finalizzate alla reciproca contaminazione e alla messa in rete di competenze in ambiti di specializzazione tecnologica intelligente.

Nel periodo 2014-2020, l'UnivPM, attraverso i Dipartimenti dell'area culturale di Ingegneria e Medicina, è partner di 18 progetti che hanno visto il coinvolgimento di 142 imprese e 17 enti pubblici per un finanziamento complessivo per l'Ateneo di oltre 5 milioni di euro.

Successivamente, nel corso del 2021 l'Ateneo ha partecipato a due progetti finanziati dai Comuni di Fermo e Macerata che hanno emanato l'avviso a valere sui fondi regionali FESR.

**Numero e importo dei progetti
POR MARCHE FESR 2014-2020**
Al 31 dicembre 2021

20
Numero di progetti

€5.602.271
Importo

Altri progetti regionali

Nel 2021 la Regione Marche al fine di sostenere politiche attive per il lavoro ha emanato, nell'ambito POR Marche FSE 2014-2020, un avviso pubblico per la presentazione di progetti integrati mirati al reinserimento nella vita sociale e lavorativa delle donne con pregresso carcinoma mammario, con uno stanziamento di fondi complessivo di € 750.000,00. L'UnivPM ha partecipato al bando ottenendo un contributo di € 150.000,00.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020, con l'obiettivo di rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione, l'Ateneo ha partecipato al bando con 29 progetti e, nel corso del 2021, è entrato come nuovo partner in sostituzione di un altro organismo di ricerca, in un ulteriore progetto.

Altri progetti di ricerca con finanziamenti competitivi e non competitivi da soggetti privati e enti pubblici

Al fine di favorire la promozione e la valorizzazione e della ricerca, l'UnivPM, attraverso i propri Dipartimenti, stipula ulteriori convenzioni di ricerca con soggetti privati ed enti pubblici acquisendo finanziamenti sia competitivi che non competitivi.

Le convenzioni di ricerca prevedono l'acquisizione da parte dell'Università di risorse per lo svolgimento di ricerche che rivestono per l'Ateneo un interesse proprio o prevalente, anche in termini di utilità pubblica, rispetto all'interesse del finanziatore.

Nel triennio 2019-2021, i Dipartimenti dell'UnivPM hanno stipulato 304 convenzioni di ricerca, per complessivi 12,1 mln di euro.

Nel 2021, sono state avviate 88 convenzioni di ricerca con soggetti pubblici e privati per un importo totale superiore a 3,4 milioni di euro. Di queste, 8 sono state stipulate con Fondazioni e Associazioni per un valore superiore a 1,5 milioni di euro.

		Numero di progetti	Importo
Numero e importo degli altri progetti di ricerca avviati nell'anno con soggetti privati e enti pubblici Al 31 dicembre (confronto triennale)	2019	105	€ 4.143.856
	2020	111	€ 4.593.356
	2021	88	€ 3.458.444
	Totale	304	€ 12.195.656

I soggetti privati costituiscono il principale soggetto finanziatore dei progetti di ricerca, sia in termini di numero che di valore. Il 60% dei finanziamenti del 2021 da convenzioni di ricerca proviene dai soggetti privati e il restante 40% da enti pubblici (enti locali, aziende sanitarie, enti/agenzie regionali, istituti scolastici, ecc.)

		Numero di progetti	Importo
Numero e importo dei progetti di ricerca finanziati da convenzioni di ricerca per tipologia di contraente Al 31 dicembre 2021	Soggetti privati	52	€ 2.506.231
	Enti pubblici	35	€ 952.213
	Totale	87	€ 3.458.444

PRODUZIONE SCIENTIFICA

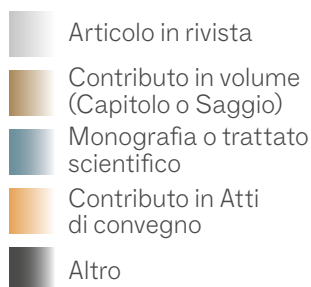
Prodotti della Ricerca

Il potenziamento della produzione scientifica, “prodotto finale” dell’attività di ricerca, rappresenta uno dei pilastri delle strategie dell’UnivPM. Nel 2021, le pubblicazioni (articoli in riviste scientifiche, contributi in volume, monografie o trattati scientifici, contributi in atti di convegno, ecc.) inserite in IRIS, il sistema di catalogazione dei prodotti della ricerca, sono state circa 2.000, in prevalenza costituite da articoli in riviste scientifiche.

Il livello di internazionalizzazione della produzione scientifica dell’UnivPM si mantiene elevato: il 65% delle pubblicazioni del 2021 ha, infatti, rilevanza internazionale.

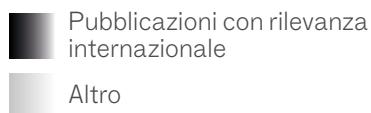
Percentuale della produzione scientifica per tipologia sul totale delle pubblicazioni

Al 31 dicembre 2021



Percentuale delle pubblicazioni con rilevanza internazionale sul totale della produzione scientifica

Al 31 dicembre 2021

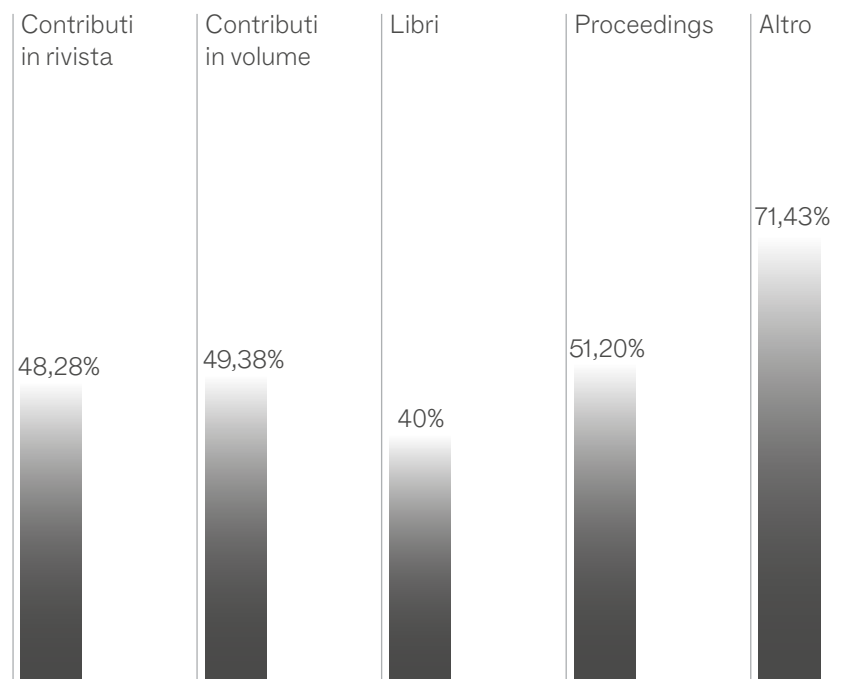


Si rileva inoltre, che nel 2021 quasi il 50% delle pubblicazioni inserite nel sistema di catalogazione hanno almeno un autore donna, dato sostanzialmente in linea con i due anni precedenti. Dall’analisi dei dati IRIS emerge una sostanziale omogeneità del contributo femminile nelle diverse tipologie di pubblicazioni.

Numero complessivo di pubblicazioni e di pubblicazioni con almeno un Autore donna per tipologia
Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2019		2020		2021	
	Totali	Con almeno un Autore donna	Totali	Con almeno un Autore donna	Totali	Con almeno un Autore donna
Contributi in rivista	1.343	691	1.617	851	1.740	840
Contributi in volume	254	114	163	81	160	79
Monografia o trattato scientifico	23	10	24	7	15	6
Contributo/Abstract in Atti di convegno, Poster	329	165	171	66	209	107
Altro	12	5	2	1	7	5
Totale	1.961	985	1.977	1.006	2.131	1.037

Percentuale sul totale delle pubblicazioni (per tipologia) con almeno un Autore donna
Al 31 dicembre 2021



TERZA MISSIONE

Con la terza missione, l'Università riconosce come proprio compito la partecipazione diretta e indiretta alla valorizzazione sociale ed economica dei saperi. Per terza missione si intende il perseguimento di ricadute positive, sulla competitività del sistema economico, sul territorio e sulla società, delle attività di ricerca sviluppate all'interno dell'Università, attraverso azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di divulgazione della conoscenza.

L'attività riconducibile alla terza missione consiste nel ruolo attivo dell'UnivPM nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in: gestione della proprietà intellettuale, supporto all'avvio di imprese che nascono dalla ricerca (spin off), sviluppo delle attività conto terzi, realizzazione di azioni di divulgazione delle attività istituzionali, potenziamento del job placement e tutela della salute.

Per favorire la *diffusione di conoscenza e innovazione nel sistema socio-economico* e la *cultura dell'innovazione imprenditoriale*, l'Ateneo pone in essere azioni mirate a rafforzare le relazioni con il tessuto produttivo e le associazioni di categoria, a stimolare l'imprenditorialità, ad esempio attraverso la creazione di spin off accademici, e a consolidare e potenziare il proprio ruolo di incubatore di idee imprenditoriali innovative per il sistema socio-economico.

Le imprese del territorio, inoltre, rappresentano per l'UnivPM dei partner strategici nella realizzazione di progetti di ricerca a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Al fine di avvicinare l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui è parte, l'UnivPM realizza *azioni di divulgazione delle attività istituzionali* e di valorizzazione dei prodotti di natura sociale, educativa e culturale attuando una programmazione armoniosa e bilanciata in relazione alle finalità istituzionali, agli utenti e alle aree culturali.

Il miglioramento dell'*efficacia dell'attività di placement* passa attraverso un più stretto legame con le aziende del territorio. L'Ateneo, per migliorare la carriera e la capacità di ingresso sul mercato del lavoro dei propri studenti, pone in essere azioni volte a favorire una maggiore interazione con il mondo imprenditoriale, attivando accordi con imprese e associazioni di categoria per i servizi di tirocinio e di placement.

Il *potenziamento dei rapporti con la Regione Marche in ambito sanitario* è sempre più strategico per l'UnivPM, unico Ateneo nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'UnivPM si impegna a fondo nelle politiche regionali per la sanità mettendo in primo piano l'inscindibilità dei tre compiti istituzionali (didattica – ricerca – attività assistenziale) nell'ambito della "salute umana", per una sanità caratterizzata dalla migliore qualità delle cure basate sull'innovazione generata dalla ricerca accademica.

STRUTTURE PER L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Ufficio trasferimento tecnologico

Gli uffici della Divisione Ricerca e Innovazione dell'Università Politecnica delle Marche si occupano di potenziare la cooperazione tra ricerca scientifica e sistema produttivo e di valorizzare i risultati della ricerca svolta nei 150 settori scientifico-disciplinari di competenza dei 592 ricercatori dell'Ateneo.

L'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT) è stato istituito nell'ambito delle azioni volte al potenziamento della cooperazione tra strutture di ricerca e sistema produttivo territoriale e alla valorizzazione dei programmi di ricerca dell'Ateneo caratterizzati da un elevato indice di innovazione.

L'UTT offre consulenza e sostegno in tema di brevettazione, cessione e commercializzazione di diritti brevettuali e accordi di licenza industriali, sostiene la nascita di progetti imprenditoriali mediante assistenza e consulenza nella creazione di spin off accademici e la redazione di business plan per le iniziative di spin off.

Nel corso degli anni sono state brevettate 64 invenzioni e 11 nuove varietà vegetali, che hanno dato vita a 149 depositi nel mondo, e sono state costituite 59 imprese spin off in tutti i settori tecnico-scientifici delle 5 Aree Culturali dell'Ateneo: Ingegneria, Medicina, Scienze, Agraria ed Economia.

La situazione attuale vede il portfolio di UnivPM costituito da 99 titoli ancora in vita, sui 149 depositi complessivi, dove i settori della Salute (48% dei depositi), dell'Elettronica e dell'Automazione (17%) e delle Costruzioni (12%) sono quelli maggiormente rappresentativi delle competenze tecnologiche e di sviluppo di nuove tecnologie di UnivPM.

Le attività di valorizzazione hanno permesso di cedere (9%), concedere in licenza (11%), o di entrare in trattativa con imprese italiane o estere, numerosi titoli del portfolio UnivPM.

L'UTT promuove l'organizzazione di occasioni di informazione e formazione sui temi della protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale e della valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica mediante la nascita di spin off.

Tra le competenze dell'Ufficio c'è anche il rapporto con le imprese per il trasferimento tecnologico e di conoscenza. Per favorire le attività di relazione con le imprese, UnivPM è stata una delle prime università a sviluppare un database di competenze scientifiche e tecnologiche pubblicamente disponibile. La Banca Dati della Ricerca è stata costituita nel 2009 ed è disponibile al link <http://dbricerca.UnivPM.it>. Il progetto di sviluppo e l'implementazione del database ha vinto nel 2010 il premio per le migliori pratiche nella pubblica amministrazione del Ministero dell'Innovazione e della Pubblica Amministrazione. La metodologia è stata trasferita anche a livello regionale per sviluppare una piattaforma collaborativa per favorire relazioni di R&S tra imprese e istituti di ricerca all'interno della Regione Marche (www.marcheinnovazione.it).

Dal 2006 UnivPM è un membro attivo di Netval (www.netval.it), associazione di università italiane ed enti pubblici di ricerca non universitari la cui mission consiste nella valorizzazione della ricerca universitaria nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie.

Job Placement

Nell'ambito della Terza Missione, le attività di Job Placement si propongono come punto di contatto tra domanda e offerta di lavoro. In particolare, tramite la piattaforma Almalaurea, l'ufficio Placement e Orientamento al Lavoro mette a disposizione di studenti e laureati UnivPM, nonché delle aziende, una serie di servizi per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro. Vengono inoltre organizzati momenti di incontro con le aziende (presentazioni aziendali, manifestazioni quali il Job Service Day, il nuovo Career Day) e momenti di formazione come i Seminari di orientamento al lavoro o il servizio di CV Check.

Vengono realizzati, tramite un'intensa attività di coordinamento con le Facoltà, strumenti di politica attiva del lavoro, quali tirocini ed apprendistati di alta formazione e ricerca.

Un'attenzione sempre maggiore allo sviluppo delle soft skills, sempre più apprezzate nel mondo del lavoro, è testimoniata dal coordinamento di progetti quali il Contamination Lab, Impresa in

Aula, o la partecipazione a progetti come Enactus, Learning by Doing – University, Mentors4U, forDoc, rivolti a studenti e dottorandi per contribuire a migliorare la loro occupabilità.

L'Università tramite la piattaforma Almalaura, accessibile dal sito istituzionale di Ateneo (www.UnivPM.it/jobplacement), mette in contatto laureati e imprese per finalità di avviamento al lavoro. Lo strumento consente a studenti e laureati di pubblicare ed aggiornare il proprio Curriculum Vitae e rende possibile l'accesso da parte delle aziende a tali CV, con un sistema di accreditamento da parte delle imprese, totalmente gratuito. Le aziende possono, con le stesse credenziali, scaricare CV e pubblicare offerte di lavoro. I laureandi/laureati possono inserire il proprio CV e tenerlo aggiornato, nonché inviarlo in risposta ad annunci di lavoro pubblicati sulla bacheca offerte. La bacheca offerte è consultabile anche da laureati che hanno conseguito il titolo da più di 12 mesi.

Il progetto Job Service UnivPM costituisce un'evoluzione del tradizionale Career Day verso l'offerta di maggiori opportunità di incontro e di interazione con i talenti formati dall'Ateneo.

Continuità e tecnologia sono le parole chiave che contraddistinguono il nuovo servizio. Persistendo nel 2021 la situazione legata alla pandemia, sono stati organizzati ben tre cicli programmati nei periodi immediatamente successivi alle sessioni di laurea. Altra novità è data dal fatto che gli eventi sono stati realizzati in modalità virtuale attraverso una piattaforma informatica; si sono favorite così una gestione più efficiente del tempo, ma anche la possibilità di approcciare a nuove forme di presentazione e di interazione, e di soddisfare esigenze di personalizzazione. Il progetto, iniziato nel 2020, viene riproposto nel 2021 in varie edizioni: a marzo 2021 (dal 15 al 31), a luglio 2021 (dal 5 al 16 luglio), a novembre 2021 (dal 15 al 30).

Con l'obiettivo di sviluppare l'attitudine all'imprenditorialità in ambito accademico con una valenza di orientamento al lavoro, l'Ufficio Placement coordina il progetto Contamination Lab (cLab). Il suo scopo è quello di promuovere la cultura dell'intraprendere e stimolare la contaminazione fra studenti delle varie aree disciplinari e fra mondo accademico e sistema socio-economico.

Impresa in Aula nasce con l'obiettivo di introdurre elementi di formazione all'imprenditorialità all'interno degli insegnamenti universitari, indipendentemente dalla disciplina, innovando le modalità didattiche attraverso l'applicazione di metodologie volte all'acquisizione di competenze imprenditoriali tra cui il lavoro di squadra, l'approccio per problemi, l'orientamento al problem solving, lo sviluppo della creatività, sia lato studenti che lato docenti e ricercatori. Il progetto permette, inoltre, di facilitare la connessione del sistema di formazione e di ricerca con l'ecosistema imprenditoriale, promuovendo la cultura imprenditoriale a tutti i livelli. La finalità è quella di favorire l'apprendimento della specifica materia oggetto del corso promuovendo al contempo l'attitudine e le capacità imprenditoriali degli studenti universitari.

Il programma di formazione di Impresa in Aula è rivolto a professori universitari di qualsiasi settore scientifico disciplinare, interessati a promuovere forme di didattica innovativa all'interno dei propri corsi (prima fase) utili per individuare e promuovere la cultura imprenditoriale tra gli studenti. La seconda fase è la messa in pratica della prima fase: i docenti, utilizzando le conoscenze acquisite nella fase 1, favoriscono la formazione di gruppi di studenti per lo sviluppo di progetti imprenditoriali nell'ambito della disciplina trattata.

Attività formative di Imprese in aula

	2019/2020 1°edizione (unica)	2020/2021 1°sem. 2°edizione	2020/2021 2°sem. 3°edizione	2021/2022 1°sem. 4°edizione	2021/2022 2°sem. 5°edizione
Numero docenti coinvolti	20	2	11	8	20
Numero tutor coinvolti	4	2	4	5	9
Numero studenti coinvolti	162	25	73	70	94
Numero progetti sviluppati	32	5	17	19	18
Atenei coinvolti	UnivPM UniURB UniMC UniCAM	UnivPM	UnivPM UniURB	UnivPM UniURB UniMC UniCAM	UnivPM UniURB UniMC UniCAM

Contamination Lab



L'Ufficio Job Placement coordina le procedure amministrative e contabili del progetto Contamination Lab.

Il Contamination Lab (cLab) è un luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse finalizzato alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione per favorire l'interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale.

Il progetto, approvato dal CdA dell'Ateneo nel 2013, ha avuto nel 2014 concretezza grazie alla destinazione di locali appositi, resi disponibili dall'Ateneo. Sono presenti 3 aule: cWork, cHouse e cClass per svolgere le diverse attività. Le aule che meglio si prestano per i lavori di gruppo sono la cWork e la cHouse, mentre la cClass è più adatta a seminari e conferenze (dal 2015 le aule del Contamination Lab, in particolare la cClass, sono abitualmente utilizzate per ospitare le presentazioni aziendali).

Dal 2014 sono state svolte 8 edizioni del cLab.

Numero di partecipanti e di progetti delle edizioni del Contamination Lab

	1°edizione A.A. 2014/2015	2°edizione A.A. 2015/2016	3°edizione A.A. 2016/2017	4°edizione A.A. 2017/2018	5°edizione A.A. 2018/2019	6° edizione A.A. 2019/2020	7° edizione A.A. 2020/2021	8° edizione A.A. 2021/2022
Numero di candidati	69	104	83	72	75	62	35	35
Numero di iscritti	69	55	60	35	57	50	25	33 *
Numero di progetti presentati	14	22	15	12	9	7	8	9
Numero di progetti sviluppati	8	8	7	7	6	7	5	6

* 28 UnivPM +5 Scuole superiori.

Al progetto si accede tramite bando a cui possono partecipare tutti gli studenti di ogni livello e grado dell'UnivPM. Al termine di ogni edizione si svolge l'evento finale in cui gli iscritti al cLab presentano i progetti realizzati e partecipano alla pitch competition, presentano l'idea imprenditoriale sviluppata durante il percorso ad una giuria composta da incubatori, promotori di business plan competition, investitori ed imprenditori.

Il percorso formativo del cLab è basato su tecniche innovative ed è strutturato su 3 livelli coerenti ed integrati tra loro, conoscenze, attitudini e competenze. Il percorso formativo mira, da un lato, a migliorare e far emergere le soft skills personali dello studente – stimolando la leadership, l'efficacia relazionale, il teamwork, il problem solving – e, dall'altro, a fornire al team (composto da studenti provenienti da background diversi) le conoscenze e le competenze nello sviluppo delle loro idee imprenditoriali.

Inoltre, durante il percorso formativo gli studenti prendono familiarità con il mondo dell'impresa attraverso delle open innovation challenge proposte da aziende su temi di loro interesse.

La logica della contaminazione viene enfatizzata anche attraverso la collaborazione attiva con Istituti Superiori del territorio, dando la possibilità a studenti delle classi V di partecipare attivamente al percorso di formazione del cLab, e con altre Università del territorio che hanno percorsi simili al cLab UnivPM. Alla terza edizione hanno partecipato 5 studenti delle scuole superiori, alla quarta edizione 15, alla quinta edizione 12. Dalla seconda edizione in poi, la collaborazione con l'Università di Macerata e di Urbino ha portato esperienze interessanti di contaminazione tra discipline.

STRUTTURE PER L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Cluster Tecnologici

Il Cluster tecnologico è un raggruppamento di università, centri di ricerca (pubblici e privati) e imprese che funge da catalizzatore di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Il Cluster tecnologico è finalizzato a:

- migliorare l'interazione e l'integrazione di saperi e tecnologie in alcuni specifici ambiti o settori di interesse scientifico e produttivo;
- rafforzare la competitività degli ecosistemi dell'innovazione;
- favorire l'attrazione di talenti e investimenti;
- promuovere la valorizzazione economica della ricerca e il trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese;
- valorizzare i programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione coerenti con i programmi nazionali e internazionali, in particolare la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

L'UnivPM partecipa, in qualità di socio sostenitore o ordinario, ai seguenti **Cluster Tecnologici nazionali** attivati a seguito dell'emanazione dei D. D. MIUR n. 257 del 30 maggio 2012 e del D.D. n. 1610 del 3 agosto 2016:

- **Fabbrica Intelligente** si pone l'obiettivo di sviluppare e attuare una strategia basata sulla ricerca e sull'innovazione in grado di consolidare e incrementare i vantaggi competitivi nazionali e, al contempo, di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero italiano verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi, coerentemente con le agende strategiche dell'UE per la ricerca e l'innovazione.
- **Tecnologie per gli Ambienti di Vita** si pone l'obiettivo di sviluppare tecnologie e soluzioni le cui ricadute interessano principalmente due aspetti essenziali della società e dell'economia, italiana ed europea: il crescente invecchiamento della popolazione e gli aspetti energetici e di sicurezza negli spazi abitativi.
- **AgriFood** nasce per incrementare e promuovere la competitività della filiera agroalimentare, attraverso lo stimolo dell'innovazione, l'accesso e la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca scientifica, la collaborazione tra ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica.
- **Smart Communities** è una rete nazionale di attori territoriali, industriali e di ricerca che collaborano e sviluppano progetti di innovazione per rispondere alle sfide sociali delle moderne comunità: dalla mobilità e sicurezza del territorio, all'efficienza energetica e sostenibilità ambientale, dall'amministrazione digitale ai temi legati alla qualità della vita come istruzione e formazione, cultura e turismo, salute e benessere.
- **TICHE** - *Technical Innovation in Cultural HEritage*, nell'ambito del settore Tecnologie per il Patrimonio Culturale; include attività collegate alla produzione di beni e servizi che esprimono un contenuto artistico e culturale, tra cui, accanto ai settori artistici tradizionali, la cinematografia, la televisione, l'editoria e l'industria musicale, i nuovi media; e attività collegate alla gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e alla conservazione e sicurezza, alla fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale.
- **Design next made in Italy**, nell'ambito del settore Design, creatività e Made in Italy; include ambiti settoriali e merceologici collegati ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di tecnologie di processo nonché da attività di design e creatività, includendo il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafa, l'agroalimentare e la meccanica.
- **BIG** - *Blue Italian Growth*, nell'ambito del settore Economia del Mare; include attività collegate all'industria delle estrazioni marine, alla filiera della cantieristica, alla ricerca,

regolamentazione e tutela ambientale e attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologia blu, con particolare riguardo alle azioni inerenti alla sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio, nonché di sicurezza della navigazione.

- **Energia**, nell'ambito del settore Energia; include attività collegate a componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

L'Università Politecnica delle Marche in occasione dell'Avviso MIUR Decreto Direttoriale del 13.07.2017 n. 1735/Ric, alla scadenza del 9.11.2017, ha presentato 15 progetti in 10 delle 12 aree di specializzazione previste dal suddetto DM, di cui uno in qualità di coordinatore e 14 in qualità di partner. Sono stati, progressivamente nel tempo, ammessi a finanziamento i seguenti progetti:

- PlaCE - Conversione di Piattaforme Off Shore per usi multipli eco-sostenibili (area di specializzazione: BLUE GROWTH);
- ComESto - Community Energy Storage, Gestione Aggregata di Sistemi d'Accumulo dell'energia in Power Cloud (area di specializzazione: ENERGY);
- REACT - Metodi e strumenti innovativi per il REACTIVE Product Design and Manufacturing (area di specializzazione: FABBRICA INTELLIGENTE);
- SI-ROBOTICS - Social ROBOTICS for active and healthy ageing (area di specializzazione: TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA).

Nel corso del 2021 è stata conclusa la procedura di ammissione a finanziamento per altri due progetti già valutati positivamente nel 2019 e del 2020 dal ministero stesso per i quali nel corso del 2021 è stato accettato il contributo ministeriale complessivo pari a € 247.700,13:

- SMART TOW WINDING (area di specializzazione: FABBRICA INTELLIGENTE);
- NAUSICA – Navi efficienti tramite l'Utilizzo di Soluzioni tecnologiche Innovative e low Carbon (area di specializzazione: MOBILITA' SOSTENIBILE).

Per gli altri 4 progetti si stanno completando le procedure di ammissione a finanziamento.

- reCITY - Resilient City- Everyday Revolution (area di specializzazione: SMART SECURE & INCLUSIVE COMMUNITIES);
- PIAMI - Percorsi Innovativi per le Aziende del Made in Italy (area di specializzazione: DESIGN, CREATIVITÀ E MADE IN ITALY);
- ARIANNA - Sviluppo di modelli innovativi di produzione e tracciabilità nelle filiere agro-alimentari (area di specializzazione: AGRIFOOD);
- RESO - RESilienza e SOstenibilità delle filiere ortofrutticole e cerealicole per valorizzare i territori (area di specializzazione: AGRIFOOD).

Cluster Regionali

L'UnivPM ha promosso, inoltre, l'attivazione di **quattro cluster di carattere regionale**:

- **e-Living Marche** promuove lo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che permettano di ridisegnare l'ambiente di vita per promuovere e garantire l'inclusione, la sicurezza, il benessere, la salute e l'eco-sostenibilità di soggetti con "fragilità".
- **Marche Manufacturing** si occupa di studiare soluzioni innovative all'interno di una "fabbrica intelligente", automatizzata, efficiente, a basso impatto ambientale e orientata verso l'uomo.
- **Agrifood CLAM** (Cluster Agrifood Marche) mira ad un approccio innovativo verso le tematiche legate al settore agro-alimentare come qualità, sicurezza, certificazione ed etichettatura dei prodotti, sviluppo di cibi funzionali e nutraceutici, sostenibilità delle filiere produttive.
- **In Marche**, attivo da novembre 2017 nel settore moda, area Made in Italy.

Piattaforme regionali

L'Ateneo nel corso degli anni 2019 e 2020 è stato coinvolto nella progettazione e realizzazione di n. 4 **piattaforme collaborative finanziate dalla Regione Marche** finanziate con fondi regionali POR FESR nei seguenti ambiti tecnologici per un totale di finanziamento regionale pari ad € 3.229.742,09:

- ambito Meccatronica - progetto dal titolo "Human Digital Flexible Factory of the Future" Laboratory – HD3FLAB;
- ambito Domotica – progetto dal titolo "MIRACLE - Marche Innovation and Research Facilities for Connected and sustainable Living Environments";
- ambito Salute e Benessere – progetto dal titolo "MARCHE BIOBANK – Piattaforma di ricerca collaborativa nell'ambito della medicina personalizzata: farmaci, diagnostici e nuovi approcci terapeutici";
- ambito Manifattura Sostenibile – progetto dal titolo "MARLIC" "Creazione Centro per l'Innovazione dei Materiali avanzati e dei Biomateriali per lo sviluppo della conoscenza nel settore della Manifattura Sostenibile".

Scopo dei bandi regionali è quello di accrescere la competitività del sistema Marche, rafforzando il collegamento tra la ricerca e il mercato negli ambiti della specializzazione intelligente, mediante la concessione di contributi alle imprese, alle università ed altri organismi di ricerca per la realizzazione di grandi progetti di ricerca collaborativa, di portata strategica per il sistema marchigiano, favorendo il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica ai processi produttivi e l'incremento delle competenze del capitale umano.

Nel corso del 2021 l'Ateneo ha partecipato a due progetti finanziati dai Comuni di Fermo e Macerata che hanno emanato l'avviso a valere sui fondi regionali FESR:

- il progetto "FERMO TECHNOLOGY lab per l'innovazione e la ricerca di prodotti Made in Italy" – acronimo FERMO TECH, con l'obiettivo di investire sui metodi e sulle tecnologie innovative per le fasi di ideazione e di supporto alla commercializzazione dei prodotti, intende sviluppare un Laboratorio Avanzato dove studiare, sviluppare e sperimentare soluzioni IT-based in grado di aiutare le imprese nel miglioramento delle fasi suddette.
- Il progetto In.nova Macerata si pone l'obiettivo di favorire sia il matching tra domanda e offerta di innovazione, migliorando di conseguenza la competitività degli attori del sistema industriale, sia il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica alle imprese grazie all'aggregazione e all'integrazione, tra queste e le Università.

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

L'UnivPM pone in essere attività legate alla tutela della proprietà intellettuale, ovvero brevetti e private per nuove varietà vegetali.

Le attività di tutela della proprietà intellettuale dell'Ateneo sono formalmente iniziate nel 2003 con il deposito di due domande di nuove varietà vegetali. Da allora, lo storico dei depositi dei brevetti e delle nuove varietà vegetali ha raggiunto un totale di 149 titoli depositati e gestiti nel corso del tempo.

Numero complessivo di depositi (italiani + estensioni) per area culturale*

Al 31 dicembre 2021

*Il gruppo di inventori di un brevetto può afferire a diversi Dipartimenti. Uno stesso brevetto, pertanto, può ricadere in più aree culturali, con percentuali che dipendono dal numero di inventori.

	2021
Agraria	13,5
Ingegneria	77,0
Medicina	40,0
Scienze	18,5
Totale	149,0

Nel 2021 sono state depositate 16 domande di brevetto (di cui 10,5 dell'area culturale di Ingegneria, 3,5 di Scienze, 2 di Medicina).

Al 31 dicembre 2021, il numero dei titoli brevettuali e delle nuove varietà vegetali presenti in portafoglio è aumentato ulteriormente rispetto agli anni precedenti ed è pari a 99. L'analisi per settore di applicazione/tecnologia evidenzia la prevalenza dei depositi del settore Salute (53), seguiti da quelli dell'Edilizia (13), dell'Ambiente (12), dell'Elettronica (11), dell'Automazione (6), della Domotica (2) e dell'ICT (2). Inoltre, nel 2021 sono stati inseriti in portafoglio un titolo brevettuale nel settore della Fisica e 2 in quello della Robotica.

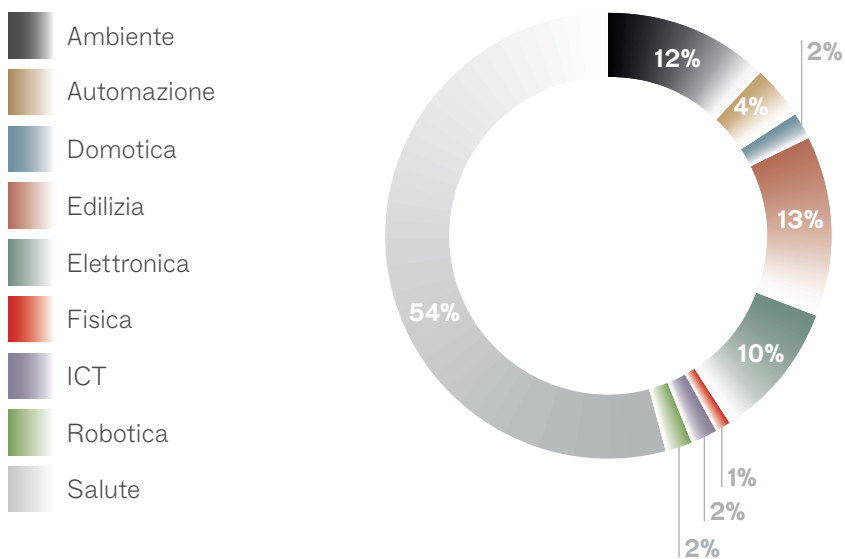
Numero di depositi totali (italiani + estensioni) presenti in portafoglio per area culturale

Al 31 dicembre 2021

	2021
Agraria	10,0
Ingegneria	43,0
Medicina	37,0
Scienze	9,0
Totale	99,0

Numero di depositi (italiani + estensioni) presenti in portafoglio per settore di applicazione/tecnologia

Al 31 dicembre 2021

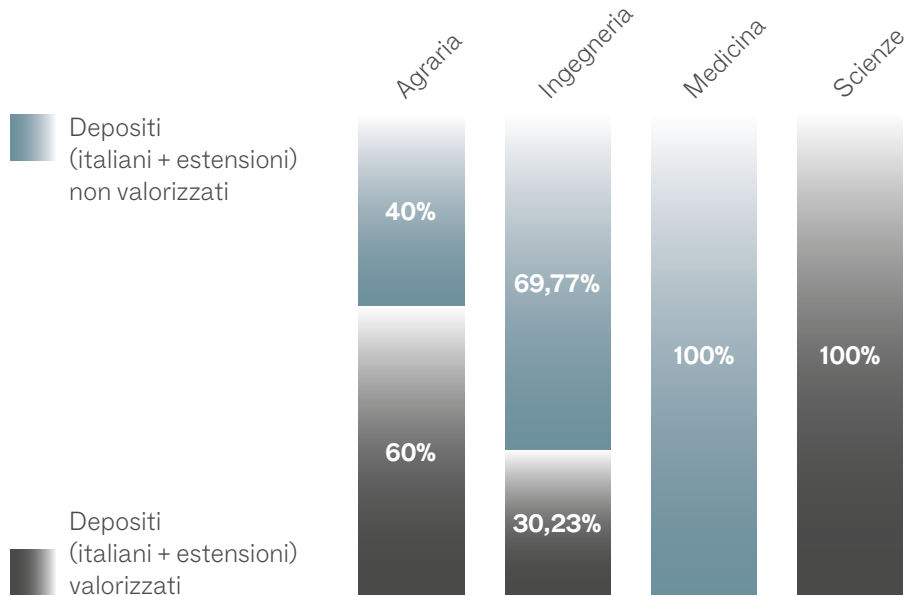


Le attività di tutela della proprietà intellettuale non si limitano alle azioni di brevettazione delle invenzioni ma consistono anche nella valorizzazione dei brevetti e delle privative per nuove varietà vegetali. Nel 2021, sono 28 i depositi (italiani + estensioni), pari al 28% del totale dei depositi complessivamente effettuati, valorizzati dall'UnivPM attraverso concessione di licenze a terzi e cessione a titolo definitivo.

L'area culturale di Ingegneria è quella che presenta la maggior quota di depositi valorizzati mediante licenze o cessione a terzi.

Percentuale di depositi (italiani + estensioni) valorizzati sul totale depositi

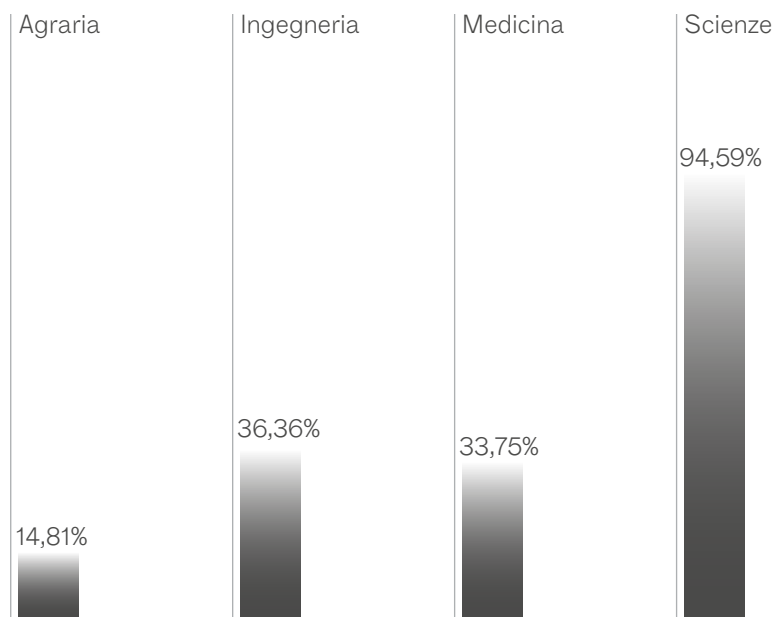
Al 31 dicembre 2021



Al 31 dicembre 2021, lo storico dei depositi dei brevetti e delle nuove varietà vegetali ha raggiunto un totale di 149 titoli, 61 dei quali hanno una donna tra gli inventori. I depositi in vita, presenti in portafoglio, al 31 dicembre 2021 che hanno una donna tra gli inventori sono invece 50, corrispondenti a 34 famiglie brevettuali. Prendendo in considerazione la suddivisione per aree culturali, l'area di Scienze registra una forte presenza femminile, con una percentuale dei depositi aventi una donna tra gli inventori pari al 95%.

Percentuale sul totale dei depositi (italiani + estensioni) che hanno una donna tra gli inventori per area culturale

Al 31 dicembre 2021



SPIN OFF ACCADEMICI

Gli Spin off accademici sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria, a favore delle quali l'Università autorizza la partecipazione del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione, e rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Nel 2021, sono stati costituiti 4 nuovi spin off: AIDAPT S.r.l., Ancybnetics S.r.l., AddiSurgery S.r.l., ANCHARIA S.r.l.

Al 31 dicembre 2021, sono 8 gli spin off attivi ed incubati.

L'UnivPM prevede una fase iniziale di incubazione (massimo 3 anni, prorogabile una sola volta per un solo anno) per gli spin off, durante la quale è concessa la possibilità di usufruire di particolari condizioni per quanto riguarda l'utilizzo di spazi, impianti, strutture o attrezzature universitarie.

Spin-off attivi ed incubati

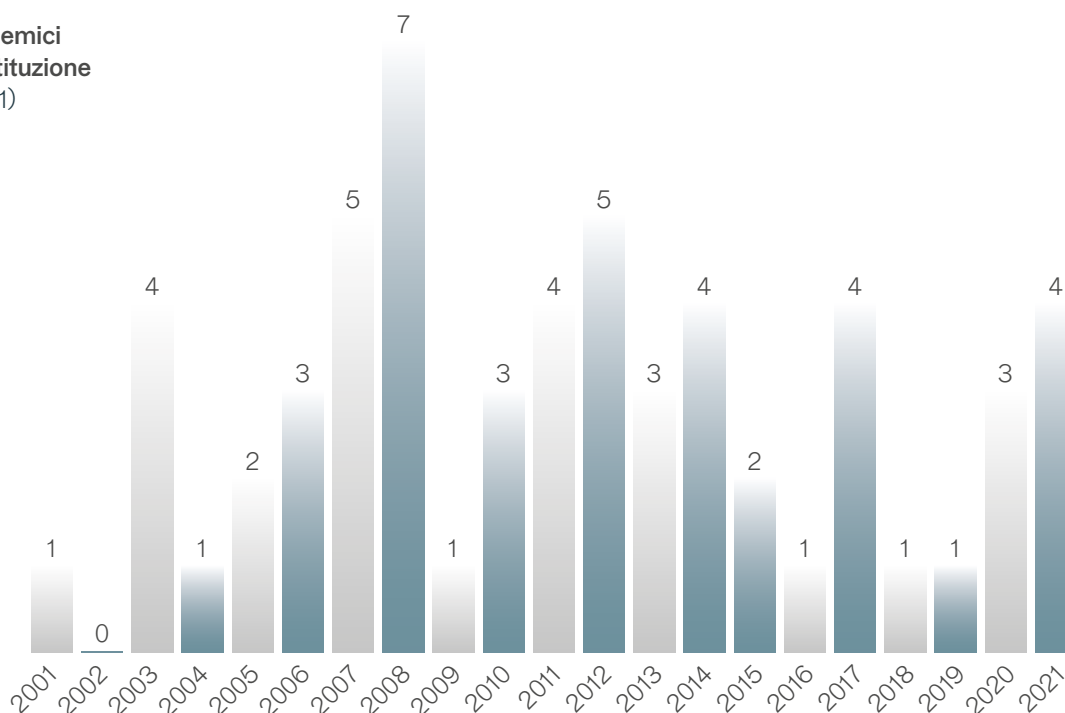
Al 31 dicembre 2021

	Settore di Attività
LE(A)D-ME S.r.l.	ICT
Biosolving S.r.l.	Life Sciences
U-Sense.IT	ICT
SPHERECUBE S.r.l.	ICT
AIDAPT S.r.l.	ICT
Ancybnetics S.r.l.	Elettronica
AddiSurgery S.r.l.	Biomedicale
ANCHARIA S.r.l.	ICT

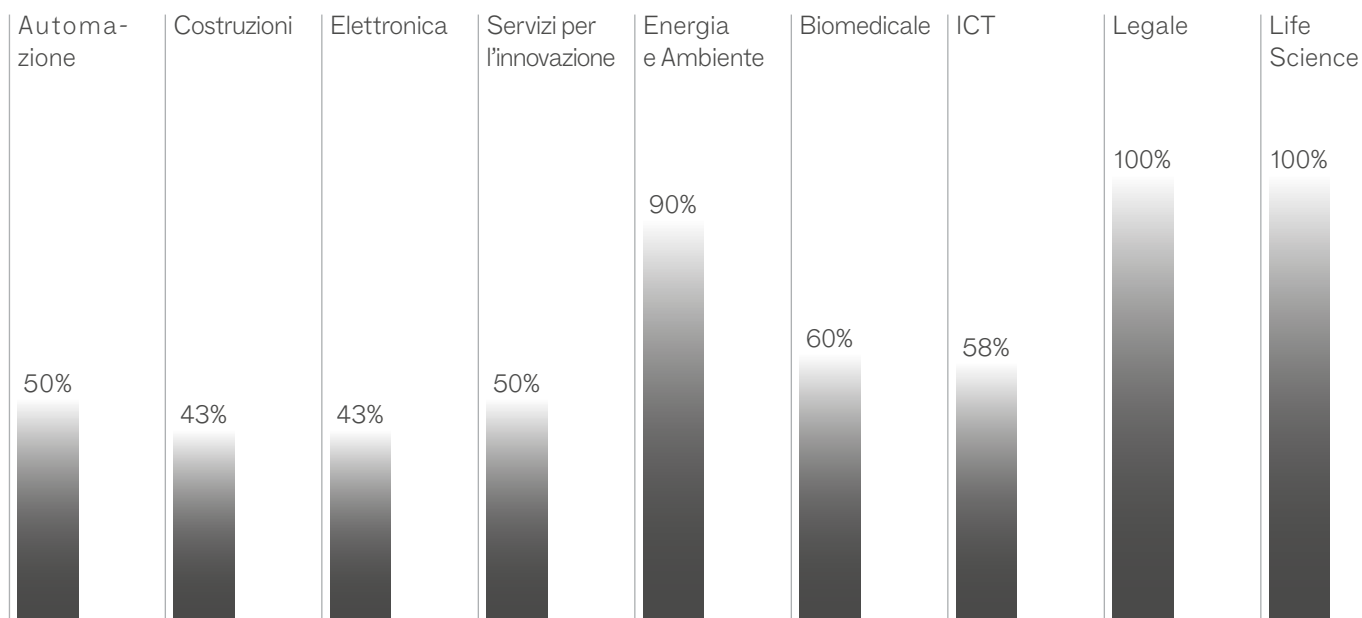
Il numero di spin off complessivamente costituiti al 2021 è pari a 59, con una media di 6,35 soci fondatori per spin off. Di questi, 37 hanno tra i soci fondatori almeno una donna.

Numero di spin off accademici costituiti per anno di costituzione

Al 31 dicembre (2001-2021)



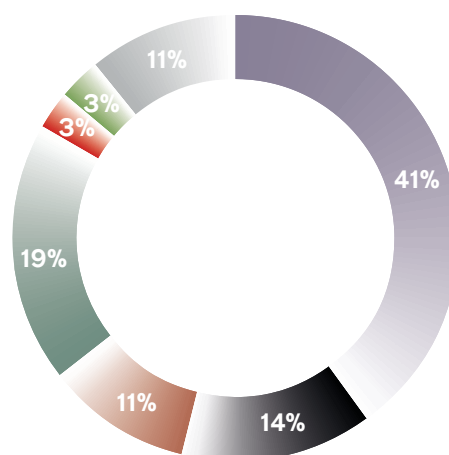
**Percentuale degli spin off accademici
costituiti con soci donna
tra i fondatori per settore di attività**
Al 31 dicembre 2021



Dei 59 spin off costituiti a partire dall'anno 2001, a fine 2021, ne risultano operativi 37, con un tasso di "sopravvivenza" del 63%.

Il settore di attività prevalente degli spin off dell'UnivPM è l'Information & Communication Technologies - ICT (15 spin off, pari al 41% del totale operativi), seguito da Elettronica (7 spin off pari al 19%).

**Numero e percentuale sul totale
di spin off ed ex spin off accademici
operativi per settore di attività**
Al 31 dicembre 2021



**Elenco degli spin off ed ex spin off
accademici costituiti dell'UnivPM**

Al 31 dicembre 2021

Spin off	Settore di attività	Anno di costituzione	Spin off	Settore di attività	Anno di costituzione
Nautes Spa	ICT	2001	3D SVS soc.coop.arl	ICT	2011
Artemis S.r.l.	Costruzioni	2003	A.h.R.T.E. S.r.l.	Costruzioni	2012
EcoTechSystems S.r.l.	Energia e Ambiente	2003	B.M.E.D. S.r.l.	Biomedicale	2012
OCE.AN soc.coop.arl	Energia e Ambiente	2003	C.Re.Ha Nature soc.coop.arl in liquidazione	Energia e Ambiente	2012
VI.RA.BO. srl	Biomedicale	2003	DOWSEE S.r.l.	Elettronica	2012
ArieLAB S.r.l.	ICT	2004	Ecoreach S.r.l.	Energia e Ambiente	2012
SeiTec Seismotechnologies S.r.l.	Costruzioni	2005	FOR.L.EX S.r.l.	Legale	2013
STRATEGIE S.r.l.	Energia e Ambiente	2005	GreenTech S.r.l.	Energia e Ambiente	2013
BINT	Biomedicale	2006	WiSense S.r.l.	ICT	2013
INGEGNA srl	ICT	2006	Biomedfood S.r.l.	Life Science	2014
Thermal TIDE srl	Costruzioni	2006	Eve S.r.l.	ICT	2014
CEDAR Solutions S.r.l. - in liquidazione	Elettronica	2007	Meta S.r.l.	Automazione	2014
IDEA. Soc. Coop. a.r.l.	Elettronica	2007	Micro&nanoLab S.r.l.	Servizi per l'innovazione	2014
L.I.V.E. S.r.l.	Servizi per l'innovazione	2007	BinUp S.r.l.	Biomedicale	2015
P.C.Q. S.r.l.	Costruzioni	2007	Tech4care S.r.l.	Biomedicale	2015
S.I.B.E. S.r.l. - in liquidazione	Energia e Ambiente	2007	Innovacrete in liquidazione S.r.l.	Energia e Ambiente	2016
ALPIQUADRO srl	Elettronica	2008	Emoj S.r.l.	ICT	2017
AMA srl	Elettronica	2008	Janux S.r.l.	ICT	2017
DUEPUNTOZERO s.r.l.	ICT	2008	Qfarm S.r.l.	Life Science	2017
HEOS s.r.l.	Elettronica	2008	Revolt S.r.l.	ICT	2017
SI2G - Sistemi Informativi Intelligenti per la Geografia s.r.l.	ICT	2008	Syncode Soc.coop.arl.	ICT	2018
Smart Space Solutions. S.r.l.	ICT	2008	LE(A)D-ME S.r.l.	ICT	2019
TecnoSuoli srl	Energia e Ambiente	2008	Biosolving S.r.l.	Life Science	2020
N.O.W S.r.l.	Elettronica	2009	U-Sense.IT S.r.l.	Automazione	2020
Asset S.r.l.	Costruzioni	2010	SPHERECUBE S.r.l.	Automazione	2020
Hyperlean s.r.l.	ICT	2010	AIDAPT S.r.l.	ICT	2021
OPENMOB in liquidazione s.r.l.	ICT	2010	Ancybernetics S.r.l.	Automazione	2021
FISICO s.r.l.	ICT	2011	AddiSurgery	Life Science	2021
G.E.S. - Geotechnical Engineering Services s.r.l.	Costruzioni	2011	ANCHARIA	ICT	2021
H.O.R.T. soc.coop.arl	Energia e Ambiente	2011			

Attività per conto di terzi

L'UnivPM, avvalendosi delle competenze e delle risorse umane e strumentali dei propri Dipartimenti, effettua prestazioni a favore di terzi che consistono in attività di ricerca, di consulenza, di sperimentazione, di formazione e di servizio svolte nell'interesse esclusivo o prevalente del terzo committente (ente pubblico o soggetto privato).

La modalità di calcolo utilizzata per l'attività per conto di terzi considera il numero e l'importo delle collaborazioni avviate nell'anno di riferimento

Nel triennio 2019-2021, i Dipartimenti dell'UnivPM hanno avviato 656 collaborazioni su attività per conto di terzi, per complessivi 10,8 milioni di euro.

Nel 2021, in particolare, sono stati avviati circa 260 progetti conto terzi per un importo complessivo di circa 4,7 milioni di euro.

	Numero di progetti	Importo
Numero e importo delle collaborazioni avviate nell'anno per attività conto terzi		
Confronto Triennale		
2019	201	€ 2.793.800
2020	193	€ 3.306.890
2021	262	€ 4.785.859
Totale		€ 10.886.549

Le imprese private costituiscono il principale committente dell'UnivPM seguite dagli enti pubblici (enti locali, aziende sanitarie, enti/agenzie regionali, istituti scolastici, ecc.) e da altre tipologie di enti (es.: Associazioni, Fondazioni, ecc.).

AZIENDA AGRARIA DIDATTICO-SPERIMENTALE “P. ROSATI” E ORTO BOTANICO “SELVA DI GALLIGNANO”

L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale “P. Rosati” nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca in agricoltura; nel tempo ha sviluppato la collaborazione con ditte esterne per prove di campo, e ha predisposto, come fattoria didattica, diversi percorsi formativi per ospitare le visite delle scuole di ogni grado.

L'Azienda si estende su una superficie agricola utilizzata complessiva di circa 100 ha (60 ha di agricoltura integrata ad Agugliano, 40 ha di agricoltura biologica a Gallignano - Ancona) investiti a:

- colture da frutto e da legno: vite, olivo, melo, pero, pesco, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo, noce, fico, piccoli frutti (in particolare fragola) e pioppo;
- colture erbacee: frumento duro e tenero, orzo, girasole, mais, sorgo, pomodoro, favino, cece, fagiolo, trifoglio ed erba medica.

L'Azienda produce un paniere di prodotti tipici dell'agricoltura marchigiana, disponibili per i dipendenti e per attività promozionale. L'Azienda gestisce inoltre 40 ha di superficie di interesse ecologico a Gallignano, destinati in parte all'attività dell'Orto Botanico.

L'Azienda è gestita dal Consiglio del Centro di Ricerca e Servizio, composto da 4 docenti (tra i quali viene eletto il direttore), dal direttore del dipartimento D3A, da un delegato del Rettore e dal direttore dell'Orto Botanico. Tra l'anno 2020 e l'anno 2021 l'Azienda Agraria ha incrementato il personale tecnico-amministrativo, passando da 7 a 9 unità (il 15 novembre 2020 è entrato in servizio un tecnico a tempo determinato per Azienda Agraria e il 1° settembre 2021 è stato assunto un tecnico a tempo indeterminato destinato all'Orto Botanico) e le unità di personale agricolo avventizio (OTD da 16 a 17), di cui 2 dedicate all'Orto Botanico, come da accordi in ap-

plicazione del nuovo Statuto di Ateneo che riunisce l'azienda e l'orto da un punto di vista tecnico-amministrativo. Le giornate di lavoro del personale avventizio nel 2021 sono state 2.510 rispetto alle 2.676 del 2020, con una riduzione del 6%, legata all'ingresso dei due tecnici, all'efficienza d'impiego del personale e all'introduzione di nuove tecnologie.

Nel 2020 l'Università Politecnica delle Marche ha acquistato parte del fondo di Agugliano in affitto dall'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti, in particolare 12 ha di terreno compreso il lago e un fabbricato rurale; nel 2021 è stata avviata la progettazione del nuovo Centro Aziendale e del fondo acquistato. Nel triennio le superfici coltivate sono rimaste invariate. Le entrate derivanti dai benefit prodotti, dopo l'aumento avvenuto nel 2020 rispetto al 2019 (pari al 34 %), sono rimaste quasi stabili, con una leggera riduzione (3,7%), in coerenza anche con la riduzione di impiego delle giornate del personale OTD (- 6,2%). L'impegno a supporto della ricerca di Ateneo è rimasto quasi stabile nel biennio 2019-2020 malgrado la pandemia, mentre sembra esser aumentato nel 2021: i progetti ospitati e i dati economici del primo semestre evidenziano un trend in crescita, segno di una buona intercettazione dei bisogni dei ricercatori, seppur variabili negli anni perché legati ai progetti approvati. Le convenzioni gestite direttamente dall'Azienda Agraria sono limitate come numero e nel 2021 non sono state attivate. In realtà, l'Azienda Agraria ospita attività relative a convenzioni stipulate da dipartimenti e facoltà. Di seguito vengono riportati alcuni indicatori dell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati".

Le convenzioni gestite direttamente dall'azienda sono limitate come numero, ma in crescita nel 2020. Di seguito vengono riportati alcuni indicatori dell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati".

	2021		
Dimensioni aziendali e personale			
Al 31 dicembre 2021			
Superficie Agricola Utilizzata (SAU, ha)	100		
Superficie boschiva e di interesse ecologico (ha)	40		
Unità di personale tecnico e amministrativo	9		
Unità di personale agricolo avventizio	17		
Giornate di lavoro del personale avventizio	2.150		
	2019	2020	2021
Benefit aziendali e contributi docenti per attività di ricerca			
Confronto triennale			
Prodotti aziendali forniti come benefit ai dipendenti UnivPM	€ 88.958	€ 119.663	€ 115.216
Contributi docenti per attività di ricerca	€ 46.520	€ 41.530	€ 30.580 (1° semestre)
Numero di convenzioni con privati per attività sperimentale	1	2	0

In Azienda si sperimentano: intensificazione sostenibile, risorse genetiche e miglioramento genetico, sistemi energetici, innovazione per la coltivazione e la meccanizzazione, riduzione dell'impiego di agrofarmaci con ausilio di sistemi di supporto alle decisioni, georeferenziazione e "remote sensing" per l'agricoltura di precisione, riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento del contenuto di sostanza organica (fertilità) dei suoli. Nel 2020 l'Azienda Agraria è entrata come partner nel Centro di ricerca e servizio SFARM per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione, che ha sede presso il Centro Aziendale di Polverigi.

L'Azienda è Centro di Conservazione e valutazione del germoplasma frutticolo marchigiano, nell'ambito di convenzioni con la Regione Marche per la difesa delle risorse genetiche. Questo progetto rientra nel argomento della difesa della Biodiversità.

**Accessioni in allevamento e in produzione
presenti nei campi di conservazione
del germoplasma frutticolo marchigiano**

Specie	In allevamento		In produzione		Totale	
	Accessioni	Piante	Accessioni	Piante	Accessioni	Piante
Albicocco	13	37	4	24	17	61
Ciliegio dolce	23	61	-	-	23	61
Ciliegio acido	21	85	-	-	21	85
Mandorlo	38	114	-	-	38	114
Pesco	2	3	22	118	24	121
Susino	11	26	7	42	18	68
Pero	68	300	22	132	90	432
Melo	58	214	32	264	90	478
Cotogno	-	-	6	17	6	17
Azzeruolo	1	3	-	-	1	3
Sorbo	2	5	-	-	2	5
Nespolo	2	2	-	-	2	2
Melograno	3	6	-	-	3	6
Fico	2	5	-	-	2	5
Olivo	10	50	11	55	21	105
Totale	254	911	104	652	358	1.563

I progetti di ricerca e sperimentazione nel 2019 fra i 40 e i 50 all'anno nel triennio 2019-21). Vanno sottolineate la multidisciplinarietà e la collaborazione fra ricercatori delle diverse aree culturali, in particolare Agraria, Ingegneria e Medicina, per gli aspetti legati all'introduzione di innovazioni nel settore dell'agricoltura di precisione, della sostenibilità dei processi produttivi e dei sistemi energetici e allo studio delle caratteristiche nutraceutiche degli alimenti (fragola in particolare). Nel biennio 2020-21, a causa della pandemia, non è stato possibile continuare il progetto di Agricoltura Sociale in biologico con sede a Galignano, avviato nel 2018 con il Comune di Ancona e 3 associazioni. L'Azienda ospita studenti, dottorandi e assegnisti di ricerca, giornate a tema, corsi di specializzazione e di aggiornamento, esercitazioni e tirocini. In convenzione, ospita anche studenti delle scuole secondarie superiori per periodi di Alternanza Scuola Lavoro (PCTO), stage pre e post-diploma e visite didattiche. È sede di programmi internazionali Erasmus per scambi di studenti. Tutte queste attività hanno subito un brutale arresto nel 2020 a causa della pandemia e dell'applicazione delle procedure di sicurezza per l'accesso al sistema universitario. Nel 2021 l'Azienda Agraria si è resa disponibile ad ospitare i tirocini degli studenti di Agraria, viste le difficoltà incontrate, a causa del Covid, in alcune aziende private convenzionate. L'Azienda cura, infine, la progettazione e la gestione di tutte le Aree Verdi dell'Ateneo con

un'apposita sezione dotata di attrezzature specifiche. A tal proposito, è stato avviato il processo di permuta delle attrezzature con motore a scoppio con strumenti elettrici, più sostenibili e impiegabili durante tutta la fascia oraria di lavoro (compreso l'orario di lezione). Inoltre, da alcuni anni è stata messa in atto una gestione più sostenibile delle diverse aree verdi dell'Ateneo, con interventi mirati e volti a migliorare la biodiversità, ad evidenziare il valore paesaggistico, la naturalità e la bellezza, la fruibilità e l'utilità (es. impianto di lavanda a Scienze). La pandemia non ha creato problemi per la gestione degli spazi aperti.

L'Orto Botanico è un Centro di Ricerca e Servizio, cui hanno aderito i dipartimenti D3A e DISVA, gestito da un Consiglio composto da 2 docenti per ciascun dipartimento afferente, dal direttore dell'Azienda Agraria e dal direttore eletto dal Consiglio. Nel 2021 si è avvalso di 40 unità di personale tecnico-amministrativo e avventizio (OTD). Da Luglio 2018 a Giugno 2020, nell'ambito del Progetto Strategico di Ateneo "The network of Botanical gardens of Ancona" coordinato dalla prof.ssa Casavecchia, è stato finanziato un assegno di ricerca avente come oggetto l'Orto Botanico Selva di Gallignano. Parte delle attività previste nell'ambito dell'assegno di ricerca riguarda la didattica rivolta alle scuole, con progettazione di nuovi percorsi formativi e svolgimento delle visite didattiche ed attività laboratoriali, presso l'Orto Botanico e la revisione e potenziamento della cartellonistica esplicativa delle collezioni dell'Orto Botanico. Nel 2021 è stata resa disponibile per i visitatori una nuova applicazione informatica per il riconoscimento in situ delle specie vegetali presenti nell'Orto Botanico. L'Orto Botanico "Selva di Gallignano" è inoltre Centro per la conservazione della biodiversità floristica dei territori anfiadriatici e Centro di didattica e di divulgazione della cultura ambientale (Centro di Esperienza della rete INF-EA-Regione Marche). L'Orto Botanico include la Selva di Gallignano che, con una superficie di 8,1 ha, rappresenta uno dei pochi lembi relitti di vegetazione forestale autoctona ancora presenti nella parte collinare subcostiera delle Marche. Il bosco è considerato "area floristica protetta" ed è riconosciuto "emergenza botanico-vegetazionale di eccezionale interesse" dal Piano Paesistico Ambientale Regionale. Inoltre, dal 1998, è "oasi faunistico-venatoria" della Provincia di Ancona. Altra struttura presente all'interno dell'Orto Botanico è la Banca del Germoplasma per la conservazione ex-situ delle specie vegetali di rilevante importanza e a rischio di estinzione, diffuse lungo i versanti del litorale adriatico sia italiano che di altri Paesi. Si tratta di un centro specializzato per conservare semi e parti vive di piante contenenti il materiale ereditario sufficiente a ricostruire, all'occorrenza, l'intera pianta. L'Orto Botanico svolge attività didattiche, divulgative, turistiche, informative e altri servizi al pubblico. Presso di esso è attivo il Centro di Educazione Ambientale CEA, con aiuole didattiche, per un totale di 8 ha inclusi campi ex agricoli, in cui sono stati ricostruiti ambienti naturali quali: roccaglia mediterranea, area umida, aiuola per piante sciafile, aiuola per piante tintorie, aiuole delle piante bulbose e percorso sensoriale per ipovedenti. Il percorso è costituito da aiuole in pietra, rialzate, per facilitare il contatto (tattile - olfattivo - gustativo). I cartellini identificativi sono stati realizzati anche in alfabeto braille, per consentire ai non vedenti di leggere le informazioni botaniche della pianta e le caratteristiche apprezzabili attraverso gli altri sensi. In collaborazione con l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale, è inoltre in corso di realizzazione il progetto "La Casa della Biodiversità" con finalità divulgative, didattiche e di ricerca, sui temi della sostenibilità, della biodiversità, dell'agricoltura sociale e dell'educazione alimentare ed ambientale. Nel 2020, alcune delle attività rivolte al pubblico hanno avuto una drastica riduzione a seguito dell'applicazione delle regole legate al contenimento della pandemia. Nel 2021 l'attività è ripresa con eventi divulgativi, visite didattiche, incontri a tema botanico-sociale.

Infine nell'ottobre 2021 è stato organizzato il convegno "Digit@I nature: Tecnologia a servizio della biodiversità".

Attività didattiche e sociali-divulgative dell'Orto Botanico "Selva di Gallignano"

Al 31 dicembre 2021

	2021
Numero di spettacoli del servizio didattica teatrale "I truccioli"	2
Numero di incontri di divulgazione scientifica sul tema "Coltivare la biodiversità"	16

JOB PLACEMENT

L'UnivPM mette a disposizione di *studenti, laureati e aziende* una serie di servizi per favorire l'incontro *domanda/offerta* di lavoro e migliorare la capacità di ingresso nel mondo del lavoro dei propri studenti e laureati. L'attività di job placement rafforza i rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.

Banca dati online dei laureati UnivPM

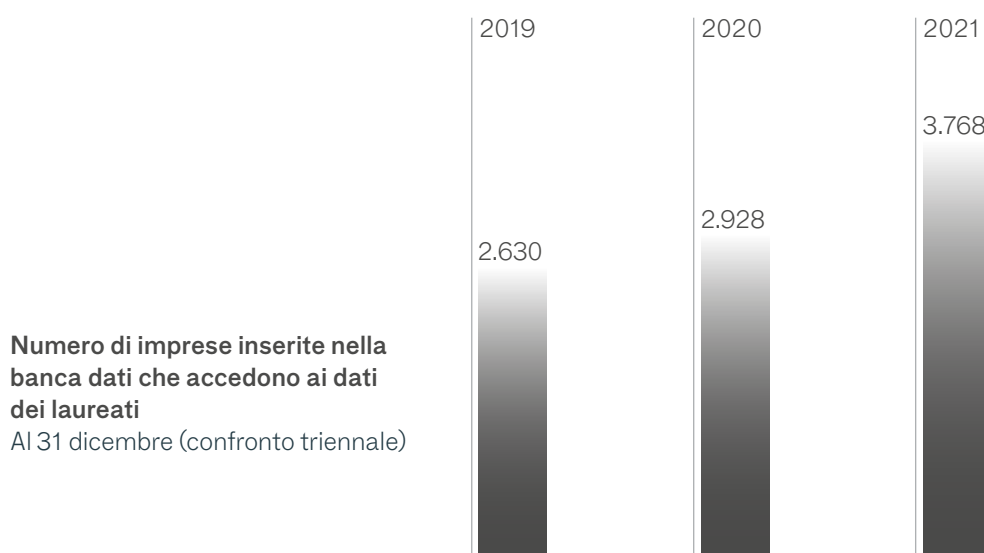
Attraverso l'Ufficio Job Placement, l'Ateneo gestisce la banca dati online dei laureati UnivPM consultabile dalle aziende in autonomia a fini di proposte lavorative.

Nella piattaforma on line, gli studenti e i laureati inseriscono e aggiornano il curriculum vitae e consultano la bacheca delle offerte di lavoro, proponendo la propria candidatura, mentre le aziende si registrano al portale per contattare i laureati e pubblicare offerte di lavoro e stage post lauream.

Al 31 dicembre 2021, sono circa 28.963 i laureati iscritti nella banca dati, di cui 2.630 inseriti nel 2021. Tale valore è in crescita nel triennio 2019-2021, registra infatti un incremento del 23% rispetto al 2019. Quasi 3.800, sono invece le imprese inserite nella banca dati, numero aumentato del 44% rispetto al 2019.

Un dato che ha, invece, fortemente ripreso dopo il calo dovuto alla pandemia è il numero di CV dei laureati scaricati dalle imprese che ritorna ad un valore superiore a 29.000. Anche il numero di offerte di lavoro pubblicate nella banca dati nel 2021 ritorna ai valori pre-pandemia pari a 1.044, allineandosi al dato 2019 (1.132 offerte).

	2019	2020	2021
Numero dei laureati iscritti alla banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero dei laureati iscritti alla banca dati - complessivo (dal 2012 al 31.12)	23.596	26.333	28.963
Numero dei laureati iscritti alla banca dati (al 31.12 di ogni anno)	2.822	2.737	2.630



	2019	2020	2021	
Numero di curricula scaricati dalla banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di CV scaricati dalle imprese nell'anno solare di riferimento	29.179	16.256	29.388
Numero di offerte di lavoro pubblicate nella banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero offerte di lavoro che sono state pubblicate nell'anno solare di riferimento	1.132	813	1.044

Il numero di candidature dei laureati, in risposta alle offerte pubblicate, è leggermente diminuita dal 2020 al 2021 del 10%

	2019	2020	2021	
Numero di candidature in risposta alle offerte di lavoro pubblicate nella banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero candidature in risposta alle offerte di lavoro pubblicate	1.423	1.953	1.755

Presentazioni Aziendali

Nonostante le grandi difficoltà del periodo, per promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro, l'Ufficio Job Placement ha continuato ad organizzare, presso le sedi dell'Ateneo e in via telematica, presentazioni aziendali ai fini di recruiting: momenti di incontro tra la singola azienda e gli studenti e i laureati finalizzati alla conoscenza reciproca per l'attivazione di percorsi di collaborazione e crescita professionale.

	2019	2020	2021	
Numero di presentazioni aziendali e numero di studenti e laureati iscritti Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di presentazioni aziendali	7	11	82
	Numero di studenti/laureati iscritti	465	300	1.324

L'Università Politecnica delle Marche nel 2020 ha lanciato il progetto Job Service, un'evoluzione del tradizionale Career Day, con l'offerta di maggiori opportunità di incontro e di interazione tra mondo del lavoro e i talenti formati dall'Ateneo. Continuità e tecnologia sono le parole chiave che contraddistinguono il nuovo servizio. Nel 2021 si è tenuto il secondo evento con l'obiettivo di dare un servizio continuativo nel tempo ai giovani laureandi e laureati. Altra novità è data dal fatto che dal 2020 gli incontri sono stati realizzati in modalità virtuale attraverso una piattaforma informatica al fine di favorire una gestione più efficiente del tempo e la possibilità di approcciare nuove forme di presentazione e di interazione. Durante gli eventi le aziende possono selezionare i migliori profili dei neo-laureati dell'Università Politecnica delle Marche e gli studenti hanno l'opportunità di partecipare, da subito, ai processi di recruiting delle aziende.

Seminari ed eventi di orientamento al lavoro

L'ufficio Job Placement organizza periodicamente seminari di orientamento in uscita per fornire ai laureandi e laureati strumenti e informazioni utili sul mondo del lavoro, sulle nuove opportunità offerte dai social media in tema di recruiting, sul personal branding e sul career management.

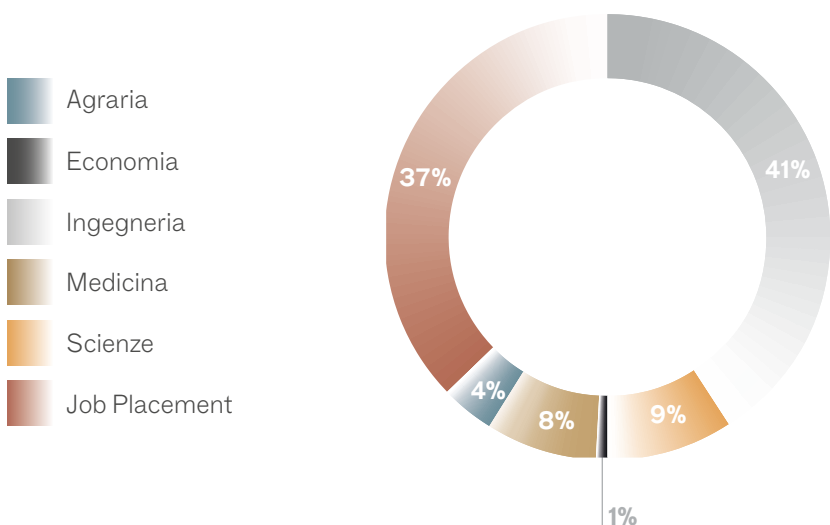
	2019	2020	2021
Numero di seminari di orientamento in uscita e numero di studenti/ laureati partecipanti Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero di seminari di orientamento in uscita	8	5	21
Numero studenti/laureati iscritti che hanno usufruito di consulenza one-to-one	565	360	1.317

Tirocini extracurricolari e post laurea

L'UnivPM, in qualità di soggetto promotore, attiva apposite convenzioni con imprese o enti pubblici (soggetti ospitanti) per l'attivazione di tirocini extracurricolari post lauream, allo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo dei propri laureati. Il tirocinio si realizza sulla base di un progetto formativo individuale, concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante, che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione. L'ufficio Job Placement svolge un ruolo di coordinamento nella gestione dei tirocini extracurricolari, a livello operativo curati dalle singole Strutture didattiche (Facoltà o Nuclei Didattici).

Nel triennio 2019-2021, l'UnivPM ha attivato, in qualità di soggetto promotore, 91 tirocini extracurricolari, la maggior parte dei quali a favore dei laureati delle aree di Ingegneria e Job Placement.

Percentuale dei tirocini extracurricolari attivati dall'UnivPM in qualità di soggetto promotore per area culturale
Triennio 2019-2021



TUTELA DELLA SALUTE

La tutela della salute e il rapporto con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) rappresentano ambiti strategici per l'UnivPM, unica nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'Ateneo è protagonista nella sanità regionale, sia attraverso la sua attività didattica sia attraverso i servizi sanitari che eroga nelle strutture ospedaliere della regione.

Per quanto concerne la didattica, si ricorda che, oltre ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e alle scuole di specializzazione, l'UnivPM offre master e corsi di perfezionamento in area sanitaria (si veda anche la sezione Didattica di questo Bilancio Integrato).

	Numero corsi	Numero iscritti	
Numero di master e di corsi di perfezionamento di area sanitaria e numero di iscritti A.A. 2020/2021	Scuole di specializzazione di area medica	35	659
	Master area sanitaria (Master della Facoltà di Medicina e Chirurgia)	6	151
	Corsi di perfezionamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia	6	49

A testimonianza della profonda interazione tra SSR e UnivPM in ambito didattico, è interessante considerare che, nel 2021, 201 corsi di insegnamento sono stati svolti dal personale del SSR nell'ambito delle Scuole di specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria.

	A.A. 2020/2021 Scuole di Spec. *	A.A. 2021/2022 CdS prof. di area sanit.	
Numero di corsi di insegnamento svolti dal personale del SSR nell'ambito delle scuole di specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria A.A. 2020/2021 e A.A. 2021/2022	Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	102	79
	Azienda Sanitaria Unica Regionale	29	147
	INRCA IRCCS	5	12
	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	7	20
Totale	143	258	

* I dati relativi alle Scuole di Specializzazione sono per l'a.a. 2020/2021 in quanto l'a.a. 2021/2022 partirà il prossimo 1° novembre 2022.

Per espressa previsione normativa, i principi e le regole che informano i rapporti fra l'Università e le Aziende Ospedaliere Sanitarie del territorio, con particolare riguardo all'Azienda Ospedaliero Universitaria (AOU), sono definiti in Protocolli di Intesa stipulati con la Regione Marche. L'accordo è volto a favorire la massima integrazione tra attività di assistenza, didattica e ricerca finalizzata alla tutela della salute della collettività, alla migliore formazione, allo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria.

Nel protocollo di intesa sono disciplinati tutti i rapporti esistenti fra il personale universitario e l'azienda dove insiste, il trattamento economico dello stesso, i diritti/doveri del personale universitario, il sistema delle compatibilità ed incompatibilità discendenti dal rapporto esclusivo che i docenti universitari inseriti in assistenza intrattengono con l'azienda di riferimento, il sistema delle autorizzazioni per gli incarichi esterni degli stessi e, infine, le norme quadro in materia di sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro nei confronti del personale universitario inserito in assistenza, degli studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e degli specializzandi dell'area medica.

Inoltre, presso la Regione Marche, è stato costituito un tavolo tecnico in cui è presente una rappresentanza di tutti gli enti sanitari con lo scopo di uniformare e razionalizzare, attraverso la definizione di un protocollo operativo applicabile a tutte le strutture, le misure inerenti alla tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel 2021, sono state 201 le unità di personale universitario (docenti, P.T.A. e assegnisti) che hanno svolto attività presso le strutture del SSR, di cui 157 per attività assistenziale. L'87% del personale universitario ha svolto la propria attività presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi" di Ancona.

Numero di unità di personale universitario che svolge attività presso le strutture del SSR

Al 31 dicembre 2021

	Personale docente e di ricerca strutturato		Personale tecnico e amministrativo		Assegnisti di ricerca	
	Totale	di cui attività assistenziale	Totale	di cui attività assistenziale	Totale	di cui attività assistenziale
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti	106	103	47	23	20	8
Azienda Sanitaria Unica Regionale	6	6	4	0	1	1
INRCA IRCCS	11	11	2	2	1	1
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	2	2	1	0	0	0
Totale	125	122	54	25	22	10

Anche i dottorandi di ricerca svolgono attività presso le strutture del SSR. Nel 2021 sono stati 52, di cui 36 coinvolti in attività assistenziali, dato in linea con il triennio precedente. L'85% di essi ha operato nell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti, mentre il 14% presso l'INRCA.

Presso le strutture sanitarie della regione sono, inoltre, svolti tirocini:

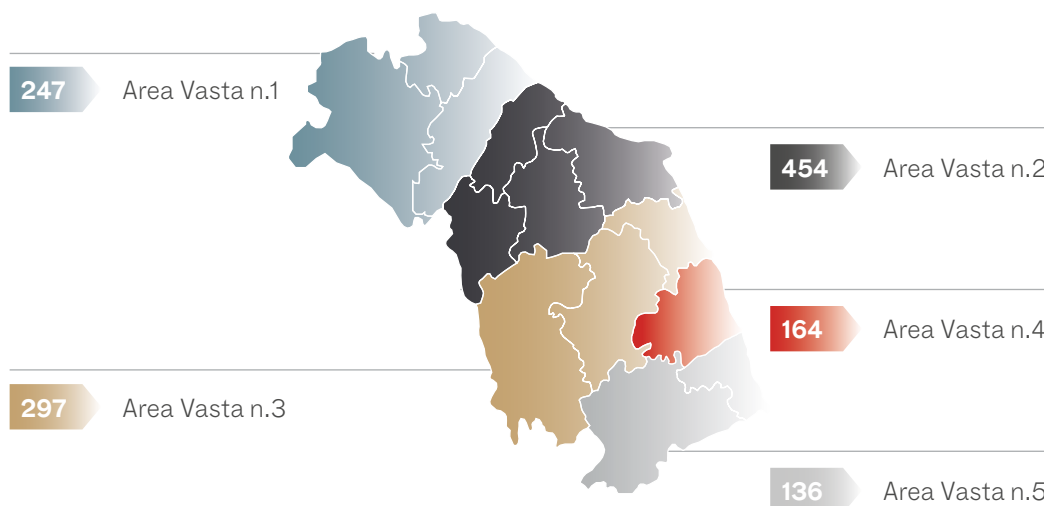
- degli studenti di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria (3.462 tirocini nell'a.a. 2021/2022);
- degli specializzandi iscritti alle Scuole di Specializzazione di area medica (1187 tirocini).

Numero di tirocini presso strutture del SSR e altre strutture per tipologia
Al 31 dicembre 2021

Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	1.102
Azienda Sanitaria Unica Regionale	1.298
INRCA IRCCS	410
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	331
Altre strutture private accreditate	228
Altre strutture	93
Totale	3.462

La maggior parte dei tirocini è svolta nell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Significativa è comunque la presenza dei tirocinanti sull'intero territorio regionale, nelle 5 aree vaste in cui si articola l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR).

Numero di tirocini presso ASUR per area vasta
Anno 2021



Durante l'**emergenza sanitaria sono stati inoltre assunti 45 medici in formazione specialistica** di cui 41 della Regione Marche e 4 provenienti da fuori regione. Diverse sono state le tipologie contrattuali utilizzate ma più del 70% ha previsto collaborazione di lavoro a tempo determinato con orario a tempo parziale.

	Tipologia contratto	n. di contratti
Reclutamento medici in formazione specialistica nel periodo di emergenza Anno 2021	Lavoro autonomo	12
	Tempo determinato	2
	Tempo determinato con orario a tempo parziale, ai sensi dell'art. 1, comma 548-bis, legge 30 dicembre 2018 n. 145	31
	Totale	45

Focalizzando l'attenzione sulle prestazioni sanitarie erogate dalle Strutture a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti, azienda di riferimento per l'UnivPM per l'attuazione del principio di integrazione tra didattica, ricerca e assistenza, è ben evidente il ruolo dell'Ateneo nella tutela della salute.

I dati dell'anno 2021, forniti dall'AUO, evidenziano che le Strutture a direzione Universitaria o a direzione Ospedaliera ma temporaneamente attribuite ad un Direttore Universitario, hanno garantito 404 posti letto effettivi per degenza ordinaria e 45 posti letto effettivi per il Day Hospital.

Gli accessi in Day Hospital sono stati circa 22.386, mentre i dimessi in degenza ordinaria quasi 16.200. Gli interventi chirurgici risultanti dal registro operatorio sono stati 14.710. Oltre 426.000 sono state, invece, le prestazioni ambulatoriali per esterni e circa 394.000 quelle per interni, escluse quelle erogate ai propri ricoverati.

	2019	2020	2021	
Attività delle Strutture a direzione universitaria e a direzione ospedaliera ma temporaneamente attribuite ad un Direttore Universitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Al 31 dicembre (confronto triennale)	Posti letto effettivi Degenza Ordinaria	426	403	404
	Posti letto effettivi Day Hospital	47	47	45
	Numero Clicli Chiusi	8.175	5.741	5.590
	Numero Accessi DH	27.479	23.076	22.386
	Numero Dimessi in Degenza Ordinaria	17.722	15.281	16.181
	Giornate Degenza dei Dimessi	146.280	125.326	135.527
	Numero Interventi Chirurgici da Registro Operatorio	17.650	13.661	14.710
	Numero Prestazioni Ambulatoriali per Esterni	460.794	407.413	426.859
	Numero Prestazioni Ambulatoriali per Interni	348.541	346.853	393.750

L'UnivPM è, infine, attivamente impegnata nell'attività di sperimentazione clinica che rappresenta un'occasione di crescita delle conoscenze, delle competenze e dell'innovazione del servizio sanitario nazionale e regionale, con benefici per la comunità sia a breve che a lungo termine.

Nel 2021, gli studi sperimentali condotti da professori universitari in strutture convenzionate, per i quali è stato espresso il parere dal Comitato Etico Regione Marche, organismo indipendente volto a garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere della popolazione coinvolta in una sperimentazione clinica, sono stati complessivamente 493, in forte aumento rispetto al 2020 pari a 163 e al 2019 dove si sono registrate 165 studi sperimentali.

Numero di studi sperimentali per tipologia condotti da professori universitari in strutture convenzionate

Al 31 dicembre 2021

* Di cui universitari.

Tipologia	AOU Ospedali Riuniti			ASUR			A.Ospedali Riuniti Marche Nord			UnivPM		
	Profit [*]	No profit [*]	No profit fin [*]	Profit [*]	No profit [*]	No profit fin [*]	Profit [*]	No profit [*]	No profit fin [*]	Profit	No profit	No profit fin
Osservazionale	16[11]	21[11]	1[1]		26[5]		1[1]	6				
Non interventistico	2[2]	83[55]	10[4]	9	34[2]	3	2	5			3	
Interventistico	2[2]	5[4]	2[1]	2	3		2			1	1	
Con dispositivo medico	6[5]	3		3	2							
Studio di fase III III/B e III/4 IV	31[22]	5[3]		5	7		3	4[1]				
Studio di fase II (procedura aifa)												
Studio di fase ii	10[9]	12[6]	1[1]		6		2	1				
Studio di fase I - IB/II	1[1]											
Terapeutico	10[8]	59[31]		5	54		23[9]					
Totali	78 [60]	188 [110]	14 [7]	24 [0]	132 [7]	3 [0]	33 [10]	16 [1]	0 [0]	1	4	0
Totali per azienda	280			159			49			5		
Totali generali	493											

PUBLIC ENGAGEMENT

Al fine di rafforzare il rapporto con il territorio e i suoi attori, l'UnivPM realizza attività di public engagement, ossia attività con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico di non specialisti. Nell'anno 2020 la pandemia ha ridotto notevolmente la possibilità di realizzare eventi divulgativi. Non è stato possibile fare le lauree in piazza come l'Ateneo era solito fare da qualche anno, ma nonostante tutto, gli sforzi dell'Ateneo hanno permesso di realizzare le seguenti attività:

94

appuntamenti di divulgazione della conoscenza declinati in seminari, workshop, laboratori, convegni ed eventi di intrattenimento rivolti agli studenti e alla cittadinanza. Tra gli eventi citiamo: il concerto di Natale, l'evento #MissioneSostenibilità, Pandora (Percorsi d'Aggregazione Nuova Dedicati a Orientamento, Rischio e Autonomia), Sharper (l'evento volto a diffondere l'importanza e la bellezza del ruolo della ricercatrice e del ricercatore attraverso momenti di confronto e divulgazione scientifica non ordinaria) e Fosforo (La ricerca per il bene della comunità, grandi progetti raccontati ad un pubblico vasto).

45

Progetti di alternanza scuola-lavoro presentati dai docenti delle cinque aree culturali dell'UnivPM. I progetti svolti sono stati: "Diventare studente UnivPM per un giorno" con **20 lezioni universitarie** delle 5 aree aperte agli studenti delle scuole superiori di cui 1 lezione in presenza con 55 studenti dell'Istituto Corinaldesi-Padovano di Senigallia, a tale progetto hanno aderito **575** studenti; "Coding Girls" al quale hanno partecipato **130** studentesse e studenti di **7 scuole superiori** marchigiane; 4 formatrici e 1 formatore, ha previsto 4 mesi di formazione e un evento finale con presentazione dei corsi di ingegneria e proclamazione dei vincitori; "Stem in Ancona" **10** giornate di formazione in matematica, informatica, fisica e chimica per **24 studentesse e studenti** del quarto anno delle scuole superiori.

5

concerti e spettacoli in collaborazione con gli Amici della Musica ed Ezio Bosso

37

lauree honoris causa dal 1982 al 2020

1.117

Numero degli studenti che hanno aderito ai progetti di alternanza scuola-lavoro

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DI ATENEEO

133

Comunicati Stampa

11

di cui Conferenze Stampa



Facebook

+ 18mila like dal 2019 al 2021
21.233 follower



Instagram

+5.285 follower dal 2019 al 2021
12.779 follower



Twitter

+ 605 follower dal 2019 al 2021
4.211 follower



LinkedIn

+ 25,15mila follower dal 2019 al 2021
40.270 follower



Youtube

+2.351 iscritti dal 2019 al 2021
889 video realizzati
3.160 iscritti
578.479 visualizzazioni

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO



L'UnivPM intende orientare le proprie azioni verso il continuo miglioramento della propria performance anche a livello sociale e ambientale nonché del processo di rendicontazione della stessa.

MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE NELLE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE

Per quanto concerne il miglioramento della performance nelle Aree Strategiche, si confermano gli obiettivi del Piano Strategico 2020-2022, di seguito sintetizzati.

I. Ricerca scientifica

Migliorare la qualità e la produzione della ricerca

L'UnivPM intende ulteriormente rafforzare il suo profilo di Research University e conseguire i seguenti obiettivi:

1. mantenere elevata la qualità della ricerca e promuovere l'interdisciplinarietà per affrontare le grandi sfide in contesti internazionali;
2. potenziare la competitività e la capacità di attrazione delle risorse;
3. promuovere la formazione e la valorizzazione dei migliori talenti;
4. potenziare la strumentazione a supporto della Ricerca.

II. Didattica - Offerta formativa e diritto allo studio

Studenti e servizi al centro

L'Ateneo intende sviluppare la propria vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità e all'internazionalità della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa.

Nello specifico gli obiettivi da conseguire sono i seguenti:

1. promuovere la qualità nella didattica e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società;
2. migliorare la transizione scuola-università e lo sviluppo del percorso formativo;
3. specializzare l'offerta formativa a livello magistrale per favorire la continuità nella stessa sede e aumentare l'attrattività nazionale e internazionale.

III. Terza missione - Trasferimento tecnologico e public engagement

Università come motore di sviluppo sostenibile per il territorio

L'Ateneo intende approfondire i rapporti con il territorio nella direzione sia di diffondere la conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico, sia di promuovere iniziative di comunicazione del sapere, avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte.

Altro tema connesso al public engagement è quello del ruolo sempre più strategico dell'UnivPM nel rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, con la Sanità Regionale.

Gli obiettivi da conseguire con riferimento a questa area strategica sono i seguenti:

1. valorizzare l'innovazione attraverso una più intensa sinergia tra sistema socio economico e università;
2. promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità di stakeholder e dei contesti sociali;
3. potenziare le interazioni e l'integrazione con il Sistema Sanitario Regionale per ottenere sinergie nell'ambito della didattica e ricerca clinica.

IV. Valorizzazione delle persone e della configurazione organizzativa

Protagonisti del cambiamento

È necessario mettere a disposizione, in un'ottica di programmazione consapevole, le risorse utili a sostenere la maggiore ricchezza dell'Ateneo: il Capitale Umano; al tempo stesso, altro aspetto da rilevare è garantire la sempre maggiore qualificazione delle aree culturali, supportandone il necessario ricambio generazionale e le necessità di crescita, favorendo nel contempo l'innesto di figure qualificate a livello internazionale laddove necessario.

In tale ottica gli obiettivi strategici da perseguire sono quindi i seguenti:

1. valorizzazione delle Risorse Umane;
2. miglioramento del benessere organizzativo;
3. incrementare la qualità dei servizi offerti agli utenti interni ed esterni.

V. Area trasversale

Con l'Area trasversale si vuole evidenziare l'impatto dei principi ispiratori attraverso una loro riorganizzazione in obiettivi strategici trasversali capaci di caratterizzare la crescita dell'Ateneo nelle quattro aree strategiche ponendo particolare attenzione al tema dell'Innovazione, dell'Integrazione, dell'Internazionalizzazione, della Digitalizzazione e dell'Accoglienza. In quest'ottica sono stati individuati i seguenti obiettivi trasversali:

1. Ateneo nel mondo, il mondo nell'Ateneo;
2. Ateneo innovativo;
3. Ateneo performante e trasparente;
4. Ateneo sostenibile.

MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE AMBIENTALE

In merito ai temi relativi alla sostenibilità sono stati definite degli obiettivi per gli anni futuri tra cui:

1. partecipazione sempre più attiva alla RUS e maggiore coordinamento interno nell'ambito delle iniziative promosse dai gruppi di lavoro (GdL) su mobilità, energia, rifiuti, cibo, inclusione sociale ecc.);
2. organizzazione di eventi di divulgazione sensibilizzazione dei temi di AGENDA 2030 e di Sostenibilità Ambientale indirizzati a Studenti, tecnici, amministrativi, docenti UnivPM, comunità esterne;
3. partecipazione a Greenmetric Ranking 2021 con analisi degli indicatori per misurare il livello di sostenibilità ambientale in UnivPM.

MIGLIORAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

L'obiettivo dell'Ateneo era proprio quello di optare per forme evolute di accountability come il Bilancio Integrato. Dopo la prima edizione di Bilancio Integrato la seconda edizione ha visto l'aggiunta di presenza di elementi nuovi come la matrice di materialità e l'aggancio dei singoli SDG nelle sezioni rendicontate. Gli obiettivi per il futuro sono:

1. consolidare ulteriormente il lavoro fatto negli anni sia sistematizzando e identificando, ove possibile, procedure standard per la produzione delle informazioni, sia riducendo ulteriormente i tempi di redazione e presentazione del documento;
2. promuovere una maggiore interazione con tutti gli stakeholder, creando momenti di confronto attraverso lo sviluppo di un dialogo che consenta di comprenderne sempre meglio le loro istanze;
3. sviluppare un percorso di formazione e comunicazione interna che miri a favorire l'uso delle informazioni e dei report prodotti a supporto della gestione strategica e operativa;
4. valutare l'opportunità di tradurre il valore creato dall'Ateneo in termini di impatti delle attività svolte sul capitale finanziario, umano e relazionale sul territorio.

TABELLA DI RACCORDO GRI



Codice	Descrizione indicatore	Pagine	Capitolo/paragrafo
GENERAL DISCLOSURES - GRI 102			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	p.14	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	p.14	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-3	Ubicazione del sede centrale	p.14	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-4	Numero di paesi (comuni) in cui l'organizzazione opera e nomi di paesi in cui ha operazioni significative e / o rilevanti per gli argomenti trattati nel rapporto	p.15	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-5	Natura della proprietà e forma legale	p.14	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-6	Mercati serviti	p.16	Identità (Mission e ambiti di intervento)
102-7	Indicatori dimensionali dell'azienda	p.14	Identità (UnivPM ieri e oggi)
102-8	Informazioni su dipendenti e altri lavoratori	p.52 › p.65	I capitali (Il capitale umano)
102-9	Catena di fornitura	p.39 p.82	Identità (Gli stakeholder) I capitali (Il patrimonio ambientale)
102-10	Cambiamenti significativi all'organizzazione e alla sua catena di approvvigionamento	p.82	I capitali (Il patrimonio ambientale)
102-11	Principio di precauzione o approccio	p.31	Identità (Strategie e piani di azione)
102-12	Iniziative esterne	p.31 p.141 › p.153 p.154 › p.178	Identità (Strategie e piani di azione) Le attività chiave (Ricerca - Terza missione)
102-13	Appartenenza ad associazioni	p.75 › p.78	I capitali (Le relazioni)
Strategia			
102-14	Dichiarazione del decisore senior	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	p.31	Identità (Strategie e piani di azione)
Etica ed integrità			
102-16	Valori, principi e norme di comportamento	p.16	Identità (La mission e ambiti di intervento)
102-17	Meccanismi per consigli e preoccupazioni sull'etica	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
Governance			
102-18	Struttura governativa	p.17 p.23	Identità (Sistema di governo e organi)
102-19	Processo di delega	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-20	Responsabilità di livello dirigenziale per temi economici, ambientali e sociali	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-23	Presidente del più alto organo di governo	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-24	Nomina e selezione del più alto organo di governo	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-25	Conflitto di interessi	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione di scopo, valori e strategia	p.31	Identità (Strategie e piani di azioni)
102-27	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-28	Valutare le prestazioni dell'organo di governo più alto	p.17	Identità (Sistema di governo e organi)
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	p.31	Identità (Strategie e piani di azioni)
102-31	Revisione di temi economici, ambientali e sociali	p.31	Identità (Strategie e piani di azioni)
102-32	Il ruolo dell'organo di governo più alto nel reporting di sostenibilità	p.5	Introduzione
102-33	Comunicare preoccupazioni critiche	p.179	Obiettivi di miglioramento
102-34	Natura e numero totale di preoccupazioni critiche	p.179	Obiettivi di miglioramento
Coinvolgimento degli Stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	p.39	Identità (Gli stakeholder)
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	p.39	Identità (Gli stakeholder)
102-42	Principi per identificare e selezionare gli stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	p.39	Identità (Gli stakeholder)

Codice	Descrizione indicatore	Pagine	Capitolo/paragrafo
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p.75 p.98	I capitali (Le relazioni) Le attività chiave (Didattica)
102-44	Argomenti principali e preoccupazioni sollevate	p.98	Le attività chiave (Didattica)
Prassi di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel bilancio di sostenibilità /integrato	p.7 > 10	Nota metodologica
102-46	Definizione del contenuto del report e dei confini dell'argomento	p.7 > 10	Nota metodologica
102-47	Aspetti materiali identificati	p.7 > 10	Nota metodologica
102-48	Ripetizione di informazioni	p.7 > 10	Nota metodologica
102-49	Cambiamenti nella segnalazione	p.7 > 10	Nota metodologica
102-50	Periodo di riferimento	p.7 > 10	Nota metodologica
102-51	Data del rapporto più recente	p.7 > 10	Nota metodologica
102-52	Ciclo di segnalazione	p.7 > 10	Nota metodologica
102-53	Punto di contatto per domande riguardanti il bilancio di sostenibilità	p.7 > 10	Nota metodologica
102-54	Reclami di segnalazione in conformità con gli standard GRI	p.7 > 10	Nota metodologica
102-55	Indice di contenuto GRI	p.7 > 10	Nota metodologica
MANAGEMENT APPROACH - GRI 103			
103-1	Spiegazione degli argomenti (temi, attività) ritenuti rilevanti	p.7 > 10	Nota metodologica
103-2	L'approccio gestionale e le sue componenti	p.45	Il "Modello di Business" e l'impatto sugli SDGs
103-3	L'approccio gestionale e le sue componenti (riferito all'attività o tema rilevante)	p.45	Il "Modello di Business" e l'impatto sugli SDGs
Performance Economica - GRI 201/202/203			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	p.72	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	p.72	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
203-1	Investimenti e servizi infrastrutturali supportati	p.79	I capitali (Il patrimonio fisico)
203-2	Impatti economici indiretti significativi	p.73	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
Anti - Corruzione - GRI 205/206			
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e le procedure anti-corruzione	p.25	Identità (Assetto organizzativo)
ASPETTI AMBIENTALI			
Energia - GRI 302			
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	p.85	I capitali (Il patrimonio ambientale)
302-3	Intensità energetica	p.85	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Acqua - GRI 303			
303-1	Ritiro di acqua per fonte	p.86	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Biodiversità - GRI 304			
304-1	Siti operativi di proprietà, affittati, gestiti o adiacenti a aree protette e aree ad alto valore di biodiversità al di fuori delle aree protette	p.166	Azienda agraria
304-1	Siti operativi di proprietà, affittati, gestiti o adiacenti a aree protette e aree ad alto valore di biodiversità al di fuori delle aree protette		Azienda agraria
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità		Azienda agraria
304-3	Habitat protetti o ripristinati		Azienda agraria
304-4	Specie che fanno parte della lista nazionale delle specie protette o della lista rossa dell'IUCN che trovano habitat nelle zone di operatività dell'organizzazione		Azienda agraria
Emissioni - GRI 305			
305-1	Emissioni di gas serra dirette	p.87	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-2	Emissioni di GHG indirette di energia indirette	p.87	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	p.87	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-7	Altre emissioni in atmosfera	p.87	I capitali (Il patrimonio ambientale)

Codice	Descrizione indicatore	Pagine	Capitolo/paragrafo
Effluenti e rifiuti - GRI 306			
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	p.95	I capitali (Il patrimonio ambientale)
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	p.95	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori - GRI 308			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a screening utilizzando criteri ambientali	p.82	I capitali (Il patrimonio ambientale)
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di approvvigionamento e azioni intraprese	p.82	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Occupazione - GRI 401			
401-1	Nuova assunzione di dipendenti e turnover dei dipendenti	p.52 p.61	I capitali (Il capitale umano)
401-3	Congedo parentale	p.64	I capitali (Il capitale umano)
Formazione e istruzione - GRI 404			
404-1	Ore medie di formazione per dipendente	p.65	I capitali (Il capitale umano)
Diversità e pari opportunità - GRI 405-412			
405-1	Diversità degli organi e dei dipendenti della governance	p.17 > 25	Identità (Sistema di governo e organi - Assetto organizzativo) *In gran parte il documento prevede il focus sulla distinzione per genere
Collettività e comunità locali - GRI 413			
413-1	Operazioni con coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	p.39 p.154 > 178	Identità (Gli stakeholder) Le attività chiave (Terza missione)
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali	p.39 p.154 > 178	Identità (Gli stakeholder) Le attività chiave (Terza missione)
Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori - GRI 414			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a screening utilizzando criteri sociali	p.82	I capitali (Il patrimonio ambientale)
414-2	Impatti sociali negativi nella supply chain e azioni intraprese	p.82	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Rispetto della privacy - GRI 418			
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e perdite dei dati dei clienti	p.25	Identità (Assetto Organizzativo)

TABELLA DI RACCORDO SDGs



Target	Descrizione	Sub GRI	Pagine	Capitolo/paragrafo
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ				
1.2	Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali.	203-2 impatti economici indiretti	p.73	Le risorse economiche
1.3	Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.	203-2 impatti economici indiretti	p.73	Le risorse economiche
1.4	Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	203-2 impatti economici indiretti	p.73	Le risorse economiche
2. SCONFIGGERE LA FAME				
2.4	Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.		p.166 p.88	Terza missione (Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" e Orto Botanico "Selva di Gallignano") Il patrimonio Ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
2.a	Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati.		p.166 p.89	Terza missione (Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" e Orto Botanico "Selva di Gallignano") Il patrimonio Ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
3. SALUTE E BENESSERE				
3.8	Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.	203-2 impatti economici indiretti	p.73	Le risorse economiche
3.9	Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.	305-1 Emissioni diretti di GHG 305-2 Emissioni diretti di GHG da consumi energetici 305-7 Altre emissioni 306-2 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento 306-4 a Trasporto di rifiuti pericolosi	p.85 > p.96	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale - La gestione dei rifiuti)
3.c	Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.		p.98 > p.140 p.141 > p.43	Didattica e Ricerca
3.d	Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.		p.98 > p.140 p.141 > p.143	Didattica e Ricerca
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ				
4.3	Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università		p.98 > p.140	Didattica* suddivisione dati per genere
4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	404-1 a ore medie di formazione annue per dipendente	p.65 p.98 > p.140	Capitale Umano - Didattica
4.5	Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili	405-1 Diversità degli organi e dei dipendenti della governance	p.17 > p.25	

Target	Descrizione	Sub GRI	Pagine	Capitolo/paragrafo
4.7	Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discendenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile		p.82 › p.96	
4.a	Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti		p.79 › p.81	Il patrimonio ambientale
4.c	Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo		p.152	Il patrimonio fisico
5. PARITÀ DI GENERE				
5.1	Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 401-1 Nuove assunzioni e turnover 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente 401-3 congedo parentale 405-1 diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p.52 p.61 p.64 p.65 p.72 p.17 › p.25	Le risorse economiche Capitale Umano
5.4	Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi finanziari 401-3 Congedo parentale	p.79 p.64	Il patrimonio fisico Capitale Umano
5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica	102-22 Compisizione del massimo organo di governo e relativi comitati 102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p.17 › p.25	Identità
6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGENICO-SANITARI				
6.3	Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale	303-5 Consumo di acqua	p.86	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
6.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua	303-5 Consumo di acqua	p.86	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
6.6	Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi		p.88	La performance ambientale (l'attenzione alla sostenibilità)
7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE				
7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	p.85	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione 302-3 Intensità energetica	p.85	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA				
8.1	Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	p.72	Le risorse economiche

Target	Descrizione	Sub GRI	Pagine	Capitolo/paragrafo
8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 203-2 Impatti economici indiretti significativi 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	p.72 p.73 p.65	Le risorse economiche Il capitale umano
8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	203-2 Impatti economici indiretti significativi	p.73	Le risorse economiche
8.4	Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione 302-3 Intensità energetica	p.85	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
8.5	Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore	102-8 Informazioni su dipendenti e lavoratori 201-1 Valore economico direttamente generato 203-2 Impatti economici diretti significativi 401-1 Nuove assunzioni e turnover 401-3 Congedo parentale 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p.52 › p.65	Capitale Umano
8.6	Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studio o che non seguano corsi di formazione	401-1 Nuove assunzioni e turnover	p.52 p.61	Capitale Umano
8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	p.39	
9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE				
9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziari	p.72 p.79	
9.4	Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziari	p.72 p.79	
9.5	Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	p.72 p.141 › p.153	
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE				
10.3	Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso	102-8 Informazioni su dipendenti e lavoratori 401-1 Nuove assunzioni e turnover 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	p.52 › p.65	Capitale Umano

Target	Descrizione	Sub GRI	Pagine	Capitolo/paragrafo
11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI				
11.2	Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziari	p.79	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo		p.89	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	305-7 Altre emissioni in atmosfera 306-2 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento 306-4 Trasporto di rifiuti pericolosi	p.87 › p.96	Il patrimonio ambientale
12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI				
12.2	Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione 302-3 Intensità energetica 305-1 Emissione di gas serra dirette 305-2 Emissioni di GHG indirette di energia	p.87 › p.96	Il patrimonio ambientale
12.4	Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente	303-1 Consumo di acqua 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici 306-4 Trasporto di rifiuti pericolosi	p.87 › p.96	Il patrimonio ambientale
12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	306-4 Trasporto di rifiuti pericolosi	p.95	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
12.6	Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche		p.152 p.154 › p.178	Ricerca (Produzione scientifica) Terza Missione
13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO				
13.1.	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione 302-3 Intensità energetica 305-1 Emissioni dirette 305-2 Emissioni indirette di GHG 305-7 Altre emissioni	p.87 › p.96	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
13.2	Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici		p.88	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
13.3	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce		p.141 › p.153	Ricerca
14. VITA SOTT'ACQUA				
14.1	Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti		p.88	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
14.2	Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi		p.88	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)
14.3	Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli	305-1 Emissioni dirette di GHG 305-2 Emissioni indirette di GHG 305-4 Intensità delle emissioni 305-7 Altre emissioni	p.87 › p.96	Il patrimonio ambientale (La performance ambientale)
14.5	Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili		p.88	Il patrimonio ambientale (L'attenzione alla sostenibilità)

Target	Descrizione	Sub GRI	Pagine	Capitolo/paragrafo
14.a	Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati		p.88	Il patrimonio ambientale (l'attenzione alla sostenibilità)
14.c	Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS[2], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"		p.88	Il patrimonio ambientale (l'attenzione alla sostenibilità)
15. VITA SULLA TERRA				
15.4	Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile	305-1 Emissioni dirette di GHG 305 - 2 Emissioni indirette di GHG 305-4 Intensità delle emissioni 305-7 Altre emissioni	p.166 p.87 › p.89	Terza missione (Azienda Agraria Didattico- Sperimentale "P. Rosati" e Orto Botanico "Selva di Gallignano")
15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate	305-1 Emissioni dirette di GHG 305 - 2 Emissioni indirette di GHG 305-4 Intensità delle emissioni 305-7 Altre emissioni	p.166 p.87 › p.89	Terza missione (Azienda Agraria Didattico- Sperimentale "P. Rosati" e Orto Botanico "Selva di Gallignano")
16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE				
16.3	Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento 102-17 Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	p.16 p.17	Identità
16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	p.25	Identità
16.7	Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli	102-22 Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati 102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo	p.17	Identità
17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI				
17.16	Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo		p.88 › p.96	Il patrimonio ambientale (l'attenzione alla sostenibilità)
17.17	Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati		p.154 › p.178	Terza Missione



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE